

**Parte seconda - N. 77**

**Anno 45**

**26 marzo 2014**

**N. 87**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**11 MARZO 2014, N. 154:** Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5. (Proposta della Giunta regionale in data 17 febbraio 2014, n. 183).....5

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4636** - Risoluzione per impegnare la Giunta, in sede di elaborazione e adozione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" a porre in essere azioni volte ad informare e sensibilizzare i giovani circa la violenza di genere contro le donne prevedendo anche, in sede didattica, corsi specifici su tale tematica, a dare concreta attuazione e stanziare risorse relativamente alla rete integrata regionale preposta all'accoglienza ed al supporto delle vittime di episodi di femminicidio, valorizzando anche i centri antiviolenza, invitando inoltre il Governo a sostenere le azioni previste nel "Piano nazionale antiviolenza". A firma dei Consiglieri: Barbati, Grillini .....12

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5107** - Risoluzione per impegnare la Giunta e la Presidenza dell'Assemblea a promuovere un incontro tra l'Assemblea legislativa, la Giunta dell'Emilia-Romagna e gli organismi legislativi ed esecutivi delle altre Regioni gemellate, circa l'attività legislativa e la condivisione di best practices, anche al fine di reperire le risorse comunitarie disponibili. A firma dei Consiglieri: Ferrari, Pariani, Vecchi Luciano, Lombardi .....14

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5141** - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi e Meo per impegnare la Giunta e il Presidente della Regione ad intraprendere le azioni utili a far restare l'azienda Electrolux nella Regione .....14

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5240** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a chiedere al Governo di sbloccare l'iter burocratico riguardante l'approvazione del "Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere", a sostenere i centri antiviolenza operanti sul territorio regionale, attivandosi inoltre al fine di prevenire e contrastare tale fenomeno. A firma dei Consiglieri: Mandini, Mori .....15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5280** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attuare gli indirizzi adottati per l'accoglienza delle

vittime di violenza e a sviluppare il "Codice Rosa" per l'accesso al Pronto Soccorso a favore di donne e minori vittime di violenza. A firma dei Consiglieri: Bartolini, Pariani, Marani, Leoni, Mori, Aimi, Bazzoni, Noè, Casadei, Piva, Filippi, Serri, Vecchi Luciano, Bignami, Monari, Carini, Pollastri .....16

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5281** - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE - COM (2014) 23 final del 22/1/2014 e sulla Raccomandazione della Commissione del 22/1/2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22/1/2014. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 11 marzo 2014).....16

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**17 FEBBRAIO 2014, N. 173:** Revisione canoni aree del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/04.....19

**N. 188 del 17/2/2014; nn. 209, 231, 239 del 24/2/2014; nn. 249, 258, 263, 266 del 3/3/2014:** Variazioni di bilancio.....19

**17 FEBBRAIO 2014, N. 190:** Redazione e pubblicazione dell'art. 13 delle norme di attuazione del Piano territoriale paesaggistico regionale (P.T.P.R.).....87

**24 FEBBRAIO 2014, N. 212:** Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione in sanatoria di Rio Muschioso e Rio Croce, entrambi nel comune di Frassinoro (MO), afferenti rispettivamente agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Farneta nel comune di Montefiorino (MO) e Muschioso nel comune di Frassinoro (MO) .....88

**24 FEBBRAIO 2014, N. 213:** Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Padova e Hera SpA per lo sviluppo di attività comuni nell'ambito dei progetti Ecocourts e Identis Weee - Programma Life 2007-2013 .....88

**24 FEBBRAIO 2014, N. 220:** Indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali complesse.....95

**24 FEBBRAIO 2014, N. 234:** Approvazione proposte Accordo di Programma art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione primo stralcio funzionale individuato dai Comuni: Agazzano, Bagnacavallo, Bagno di Romagna, Bertinoro, Forlì, Langhirano, Lugo, Mesola,

Pieve di Cento, San Lazzaro di Savena, Spilamberto, Verucchio, a seguito dei concorsi di architettura di cui alla DGR 858/11, ammessi a finanziamento con DGR 767/13. Assegnazione contributi regionali. Parziale modifica DGR 767/13.....103

**24 FEBBRAIO 2014, N. 238:** REG. (CE) 1698/2005 - Approvazione programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena.....103

**24 FEBBRAIO 2014, N. 242:** Patto di stabilità territoriale. Definizione criteri e modalità per la distribuzione delle risorse relative al patto di stabilità regionale verticale incentivato e delle risorse a favore degli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 .....128

**3 MARZO 2014, N. 250:** Approvazione del piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in Emilia-Romagna.....129

**3 MARZO 2014, N. 251:** L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2014 .....132

**3 MARZO 2014, N. 254:** Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali".....144

**3 MARZO 2014, N. 256:** Programma gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04): adeguamento criteri per accesso all'assegno di cura.....144

**3 MARZO 2014, N. 260:** L.R. 24 novembre 2013, n. 22 - Approvazione alla sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." Meldola S.r.l., offerta alla Regione Emilia-Romagna. CUP E44H13000050002 .....146

**10 MARZO 2014, N. 283:** Nomina della Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS di cui al Regolamento regionale 2/09 .....148

**10 MARZO 2014, N. 286:** Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR 1830/13 e DGR 1831/13) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR 624/13).....150

**10 MARZO 2014, N. 289:** Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014 (L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" Artt. 35, 44 e 47).....158

**10 MARZO 2014, N. 290:** Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.....177

**10 MARZO 2014, N. 292:** Adeguamento remunerazione servizi sociosanitari accreditati.....177

**10 MARZO 2014, N. 293:** Determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli Accordi di programma e

per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15 comma 1, lett. a) e all'art. 15 comma 2 della L.R. 24/03 e ss.mm .....183

**10 MARZO 2014, N. 299:** Reg.(CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Asse 1 Misura 125 - Deliberazione 515/13. Modifica..193

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**11 MARZO 2014, N. 30:** Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - Sostituzione componente.....194

**17 MARZO 2014, N. 34:** Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.....194

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**20 FEBBRAIO 2014, N. 2063:** PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" annualità 2013. Approvazione prescrizioni operative relative ai progetti di cui alla graduatoria approvata con determina 371/14.....213

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

**20 FEBBRAIO 2014, N. 2128:** Aggiornamento anno 2013 della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, di cui alla delibera di Giunta regionale 160/04 e successive integrazioni.....228

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

**10 MARZO 2014, N. 33:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Manuela Pereira Oliveira ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per gestione e aggiornamento del sito web relativo al progetto europeo LEM.....231

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL CORECOM

**31 GENNAIO 2014, N. 49:** Conferimento alla dott.ssa Alessandra Donattini di un incarico di lavoro autonomo presso il Servizio CORECOM dal 01/02/2014 al 31/12/2014, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 166/2013. Impegno e liquidazione della spesa .....231

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

**4 MARZO 2014, N. 2718:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Pradolino di Martino Ilenia.....232

**5 MARZO 2014, N. 2772:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Pepperparma di Manuela Lavado Sanchez .....232

**5 MARZO 2014, N. 2773:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Timolimone di Morini Silvana .....233

**5 MARZO 2014, N. 2774:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Arte e Fiori di Draghici Valeria Mirela.....233

**5 MARZO 2014, N. 2817:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Punjab Shopping Center di Singh Azad.....233

**12 MARZO 2014, N. 3187:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Parlato Società a responsabilità limitata .....233

**13 MARZO 2014, N. 3298:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Agroviv Ortofloricoltura Società semplice agricola.....234

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA**

**11 MARZO 2014, N. 3120:** L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni Interprofessionali dell'Associazione "Organizzazione Interprofessionale Pera" quale O.I. di circoscrizione economica interregionale per il prodotto "Pera" .....234

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**5 MARZO 2014, N. 2795:** Bando POR FESR 2007-2013 - Attività I.2.1 - Bando Start Up innovative 2012 - Revoca contributi concessi e conseguente disimpegno.....235

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**28 FEBBRAIO 2014, N. 2566:** L.R. 28/98. art. 8, comma 5. Aggiornamento ai sensi del punto 2.13 dei "Criteri generali" - Allegato a) alla delibera 672/11 - dell'elenco delle aziende sperimentali e dei laboratori assimilati.....235

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 MARZO 2013, N. 2701:** Park Hotel S.r.l. - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal lago Cerretano, in località Cerreto Laghi del Comune di Collagna (RE), ad uso industriale (innervamento artificiale delle piste da sci) (Pratica n. 148-RE12A0040).....237

**5 FEBBRAIO 2014, N. 1232:** Bonatti Enrico, Bonatti Maria, Bonatti Roberto - Domanda 11/11/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Panocchia. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione - Proc. PR13A0040 .....237

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL**

#### **SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**12 GIUGNO 2013, N. 6870:** Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato (Pratica n. 4806 - RE01A0005) .....237

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**24 FEBBRAIO 2014, N. 2261:** Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località Villagrappa del comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Andriuolo Antonio - Pratica FC13A0009 sede di Cesena.....238

**24 FEBBRAIO 2014, N. 2262:** Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Andriuolo Binardo Pratica FC13A0007 sede di Cesena.....238

**24 FEBBRAIO 2014, N. 2263:** Rinnovo, con subentro e variante in aumento del prelievo, alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art.50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo in località Bulgarno Via Branchise in comune di Cesena (FC), concessionario Novelli Luigi - Pratica FCPPA0886 sede di Cesena.....238

#### **COMUNICATI REGIONALI**

##### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE**

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Aglio di Voghiera .....239

Domanda di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola.....239

##### **COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO**

Adozione di atti deliberativi.....239

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Unione di Comuni Valle del Samoggia e Comune di Zola Predosa (BO). Approvazione Piani strutturali comunali (PSC) e Regolamenti urbanistici edilizi (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....240

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....240

Comune di Modena. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....240

Comune di Novellara (RE). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....240

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....240

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....241

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....241

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....241

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....241

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....241

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....242

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...242

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...242

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...244

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...244

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..245

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....247

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....248

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....250

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....253

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....254

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....256

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 258

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 259

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 259

PROVINCIA DI PARMA..... 260

PROVINCIA DI RAVENNA..... 261

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 262

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 263

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA) ..... 263

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... 264

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 264

COMUNE DI FERRARA..... 265

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)..... 265

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 265

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)..... 265

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Comuni di Albinea, Bologna, Castello d'Argile, Cattolica, Coriano, Faenza, Fidenza, Fiumalbo, Forlì, Gambettola, Gragnano Trebbiense, Loiano, Meldola, Monticelli d'Ongina, Ravenna, Sestola, Vignola..... 265

**Accordi di Programma** dei Comuni di Fornovo di Taro, Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano..... 272

**Modifica Statuto** del Comune di Modena ..... 273

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Piacenza; dei Comuni di Cesena, Parma, Quattro Castella, Rimini; del Consorzio Bonifica Romagna Occidentale - Lugo (Ravenna), del Consorzio di Bonifica di Piacenza ..... 274

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Granarolo dell'Emilia, Morciano di Romagna, Varano de' Melegari ..... 280

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Modena; da Enel Distribuzione SpA, Hera SpA..... 281

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 MARZO 2014, N. 154

**Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5. (Proposta della Giunta regionale in data 17 febbraio 2014, n. 183)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 183 del 17 febbraio 2014, recante ad oggetto "Approvazione del Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0009119 in data 4 marzo 2014,

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 183 del 17 febbraio 2014 (qui allegato),

- degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Vista la legge regionale 4 luglio 2013 n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate";

Richiamato in particolare l'art. 2, comma 1 della citata legge che prevede che l'Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta regionale, il piano integrato, di durata triennale, per il contrasto, la prevenzione e la riduzione della dipendenza dal gioco patologico;

Richiamato altresì l'art. 5 che prevede che la Regione eserciti le funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo al fine di monitorarne gli effetti in tutte le sue componenti: culturali, legali, di pubblica sicurezza, commerciali, sanitarie ed epidemiologiche, sociali e socio-economiche;

Dato atto che il Gabinetto della Presidenza della Giunta - Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, la Direzione generale sanità e politiche sociali - Servizio coordinamento politiche sociali e socio-educative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, e la Direzione generale Attività produttive commercio e turismo, Servizio commercio, turismo e qualità aree turistiche hanno collaborato alla stesura di una proposta di "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016" e che tale proposta è stata concordata e condivisa anche con il gruppo tecnico sul Gioco patologico di Lega autonomie - ANCI Emilia-Romagna;

Visto il "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione

e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016", contenuto nell'Allegato 1 parte integrante al presente provvedimento e che al suo interno prevede anche le modalità organizzative e l'individuazione delle strutture chiamate a collaborare all'esercizio della funzione di osservatorio regionale;

Richiamate:

- il Decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 8 novembre 2012, n. 189;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la L.R. 9 maggio 2011, n. 3 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 999/2011 "Programma regionale dipendenze - obiettivi 2011-2013";

Dato atto:

- che la Giunta regionale ha sentito la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione G.R n. 2187/2005, in data 31/01/2014; le Organizzazioni sindacali, in data 24/01/2014, la Conferenza regionale del Terzo settore, in data 10/02/2014;

- che la proposta, su iniziativa degli Assessori alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi e alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti, è stata presentata pubblicamente alle associazioni imprenditoriali di categoria e agli Uffici scolastici regionale e provinciali appositamente convocati in data 10/02/2014;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 183 del 17 febbraio 2014, qui allegato;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

1) di approvare il documento "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016" contenuto nell'Allegato 1 parte integrante al presente provvedimento e che al suo interno prevede anche le modalità organizzative e l'individuazione delle strutture chiamate a collaborare all'esercizio della funzione di osservatorio regionale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016 (Legge regionale 4 luglio 2013, n. 5)**

### **ANALISI DEL PROBLEMA**

#### **Il contesto**

Le norme che regolamentano il gioco in Italia risalgono agli anni '30; da una posizione proibizionista lo Stato è passato negli anni '90 ad una posizione più permissiva, legalizzando con "deroghe legislative" ciò che in precedenza considerava illegale e vietato, sino ad arrivare ai recenti provvedimenti che hanno aumentato a dismisura l'immissione, nel circuito legale, di una quantità vastissima di giochi. Nel 1997 nascono la doppia giocata del Lotto, il superenalotto, le sale scommesse; nel 1999 viene autorizzato il Bingo, nel 2003 compare il via libera per le slot machine e via di seguito sino al "win for life", i giochi on line e le videolottery (VLT). Oggi, come certificato dalle stesse Associazioni dei gestori, in Italia ci sono più di 400.000 slot machine e videolottery. In seguito alla manovra finanziaria di luglio 2011 è stato liberalizzato e rivoluzionato il settore dei giochi online, che in pochi mesi è divenuto un fenomeno estremamente rilevante; su Internet si può giocare in qualunque momento, 24 ore su 24. Oggi in Europa è dislocato il 34% del giocato al mondo, ma l'Italia è la prima nazione in Europa.

E' emblematico l'aumento di fatturato del gioco in contemporanea con gli anni della crisi. Nel 2011 il fatturato del gioco in Italia è stato di 79,9 miliardi, cresciuti ad 86 miliardi nel 2012. Si stima che la spesa in gioco d'azzardo illegale ammonti a circa 15 miliardi, da aggiungere ai precedenti.

Un ruolo rilevante viene svolto dalla pubblicità del gioco con vincita in denaro, divenuta una costante presenza nei manifesti di ogni città italiana, sulle pagine di ogni giornale, sui banner di ogni sito internet, negli spot di ogni televisione. I cittadini italiani sono quotidianamente raggiunti da innumerevoli proposte di gioco e da pubblicità che tendono a indurli a credere che la vincita sia a portata di mano e che basti giocare per cambiare finalmente vita. Nel 2009 risultano investiti oltre 72,3 milioni di euro in questo settore dalle industrie del gioco e nel 2011 sono stati spesi oltre 106 milioni per pubblicizzare i giochi con vincita in denaro.

Secondo i dati Eurispes nel gioco investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati e ricerche sulle abitudini di gioco dimostrano che il gioco patologico è spesso associato all'essere di genere maschile, giovane e con un basso livello economico, basso livello di educazione scolastica ed alla disoccupazione.

Gli italiani spendono circa 1.200 euro pro-capite all'anno per i giochi legali con vincita in denaro (il 4,2% spende parecchie centinaia di euro al mese). Secondo l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) che riferisce ricerche condotte sulla materia, in Italia il 10% della popolazione gioca ad almeno 6 o più giochi e il 10% gioca più di tre volte alla settimana. L'universo dei giocatori è costituito da 30 milioni di persone e circa 2 milioni di queste sono a rischio di dipendenza mentre si stima che i giocatori patologici siano 800.000, cioè il doppio del numero dei tossicodipendenti che si stima siano 393.000. I giochi preferiti sono lotto e superenalotto (67% donne e 64% uomini), "gratta e vinci" e lotto istantaneo (58% le donne e 55% gli uomini).

In Emilia-Romagna, in base alle stime CNR su dati Ipsad (rilevazione sul consumo di alcol, fumo, sostanze illegali, e sul gioco d'azzardo che viene svolta in tutta Europa), i giocatori ad alto rischio di dipendenza sarebbero circa 10.000. Il dato, come nel resto d'Italia, è in forte aumento.

Si gioca soprattutto al bar (86% delle donne che hanno giocato nell'ultimo anno, 77% gli uomini), a casa propria o di amici (18% uomini, 14% donne), nelle sale scommesse (11% uomini, 1% donne) o su internet (13% uomini, 2% donne). I giochi preferiti sono il lotto e il superenalotto (67% delle donne che hanno giocato nell'ultimo anno, 64% gli uomini), seguono gratta e vinci e lotto istantaneo (58% donne e 55 uomini) e le scommesse sportive (19% uomini e 6% donne).

In Emilia-Romagna nel 2012 si sono rivolti ai Sert per dipendenza da gioco 802 persone (512 nel 2010, 636 nel 2011). Gli utenti che arrivano ai servizi sono in prevalenza uomini (80%) e abbastanza giovani, anche se il picco del problema si verifica intorno ai 40 anni. In almeno un quarto dei casi questi soggetti

hanno altre patologie associate, come dipendenza da sostanze o patologie psichiatriche. Al Sert si arriva in massima parte in modo autonomo (46%), oppure su indicazione di altri servizi Ausl (19,3%) di familiari o amici (11,8%), dei medici di base (7,8%).

## GLI OBIETTIVI

### Premessa

Il Piano si richiama ai principi e agli obiettivi definiti dalla Legge Regione 5/2013 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate” (titolo 2, art.2).

Il Piano ha durata triennale.

### **Prevenire il rischio di dipendenza da gioco patologico**

#### Impegni della Regione

La Regione promuove azioni di prevenzione e di contrasto alla dipendenza da gioco patologico all’interno della pianificazione sociale e sanitaria (Piano sociale e sanitario regionale e Piano regionale della prevenzione) nonché nell’area delle politiche per la sicurezza.

Sul territorio regionale è già attiva una rete di collaborazioni e progetti di prevenzione rivolti principalmente a due target specifici, quello giovanile in ambito scolastico ed extrascolastico e quello dei cittadini di ogni età, nel contesto del Piano regionale della prevenzione.

Sulla base di queste esperienze, la Regione si impegna a programmare progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio di dipendenza dal gioco nell’ambito dei progetti sugli stili di vita, quindi nel contesto di iniziative di sanità pubblica. Verranno privilegiati messaggi non proibizionisti ma responsabilizzanti sui temi delle scelte consapevoli, fatto salvo il diritto dei minori di essere tutelati dall’offerta di giochi con vincita in denaro.

La cornice in cui inserire le proposte dirette all’ambito scolastico anche su questo argomento è rappresentata dal programma “Scuole che promuovono salute”, promosso dalla Regione: si tratta di un lavoro integrato con le scuole, all’interno del Piano regionale della prevenzione, rivolto agli Istituti scolastici della Regione, che mira a incentivare ambienti scolastici promotori di salute sugli stili di vita e su scelte consapevoli.

In particolare il Centro di riferimento regionale “Luoghi di Prevenzione” sito a Reggio Emilia propone laboratori sulla dipendenza cui possono accedere le scolaresche della Regione e gli operatori sociosanitari per percorsi formativi sulla prevenzione. Questo Centro curerà in modo particolare, nella formazione agli insegnanti sui temi della prevenzione, la diffusione della cultura scientifica e matematico-statistica in riferimento al gioco con vincita in denaro.

Le esperienze di educazione tra pari nelle giovani generazioni paiono particolarmente idonee ad affrontare questo tema. La Regione ha già portato avanti una specifica progettazione attraverso il progetto interregionale finanziato dal Ministero della Salute – CCM dal titolo “YOUNGLE zona di sopravvivenza under 20”, che ha tra gli obiettivi quello di attivare percorsi di auto aiuto e counseling on line sui più comuni social network (Facebook, Google+, Twitter) ad opera di peer Educators adeguatamente formati. La Regione si impegna a sostenere ed ampliare questa esperienza con particolare attenzione al tema del gioco con vincita in denaro.

La Regione Emilia-Romagna intende promuovere misure di prevenzione e contrasto alle diverse forme di gioco d’azzardo o patologico, valutando anche l’inserimento di tali misure tra i criteri di priorità per la concessione di contributi per il sostegno a progetti a valenza locale previsti sia dalla L.R. 24 del 4 dicembre 2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” che della L.R. 9 maggio 2011 n. 3 “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali

*a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” e destinati sia ad enti pubblici che alle reti dell’associazionismo e del volontariato regionale.*

In particolare verranno favorite le misure rivolte a prevenire il costituirsi di elementi di vulnerabilità rispetto ai rischi di coinvolgimento in fenomeni quali il gioco d’azzardo o patologico, con un’attenzione specifica dedicata alle giovani generazioni. A tal fine la Regione valuta l’opportunità di richiedere ai gestori delle sale da gioco l’applicazione di appositi sistemi che consentano l’accesso alle apparecchiature soltanto previo inserimento della tessera sanitaria personale del giocatore maggiore di età.

La Regione ha impegnato risorse ulteriori rispetto ai Livelli essenziali di assistenza oggi definiti, per attivare in ogni AUSL un punto sperimentale di accoglienza e valutazione delle persone con problemi di gioco patologico situato nel contesto organizzativo dei Servizi per le dipendenze patologiche, in rete con Associazioni del terzo settore attive sul tema (Progetto Pluto del Centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia, Progetto Rien ne va plus dell’Associazione LAG di Vignola, ecc ...). La Regione si impegna a proseguire tali attività, nell’attesa della definizione a livello nazionale dei LEA, e in particolare si impegna a monitorare e a valutare la sperimentazione residenziale “Progetto Pluto”. Si tratta di una struttura sanitaria di tipo comunitario residenziale, che accoglie per brevi periodi giocatori patologici per un trattamento psicoeducativo intensivo, in collaborazione con le AUSL. A tal fine proseguiranno i lavori dello specifico gruppo tematico, cui partecipano professionisti delle AUSL e rappresentanti del privato sociale.

La Regione ha recentemente (marzo 2013) sottoscritto un protocollo di collaborazione con le Associazioni Giocatori Anonimi e Gam Anon. (deliberazione della Giunta regionale n. 477/2013) Con tale protocollo si valorizza l’apporto di tali Associazioni quali partner attivi del sistema sociosanitario nella prevenzione e nel trattamento della dipendenza.

La Regione, attraverso l’esercizio delle funzioni di osservatorio sul fenomeno del gioco d’azzardo, si impegna a monitorare tutte le iniziative che verranno attivate a livello locale.

La Regione si impegna ad emanare circolari esplicative, ove necessario al fine di garantire la corretta e uniforme interpretazione ed applicazione su tutto il territorio regionale della L.R. n. 5 del 2013 e delle disposizioni di cui al presente Piano.

#### Impegni della pianificazione locale di ambito distrettuale

Nella programmazione sociale e sanitaria di ambito distrettuale, e nello specifico nei programmi attuativi del Piano di zona per la salute e il benessere sociale, dovranno essere individuate azioni e interventi da realizzarsi congiuntamente tra servizi sociali e sanitari, attivando dove possibile collaborazioni con gli organismi del Terzo settore e le associazioni di rappresentanza, al fine di promuovere la sensibilizzazione e l’informazione sul territorio, nonché di attivare reti di sostegno per le famiglie. I tavoli della programmazione locale saranno quindi i luoghi nei quali sviluppare gli interventi e le azioni congiunte che dovranno richiamarsi ai principi contenuti nel Piano sociale e sanitario regionale, nel Piano regionale della prevenzione e nei progetti regionali avviati negli ultimi anni sugli stili di vita e la promozione della salute. L’obiettivo è di contribuire a creare nella popolazione una adeguata conoscenza del problema e con essa la consapevolezza necessaria a sviluppare forme di analisi critica e di “dissenso dal basso”.

A questo proposito le iniziative da attivare, a seconda delle specificità locali e delle collaborazioni esistenti, potranno comprendere: seminari pubblici di informazione e dibattito, cicli di film sull’argomento cui collegare dibattiti e testimonianze, mostre itineranti, concorsi letterari e altre forme di coinvolgimento attivo dei partecipanti, ecc..

Importante sarà anche che, sia a livello locale che regionale, sia sviluppata una buona conoscenza dei dati e dell’impatto del fenomeno sui singoli territori e che nel tempo questa analisi possa orientare la programmazione sociale e sanitaria.



**Formare gli esercenti ed il personale operante nelle sale da gioco, gli operatori dei servizi sociosanitari e gli addetti della polizia locale**Impegni della Regione

La Regione darà avvio entro un mese dall'approvazione del seguente atto alla definizione dei contenuti e le modalità di attuazione del previsto corso di formazione rivolto ai titolari ed al personale operante nelle sale da gioco, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di categoria e le associazioni, anche sindacali, portatrici di interessi specifici.

Tali corsi, obbligatori, dovranno essere avviati, secondo la rappresentanza territoriale ritenuta più efficace nel confronto con le Associazioni, comprese quelle rappresentative del gioco, entro il 2014.

I corsi dovranno obbligatoriamente trattare gli aspetti legati alla normativa del settore, alla pubblicità nei luoghi di gioco e alla disponibilità di corrette informazioni sulla probabilità di vincita, ai rischi di dipendenza. La Regione supporterà tali corsi di formazione mettendo a disposizione professionisti delle Aziende sanitarie. Gli esercenti, anche quali datori di lavoro concorreranno a sostenerne i costi con modalità che saranno definite.

La prima tornata dei corsi riguarderà i titolari ed il personale operante nelle sale da gioco con specifica autorizzazione rilasciata ai sensi degli articoli 86 ed 88 del TULPS; la seconda quelli ove tale attività, indipendentemente dal titolo abilitante è, con riferimento agli incassi, l'attività principale. Per quanto riguarda il personale operante nei locali pubblici o nei circoli privati aperti al pubblico che offrono anche attività di gioco con possibili vincite in denaro, la Regione si impegna a definire un modulo formativo specifico, concordato nei contenuti e nelle modalità organizzative con le Associazioni di categoria. Tali moduli formativi, di sensibilizzazione ai rischi connessi ai comportamenti di gioco con vincita in denaro, potranno essere affiancati al percorso di abilitazione dei nuovi esercenti, e/o successivamente proposti.

La Regione predisporrà interventi formativi, di merito e motivazionali, di base ed avanzati, per i professionisti sanitari e garantirà percorsi di supervisione ai professionisti sanitari già formati che prestano la loro attività nei servizi per le dipendenze patologiche.

La Regione si impegna altresì a promuovere iniziative formative rivolte agli operatori impegnati nell'informazione, accoglienza, orientamento e accesso dei cittadini ai servizi sociali e sociosanitari. Tra questi: gli operatori degli sportelli sociali, dei centri per le famiglie, dei servizi sociali professionali. La formazione sarà finalizzata a mettere gli operatori nelle condizioni di conoscere meglio il fenomeno e i possibili percorsi di cura, rilevando, ove possibile, precocemente il problema e conseguentemente orientare il cittadino e i suoi famigliari verso la rete di cura e sostegno.

Per quanto attiene la formazione rivolta alle Polizie locali, verrà agevolato, con il supporto organizzativo della Scuola Interregionale di polizia locale, la composizione di aule di ufficiali di polizia locale provenienti dai comandi di tutta la regione, per svolgere percorsi formativi dedicati. Parallelamente le problematiche inerenti il gioco d'azzardo e patologico potranno essere inserite tra le priorità tematiche dei bandi di finanziamento dedicati alla qualificazione dei servizi di polizia locale.

La Regione si impegna infine a promuovere eventi di formazione e sensibilizzazione dei funzionari delle Amministrazioni locali sugli aspetti legali e sociali legati al gioco d'azzardo e patologico, all'interno della rete delle associazioni nazionali Forum Italiano per la Sicurezza Urbana e Avviso Pubblico.

**Implementare il numero verde regionale**

Telefonando al numero verde regionale 800 033 033 si entra in contatto con un operatore formato che fornisce indicazioni di orientamento ai servizi e sulle modalità di accesso alle prestazioni.

Impegni della Regione

La Regione si impegna a:

- sostenere la formazione permanente del personale del numero verde regionale del SSR,
- nell'esercizio delle funzioni di osservatorio, monitorare i dati di accesso al sito, al numero verde ed ai SERT in modo anonimo, disaggregato ed aggregato (giochi legittimati e giochi vietati),
- mantenere aggiornata la mappa dei servizi per il trattamento del gioco.

### **Predisporre materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico (GAP)**

#### Impegni della Regione

Dal 1° gennaio 2013, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto Legge n° 158 del 2012 convertito nella Legge n° 189 del 2012, la Regione Emilia-Romagna ha predisposto materiale informativo che è stato messo a disposizione dei gestori di locali che offrono apparecchiature per gioco con vincita in denaro, contenente informazioni sui rischi connessi e sui servizi di assistenza presenti nel territorio. Lo stesso materiale è consultabile e scaricabile dal sito regionale SALUTER dove è stata attivata una sezione dedicata al gioco patologico a cui possono accedere direttamente i cittadini.

<http://www.saluter.it/servizi/dipendenze-patologiche/gioco-dazzardo/?searchterm=giocoazzardo>

La Regione procederà a raccogliere i numerosi materiali informativi già prodotti a livello locale per le iniziative di sensibilizzazione pubblica.

Sulla base della raccolta, sarà possibile mettere a disposizione di Amministrazioni locali, Aziende sanitarie, Associazioni ecc.. materiali informativi che abbiano a riferimento i seguenti principi:

- differenziazione per target di età (giovani, adulti, anziani)
- valorizzazione delle esperienze di educazione tra pari
- presenza di messaggi di rinforzo positivo al non gioco piuttosto che giudicanti
- incentivo alla capacità critica del consumatore

Il materiale informativo andrà utilizzato nei territori in maniera sistematica e continuativa, evitando azioni a spot ed estemporanee.

### **Predisporre forme di premialità per gli esercenti che espongono il marchio "Slot free E-R"**

#### Impegni della Regione

La Regione definirà il logo Slot freeE-R.

Possono fare richiesta del marchio regionale Slot freeE-R. quelle attività che non ospitano apparecchi da gioco, come di seguito specificato:

- 1.attività che non hanno mai attivato le procedure per installare apparecchi per il gioco in denaro
- 2.attività già in possesso di idonei titoli autorizzatori, che scelgono di non attivare la procedura di collegamento telematico attraverso AAMS e di conseguenza di non installare apparecchi da gioco che permettono vincite in denaro.
- 3.Attività che abbiano disinstallato gli apparecchi.
- 4.Attività che non ospitino al proprio interno i c.d. "Totem telematici" per il collegamento ai siti internet di gioco d'azzardo.

La Regione provvede al rilascio del marchio.

#### Impegni dei Comuni

La domanda per il rilascio del marchio regionale Slot freeE-R va inoltrata al Comune sul cui territorio viene esercitata l'attività. Il Comune cura l'istruttoria e ne comunica il risultato alla Regione che provvede a rilasciare il marchio.

I Comuni tengono aggiornato un pubblico elenco (inserito anche nella pagina WEB dell'Ente locale) degli esercizi che possono fregiarsi del marchio regionale Slot freE-R.

E' da prevedere una verifica annuale ai fini del mantenimento del marchio attraverso un controllo sul sito WEB di AAMS, eventualmente supportata da un sopralluogo in loco della Polizia Municipale.

Il possesso del marchio costituisce prerequisito per l'ottenimento di forme di valorizzazione ed eventuali incentivazioni di carattere economico da parte del Comune sul cui territorio viene esercitata l'attività.

Ogni eventuale incentivazione è comunque sottoposta ai vincoli derivanti dalla normativa comunitaria, dalla vigente legislazione in materia di imposizione locale e dai principi previsti dalla delega fiscale 2014 (in particolare all'art. 14).

<b>Esercitare le funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo.</b>
---

#### Impegni della Regione

La Regione, attraverso un coordinamento interassessorile, esercita la funzione di osservatorio regionale. Nell'esercizio di tale funzione, la Regione si impegnerà anche a promuovere lo scambio e la diffusione di esperienze e buone pratiche territoriali di prevenzione e contrasto alla dipendenza da gioco patologico. Le funzioni previste dalla legge regionale e i componenti di tale Osservatorio saranno formalizzate con apposito atto. In particolare, le funzioni di osservatorio sono esercitate mediante il coordinamento tra i seguenti Servizi regionali: il Gabinetto della Presidenza della Giunta – Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, la Direzione generale sanità e politiche sociali – Servizio coordinamento politiche sociali e socioeducative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, e la Direzione generale Attività produttive commercio e turismo, Servizio commercio, turismo e qualità aree turistiche. Faranno parte dell'Osservatorio come invitati permanenti una rappresentanza di Enti locali la cui composizione sarà suggerita da Legautonomie - ANCI Emilia Romagna, e una rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale. In ogni caso, lo svolgimento delle funzioni di osservatorio previste dalla legge regionale n. 5 del 2013 e dal presente Piano non comportano costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4636 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in sede di elaborazione e adozione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" a porre in essere azioni volte ad informare e sensibilizzare i giovani circa la violenza di genere contro le donne prevedendo anche, in sede didattica, corsi specifici su tale tematica, a dare concreta attuazione e stanziare risorse relativamente alla rete integrata regionale preposta all'accoglienza ed al supporto delle vittime di episodi di femminicidio, valorizzando anche i centri antiviolenza, invitando inoltre il Governo a sostenere le azioni previste nel "Piano nazionale antiviolenza". A firma dei Consiglieri: Barbati, Grillini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

tra i fenomeni criminali che suscitano maggior allarme sociale e indignazione vi è quello della violenza di genere contro le donne, intendendo con tale espressione "ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata" (art. 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, 1993);

come noto, sono sempre più numerosi i casi di donne vittime di condotte criminose di gravissima efferatezza, di violenze psicologiche e fisiche che spesso culminano nell'annullamento sociale o nella morte; forme di violenza perpetrate nei luoghi domestici, nei luoghi pubblici, sul luogo di lavoro, sui social network;

odiosamente significativi i dati sui casi di donne uccise forniti dal centro antiviolenza "Casa delle donne per non subire violenza" e riportati nell'indagine pubblicata dal quotidiano la Repubblica del 24 settembre 2013: su scala nazionale, sono stati registrati 84 casi nel 2005, 101 nel 2006, 103 nel 2007, 113 nel 2008, 119 nel 2009, 127 nel 2010, 129 nel 2011, 124 nel 2012 e 72 casi accertati alla data del 15 settembre 2013. Da tali dati risulta che, in poco meno di 9 anni, sono state uccise 972 donne, con una media di 108 omicidi ogni anno;

ai casi di omicidio si aggiungono tutte quelle forme di violenza che non culminano con l'uccisione della vittima, ma che comunque si traducono in gravissimi pregiudizi a livello psico-fisico, relazionale, professionale e sociale: lesioni e fratture, abrasioni provocate con oggetti incandescenti, provocata disabilità, danni oculari da percossa, disturbi ginecologici e sterilità causate da violenza sessuale, depressione e fobie, inattività fisica, comportamenti suicidi, perdita di stima e quindi di autonomia, forme di isolamento familiare e sociale. In casi ancora più odiosi, la violenza viene "vomitata" su donne in gravidanza, provocando tra l'altro aborti spontanei, nascite di feti morti, parti prematuri, lesioni fetali;

un'ulteriore forma di violenza contro le donne particolarmente diffusa assume la veste della persecuzione, ossia della condotta reiterata di minaccia o molestia che cagiona "un perdurante e grave stato di ansia o di paura" per la vittima o per un suo congiunto ovvero che costringe la vittima stessa "ad alterare le proprie abitudini di vita": si tratta del cd. delitto di "stalking" (art. 612 bis c.p.), per il quale sono state presentate, dal 2009 (anno dell'introduzione del reato nell'ordinamento giuridico) ad oggi,

27.853 denunce da parte di donne (a cui si aggiungono le 10.289 denunce da parte di uomini);

tali dati, che non abbisognano di ulteriori osservazioni, evidenziano la diffusione endemica di quel fenomeno descrittivamente definito come "femminicidio" (o "femicidio"), intendendo come tale "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico e psicologico fino alla sottomissione o alla morte della vittima nei casi peggiori" (Spinelli B., Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, 2008).

Sottolineato che

nel 2012, l'Emilia-Romagna è stata tra le regioni in cui si è verificato il maggior numero di casi di omicidio, con 15 donne assassinate: secondo il dossier "Femicidi in Italia: i dati raccolti sulla stampa relativi al 2012" pubblicato dalla "Casa delle donne", proprio nelle regioni del Nord Italia si registra il maggior numero di omicidi di donna in ragione del fatto che "laddove le donne vivono situazioni di maggior autonomia e indipendenza, e quindi sono meno propense ad accettare di subire violenza e disparità di potere nella relazione, esse sono anche più a rischio di finire vittime degli uomini";

più in generale, la situazione regionale è resa maggiormente critica dalla media frequenza con cui si riscontrano fenomeni di "plurivittimizzazione" delle donne, ossia di "vittimizzazione ripetuta" (l'essere più volte vittima dello stesso reato) e di "vittimizzazione multipla" (l'essere vittima di più reati diversi). Per un'analisi più approfondita della diffusione del fenomeno in Regione sia consentito rinviare alla risoluzione proposta dalla Sottoscritta Consigliera "per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al contrasto ed al trattamento della violenza contro le donne, a promuovere il coordinamento tra gli enti ed i soggetti operanti nel settore, a valorizzare i punti di ascolto e di accoglienza delle vittime ed i consultori, incrementando inoltre la formazione socio-sanitaria del relativo personale e le risorse disponibili" (ogg. ass. 2944), atto d'indirizzo politico approvato all'unanimità nella seduta di Assemblea legislativa del 22 ottobre 2012.

Rilevato che

proprio il susseguirsi degli episodi di violenza contro le donne e il conseguente allarme sociale che ne è derivato hanno reso necessari "interventi urgenti" sotto il profilo giuridico, mediante l'inasprimento del trattamento punitivo degli autori di tali fatti criminali, l'introduzione di specifiche misure di prevenzione e l'adozione di una pianificazione straordinaria contro la violenza sessuale e di genere al fine di sistematizzare gli interventi preventivi e repressivi;

tali interventi sono stati disciplinati dagli artt. 1 - 5 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93 (convertito con modificazioni dalla L. 119/2013), recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" (noto come "decreto sul femminicidio"): proprio lo strumento legislativo utilizzato - ossia il decreto legge, che come noto può essere adottato dal Governo solo "in casi straordinari di necessità e d'urgenza" (art. 77, comma 2, Cost.) -, la lettera delle nuove disposizioni e del preambolo evidenziano inconfutabilmente il carattere emergenziale della nuova normativa;

prescindendo da una dettagliata disamina giuridico-esegetica delle nuove disposizioni, particolarmente rilevante in tal sede

risulta l'art. 5 che prevede l'elaborazione - da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, di concerto con le amministrazioni interessate e le associazioni impegnate nella lotta alla violenza di genere - e l'adozione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", da predisporre "in sinergia con la nuova programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014 - 2020";

dalle modalità concertate di elaborazione e adozione del "Piano" nonché dal tenore letterale del comma 2 dell'art. 5 - ove si prevede che il "Piano" ha "l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale" - traspare, all'evidenza, l'intento del legislatore nazionale di introdurre una pianificazione nazionale unitaria e integrata, nell'ambito della quale far confluire, a fini di sistematizzazione, tutti gli interventi preordinati alla prevenzione al contrasto della violenza di genere contro le donne: in altri e più semplici termini, il "Piano nazionale" dovrebbe rappresentare la programmazione di riferimento su tutto il territorio nazionale;

proprio perché si condivide lo spirito sotteso all'adozione di tale documento programmatico, appare auspicabile - de iure condendo - che il "Piano" perda il connotato della "straordinarietà", ereditato dal carattere emergenziale dell'intervento normativo, per assurgere al ruolo di strumento organico e ordinario di pianificazione degli interventi contro un fenomeno, quello della violenza di genere, che sopravvive al tempo;

si tratta, all'evidenza, di un "Piano" particolarmente ambizioso, per il cui finanziamento il comma 4 del medesimo art. 5 prevede che "il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità [sia] incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2013": si ritiene che - in considerazione della gravità e vastità del fenomeno in esame nonché delle politiche attive necessarie per prevenirne e contrastarne la diffusione - lo stanziamento previsto risulti quantomeno carente e che sia necessario reperire risorse ulteriori al fine di garantire concreta operatività e continuità di attuazione alle azioni previste nel "Piano".

Considerato che

per quanto specificamente rileva in tal sede, ai sensi del comma 2 del citato art. 5, il "Piano" - di cui si auspica l'attuazione anche mediante lo stanziamento governativo di adeguate risorse a tal fine necessarie - persegue, tra l'altro, le finalità di "prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza di uomini e ragazzi" (lett. a) e di "promuovere [nell'ambito della programmazione didattica] la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere" (lett. c);

i fenomeni di violenza contro le donne - come, per vero e più in generale, tutti gli episodi criminosi e criminogeni a stampo discriminatorio, razzista, omofobo - si contrastano, o meglio si prevengono, in primo luogo con la diffusione della cultura del rispetto tra i generi, con la cd. "educazione di genere";

tali tematiche, peraltro, sono già state condivise da altre risoluzioni, che hanno evidenziato la necessità di contrastare i fenomeni di subcultura contro le donne e di promuovere campagne di sensibilizzazione; atti di indirizzo politico la cui approvazione ha comprovato la sensibilità dell'Assemblea legislativa rispetto tali tematiche (risoluzione ogg. ass. n. 939, proposta dalla Sottoscritta Consigliera e approvata in data 08 febbraio 2011; risoluzione ogg. ass. n. 297, proposta dalla Consigliera Mori e approvata all'unanimità il 23 novembre 2011);

in continuità con l'indirizzo già espresso dall'Assemblea

legislativa e alla luce della nuova normativa di cui al citato D.L. n. 93/2013, si ritiene condivisibile e necessario promuovere interventi integrati di formazione e sensibilizzazione rivolti a bambini e ragazzi, anche mediante lo stabile inserimento nella pianificazione scolastico-didattica di corsi di educazione di genere finalizzati a prevenire l'insorgere di quell'atteggiamento deviato di "maschilismo criminale" quale substrato degli episodi di violenza contro le donne (specifici programmi istituzionali di tale tipologia sono già attivi in Francia, Inghilterra e Svezia, dove la "educazione di genere" ha inizio già all'asilo; significativo anche il progetto del Comune di Torino, quale primo esempio italiano di programma scolastico di "educazione di genere");

in attuazione del citato art. 5, comma 2, del D.L. 93/2013, con delibera n. 1677 del 18 novembre 2013, la Giunta ha approvato le "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee d'indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso", atto regionale con cui - tra l'altro - sono state individuate le politiche attive da porre in essere al fine di assicurare l'accoglienza e la presa in carico delle donne vittime di reato nonché il monitoraggio del fenomeno e la formazione professionale degli operatori.

Precisato che

un ruolo fondamentale nell'attuazione concreta delle politiche di contrasto alla violenza contro le donne è svolto dalle case e dai centri antiviolenza;

il ruolo svolto dall'associazionismo risulta valorizzato sia dalle "Linee d'indirizzo regionali", sia dalla nuova legislazione nazionale: segnatamente, l'art. 5, comma 2, lett. d), del D.L. 93/2013 prevede che le azioni previste nel "Piano nazionale" siano volte anche a "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

nonostante l'importante attività posta in essere, i centri antiviolenza "sopravvivono" soprattutto grazie al volontariato e le loro attività sono spesso limitate dalla scarsità di risorse: proprio alla luce dell'imprescindibile ruolo svolto, è necessario prevedere lo stanziamento e la destinazione - ad ogni livello di governo - di ulteriori risorse, al fine di garantire la piena continuità operativa dei centri antiviolenza.

Impegna la Giunta regionale

a rappresentare istituzionalmente, in sede di elaborazione e adozione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" di cui all'art. 5 del D.L. 93/2013, la necessità che l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione preordinati a rafforzare la consapevolezza dei ragazzi in ordine alle problematiche sottese alla violenza di genere contro le donne siano concretamente realizzati anche mediante lo stabile inserimento nella programmazione didattica delle scuole di specifici corsi dedicati alla "educazione di genere";

a garantirne la completa attuazione delle "Linee di indirizzo regionali" approvate con la delibera n. 1677 del 2013 - anche in modo sistematizzato con quanto (sarà) previsto dal "Piano nazionale" - al fine di assicurare l'efficiente e concreta operatività della rete integrata regionale preposta all'accoglienza e alla completa presa in carico delle donne vittime di episodi di "femminicidio", destinando le risorse a tal fine necessarie;

a continuare a valorizzare, anche mediante lo stanziamento delle risorse necessarie, il ruolo delle case e dei centri antiviolenza

operanti sul territorio regionale, quali soggetti attuatori delle politiche antiviolenza e recupero di imprescindibile importanza;

a collaborare attivamente all'elaborazione del progetto di legge regionale d'iniziativa assembleare sulla parità e contro le discriminazioni di genere, peraltro già in fase di predisposizione.

Invita il Governo

a reperire e destinare ulteriori risorse rispetto a quelle stanziare dall'art. 5, comma 4, del D.L. 93/2013, al fine di garantire concreta operatività e continuità di attuazione a tutte le azioni previste nel "Piano nazionale antiviolenza".

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 marzo 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5107 - Risoluzione per impegnare la Giunta e la Presidenza dell'Assemblea a promuovere un incontro tra l'Assemblea legislativa, la Giunta dell'Emilia-Romagna e gli organismi legislativi ed esecutivi delle altre Regioni gemellate, circa l'attività legislativa e la condivisione di best practices, anche al fine di reperire le risorse comunitarie disponibili. A firma dei Consiglieri: Ferrari, Pariani, Vecchi Luciano, Lombardi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna ha già consolidato sullo scenario europeo una rete di relazioni con altre regioni quali Aquitania (FR), Assia (DE), Bassa Slesia (PL), Comunità Valenciana (ES), Galles (UK), Gozo (MT), Pays de la Loire (FR), Wielkopolska (PL) e Västra Götaland (SE), che le permettono di assumere una posizione di rilievo nel panorama istituzionale europeo;

diventa conseguentemente naturale promuovere e sostenere processi di cooperazione, al fine di rafforzare l'azione del Sistema Regionale sia sul fronte economico sia in ambiti di policy specifiche, quali ad esempio welfare e innovazione;

risulta pertanto ancora più rilevante che l'Amministrazione regionale giochi un ruolo attivo partecipando a nuove forme di governance per poter influenzare i processi decisionali in corso.

Considerato che

il lavoro, lo sviluppo dei saperi, la ricerca, la salvaguardia della salute sono attività che ormai non si svolgono più solo all'interno, ma anche attraversano i confini dello Stato nazionale, rientrando a pieno titolo negli obiettivi strategici dell'Amministrazione;

questi elementi, ulteriormente arricchiti dai risultati finora raggiunti, costituiscono un insieme di saperi, competenze e risorse che hanno finora caratterizzato in termini di contenuti, approcci e modalità operative le relazioni internazionali divenendo l'oggetto di scambio di buone pratiche e trasferimento di competenze, assistenza tecnica, Institution/Capacity building;

il documento di indirizzi sull'attività internazionale della Regione, approvato il 10 luglio 2013 dalla commissione Bilancio, affari generali e istituzionali, riprende il meglio dell'esperienza fin qui maturata e fa uno sforzo apprezzabile per compiere un salto di qualità e rendere il più possibile sinergiche le iniziative con "grandi partner"; questo dal momento che la dimensione transnazionale è l'elemento qualificante per accedere

alle risorse della programmazione europea.

Evidenziato che

la Regione impiega in attività internazionali una parte modesta di risorse proprie e spesso interviene utilizzando fondi che vengono dall'esterno. Il ruolo delle Assemblee delle Regioni gemellate nell'ambito delle relazioni internazionali diventa dunque fondamentale;

l'approvazione del futuro bilancio dell'UE 2014-2020 e delle politiche e dei programmi settoriali di cofinanziamento dell'UE, assieme alla preparazione alle elezioni del Parlamento Europeo e alla nomina della nuova Commissione Europea nella seconda metà del 2014 si confermano tra le questioni di maggiore rilevanza per l'agenda politica dell'UE dei prossimi mesi;

la Presidenza italiana del Consiglio dell'UE nel II semestre 2014 rappresenta un ulteriore importante appuntamento al quale il sistema Italia e le Regioni possono contribuire in modo rilevante. Ciò ancor più perché la nostra Presidenza vedrà il rinnovo delle istituzioni dell'UE con le elezioni del Parlamento Europeo e l'entrata in carica della nuova Commissione Europea.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta e la Presidenza dell'Assemblea

a promuovere un incontro tra Assemblea legislativa e Giunta dell'Emilia-Romagna e gli organismi legislativi ed esecutivi delle altre Regioni gemellate, per avviare un confronto sull'attività legislativa al fine della condivisione ed acquisizione di best practices e per implementare le modalità e gli spazi di una progettazione europea condivisa al fine del reperimento di ulteriori risorse comunitarie disponibili.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 marzo 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5141 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi e Meo per impegnare la Giunta e il Presidente della Regione ad intraprendere le azioni utili a far restare l'azienda Electrolux nella Regione**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi economica ancora in atto ha colpito fortemente la Regione Emilia-Romagna, come indicano tutti gli indicatori economici che segnalano una diminuzione del Pil, un forte aumento della disoccupazione e il continuo fallimento di imprese produttive più o meno grandi che operavano nel territorio.

Evidenziato che

la multinazionale Electrolux pur avendo chiuso in perdita l'ultimo trimestre 2013, risulta ancora competitiva. Lo stabilimento di Forlì, nello specifico, ha avuto il riconoscimento di stabilimento a maggior produttività del Gruppo in Europa;

Electrolux ha fatto proposte inaccettabili usando come ricatto il mantenimento dell'occupazione, come ad esempio, la diminuzione della paga oraria e quindi dello stipendio dei lavoratori. Tutto ciò, in un Paese dove è da tutti riconosciuto che il basso potere d'acquisto dei bassi redditi è fra le ragioni della depressione.

Considerato che

è prioritario mantenere sul territorio le aziende, come Electrolux,

che rendono vivo il sistema produttivo del nostro territorio, Electrolux conta, infatti, in Emilia-Romagna, circa un migliaio di lavoratori, senza considerare l'indotto, ed è quindi importante per l'economia regionale e assolutamente necessaria per quella del forlivese.

Esprime

solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori della Electrolux in presidio permanente per la difesa dei propri diritti, una mobilitazione che, col sostegno della popolazione e dell'Amministrazione, ha ottenuto una prima apertura al confronto da parte dell'Azienda, che ora va sottoposto alla concreta determinazione delle conseguenze.

Impegna la Giunta regionale

ed il Presidente della Regione Emilia-Romagna

a continuare a fare pressione, anche insieme alle altre Regioni interessate, sul Ministero dello Sviluppo Economico e su tutti i soggetti interessati, per fare in modo che la vicenda Electrolux venga risolta nel rispetto dei diritti dei lavoratori;

a contrastare in tutte le sedi opportune la politica di Electrolux che, se accettata, potrebbe essere usata come esempio per altre aziende che vogliono, in questo modo, svilire il ruolo dei contratti nazionali di lavoro, che in un periodo di crisi, rappresentano una sicurezza irrinunciabile per i lavoratori;

a promuovere, per parte nostra attraverso la legge sull'attrattività e insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, una programmazione delle politiche industriali che permetta di prevedere certe situazioni e agire con anticipo, per evitare chiusure, delocalizzazioni o ricatti di grandi aziende.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 febbraio 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5240 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a chiedere al Governo di sbloccare l'iter burocratico riguardante l'approvazione del "Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere", a sostenere i centri antiviolenza operanti sul territorio regionale, attivandosi inoltre al fine di prevenire e contrastare tale fenomeno. A firma dei Consiglieri: Mandini, Mori**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo scorso 19 giugno il Parlamento della Repubblica Italiana ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata a Istanbul l'11 maggio 2011;

il 15 ottobre 2013 il Parlamento italiano ha convertito il Decreto "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere", approvando così la Legge 119, pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il 16 ottobre 2013;

tale provvedimento prevede lo stanziamento di finanziamenti annuali per 10 milioni di € nel 2013, 7 milioni di € nel 2014 e ulteriori 10 milioni di € a decorrere dal 2015, in favore dei Centri Antiviolenza pubblici e privati delle associazioni e alle iniziative locali relative al contrasto delle violenze di genere.

Rilevato che

la legge in questione, all'art. 5 bis comma 2, riporta che tali fondi verranno ripartiti tra le varie Regioni tenendo conto:

a) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne;

b) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione;

c) del numero delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione;

d) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia, 8-10 novembre 1999;

all'inizio di febbraio Maria Cecilia Guerra (ex Viceministra con delega alle Pari opportunità) dichiarava che sarebbero servite un paio di settimane per portare a sintesi i lavori fatti ai tavoli interministeriali e un paio di mesi per l'approvazione, aggiungendo che "Le regioni hanno completato la ricognizione dei centri, su questi dati possiamo definire i criteri di riparto dei fondi. Il finanziamento sarà collegato al rispetto di standard qualitativi";

al momento risulta non approvato il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" previsto proprio dalla Legge 119/2013.

Evidenziato che

da troppi anni, a fronte di un aumento significativo delle richieste di donne e più in generale di dati drammatici sulla violenza di genere nel nostro Paese, le associazioni e centri antiviolenza soffrono i tagli praticati dal Governo centrale agli enti locali e dunque dispongono di risorse insufficienti a svolgere i loro importantissimi compiti di assistenza, tutela e prevenzione;

l'associazione nazionale D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) denuncia di non avere più notizie del nuovo Piano nazionale a cui hanno contribuito nelle sedi preposte, né dei finanziamenti a favore dei centri, e chiedono con lettera aperta al Presidente del Consiglio un incontro urgente per avere risposte su questi temi.

Evidenziato inoltre che

ad ora, il Presidente del Consiglio dei Ministri non ha assegnato alcuna delega o responsabilità specifica sulle pari opportunità nella squadra di Governo.

Considerato infine che

lo scorso 20 novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne, è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa una Risoluzione che impegnava la Giunta ad attivarsi in sede di Conferenza delle Regioni per coordinare l'attività di monitoraggio delle azioni intraprese a contrasto della violenza di genere a livello territoriale, così come indicato dal Piano straordinario antiviolenza della Legge 119/2013, nonché a sollecitare provvedimenti nazionali che garantissero il sostegno certo e continuativo dei centri antiviolenza.

Impegna la Giunta regionale

ad adottare misure tempestive per richiedere al Governo centrale, nei limiti delle proprie competenze, di sbloccare l'iter burocratico relativo all'approvazione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";

a dare continuità, nonostante le incertezze sul piano nazionale,

all'impegno concreto a sostegno dei centri antiviolenza sul proprio territorio e a rilanciare le politiche di prevenzione e contrasto al fenomeno.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 marzo 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5280 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attuare gli indirizzi adottati per l'accoglienza delle vittime di violenza e a sviluppare il "Codice Rosa" per l'accesso al Pronto Soccorso a favore di donne e minori vittime di violenza. A firma dei Consiglieri: Bartolini, Pariani, Marani, Leoni, Mori, Aimi, Bazzoni, Noè, Casadei, Piva, Filippi, Serri, Vecchi Luciano, Bignami, Monari, Carini, Pollastri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

analogamente che in altre Regioni, come ad esempio la Toscana, in Emilia-Romagna i servizi di Pronto Soccorso ospedalieri nei capoluoghi di provincia hanno sviluppato da anni procedure e protocolli specifici per la gestione dei casi di violenza di genere, in particolare quella sessuale, prevedendo percorsi sanitari intra-ospedalieri e particolari misure di accoglienza della donna o del minore con approccio multidisciplinare;

tali procedure, note come "Codici Rosa", sono uscite dalla fase sperimentale nel momento in cui sono state inserite nelle "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso", adottate con delibera di Giunta 1677/2013 e con riferimento al quadro normativo delineato dalle Leggi regionali 2/2003, 21/2012 e 12/2013;

quali porte d'accesso per l'accoglienza sono individuati i soggetti dal cui contatto conseguono azioni pertinenti alla presa in carico del problema, cioè Pronto soccorso, Forze dell'ordine, Servizio Sociale, Consulenti (anche declinati come spazi giovani, spazi donne immigrate), altri servizi sociali e sanitari con accesso diretto, Case e Centri antiviolenza, servizi di cure primarie;

per un efficace funzionamento della rete di protezione contro la violenza alle donne, viene ritenuto necessario operare in stretta sinergia con le Forze dell'ordine e la Magistratura e, a tal fine, strumenti importanti sono i protocolli condivisi e concordati a livello provinciale e/o l'allargamento dei propri Accordi di piani a Prefettura, Magistratura e Forze dell'ordine;

la concreta attuazione delle Linee di indirizzo, compresa la definizione e responsabilità specifica dei soggetti preposti all'accoglienza e alla presa in carico, è demandata ai Piani operativi distrettuali e d'ambito, integrati fra territorio e ospedale.

Sottolineato che

il "Codice Rosa" e il complessivo funzionamento della rete assistenziale e di protezione richiede prima di tutto personale formato in modo da riconoscere i segnali della violenza subita anche ove non dichiarata;

la Regione promuove, con appositi finanziamenti alle Aziende USL, programmi di prevenzione consistenti nella realizzazione di corsi di formazione riservati a figure professionali che possano trovarsi in contatto con donne che subiscono violenza (medici

di pronto soccorso, ginecologi, infermieri, ostetriche, assistenti sociali, educatori, operatori del terzo settore e forze dell'ordine).

Evidenziato che

in coerenza con i propri principi statutari e con le linee di indirizzo adottate in materia socio-sanitaria, la Regione deve assicurare parità di trattamento e di accesso alle cure con particolare riguardo alle differenze di genere e relative specificità, promuovendo un approccio multidisciplinare in particolare nelle situazioni di violenza;

la Commissione assembleare per la Parità è in procinto di depositare il progetto di legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere che, mettendo a sistema in un'unica normativa gli interventi a favore del riequilibrio di genere, prevede anche specifiche misure per la tutela della salute femminile e di prevenzione/contrasto della violenza di genere, nonché lo sviluppo di esperienze quali i "Codici Rosa".

L'Assemblea legislativa si impegna

ad assumere, coerentemente con i propri passati pronunciamenti in materia di salute femminile, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, le proposte normative in tema di servizi multidisciplinari e integrati quali sono i "Codici Rosa";

a farsi promotrice in sede di Conferenza dei Consigli e Assemblee regionali di protocolli omogenei di collaborazione tra Ospedali, soggetti preposti all'ordine pubblico e altri soggetti impegnati nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere, da mettere a disposizione delle Regioni.

Impegna la Giunta regionale

a favorire, sostenere e sviluppare le esperienze territoriali anche sperimentali di organizzazioni integrate e multidisciplinari dirette a potenziare prevenzione, diagnosi e cura delle patologie femminili e di genere correlate, nonché a portare a completa attuazione gli indirizzi già adottati per l'accoglienza delle vittime di violenza;

a sviluppare il "Codice Rosa" per l'accesso a tutti i Pronto soccorso del territorio regionale a favore delle donne e minori che hanno subito violenza;

a farsi promotrice in sede di Conferenza delle Regioni e Stato-Regioni di protocolli omogenei di collaborazione tra Ospedali, soggetti preposti all'ordine pubblico e altri soggetti impegnati nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere, al fine di sviluppare e implementare le reti antiviolenza su tutto il territorio nazionale.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'11 marzo 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5281 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE – COM (2014) 23 final del 22/1/2014 e sulla Raccomandazione della Commissione del 22/1/2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22/1/2014. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 (Approvata**



**dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 11 marzo 2014)**

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Visto** l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

**visto** l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

**vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3988 del 3 giugno 2013 recante "Sessione europea 2013 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea", in particolare le lettere m), n), o), v);

**vista** la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 0004963 del 6 febbraio 2014);

**vista** la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE - COM (2014) 23 final del 22/1/2014;

**vista** la Raccomandazione della Commissione del 22.1.2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22/1/2014;

**visto** il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità e dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta congiunta del 6 marzo 2014 (prot. n. 9639 del 6 marzo 2014);

**Considerato** che la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE - COM (2014) 23 final del 22/1/2014 e la Raccomandazione della Commissione del 22/1/2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22/1/2014, fanno parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2013, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

**Considerata** l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione Europea e **considerato** che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

**Considerato** che la Comunicazione e la Raccomandazione

della Commissione europea sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume si inquadra nella più generale politica energetica dell'UE con l'obiettivo di aumentare la concorrenza globale per le risorse e i prezzi dell'energia e garantire che le economie e i cittadini europei possano disporre di un'energia sostenibile, accessibile e con modalità di approvvigionamento sicuro e affidabile;

**Considerato** che un intervento dell'Unione europea è diventato ineludibile dato che i principi generali e la normativa specifica dell'UE in materia ambientale, sebbene applicabili alla fatturazione idraulica ad alto volume per la ricerca e produzione di idrocarburi, non sono stati "pensati" per questo tipo di attività, di conseguenza i possibili effetti sull'ambiente non sono ancora adeguatamente trattati; inoltre alcuni Stati membri hanno iniziato a interpretare la legislazione ambientale dell'UE in modi differenti, mettendo a punto norme nazionali specifiche, divieti e moratorie che determinano la presenza di prescrizioni divergenti e di un quadro operativo frammentato e complesso che, secondo la Commissione europea, ostacola il corretto funzionamento del mercato interno e non è in grado di "rispondere" alle forti preoccupazioni che questa tipologia di attività ingenera nei cittadini europei;

**Considerato** che la Regione Emilia-Romagna presenta condizioni geologiche particolari che rendono il territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di centri abitati, attività produttive e beni artistici e culturali, estremamente fragile e che l'Appennino e la Pianura Padana sono zone di convergenza della placca euroasiatica con la placca africana, geologicamente "giovani" e ancora in evoluzione, di conseguenza il ricorso a tecniche di sfruttamento non convenzionali del sottosuolo, può determinare rischi di sismicità indotta, la riattivazione di faglie "attive", l'aumento della velocità di subsidenza e la messa in comunicazione di acquiferi naturalmente separati;

**Considerato**, inoltre, che con la Risoluzione ogg. n. 1546 del 12 luglio 2011 l'Assemblea Legislativa ha impegnato la Giunta regionale a confermare il parere negativo a tutte le richieste di coltivazione di idrocarburi che prevedono l'utilizzo di tecniche non convenzionali e che con la Delibera di Giunta n. 706 del 3 giugno 2013 (Determinazioni in materia di ricerca e coltivazione idrocarburi) la Regione Emilia-Romagna si è dichiarata contraria a qualsiasi forma di ricerca ed estrazione di idrocarburi diversa da quelle convenzionali, a ricerche finalizzate all'estrazione di cd. shale gas nel proprio territorio e all'utilizzo della tecnica del fracking, in linea con la presa di posizione assunta dal Governo italiano nel documento relativo alla "Strategia Energetica Nazionale" approvato nel mese di marzo 2013;

**Considerata**, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione e sulla Raccomandazione della Commissione europea attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni;

**a) si esprime con riferimento agli atti in esame osservando quanto segue:**

- **si evidenzia** che la tecnica della fratturazione idraulica utilizzata non si utilizza solo per la produzione di shale gas, ma anche per l'estrazione di altre tipologie di idrocarburi non convenzionali (come, ad esempio: tight oil, shale oil e altri) e per la produzione di energia geotermica in particolari condizioni (si fa riferimento alle tecniche di aumento della permeabilità di serbatoi geotermici, attività altrimenti note come Enhanced Geothermal Systems, spesso indicata con la sigla "EGS", o alla fratturazione

di rocce calde secche, cd. Hot Dried Rocks, attività spesso indicata con la sigla "HDR"). Di conseguenza **si segnala** l'importanza di chiarire ed esplicitare che le indicazioni, gli orientamenti e le misure previste nella Comunicazione e, soprattutto, nella Raccomandazione della Commissione europea si applicano non solo nel caso di produzione di shale gas, ma in tutti i casi in cui si fa ricorso alla tecnica della fratturazione idraulica ad elevato volume;

- **si condivide** quanto indicato nella Comunicazione e nella Raccomandazione sulla libertà degli Stati membri di avvalersi delle opportunità offerte dalla ricerca e dallo sfruttamento degli idrocarburi non convenzionali, in termini economici e di maggior certezza degli approvvigionamenti energetici, tuttavia **si ritiene** non adeguata la trattazione riservata nei documenti in esame ai possibili ed ineludibili impatti transfrontalieri di tali attività. La scarsa conoscenza degli effetti ambientali della fratturazione idraulica ad elevato volume e dell'estensione areale che questi effetti possono avere (la sismicità indotta, ad esempio, è una tipica fattispecie che può produrre impatti territoriali estesi, anche transfrontalieri) rende necessario porre la massima attenzione anche nei confronti della tutela dei territori degli Stati confinanti che possono presentare maggiori fragilità ambientali e non condividere questo tipo di scelte di strategia energetica. **Si ricorda** che entrambe le condizioni trovano rispondenza, ad esempio, nel nostro territorio nazionale che, infatti, risulta estremamente vulnerabile sotto il profilo idrogeologico, per la presenza di un'elevata densità abitativa e per la ricchezza del patrimonio artistico e culturale, e che, per queste ragioni, lo Stato italiano si è già pronunciato negativamente sulla possibilità di utilizzo della tecnica del fracking. **Si suggerisce** quindi, sottolineandone l'importanza, che la Commissione europea provveda ad integrare la Raccomandazione rafforzando strumenti e meccanismi di condivisione tra gli Stati e fornendo indicazioni procedurali certe in grado di garantire da parte degli Stati membri che scelgono di optare per queste tecniche di sfruttamento il coinvolgimento degli Stati confinanti nel processo decisionale eventualmente attivato su progetti di ricerca o sfruttamento di idrocarburi non convenzionali prossimi ai confini nazionali.

- Considerato che già allo stato attuale delle conoscenze, è possibile individuare le zone, in particolare quelle ad elevata densità di popolazione ed attività produttive (nella Regione Emilia-Romagna, ad esempio, si segnalano la pianura Padana e le zone costiere) dove le conseguenze del verificarsi di tutti i rischi evidenziati nella Comunicazione e nella Raccomandazione possono essere più gravi, proprio in ragione della maggiore esposizione e della vulnerabilità del territorio, si sottolinea l'opportunità che tali considerazioni siano tenute presenti e trovino esplicito riscontro negli atti adottati dall'Unione europea.

- **Si evidenzia** che nelle analisi dei rischi connessi alla fratturazione idraulica ad elevato volume richiamate nella Comunicazione, il rischio della sismicità indotta è solamente accennato. Nel paragrafo 3 "Rischi Ambientali e Preoccupazione dei Cittadini" del documento, in effetti, è presente solo in coda il generico riferimento a "(...) altri aspetti problematici che sono stati individuati riguardano il rischio di sismicità indotta". Di conseguenza, anche nella Raccomandazione non vi sono rimandi, indicazioni e prescrizioni esplicite su questo importante e delicato tema. Si rileva dunque la mancanza di una adeguata evidenziazione di questa problematica, che rappresenta una criticità importante che caratterizza l'utilizzo delle tecniche di estrazione degli idrocarburi ed è particolarmente sentita nel territorio italiano, proprio per le note peculiarità geologiche. Si evidenzia come siano, purtroppo, numerosi i casi di sismicità indotta o riattivata da sfruttamenti di risorse

del sottosuolo in sovrappressione, o da fratturazione idraulica, che hanno determinato terremoti di magnitudo elevata (superiore a 3) che, data la scarsa profondità, hanno causato effetti dannosi in superficie. **Si ritiene** quindi necessario che l'Unione europea, nell'adozione di successivi ed auspicabili atti sull'argomento, tenga in adeguata considerazione i rischi di sismicità indotta e di riattivazione di faglie insiti nelle operazioni di fratturazione idraulica ad elevato volume, approfondendo l'analisi e fornendo esplicite indicazioni sulle necessarie precauzioni e gli opportuni monitoraggi da attuare.

- Considerata la complessità e la delicatezza dell'attività in questione, **si evidenzia** che la Raccomandazione, proprio perché atto orientativo ma non vincolante, dovrebbe in futuro essere sostituita con un atto vincolante, come una direttiva quadro, in grado di fornire un quadro giuridico più certo e impegnativo nei confronti degli Stati membri, salvaguardando comunque la libertà dei singoli Stati di scegliere se avvalersi o meno della tecnica della fratturazione idraulica ad elevato volume. Si segnala, inoltre, che questa opzione di intervento (tramite direttiva quadro) è una di quelle prese in considerazione dalla stessa Commissione europea nella valutazione di impatto che accompagna la Comunicazione e la Raccomandazione.

- In conclusione, sulla base delle osservazioni precedenti e preso atto della posizione già assunta da parte dello Stato italiano rispetto al tema dell'utilizzo della tecnica di fratturazione idraulica, contenuta nelle priorità d'azione e risultati attesi per il 2020 del documento di "Strategia Energetica Nazionale", approvato nel marzo del 2013, e nella Risoluzione n. 8-00012 approvata il 18 dicembre 2013 dalla VIII Commissione "Ambiente, Territorio e Lavori pubblici" della Camera dei deputati, **si invitano** il Governo e il Parlamento nazionali ad adottare una legge che, analogamente a quanto già fatto da altri Stati europei, preveda espressamente il divieto di utilizzo della tecnica della fratturazione idraulica nel territorio italiano per lo sviluppo di progetti di sfruttamento delle risorse del sottosuolo in aree sensibili, in mare o terraferma.

b) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e **invita** la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) **Impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume nell'UE - COM (2014) 23 final del 22/1/2014 e sulla Raccomandazione della Commissione del 22/1/2014 sui principi minimi applicabili alla ricerca e la produzione di idrocarburi (come il gas di scisto) mediante la fratturazione idraulica ad elevato volume - C(2014) 267 final del 22/1/2014, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza

delle Regioni e delle Province autonome e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei

eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano - romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

*Approvata all'unanimità nella seduta dell'11 marzo 2014, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 173

**Revisione canoni aree del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1. di stabilire, ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7 del 2004 e ad integrazione delle previsioni della deliberazione n. 895 del 2007, che l'esenzione dal canone per l'occupazione di aree

del demanio idrico vada applicata alle seguenti ipotesi:

- occupazioni effettuate per l'esercizio di attività istituzionali non solo degli Enti locali ma anche della Regione;

- occupazioni necessarie all'esercizio dei compiti connessi a funzioni pubbliche di competenza regionale;

- a occupazioni effettuate per lo svolgimento di attività connesse a pubbliche finalità regionali o degli Enti locali svolte, oltre che tramite soggetti terzi aventi carattere di associazioni o società non lucrative, anche tramite società controllate, a totale ed esclusivo capitale pubblico, che offrano servizi solo alle amministrazioni socie o ad altri soggetti che con le stesse abbiano convenzioni o accordi o comunque in casi determinati tali da non arrecare distorsioni alla concorrenza;

2. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 188

**L.R. 40/01 - Art. 31, comma 2, lett. e) e comma 4, lett. b) - Variazione di bilancio - U.P.B. 7200 e 7201 "Programma regionale attività produttive"**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) e del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7201 "Programma regionale attività produttive - Risorse Statali"

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23073 "Fondo unico per le attività produttive. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione, analisi economica, promozione e assistenza tecnica relativa al programma triennale attività produttive. (Artt. 54, 55 e 57 della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; Programma regionale attività produttive; D. Lgs. 31 marzo 1998, N. 112) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	143.488,60
Stanziamento di cassa	Euro	51.655,90

Cap. 23077 "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al programma triennale delle attività produttive (Art. 57 della L.R.21 aprile 1999, N. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112)- Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	6.387,45
Stanziamento di cassa	Euro	1.916,24

Cap. 23047 "Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal Comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/2002 (Art. 9 e art. 11, comma 7 e 8, L.R. 14 maggio 2002, N.7; D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112)- Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	63.292,75
Stanziamento di cassa	Euro	63.292,75

Variazione in aumento

Cap. 23075 "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per l'accreditamento della rete regionale della ricerca industriale nell'ambito del programma triennale attività

produttive. (Art. 6, comma 1, L.R. 14 maggio 2002, N. 7; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112)- Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	213.168,80
Stanziamento di cassa	Euro	116.864,89

- Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive"

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### Variazione in diminuzione

Cap. 23005 "Contributi a favore di Consorzi e Società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (Art. 54, 55 e 61 L.R. 21 aprile 1999, N. 3; Programma regionale attività produttive)"

Stanziamento di competenza	Euro	117.815,71
Stanziamento di cassa	Euro	117.815,71

##### Variazione in aumento

Cap. 23142 "Spese per la realizzazione di strumenti per intercettare e intervenire sulle situazioni di crisi aziendale (Artt. 54, comma 4, lett. D) e 55 L.R.3/99; Programma regionale attività produttive)"

Stanziamento di competenza	Euro	117.815,71
Stanziamento di cassa	Euro	117.815,71

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 209

**Assegnazione dello Stato dei fondi destinati alla fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2550 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO".

Stanziamiento di competenza EURO 1.509.329,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.509.329,00

Cap. E02942 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEI FONDI DESTINATI ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART.27 L.23 DICEMBRE 1998, N.448 E ART.3 D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N.320 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)".

Stanziamiento di competenza EURO 1.509.329,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.509.329,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI".  
1.6.3.2.24102

Stanziamiento di competenza EURO 1.509.329,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.509.329,00

Cap. U72663 "TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 1.509.329,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.509.329,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 231

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI	EURO 77.614.188,35
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	EURO 77.614.188,35

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.750	CONSULTAZIONI POPOLARI		EURO 7.327,29
CAP. U02622	SPESA PER LE ELEZIONI E I REFERENDUM REGIONALI. - SPESE OBBLIGATORIE		EURO 7.327,29
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA REGIONALE: INFORMATIVO MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE		EURO 1.497.604,09
CAP. U03904	SPESA PER CANONI DI LOCAZIONE PER I SITI DELLA RETE RADIOMOBILE R.3 (ART. 9, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)		EURO 1.497.604,09
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI REGIONALI, INFORMATIVI COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA		EURO 8.047,00
CAP. U03883	SPESA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3		EURO 8.047,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI		EURO 624.701,43
CAP. U03988	SPESA PER LA		EURO 624.701,43

	REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N.83) - MEZZI STATALI	
UPB 1.2.3.2.3570	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA - RISORSE STATALI	EURO 766,55
CAP. U03877	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA NAZIONALE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA CARG (COMMA 1, ART. 14, LEGGE 28 AGOSTO 1989, N. 305 - D.P.C.M. 8 NOVEMBRE 1991 - CONVENZIONE APAT DEL 20 DICEMBRE 2004) - MEZZI STATALI	EURO 766,55
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 4.475,59
CAP. U03504	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "3CE292P3 - UHI" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 20 GIUGNO 2011). QUOTA U.E.	EURO 4.475,59
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 21.213,33
CAP. U03508	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "3CE292P3 -	EURO 21.213,33



	UHI" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 20 GIUGNO 2011) - QUOTA STATALE	
UPB 1.3.1.2.5330	ISCRIZIONE NEI REGISTRI DI NOVITA' VEGETALI - RISORSE STATALI	EURO 168.411,97
CAP. U12080	SPESE INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE BREVETTUALE (ART.19, L. 25/11/71, N.1096; ART.12, L. 24/12/93, N.537 E D.LGS. 10 FEBBRAIO 2005, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 168.411,97
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 2.400,00
CAP. U14474	SPESE PER ATTIVITA' IN MATERIA DI FORESTAZIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI E CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE REALIZZATE IN CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO (ART. 15, L.R. 4 SETTEMBRE 1981, N.30).	EURO 2.400,00
UPB 1.3.1.2.5510	RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 16.846,33
CAP. U17993	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE EFFETTUATE SU RICHIESTA DELL'ISTAT (D.LGS. 6 SETTEMBRE 1989, N. 322; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15)	EURO 16.846,33
UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE -	EURO 280.000,00

RISORSE STATALI		
CAP. U18352	CONTRIBUTI IN FAVORE DI COOPERATIVE DI GARANZIA E DI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA (D.LGS 4 GIUGNO 1997, N. 143 E ART. 1, COMMA 2, LETT. A), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43). MEZZI STATALI	EURO 280.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 116.303,91
CAP. U23047	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO SOSTENUTE DAL COMITATO DI ESPERTI E DAI VALUTATORI DI CUI ALL'ART.9 DELLA L.R. 7/2002 (ART.9 E ART.11, COMMA 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 20.000,00
CAP. U23073	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, ANALISI ECONOMICA, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54,55 E 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 91.832,70
CAP. U23077	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO,	EURO 4.471,21

	VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 10.157,50
CAP. U23334	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	EURO 10.157,50
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.792,50
CAP. U23342	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - REGIONE ABRUZZO AUTORITA' DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE	EURO 1.792,50

	(L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA STATALE	
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 96.600,00
CAP. U23023	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. ( ARTT. 54, 55 E 58, LR L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 96.600,00
UPB 1.3.2.3.8302	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 3.108.000,00
CAP. U23186	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. (ARTT. 54, 55 E 58, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE ) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 3.108.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 1.479.461,05
CAP. U23632	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 1.440.974,91
CAP. U23766	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE	EURO 38.486,14

	DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007 E DEC. C(2013)3912 FINAL DEL 19 GIUGNO 2013)	
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 2.509.738,95
CAP. U23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 2.461.225,09
CAP. U23770	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007; DEC. C(2013)3912 FINAL DEL 19 GIUGNO 2013). - MEZZI STATALI	EURO 48.513,86
UPB 1.3.3.2.9110	LOTTA E PREVENZIONE DI INFESTAZIONI DA CULICIDI	EURO 10.000,00
CAP. U25540	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI LOTTA AGLI ADULTI ED ALLE LARVE DI CULICIDI (ART.2, COMMA	EURO 5.000,00

	1, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	
CAP. U25545	CONTRIBUTI PER INTERVENTI VOLTI ALLA PREVENZIONE ED AL CONTENIMENTO DEL FENOMENO DI INFESTAZIONE DA CULICIDI (ART.2, COMMA 2, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 5.000,00
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 14.729,67
CAP. U25582	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " ECOROUTOUR - TURISMO RURALE ECO- COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N.614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08 /ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 14.729,67
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 1.404.000,00
CAP. U25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.404.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 4.974,74
CAP. U27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A	EURO 4.974,74

	ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 6.144,77
CAP. U37092	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DI VALENZA REGIONALE, INTERREGIONALE E SOVRAREGIONALE (ART. 8, COMMA 1, LETT. A), B), D), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)	EURO 6.144,77
UPB 1.4.2.2.13360	TUTELA DELLE ACQUE MARINE - RISORSE STATALI	EURO 150.000,00
CAP. U37178	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N.190) - MEZZI STATALI	EURO 150.000,00
UPB 1.4.2.2.13410	STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA	EURO 77.314,00
CAP. U37371	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 77.314,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 205.600,00
CAP. U38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI	EURO 174.500,00

	GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	
CAP. U38084	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (L.R. 29 LUGLIO 2013, N.13).	EURO 31.100,00
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 1.819,75
CAP. U38204	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA REGIONALE	EURO 1.819,75
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 2.143,76
CAP. U38208	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 2.143,76



UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 92.599,07
CAP. U78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 92.599,07
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 126.094,96
CAP. U78404	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE CE C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 123.794,96
CAP. U78428	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZION  E DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA  - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/20  06; DECISIONE (CE) C (2007) 6 792) - QUOTA REGIONALE	EURO 2.300,00
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 629.925,01
CAP. U78400	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN	EURO 618.975,01

	ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI UE	
CAP. U78424	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZION  E DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA  - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/200  6; (CE)C(2007)6792) - MEZZI UE	EURO 10.950,00
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 504.180,02
CAP. U78402	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI	EURO 495.180,02
CAP. U78426	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZION  E DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA  - PROGRAMMA OPERATIVO	EURO 9.000,00

	FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/200 6; (CE)C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - ME ZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 115.171,08
CAP. U39600	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINI FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N. 183) - MEZZI STATALI.	EURO 115.171,08
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 883,49
CAP. U41378	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC.(2008) N.1073, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 883,49
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 291,69
CAP. U41382	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR	EURO 291,69

	PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C(L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTTO DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA STATALE	
UPB 1.4.3.2.15245	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.	EURO 922,96
CAP. U42016	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYD  ROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONST  RATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBIT  O DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007 ; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) -  RISORSE U.E.	EURO 922,96
UPB 1.4.3.2.15312	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO - RISORSE STATALI	EURO 62.111.033,60
CAP. U43716	CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.21, COMMA 3, D.L. 6 LUGLIO 2011, N.98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL' ART.1, COMMA 1, L. 15 LUGLIO 2011, N.111; ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228 E	EURO 62.111.033,60

	ARTT.31, COMMA 2, LETT.A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.3.3.15850	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 609,78
CAP. U41394	SPESE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "AIRLED" - LOCAL ECONOMIC DEVELOPMENT IN AIRPORT CATCHMENT AREAS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRO EUROPA (REGOLAMENTI (CE) N.1080/2006 E N.1083/2006; DEC.C(2007)5817; CONTRATTO DEL 24 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 609,78
UPB 1.4.3.3.15852	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 203,92
CAP. U41396	SPESE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "AIRLED" - LOCAL ECONOMIC DEVELOPMENT IN AIRPORT CATCHMENT AREAS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRO EUROPA (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 24 SETTEMBRE 2012) - QUOTA STATALE	EURO 203,92
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 780.000,00
CAP. U45184	FINANZIAMENTI A PROVINCE	EURO 780.000,00

	PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	
UPB 1.5.1.2.18000	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	EURO 99.840,74
CAP. U51690	SPESA SANITARIA CORRENTE. RESTITUZIONI E RIMBORSI VARI. SPESE OBBLIGATORIE	EURO 99.840,74
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 39.540,00
CAP. U58364	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	EURO 19.040,00
CAP. U58384	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPECIFICHE DEGLI OPERATORI E DEI VOLONTARI CHE OPERANO NEL CAMPO ONCOLOGICO, SUI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE, ATTIVITA' FISICA E DELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO, PER LA MESSA A PUNTO DI UN	EURO 20.500,00

MODELLO ASSISTENZIALE DI  
PERCORSO ONCOLOGICO  
INTEGRATO" (ACCORDO DI  
COLLABORAZIONE CON IL  
MINISTERO DELLA SALUTE  
DEL 29 AGOSTO 2012) -  
MEZZI STATALI

UPB 1.5.2.2.20258	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE	EURO 101.025,88
CAP. U68277	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 88.266,47
CAP. U68285	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 12.759,41
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 556.381,37
CAP. U68281	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI	EURO 518.267,64

	DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA STATALE	
CAP. U68287	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE	EURO 38.113,73
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 94.100,00
CAP. U72640	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO DI CUI ALL'ART.7, COMMA 2, DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26.	EURO 94.100,00
UPB 1.6.3.2.24102	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI	EURO 490.531,80
CAP. U72663	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001,	EURO 490.531,80



## N. 26) - MEZZI STATALI.

UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 15.000,00
CAP. U75212	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA  DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 15.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 25.278,80
CAP. U78726	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'"OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE" E PER L'INFORMAZIONE AGLI ENTI E AGLI OPERATORI DEL SETTORE, MEDIANTE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E LA DOMANDA DI SPORT (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 25.278,80

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 239

**L.R. 28/2007 e deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2014 - Primo provvedimento. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse UE" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	301.719,21
Stanziamento di cassa	Euro	301.719,21

Variazioni in aumento

Cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	301.719,21
Stanziamento di cassa	Euro	301.719,21

b) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse statali" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte

all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera ciipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	520.628,05
Stanziamiento di cassa	Euro	520.628,05

Variazioni in aumento

Cap. 75545 "Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera ciipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	520.628,05
Stanziamiento di cassa	Euro	520.628,05

(omissis)

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 249

**Contributi dell'Unione Europea, per il tramite del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine, per l'attuazione del Progetto europeo denominato ADRI - PLAN - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B.2.4.4000	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	20.000,00
Cap. E04890	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, PER IL TRAMITE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI SCIENZE MARINE, PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO ADRI-PLAN (ADRIATIC IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING) (CONTRATTO N. MARE/2012/25) - SI2.666717 DEL 10 DICEMBRE 2013)".		
	NUOVA ISTITUZIONE.		
Stanziamiento di competenza		EURO	20.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	20.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	5.000,00
Cap. U86350	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N. 2)".		
	VOCE N. 21.		

Stanziamento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	5.000,00
<u>Variazioni in aumento</u>		

U.P.B. "PROGETTI PER INIZIATIVE COMUNITARIE  
1.4.2.2.13542 DIVERSE DEL SETTORE AMBIENTE - RISORSE  
U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

Cap. U38225 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
EUROPEO DENOMINATO ADRI - PLAN (ADRIATIC  
IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING).  
CONTRATTO N.MARE/2012//25 (SI2.666717)  
DEL 10 DICEMBRE 2013 - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

Direzione generale: AMBIENTE E DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

U.P.B. "PROGETTI PER INIZIATIVE COMUNITARIE  
1.4.2.2.13540 DIVERSE DEL SETTORE AMBIENTE"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	5.000,00

Cap. U38223 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
EUROPEO DENOMINATO ADRI - PLAN (ADRIATIC  
IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING).  
CONTRATTO N.MARE/2012//25 (SI2.666717)  
DEL 10 DICEMBRE 2013 - QUOTA REGIONALE"

NUOVA ISTITUZIONE

Direzione generale: AMBIENTE E DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	5.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 258

**Prelevamento dal Fondo di Riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari**

(omissis)		LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA		
		DELIBERA		
di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:				
BILANCIO DI CASSA				
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA				
A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE				
UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	RISERVA DI		EURO 112.059.961,41
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	RISERVA DEL		EURO 112.059.961,41
B) VARIAZIONI IN AUMENTO				
UPB 1.2.3.2.3832	INIZIATIVE NEL CAMPO PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	E PROGETTI DELLA DELLA		EURO 80.314,00
CAP. U02728	CONTRIBUTI ORGANIZZAZIONI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTATI A DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ, DEL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 4, COMMA 2, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	ALLE ALLE DI LA DI A CULTURA DEL DELLA DELLA		EURO 80.314,00
UPB 1.3.2.2.7120	PROMOZIONE QUALIFICAZIONE IMPRESSE COOPERATIVE	E DELLE		EURO 481.000,00
CAP. U21207	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R.			EURO 481.000,00

6 GIUGNO 2006, N.6)

UPB 1.3.2.2.7130	PIANO REGIONALE	ENERGETICO	EURO 240.085,29
CAP. U21073	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI, CONSULENZE E PER ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26; AZIONE 8.4 P.T.A. 2011/2013)		EURO 240.085,29
UPB 1.3.2.2.7131	PIANO REGIONALE	ENERGETICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 55.500,00
CAP. U21115	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LE ATTIVITA' DI SVILUPPO DEI PROGRAMMI ENERGETICI LOCALI E DI PROMOZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, C.2, LETT. C) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26; AZIONI 7.1 E 7.4 DEL P.T.A. 2011/2013)		EURO 55.500,00
UPB 1.3.2.2.7133	PIANO REGIONALE	ENERGETICO - RISORSE STATALI	EURO 52.000,00
CAP. U21061	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI		EURO 52.000,00
UPB 1.3.2.2.7135	MISURE E INTERVENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO	- RISORSE STATALI	EURO 486.846,15
CAP. U21093	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI PROMOZIONE DI DIAGNOSI ENERGETICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA		EURO 361.467,28

	ENERGETICA DEGLI USI FINALI DI ENERGIA NEL SETTORE PUBBLICO (D.LGS. 16 MARZO 1999, N.79; D.M. 20 LUGLIO 2004) - MEZZI STATALI	
CAP. U21099	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI PROMOZIONE DI DIAGNOSI ENERGETICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI USI FINALI DI ENERGIA NEL SETTORE PUBBLICO - COFINANZIAMENTO REGIONALE (D.LGS. 16 MARZO 1999, N.79; DM 20 LUGLIO 2004) - MEZZI STATALI.	EURO 125.378,87
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 79.400,00
CAP. U22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO ( ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 23.400,00
CAP. U22269	SPESE PER LE FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO DI ESPERTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 7, C.2, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 26.000,00
CAP. U22280	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PROMOZIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE CULTURE ARTIGIANE (ART. 13 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1).	EURO 30.000,00
UPB	PROGRAMMA REGIONALE	EURO 10.885.035,36



1.3.2.2.7200	ATTIVITA' PRODUTTIVE	
CAP. U22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE  PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 221.238,80
CAP. U23005	CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	EURO 3.127.739,65
CAP. U23007	CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	EURO 6.096.103,31
CAP. U23009	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (ARTT. 54, 55, 61 E 72, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE )	EURO 908.000,00
CAP. U23016	CONTRIBUTI STRAORDINARI A FONDAZIONI,	EURO 392.468,35

	ASSOCIAZIONI E ALTRI ENTI CON FINALITA' SOCIALE, CULTURALE, RICREATIVA E SPORTIVA, NON COSTITUITE IN FORMA DI IMPRESA, PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DI SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 8, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.19)	
CAP. U23018	CONTRIBUTI STRAORDINARI A ENTI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DI SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 8, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.19)	EURO 44.485,25
CAP. U23144	SPESE PER LA PROMOZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54, 55 E 57 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 95.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 646.334,43
CAP. U23047	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO SOSTENUTE DAL COMITATO DI ESPERTI E DAI VALUTATORI DI CUI ALL'ART.9 DELLA L.R. 7/2002 (ART.9 E ART.11, COMMA 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 12.000,00
CAP. U23065	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ART.53 IN	EURO 76.454,78

	<p>ATTUAZIONE DELL'ART.54, COMMA 5, LETT.C) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L. 21 FEBBRAIO 1989, N. 83; PTAPI 1999-2001, MISURA 4.3 E PTAPI 2003-2005 MISURA 5.2 AZIONE C; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.</p>	
CAP. U23067	<p>FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 465.230,37
CAP. U23077	<p>FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI</p>	EURO 4.528,79
CAP. U23148	<p>SPESE PER IL SOSTEGNO E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI CLASTER PRODUTTIVI (ARTT. 54, COMMA 5 LETT. B) E 55, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE</p>	EURO 15.000,00

	ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS 112/98) - MEZZI STATALI	
CAP. U23150	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI E COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI NAZIONALI ED EUROPEI DA ATTUARE IN CONVENZIONE CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI ANCHE IN FORMA AGGREGATA (ARTT. 54, 55 E 61 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS 112/98) - MEZZI STATALI	EURO 73.120,49
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 673.073,62
CAP. U23286	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" -PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA UE	EURO 26.817,47
CAP. U23300	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N.219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 161.848,40
CAP. U23302	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL	EURO 228.253,51

	<p>           PROGETTO "S.T.A.R.-            STATISTICAL NETWORKS IN            TOURISM SECTOR OF            ADRIATIC REGIONS"            NELL'AMBITO            DELL'OBIETTIVO            "COOPERAZIONE            TERRITORIALE 2007-2013"            - PROGRAMMA IPA            ADRIATICO (REGG. CE            1080/2006; 1085/2006 E            718/2007, DECISIONE            C(2008)1073; CONTRATTO            IN DATA 7/4/2011 -            PROGETTO N. 219/2009) -            QUOTA U.E.         </p>	
CAP. U23304	<p>           TRASFERIMENTO DELLE            QUOTE DI COMPETENZA ALLE            AMMINISTRAZIONI LOCALI,            PARTNER DEL PROGETTO            "S.T.A.R.- STATISTICAL            NETWORKS IN TOURISM            SECTOR OF ADRIATIC            REGIONS" NELL'AMBITO            DELL'OBIETTIVO            "COOPERAZIONE            TERRITORIALE 2007-2013"            - PROGRAMMA IPA            ADRIATICO (REGG. CE            1080/2006; 1085/2006 E            718/2007, DECISIONE            C(2008)1073; CONTRATTO            IN DATA 7/4/2011 -            PROGETTO N. 219/2009) -            QUOTA U.E.         </p>	EURO 127.165,67
CAP. U23306	<p>           TRASFERIMENTO DELLE            QUOTE DI COMPETENZA AL            COTUP - CONSORZIO            OPERATORI TURISTICI            DELLA PUGLIA, PARTNER            DEL PROGETTO "S.T.A.R.            - STATISTICAL NETWORKS            IN TOURISM SECTOR OF            ADRIATIC REGIONS"            NELL'AMBITO            DELL'OBIETTIVO            "COOPERAZIONE            TERRITORIALE 2007-2013"            - PROGRAMMA IPA            ADRIATICO (REGG. CE            1080/2006; 1085/2006 E            718/2007, DECISIONE            C(2008)1073; CONTRATTO            IN DATA 7/4/2011 -            PROGETTO N. 219/2009) -         </p>	EURO 44.204,69

QUOTA U.E.		
CAP. U23311	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CLUSTER POLISEE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA (REG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6590, CONTRATTO SEE/C/0008/1.3/X IN DATA 21/06/2012) QUOTA UE	EURO 10.000,00
CAP. U23344	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA UE	EURO 26.000,00
CAP. U23359	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI (CE) N.1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DEC. C(2008)1073, CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/086) - QUOTA U.E.	EURO 31.962,38
CAP. U23363	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE	EURO 16.821,50

	TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGG.CE N.1080/2006, N.1083/2006 E N. 718/2007; DEC. C(2008) 1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2' ORD/128/LEGEND) - QUOTA U.E.	
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 35.842,84
CAP. U23288	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA STATALE	EURO 4.200,00
CAP. U23308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011; PROGETTO N. 219/2009; DECISIONE 1073/2008) - QUOTA STATALE	EURO 14.142,84
CAP. U23313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLUSTER POLISEE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO	EURO 1.500,00

SEE/C/0008/1.3/X IN DATA  
21/6 2012) - MEZZI  
STATALI

CAP. U23346	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA STATALE	EURO 4.500,00
CAP. U23361	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/086) - QUOTA STATALE	EURO 8.500,00
CAP. U23365	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N.183 ; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2' ORD/128/LEGEND) - QUOTA STATALE	EURO 3.000,00
UPB 1.3.2.2.7254	RECUPERO E RIUTILIZZO DI FONDI PER INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA POR FESR - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 100.000,00



CAP. U23710	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - RECUPERO E RIUTILIZZO DI FONDI - ASSE 2 - POR FESR 2007/2013	EURO 100.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 7.792.627,96
CAP. U23604	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007 E DEC. C(2013) 3912 DEL 19 GIUGNO 2013)	EURO 7.000.000,00
CAP. U23606	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 266.197,82
CAP. U23610	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 100.000,00
CAP. U23612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC.	EURO 250.000,00

	C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	
CAP. U23614	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 154.273,79
CAP. U23682	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 22.156,35
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 11.316.276,63
CAP. U23616	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007 E DEC. C(2013) 3912 DEL 19 GIUGNO 2013) - MEZZI STATALI	EURO 10.000.000,00
CAP. U23618	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI	EURO 454.922,72

STATALI		
CAP. U23622	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 200.000,00
CAP. U23624	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	EURO 360.000,00
CAP. U23626	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	EURO 263.503,91
CAP. U23680	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 37.850,00
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 3.920.000,00

CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 3.920.000,00
UPB 1.3.2.2.7276	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE	EURO 30.000,00
CAP. U23351	CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI PER L'INTERVENTO "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011)	EURO 30.000,00
UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 385.320,01
CAP. U23355	CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI PER L'INTERVENTO "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -	EURO 30.000,00

	DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI.	
CAP. U23357	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "GIOVANI, MULTIMEDIALITA' E DESIGN: IL DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA' E DELLA CREATIVITA'" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</p> <p>- DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 150.000,00
CAP. U23376	<p>CONTRIBUTI A IMPRESE, CONSORZI DI IMPRESE E SOCIETA' CONSORTILI, GESTORI DI INCUBATORI, PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI IMPRESE AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO COSTITUITE DA GIOVANI IMPRENDITORI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PROTAGONISTI DELLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (A.P.Q. GECO DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI</p>	EURO 205.320,01
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 1.631.763,06

CAP. U23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 1.631.763,06
UPB 1.3.2.3.8000	RISPARMIO ENERGETICO	EURO 1.800.000,00
CAP. U21088	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TECNOLOGICI PER IL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI O ASSIMILATE DI ENERGIA PRESSO GLI EDIFICI PUBBLICI (ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26)	EURO 50.000,00
CAP. U21104	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDILIZIA E DEL PATRIMONIO PUBBLICO ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26 E AZIONE 4.1 P.T.A. 2011/2013 )	EURO 1.750.000,00
UPB 1.3.2.3.8047	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISRETTI PRODUTTIVI	EURO 1.307.000,00
CAP. U23102	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC. CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI	EURO 1.307.000,00

	(ART.1, COMMA 890 DELLA L.27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007, D.M. 7 MAGGIO 2010) - COFINANZIAMENTO REGIONALE	
UPB 1.3.2.3.8270	SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 1.507.922,06
CAP. U22258	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI TERRITORIALI PER L'ALLESTIMENTO E IL POTENZIAMENTO DELLE AREE DI INSEDIAMENTO DELLE IMPRESSE ARTIGIANE E LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RETI NONCHE' DI CENTRI INTEGRATI DI SERVIZIO (ART. 14, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 1.507.922,06
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 1.000.000,00
CAP. U23023	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. ( ARTT. 54, 55 E 58, LR L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8302	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 4.030.021,29
CAP. U23184	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (ARTT. 54 E 55, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ARTT. 3, 6 E 7 L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7); PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 3.364.021,29
CAP. U23186	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI	EURO 666.000,00

	DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. (ARTT. 54, 55 E 58, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE ) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	
UPB 1.3.2.3.8320	SOSTEGNO STRAORDINARIO A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE	EURO 10.822.390,69
CAP. U23130	CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE INSERITI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RILANCIO INDUSTRIALE E OCCUPAZIONALE (ART. 8, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	EURO 10.822.390,69
UPB 1.3.2.3.8321	SOSTEGNO STRAORDINARIO A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.987.766,29
CAP. U23132	CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE INSERITI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RILANCIO INDUSTRIALE E OCCUPAZIONALE (ART. 8, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	EURO 2.987.766,29
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 7.471.347,81
CAP. U23628	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO	EURO 1.100.000,00



	CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	
CAP. U23630	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 288.503,65
CAP. U23632	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 470.748,51
CAP. U23634	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E PROGETTI PILOTA PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 580.694,26
CAP. U23636	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA	EURO 1.961.917,11

	OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	
CAP. U23642	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 645.000,00
CAP. U23664	CONTRIBUTI A EELL PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ASSE 1 PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 732.261,25
CAP. U23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 824.457,37
CAP. U23746	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E	EURO 867.765,66

	DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. C 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012)	
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 11.442.694,64
CAP. U23644	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). - MEZZI STATALI	EURO 1.627.051,85
CAP. U23646	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - .PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 492.792,40
CAP. U23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC.	EURO 804.051,49

	C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	
CAP. U23652	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 3.352.000,00
CAP. U23658	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 1.100.986,93
CAP. U23666	CONTRIBUTI A EELL PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ASSE 1 PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 1.217.000,05
CAP. U23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE	EURO 1.366.371,48

	1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	
CAP. U23748	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012) - MEZZI STATALI	EURO 1.482.440,44
UPB 1.3.2.3.8368	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 4.827.905,67
CAP. U23692	ASSEGNAZIONI AD INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI A PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE P.M.I. FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 27.905,67
CAP. U23752	CONTRIBUTI A UNIVERSITA', ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO 1.500.000,00

CAP. U23754	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO 3.300.000,00
UPB 1.3.2.3.8369	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 2.970.000,00
CAP. U23750	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 - MEZZI STATALI	EURO 420.000,00
CAP. U23756	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9) - MEZZI STATALI	EURO 1.000.000,00
CAP. U23758	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 1.550.000,00

	(ART. 7, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 4.723.700,45
CAP. U25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 33.651,00
CAP. U25561	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI, ATTIVITA' ED INIZIATIVE COMPRESI NEI PROGRAMMI TURISTICI DI PROMOZIONE LOCALE (ART. 6, ART. 7 COMMA 3, LETT. A) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 1.394.999,98
CAP. U25562	CONTRIBUTI PER LE SPESE DEI COMUNI INSERITI NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 7, COMMA 3, LETT. C) L.R. 4 MARZO 1998, N.7).	EURO 150.500,00
CAP. U25564	CONTRIBUTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO PER PROGETTI DI MARKETING E DI PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER IL MERCATO ITALIANO (ARTT. 5, 7, COMMA 2, LETT. B) E 13 COMMA 3, L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 1.157.749,47
CAP. U25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO	EURO 61.700,00

	<p>SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)</p>	
CAP. U25568	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 2, ART. 7 COMMA 5, ART. 11, 12 E 13, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)</p>	EURO 428.400,00
CAP. U25569	<p>SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)</p>	EURO 2.000,00
CAP. U25578	<p>CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 7 COMMA 5, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)</p>	EURO 44.200,00
CAP. U25580	<p>FONDO A GARANZIA DEI DANNI CAUSATI NEI CONFRONTI DEGLI UTENTI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO ISCRITTE NELL'ELENCO " AGENZIE SICURE IN EMILIA-ROMAGNA" (ART.17, COMMA 1, L.R. 31 MARZO 2003, N.7)</p>	EURO 10.500,00
CAP. U25662	<p>CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART.</p>	EURO 250.000,00



	8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	
CAP. U25664	CONTRIBUTI ALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE PER INIZIATIVE DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANCHE IN FORMA DI COMARKETING (ARTT. 5,7 COMMA 2, LETT. C) E 13 COMMA 5, L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 1.100.000,00
CAP. U25677	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER IL RIAVVIO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N.9).	EURO 90.000,00
UPB 1.3.3.2.9103	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 282.000,00
CAP. U25496	INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N.135 ABROGATA; ART. 1, COMMA 1227, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296; D.P.R. 24 LUGLIO 2007, N.158)	EURO 282.000,00
UPB 1.3.3.2.9110	LOTTA E PREVENZIONE DI INFESTAZIONI DA CULICIDI	EURO 110.000,00
CAP. U25540	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI LOTTA AGLI ADULTI ED ALLE LARVE DI CULICIDI (ART.2, COMMA 1, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 55.000,00
CAP. U25545	CONTRIBUTI PER INTERVENTI VOLTI ALLA	EURO 55.000,00

	PREVENZIONE ED AL CONTENIMENTO DEL FENOMENO DI INFESTAZIONE DA CULICIDI (ART.2, COMMA 2, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	
UPB 1.3.3.2.9113	PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO	EURO 225.236,01
CAP. U25610	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TURISMO CONGRESSUALE FIERISTICO IN EMILIA-ROMAGNA: LO SVILUPPO DI UN POLO DI ECCELLENZA IN ITALIA" COFINANZIAMENTO REGIONALE (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296)	EURO 56.523,53
CAP. U25612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IN EMILIA ROMAGNA TRA PERCORSI DI FEDE, NATURA, INGEGNO CREATIVO ED ENOGASTRONOMIA NEL TERRITORIO" COFINANZIAMENTO REGIONALE (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296)	EURO 147.712,48
CAP. U25614	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MICE IN ITALIA" COFINANZIAMENTO REGIONALE (COMMA 1228, ART. 1, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296)	EURO 21.000,00
UPB 1.3.3.2.9115	PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO - RISORSE STATALI	EURO 1.616.518,09
CAP. U25606	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IN EMILIA- ROMAGNA TRA PERCORSI DI FEDE, NATURA, INGEGNO CREATIVO ED ENOGASTRONOMIA NEL TERRITORIO" (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296). - MEZZI STATALI	EURO 1.270.966,17

CAP. U25608	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TURISMO CONGRESSUALE FIERISTICO IN EMILIA ROMAGNA: LO SVILUPPO DI UN POLO DI ECCELLENZA IN ITALIA" (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006 N. 296) - MEZZI STATALI	EURO 164.861,21
CAP. U25616	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MICE IN ITALIA" (COMMA 1228, ART.1, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296) - MEZZI STATALI	EURO 180.690,71
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 53.980,33
CAP. U25582	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO- COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N.614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08 /ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 53.980,33
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 3.822.627,11
CAP. U25517	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI AI SOCI OPERANTI NEL SETTORE TURISTICO (ART. 12, COMMA 2 E ART. 13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.475.000,00
CAP. U25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI	EURO 372.627,11

	PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	
CAP. U25528	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI TERRITORIALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART.5, COMMA 1, LETT.A), ART.6, LETT. B) E ART. 7, COMMA 1 E 2, LETT.C) L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 COME MODIFICATA DALLE LL.RR. 18 GENNAIO 1995, N.4 E 27 GIUGNO 1997, N.19)	EURO 180.000,00
CAP. U25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.000.000,00
CAP. U25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI A SISTEMAZIONE, REVISIONE, INNOVAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 40.000,00
CAP. U25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 480.000,00

CAP. U25792	CONTRIBUTO ANNUALE PER LA QUALIFICAZIONE, L'ACQUISIZIONE DI BENI ED ATTREZZATURE E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL' AREA INVERNALE "CORNO ALLE SCALE" (ART. 9, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 275.000,00
UPB 1.3.3.3.10011	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 913.464,28
CAP. U25513	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (L. 29 MARZO 2001, N.135; L. 30 DICEMBRE 1989, N.424; ARTT. 5, 6, 7, 8 E 9 L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40) - MEZZI STATALI	EURO 913.464,28
UPB 1.3.3.3.10013	PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO	EURO 433.476,47
CAP. U25543	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE PER LA RISTRUTTURAZIONE O REALIZZAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TURISMO CONGRESSUALE FIERISTICO IN EMILIA ROMAGNA: LO SVILUPPO DI UN POLO DI ECCELLENZA IN ITALIA". COFINANZIAMENTO REGIONALE (COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296)	EURO 433.476,47
UPB 1.3.3.3.10015	PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO - RISORSE STATALI	EURO 4.046.449,56
CAP. U25507	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE PER LA RISTRUTTURAZIONE O REALIZZAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTUAZIONE	EURO 4.046.449,56

	DEL PROGETTO "TURISMO CONGRESSUALE FIERISTICO IN EMILIA-ROMAGNA: LO SVILUPPO DI UN POLO DI ECCELLENZA IN ITALIA" ( COMMA 1228 ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.4.2.11100	TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	EURO 10.000,00
CAP. U26500	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI TRA CONSUMATORI ED UTENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E PROGRAMMI DI ATTIVITA' RIENTRANTI NELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART.1 DELLA L.R. 7 DICEMBRE 1992, N.45	EURO 10.000,00
UPB 1.3.4.2.11102	TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE STATALI	EURO 180.366,58
CAP. U26512	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 23 NOVEMBRE 2004; D.M. 18 DICEMBRE 2006 E D.M. 28 MAGGIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 180.366,58
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 578.500,00
CAP. U27704	CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI AREE COMMERCIALI E PER LA PROMOZIONE E ATTIVAZIONE DI "CENTRI COMMERCIALI NATURALI" (ART.3, COMMA 3, LETT. A) E I-BIS) L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 175.000,00
CAP. U27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA	EURO 113.000,00

	DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)	
CAP. U27734	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE SENZA FINI DI LUCRO, PER LA PROMOZIONE DELLE GIORNATE DEL COMMERCIO EQUO SOLIDALE (ART. 6, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.26)	EURO 48.000,00
CAP. U27738	CONTRIBUTI AI SOGGETTI DI CUI ALLA LETT. G) DEL COMMA 1 DELL'ART. 5 DELLA L.R. 41/97 PER LA REDAZIONE DI PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI AREE COMMERCIALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 242.500,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 554.660,00
CAP. U27000	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ENTI GESTORI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, TRASFERIMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEI MERCATI E DEI CENTRI AGRO-ALIMENTARI ALL'INGROSSO (ART.1, LETT.A), L.R. 24 APRILE 1995, N.47)	EURO 381.660,00
CAP. U27700	CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA E DEI CONSORZI FIDI OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO (ART.3 COMMA 1 LETT. A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 160.000,00
CAP. U27712	CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA	EURO 13.000,00

	ED AI CONSORZI FIDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI (ART.3, COMMA 1, LETT.B) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 109.229,32
CAP. U27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 109.229,32
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 416.391,36
CAP. U27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 406.560,00
CAP. U27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 9.831,36
UPB 1.4.1.3.12825	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI - RISORSE	EURO 3.357.979,98



STATALI		
CAP. U32155	CONTRIBUTI AI TITOLARI DI PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE PER IDROCARBURI, PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE (D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N.164 E D.M. 29 NOVEMBRE 2002) - MEZZI STATALI.	EURO 3.357.979,98
UPB 1.4.3.2.15245	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.	EURO 18.306,06
CAP. U42016	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYD  ROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONST  RATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBIT  O DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007 ; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) -  RISORSE U.E.	EURO 18.306,06
UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 1.389.608,01
CAP. U41250	SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MEZZI EFFOSSORI E DI SERVIZIO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PORTI, COMPRESO IL MANTENIMENTO DI IDONEI FONDALI (ART. 9, LETT. C) E D), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 260.357,84

CAP. U41360	COSTRUZIONE, A TOTALE CARICO DELLA REGIONE, DI OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE NEI CINQUE PORTI REGIONALI (ART. 9, LETT. A), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATO DALL'ART. 4, LETT.A), L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 1.111.250,17
CAP. U41570	CONTRIBUTI IN CAPITALE AI COMUNI E LORO CONSORZI PER IL MANTENIMENTO DI IDONEI FONDALI NEI PORTI ED APPRODI COMUNALI (ART. 9, LETT. F), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATO DALL'ART.4, LETT. F), L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 18.000,00
UPB 1.4.3.3.15805	PORTI REGIONALI	EURO 5.000,00
CAP. U41280	SPESE PER L'ILLUMINAZIONE E LA PULIZIA DEGLI AMBITI PORTUALI COMPRESA LA CURA DEI SEGNALEMENTI OTTICI PER LA NAVIGAZIONE E DELLA SEGNALETICA STRADALE NONCHE' DEL VERDE PUBBLICO NEI PORTI REGIONALI. (ART.9, LETT.E) L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11).	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.15820	PORTI FLUVIALI E NAVIGAZIONE INTERNA	EURO 10.000,00
CAP. U41900	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE NEI PORTI ED APPRODI FLUVIALI (ART.9, LETT.B), L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATO DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 10.000,00

UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 144.000,00
CAP. U58380	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE ALL'ACCESSO AI SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE: INTERVENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI UTENTI CON DISTURBI DI INTERESSE PSICHIATRICO E GIOVANI PROBLEMATICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI	EURO 144.000,00

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 263

**Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Lombardia per la realizzazione del Progetto Life Plus denominato "Helpsoil" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

<i>U.P.B. 2.4.4050</i>	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER REALIZZAZIONE DI PROGETTI SUL PROGRAMMA "LIFE+".		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.630,80
Stanziamiento di cassa		EURO	10.630,80

<i>Cap.E04747</i>	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE + DENOMINATO HELPSOIL "HELPING ENHANCED SOIL FUNCTION AND ADAPTATION TO CLIMATE CHANGE BY SUSTAINABLE CONSERVATION AGRICOLTURE TECHNIQUES" (REG.CE 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12 ENV/IT/000578 DEL 22 LUGLIO 2013)".		
	NUOVA ISTITUZIONE.		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.630,80
Stanziamiento di cassa		EURO	10.630,80

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione

<i>U.P.B. 1.7.2.2.29100</i>	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	41.592,00
Stanziamiento di cassa		EURO	41.592,00
<i>Cap.U86350</i>	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N.2)".VOCE N. 15.		
Stanziamiento di competenza		EURO	41.592,00
Stanziamiento di cassa		EURO	41.592,00

Variazioni in aumento

*U.P.B.* "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA  
*1.3.1.2.5850* ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE".

Stanziamiento di competenza	EURO	41.592,00
Stanziamiento di cassa	EURO	41.592,00

*Cap.U78366* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO HELPSOIL  
 "HELPING ENHANCED SOIL FUNCTION AND ADAPTATION  
 TO CLIMATE CHANGE BY SUSTAINABLE CONSERVATION  
 AGRICOLTURE TECHNIQUES" NELL'AMBITO DEL  
 PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N.  
 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000578 DEL  
 22 LUGLIO 2013) - QUOTA REGIONALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA, ECONOMIA  
 ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Stanziamiento di competenza		41.592,00
Stanziamiento di cassa		41.592,00

*U.P.B.* "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA  
*1.3.1.2.5854* ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE -  
 RISORSE U.E.".

Stanziamiento di competenza		10.630,80
Stanziamiento di cassa		10.630,80

*Cap.U78368* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO HELPSOIL  
 "HELPING ENHANCED SOIL FUNCTION AND ADAPTATION  
 TO CLIMATE CHANGE BY SUSTAINABLE CONSERVATION  
 AGRICOLTURE TECHNIQUES" NELL'AMBITO DEL  
 PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N.  
 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000578 DEL  
 22 LUGLIO 2013) - QUOTA U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA, ECONOMIA  
 ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Stanziamiento di competenza		10.630,80
Stanziamiento di cassa		10.630,80

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 266

**Finanziamento e impegno di spesa del piano annuale di attività denominato "P.I.F.E.R. "Promozione e innovazione della formazione professionale in Emilia-Romagna", presentato dall'ente EBIRFOP E.R., approvato con DGR n. 2066 del 23 dicembre 2013 - CUP E49D130001650005 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, la seguente variazione compensative ai capitoli appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)";

Stanziamento di competenza	Euro 124.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 124.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75215 "Assegnazione agli enti bilaterali rappresentativi a livello regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della formazione professionale e delle associazioni degli enti formativi per attività finalizzate alla promozione e allo sviluppo della formazione professionale (art. 39, commi 3 bis e 3 ter, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 124.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 124.000,00

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2014, N. 190

**Redazione e pubblicazione dell'art. 13 delle norme di attuazione del Piano territoriale paesaggistico regionale (P.T.P.R.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare la redazione del Testo coordinato dell'art. 13 delle Norme di attuazione del P.T.P.R., così come modificato a seguito della conclusione della intesa intercorsa tra la Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini di cui alla deliberazione della Assemblea legislativa deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 23 settembre 2008 n. 188, e della conseguente approvazione del P.T.C.P. di Rimini da parte del Consiglio Provinciale con deliberazione del 23 ottobre 2008, n. 61;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il Testo coordinato dell'art. 13 delle Norme di Attuazione del P.T.P.R., così come modificato e riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

ALLEGATO A

**Testo coordinato dell'art. 13 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)**

**Art. 13**

**Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile**

*(modificato dal PTCP di Rimini approvato con delibera di Giunta regionale n.656 del 1999, dalla variante al PTCP di Rimini approvata con delibera di Giunta regionale n. 2377 del 2001, e dalla variante al PTCP di Rimini approvata con deliberazione del Consiglio provinciale del 23 novembre 2008, n. 61, previa intesa con la Regione Emilia-Romagna espressa con la deliberazione della Assemblea legislativa del 23 settembre 2008, n. 188)*

1. Gli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione, comunali od intercomunali, definiscono l'assetto, le trasformazioni prescritte e quelle consentite, gli usi ammissibili, delle zone di riqualificazione della costa, interessanti l'arenile nei tratti più fortemente compromessi da utilizzazioni turistico-balneari e le adiacenti aree prevalentemente non edificate, o scarsamente edificate, contigue ad aree fortemente urbanizzate, e come tali indicate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, nel rispetto delle direttive seguenti:

- a. deve essere favorita la ricostruzione e la fruizione degli elementi naturali;
- b. soppressa;
- c. deve essere promosso l'accorpamento dei manufatti ed il loro distanziamento dalla battigia;
- c. bis. deve essere perseguito il miglioramento dell'immagine turistica e della qualità ambientale della costa;
- c. ter. deve essere perseguito il riordino tipologico e distributivo delle strutture per la balneazione funzionale all'apparato ricettivo turistico anche attraverso il disimpegno della fascia retrostante dell'arenile da usi ed elementi incongrui;
- d. soppressa;
- e. soppressa;
- f. soppressa;

g. soppressa

2. Nelle aree di cui al presente articolo sono ammesse trasformazioni urbanistiche ed edilizie finalizzate al perseguimento degli obiettivi definiti al precedente comma e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. la nuova edificazione è ammessa solo nelle porzioni più arretrate delle aree connesse all'arenile ed esclusivamente come trasferimento di volumi da aree incongrue rappresentate dalla zona ricompresa tra la battigia e la prima strada ad essa parallela e dai varchi a mare. In tali casi è ammesso un incremento del volume trasferito pari al 5% purché venga assicurata la rigenerazione ambientale delle aree dismesse;

b. qualora il trasferimento si realizzi nell'ambito delle "zone urbanizzate in ambito costiero" è ammesso un incremento di volume pari al 10% del volume trasferito purché venga assicurata la rigenerazione ambientale delle aree dismesse;

c. gli edifici esistenti possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione nonché di adeguamento ai requisiti di legge. Per gli edifici ricadenti in zona incongrua (così come definita al punto a), al fine del miglioramento della qualità architettonica e percettiva, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, adeguamento ai requisiti obbligatori di legge, ristrutturazione edilizia, accorpamento di due o più edifici purché lo stesso non comporti aumento del volume complessivo e a condizione che determini una visuale libera del fronte mare superiore alla somma delle visuali libere preesistenti;

d. per gli edifici esistenti dedicati ai servizi ospedalieri, sanitari e di cura sono comunque ammessi interventi di miglioramento tecnologico e strutturale ai fini del miglioramento degli standard di servizio e dell'adeguamento alle normative di sicurezza e igienico-sanitarie previste dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale. Ciò non dovrà comunque comportare incrementi del numero dei posti letto;

e. nelle aree incongrue non devono essere previsti nuovi parcheggi né nuovi percorsi per mezzi motorizzati né a raso né interrati ed in genere interventi comportanti un aumento complessivo della impermeabilizzazione dei suoli. Deve essere inoltre limitato il numero dei percorsi e incentivata la conversione in percorsi pedonali e ciclabili delle strade carrabili.

3. Il riordino e la qualificazione delle strutture per la balneazione si attua mediante la redazione dei "piani degli arenili" ai sensi dell'art. 33 della L.R. 47/78 e successive modificazioni.

I Comuni in forma singola o associata redigono tali piani, anche su proposta di soggetti privati, nel rispetto degli obiettivi del presente articolo.

In particolare deve essere perseguita:

- a. la riconoscibilità dei caratteri distintivi locali mediante adeguate tipologie di intervento;
- b. la permeabilità visuale tra la spiaggia e l'edificato retrostante;
- c. il riordino della spiaggia anche attraverso il disimpegno della fascia direttamente retrostante le strutture per la balneazione da usi ed elementi incongrui;
- d. il contenimento al massimo possibile delle altezze dei manufatti.

Nella redazione dei piani di cui sopra i Comuni devono perseguire l'accorpamento dei manufatti precari esistenti dedicati alla balneazione ed il loro distanziamento dalla battigia prevedendo

la riduzione della superficie coperta in una percentuale pari almeno al 10% dell'esistente. Contestualmente, suddetti piani possono prevedere interventi di diversificazione dell'offerta di attrezzature e servizi balneari e per la vita di spiaggia innovativi e di congrua dimensione e capacità attrattiva ed al servizio di ampie porzioni di arenile e di aree ad esse connesse. In assenza dei piani di cui al primo capoverso è consentita esclusivamente la manutenzione ordinaria delle strutture esistenti. Nei tratti di arenile privi di strutture per la balneazione è possibile intervenire nel rispetto degli obiettivi e dei principi di cui alle precedenti lettere a) e b) attraverso gli strumenti indicati al primo capoverso. Qualora in corrispondenza degli edifici delle città delle colonie marine la spiaggia fosse interessata da fenomeni di forte erosione, deve essere favorito l'utilizzo delle aree di pertinenza degli edifici

come arenile e degli edifici stessi come contenitori per servizi e strutture complementari alla balneazione coerentemente a quanto definito al successivo art. 16.

4. Nelle zone di cui al presente articolo non devono essere previsti nuovi complessi turistici all'aperto. Per i complessi esistenti deve essere perseguita la massima compatibilizzazione attraverso interventi di riassetto che comprendano la limitazione degli interventi di impermeabilizzazione del suolo e il massimo distanziamento dalla battigia delle attrezzature di base e dei servizi. Deve essere inoltre perseguito il trasferimento dei complessi ricadenti nelle aree in corrispondenza dei varchi a mare e previsto il trasferimento dei complessi ricadenti nelle aree in corrispondenza degli sbocchi a mare dei corsi d'acqua.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 212

**Procedura di verifica (screening) relativa alla concessione in sanatoria di Rio Muschioso e Rio Croce, entrambi nel comune di Frassinoro (MO), afferenti rispettivamente agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Farneta nel comune di Montefiorino (MO) e Muschioso nel comune di Frassinoro (MO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibili le derivazioni dai corsi d'acqua Fosso Croce e Fosso Muschioso afferenti agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA "Farneta" e "Muschioso" nei comuni rispettivamente di Montefiorino e Frassinoro in Provincia di Modena, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. durante l'esercizio delle derivazioni oggetto della presente procedura di screening dovranno essere garantiti valori e modalità di rilascio del DMV conformi alle disposizioni del PTA regionale vigente ed in ogni caso tali da assicurare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità

definiti dal PTA per i corsi d'acqua interessati e così individuati:

- fosso Croce: 4 l/s;
- fosso Muschioso: 12 l/s;

e fatto salvo l'esito dell'istruttoria e fatto salvo l'esito dell'istruttoria da parte dei competenti Servizi della Regione Emilia-Romagna nel merito delle istanze avanzate dalla Società proponente di unificazione delle grandi derivazioni assentite con DM dei LLPP n. 1968/33 e n. 140/30 e di applicazione della deroga di cui all'art. 58, comma 6, del PTA della Regione Emilia-Romagna;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Enel Distribuzione SpA; alla Provincia di Modena; al Comune di Montefiorino; al Comune di Frassinoro all'Autorità di Bacino del fiume Po; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA Sez. Provinciale di Modena;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 213

**Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Padova e Hera SpA per lo sviluppo di attività comuni nell'ambito dei progetti Ecocourts e Identis Weee - Programma Life 2007-2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione, il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di azioni comuni tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Padova per il progetto Ecocourts ed Hera SpA per il Progetto Identis Weee, che definisce contenuti, tempi e modalità di realizzazione delle attività;

2. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere aggiuntivo a carica del bilancio regionale e che lo stesso terminerà il 30 novembre 2014;

3. di demandare al Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in allegato, nel rispetto dell'attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. 43/01 e ss.mm. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

## PROTOCOLLO DI INTESA TRA

### REGIONE EMILIA ROMAGNA, COMUNE DI PADOVA

### PROGETTO ECOCOURTS

## E

### HERA SPA

### PROGETTO IDENTIS WEEE

#### PREMESSO CHE:

- Il risparmio dell'uso delle risorse è uno dei temi principali della agenda EU, dei Paesi membri e delle città
- L'Unione Europea ha delineato una serie di misure integrate tra loro che mirano a garantire un approccio strategico di riduzione dei consumi e di aumento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare:
  - La Direttiva 2006/32/CE fissa un obiettivo di riduzione dei consumi pari al 9% al 2016, stabilisce che gli Stati membri debbano adottare un Piano Nazionale di Azione per l'Efficienza Energetica (PNAEE) e introduce la definizione di Servizi energetici e Operatori dei servizi energetici;
  - Il **Pacchetto Clima-Energia** approvato dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2008 delinea una serie di misure strettamente integrate tra loro che mirano a garantire un approccio strategico di riduzione dei consumi e di aumento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili. La normativa fissa tre obiettivi chiave per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990; aumentare del 20% la quota di consumo energetico dell'UE prodotta da fonti rinnovabili; migliorare del 20% l'efficienza energetica dell'UE.
  - L'Unione Europea ha promosso il "**Patto dei Sindaci**", iniziativa volontaria rivolta alle città e ai territori europei per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici.





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

- La Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili prevede che ogni Stato membro adotti un Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, stabilisce obiettivi nazionali obbligatori per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia nel 2020 (17% per l'Italia), fissa un ulteriore obiettivo nazionale del 10% per le energie da fonti rinnovabili nei trasporti;
- La Direttiva 2009/29/CE modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (ETS);
- La Direttiva 2009/30/CE detta alcune specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio al fine di controllare la produzione di emissioni di gas a effetto serra;
- La Direttiva 31/2010/CE concernente il rendimento energetico in edilizia, abroga la precedente direttiva 91/2002/CE e impartisce nuove disposizioni circa l'efficienza e la riduzione dei consumi di energia negli edifici;
- Il Regolamento 443/2009 definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle nuove autovetture, prevedendo obiettivi graduali da realizzarsi tra il 2012 e il 2018 ed un obiettivo più ambizioso per il 2020;
- La RoadMap per la "Transizione Energetica" della Commissione UE del 2011, realizzata dalla European Climate Foundation e comunicata al Parlamento, pone l'obiettivo comunitario di riduzione dell'80% delle emissioni climalteranti entro il 2050.
- La Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 riguardante i rifiuti, si basa su 5 concetti chiave: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo, recupero di altro tipo – ad esempio il recupero di energia – e smaltimento, per migliorare la gestione dei rifiuti. Promuove le pratiche di riutilizzo.
- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, i cui obiettivi sono: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, migliorarne lo stato e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. Una delle sue finalità è di rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.
- La strategia **Europa 2020** mira a una crescita che sia: intelligente, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria; e solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.
- La Commissione europea ha varato il 29 novembre 2012 la proposta di direttiva di approvazione del settimo **Programma d'azione per l'ambiente** "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" che lancia le sfide da raggiungere e gli obiettivi da qui al 2020.
- Lo Stato Italiano ha recepito nella legislazione nazionale le Direttive Europee che riguardano: il quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (D.lgs. 28/2011), gli usi finali dell'energia ed i servizi energetici (D.lgs. 115/2008 e D.lgs. 56/2010), il rendimento energetico degli edifici (D.lgs. 311/2006, DPR 59/2009 e DM 26/06/2009), l'elettricità da fonti rinnovabili (D.lgs. 387/2004), le misure sulle fonti rinnovabili "Conto energia" e servizi "Scambio sul posto" dell'energia elettrica prodotta (legge 99/2009), le misure di detrazione fiscale per il risparmio energetico come introdotte dal D.M. 16/02/2007.

#### EVIDENZIATO CHE:





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

Il progetto LIFE+ ECO Courts è promosso dal Comune di Padova, in qualità di capofila, insieme Regione Emilia-Romagna, Finabita, Legacoop, ANCC-Coop, Regione Toscana.

Avviato a novembre 2011 si concluderà a novembre 2014.

#### Gli obiettivi del progetto ECO Courts sono:

- Modificare il metabolismo urbano delle famiglie che vivono in appartamento attraverso la promozione di cambiamenti radicali degli stili di vita che valorizzino le azioni collettive (condivisione delle risorse, scambio di beni), l'adozione di piccole tecnologie intelligenti (segnalatori di perdite idriche, riduttori di flusso idrico, ecc...) e l'approccio al ciclo di vita (riuso, riciclo...).
- Accrescere la consapevolezza di famiglie e cittadini che il loro consumo di risorse può essere ridotto attraverso azioni collettive.
- Sensibilizzare gli amministratori di condominio sul loro ruolo fondamentale di veicoli del cambiamento nei confronti dei condòmini, nello stimolare comportamenti più consapevoli verso l'ambiente.
- Promuovere - nel contesto delle autorità pubbliche e degli attori economici - l'idea che gli edifici (ed i quartieri) sono dei sistemi complessi che, attraverso la collaborazione e la coesione delle famiglie residenti, possono contribuire in modo considerevole alla riduzione dell'impatto sulla città.
- Sviluppare e testare uno strumento informatico online volto a guidare le famiglie alla riduzione delle risorse.
- Controllare l'attuazione delle attività condotte dalle famiglie al fine di raccogliere informazioni statistiche utilizzabili dai decisori politici per migliorare la legislazione ambientale, per creare incentivi efficaci, per dare supporto alla "green economy" e per fornire dati reali sui potenziali di riduzione delle risorse concretamente raggiungibili dalle famiglie e a scala condominiale, in particolare prendendo in considerazione il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti ed il risparmio di energia e di acqua.

Il progetto LIFE+ IDENTIS WEEE è promosso da HERA SpA, in qualità di capofila, insieme al Consorzio italiano per i RAEE ECOLIGHT ed al Consorzio spagnolo per i RAEE ECOLUM.

Avviato a novembre 2011 si concluderà a agosto 2015

#### Gli obiettivi principali del progetto Identis Weee sono:

- aumentare la qualità e la quantità dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) raccolti separatamente;
- innovare i servizi forniti ai cittadini e ai distributori, nonché di garantire la tracciabilità della raccolta differenziata dei RAEE e ottimizzare la gestione dei RAEE;
- colmare il divario tra il volume dei RAEE raccolti separatamente e la quantità di AEE immesse sul mercato, integrando i sistemi esistenti per la raccolta dei RAEE con soluzioni innovative, garantendo così la tracciabilità di tutto il sistema di raccolta di gestione.





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

### TUTTO CIÒ PREMESSO

La Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna (partner del progetto LIFE+ ECO Courts), nella persona del project coordinator Giuseppe Bortone, nato a Taranto il 23/09/1959 e residente in via Francesco Zanardi n. 101 – Bologna,

il Comune di Padova (beneficiario del progetto LIFE+ ECO Courts), nella persona del project manager del progetto Daniela Luise, nata a Padova il 22/09/1955 e residente in via Bosco Pedrocchi n. 75 – Padova autorizzata alla firma con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2011/0545 del 18/10/2011

E

HERA SPA rappresentata da Maurizio Chiarini in qualità di Amministratore Delegato, domiciliato per la carica presso Hera S.p.A. viale Berti Pichat 2/4 40127 Bologna, partita IVA/Codice Fiscale/Reg. Imprese BO 04245520376;

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Art. 1 – Finalità

Il presente Protocollo di Intesa definisce e articola le modalità di collaborazione fra la Regione Emilia Romagna, il Comune di Padova per il progetto Life+ Ecocourts ed HERA SPA per il progetto Life+ Identis Weee in quanto interessati alla realizzazione di attività concordate nell'ambito dei progetti e/o alla diffusione dei risultati o degli strumenti degli stessi.

I Soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa ritengono, come indicato dall'Unione Europea, che:

- le comunità locali siano il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare il risparmio nell'uso delle risorse e una diversificazione dei consumi energetici e inoltre che queste rappresentino il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;
- facilitare la capacità dei territori di dare risposte attraverso strumenti innovativi e collaborativi a bisogni aggregati quali comunità locali, cooperative, gruppi di cittadini favorisca raggiungimento degli obiettivi ambientali suddetti;
- informare, non per fini commerciali ma esclusivamente di networking, sulle possibili innovazioni, tecnologiche e di mercato, mettendo a disposizione e sperimentando in modo collettivo le buone pratiche, faciliti la attuazione di impegni verso il bene comune e il benessere delle comunità locali;
- diffondere il modello Eco Courts in altri Comuni, rafforzi la capacità dei singoli territori di promuovere politiche urbane di risparmio energetico, di risparmio delle risorse ambientali, di stili di vita sostenibili, che abbiano come destinatari le famiglie e i condomini, che rappresentano luoghi di coesione e creazione di cultura fondamentali per la qualità di una città





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

- diffondere il modello Identis Weee di raccolta e tracciabilità dei RAEE in altri territori nazionali ed europei, utilizzando lo stesso come strumento di attuazione della direttiva Europea “direttiva quadro sui rifiuti UE 2008/98/CE”.

## Art. 2 - Impegni della Regione Emilia Romagna e del Comune di Padova

La Regione Emilia Romagna ed il Comune di Padova si impegnano a:

- Pubblicizzare le iniziative realizzate nell’ambito del presente Protocollo;
- Rendicontare periodicamente al capofila, ai partner e alla Commissione Europea le attività e i risultati ottenuti nell’ambito del presente Protocollo;
- Segnalare la collaborazione attivata sul sito, inserendo nome progetto, breve testo di presentazione, logo e link al sito Life Identis Weee;
- Pubblicare la notizia del protocollo attivato sulla newsletter di progetto che sarà inviata a tutti gli iscritti al portale;
- Pubblicare una notizia sul progetto Life Identis Weee sulla newsletter di progetto;
- Presentare il progetto nell’ambito di propri eventi;
- Creare una news per gli utenti della web community sul progetto Life Identis Weee;
- Collaborare all’attuazione delle attività concordate sulla base delle proprie potenzialità e alle diverse opportunità;
- Informare periodicamente fornendo aggiornamenti sullo stato avanzamento dei reciproci progetti;
- Citare il soggetto sottoscrittore sul Layman's report che sarà pubblicato a fine progetto.

## Art. 3 - Impegni di HERA

HERA SPA si impegna a:

- Pubblicizzare le iniziative realizzate nell’ambito del presente Protocollo;
- Rendicontare periodicamente al capofila, ai partner e alla Commissione Europea le attività e i risultati ottenuti nell’ambito del presente Protocollo;
- Segnalare la collaborazione attivata sul sito, inserendo nome progetto, breve testo di presentazione, logo e link al sito Life ECO Courts;
- Pubblicare la notizia del protocollo attivato sulla newsletter di progetto che sarà inviata a tutti gli iscritti al portale;
- Pubblicare una notizia sul progetto ECO Courts sulla newsletter di progetto;
- Presentare il progetto nell’ambito di propri eventi;
- Creare una news per gli utenti della web community sul progetto Life ECO Courts;
- Collaborare all’attuazione delle attività concordate sulla base delle proprie potenzialità e alle diverse opportunità;
- Informare periodicamente fornendo aggiornamenti sullo stato avanzamento dei reciproci progetti;
- Citare il soggetto sottoscrittore sul Layman's report che sarà pubblicato a fine progetto.





LIFE 10/ENV/IT/401



LIFE10 ENV/IT/393

**Art. 4 – Tempi**

La durata del presente Protocollo coinciderà con il termine del progetto Eco Courts il 30 novembre 2014.  
Il Protocollo potrà essere rinnovato dopo tale termine secondo modalità che verranno stabilite tra le parti.

**Art. 5 – Comunicazione, rendicontazione e trasparenza**

I firmatari si impegnano a aggiornarsi periodicamente sulle attività e sui risultati raggiunti.  
I soggetti si impegnano a usare i rispettivi loghi solo dandone preventiva comunicazione.

**Art. 6 - Modifiche e integrazioni**

Le parti convengono che il presente Protocollo d'Intesa possa essere modificato e integrato previa sottoscrizione di atto integrativo.

**Art. 7 - Disposizioni generali**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo, vengano trattati esclusivamente mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.

Bologna, xx/xx/xxxx

Letto, approvato e sottoscritto da:

Per la Regione Emilia Romagna

Giuseppe Bortone

Per il Comune di Padova

Daniela Luise

Per HERA SPA

Maurizio Chiarini

Referenti per l'attuazione del Protocollo

Per la Regione Emilia Romagna

Giuseppe Bortone Project Coordinator

Per il Comune di Padova

Daniela Luise Project Coordinator

Per Identis Weee

Mario Sunseri Project Leader



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 220

**Indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali complesse**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato recepito con propria delibera n. 1290 del 2011;

Vista la L.R. 20 aprile 1977 n. 17 "Norme per il trattamento domiciliare dell'emofilia";

Considerato che le malattie croniche, le malattie rare ed in generale tutte le patologie caratterizzate dalla necessità di alta complessità assistenziale necessitano spesso di interventi sanitari periodici, frequenti, e da effettuarsi in tempi rapidi;

Considerato inoltre che gli interventi sanitari sopra descritti non sono sempre pianificabili ed erogabili attraverso l'assistenza domiciliare integrata, tanto da costringere anche i pazienti stessi, i familiari e i care giver ad eseguire manovre sanitarie domiciliari;

Preso atto che nel corso degli ultimi mesi il competente Servizio Presidi Ospedalieri ha ricevuto le richieste delle Aziende Sanitarie, dei pazienti, dei familiari e dei care giver in ordine alla possibilità rispettivamente di effettuare e ricevere formazione al fine di essere in grado di eseguire manovre sanitarie domiciliari là dove queste siano indispensabili per la sopravvivenza o il mantenimento della qualità di vita del paziente;

Considerate a titolo esemplificativo le necessità dei pazienti con malattia neuromuscolare in fase avanzata, che richiedono molteplici interventi quali: periodico cambio della postura, aspirazione delle secrezioni delle vie respiratorie, gestione dei cateteri venosi centrali, del sondino naso-gastrico o della gastrostomia, della ventilazione non invasiva o della tracheostomia, della pulizia della persona e delle lesioni da pressione, della somministrazione di farmaci, e che tali interventi devono essere forniti rapidamente per non compromettere ulteriormente lo stato di salute dei pazienti e per controllare velocemente i sintomi dolorosi;

Visto che con L.R. 17/77 vi è già stata una prima esperienza legislativa relativa all'autoinfusione domiciliare dei pazienti con emofilia e malattie emorragiche congenite che ha dato ottimi risultati sia in termini di risparmio ospedaliero che, soprattutto, di autonomia e soddisfazione personale dei pazienti;

Considerato che anche pazienti con altre patologie hanno la necessità di ricevere infusioni di farmaci come profilassi o come terapia per tempi anche molto prolungati;

Visto che la qualità di vita di questi pazienti è seriamente

compromessa sia dalla patologia che dalle relative complicanze, e che la fragile condizione dei pazienti spesso impedisce loro di recarsi presso le competenti Unità Operative ospedaliere per ricevere i trattamenti e le infusioni;

Visto che i bisogni dei pazienti sono altamente complessi e si estendono sull'intero arco della giornata, rendendo a volte non garantibile l'Assistenza Domiciliare Integrata;

Considerato inoltre che i pazienti allettati o privi di autonomia motoria, impossibilitati a recarsi presso gli Ospedali, devono ricevere terapie anche in tarda serata per rispettare i corretti tempi di somministrazione dei farmaci che possono essere difficilmente offerte attraverso l'Assistenza Domiciliare Integrata;

Visto che alcune Aziende si sono mostrate interessate a predisporre percorsi di formazione dei pazienti, dei familiari e dei care giver al fine di rispondere attivamente ed efficacemente alle diverse necessità dei pazienti con preparazione e competenza;

Ritenuto che l'implementazione di nuove modalità assistenziali si concretizzi in un vantaggio per la salute, il controllo del dolore e la qualità di vita dei pazienti, oltre a garantire un risparmio di tempo ed un'ottimizzazione delle risorse umane attualmente sempre più scarse;

Considerato che - anche sulla base dell'esperienza legislativa regionale sopra menzionata - si possa migliorare sensibilmente la compliance dei pazienti, rispettandone la dignità e la maturità, permettendo a loro, ai loro familiari e ai loro care giver di eseguire le necessarie manovre sanitarie con rapidità e competenza;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, fornire alle Aziende sanitarie indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali complesse;

Ritenuto pertanto opportuno approvare gli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di fornire alle Aziende sanitarie indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali particolarmente complesse;

2. di approvare gli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

## **Allegato A**

### **Indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali complesse**

**Ambito di riferimento:** Le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna e le strutture di hospice accreditate possono organizzare, alle condizioni e con le modalità previste dal presente atto, corsi di formazione e addestramento dei pazienti con malattie croniche, rare o con percorsi assistenziali complessi e dei loro assistenti per renderli idonei ad eseguire con consapevolezza i necessari trattamenti domiciliari.

Per trattamenti domiciliari si intendono quelli indicati nell'Allegato B, di seguito riportato, effettuati dal paziente o da un suo assistente, familiare o terzo, senza la presenza di personale sanitario, all'insorgere di una necessità terapeutica o per eseguire i necessari trattamenti di profilassi programmati e prescritti dai Centri delle Reti Hub & Spoke là dove individuate, dai Centri autorizzati per la specifica patologia rara ex DM 279/01 e dalle Unità Operative con specifica competenza afferenti alle Aziende Sanitarie (di seguito complessivamente definiti Centri di riferimento).

**Attivazione dei corsi di addestramento:** dell'attivazione dei corsi di formazione e addestramento di cui sopra è data comunicazione preventiva all'Assessorato alle Politiche per la Salute, che accerta attraverso il competente Servizio Presidi Ospedalieri l'esistenza dei requisiti necessari per l'organizzazione dei corsi stessi.

I programmi dei corsi vengono proposti – in accordo con le Aziende Sanitarie interessate – dai Centri di riferimento.

Il Responsabile Scientifico del corso di addestramento è un medico o un infermiere.

**Commissione per l'addestramento al trattamento domiciliare:** presso ciascuna Azienda Sanitaria o struttura Hospice accreditata autorizzate ad organizzare i corsi di formazione e addestramento di cui trattasi, è istituita una Commissione presieduta dal Direttore Sanitario dell'Azienda o suo delegato e composta dal Responsabile del Centro di riferimento, da un membro del personale infermieristico, da un assistente sociale dell'Ospedale, da un rappresentante dell'ufficio formazione.

La Commissione, che si avvale preferibilmente anche della consulenza di uno psicologo, è nominata dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda o della struttura Hospice accreditata che organizza il corso.

Alla suddetta Commissione sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a) valutazione delle necessità formative al fine dell'attivazione del corso;
- b) determinazione del programma teorico-pratico del corso di formazione e addestramento e delle relative modalità di svolgimento;
- c) ammissione al corso del paziente o del suo assistente o di entrambi, previo accertamento:
  1. della loro idoneità psicofisica all'addestramento e alla pratica dei trattamenti sanitari domiciliari o della autoinfusione/infusione certificata dal Medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Libera Scelta o dal Medico del Centro di riferimento;



2. della diagnosi di malattia;

d) verifica collegiale, al termine del corso, dell' idoneità del paziente o del suo assistente ad effettuare i trattamenti sanitari domiciliari o l'autoinfusione/infusione.

La durata del corso non potrà essere inferiore a ventiquattro ore effettive e le lezioni saranno tenute da esperti del settore sotto la direzione del Responsabile del Centro di riferimento.

**Idoneità:** al termine del corso, la Commissione dichiara l' idoneità del discente ad effettuare i trattamenti domiciliari o l'autoinfusione/infusione ovvero - in caso di esito negativo della verifica - stabilisce un ulteriore congruo periodo di formazione e addestramento.

Della dichiarazione di idoneità deve essere data comunicazione al Medico di Medicina Generale o al Pediatra di Libera Scelta dell'assistito, e viene rilasciato un attestato di idoneità al discente dichiarato idoneo.

**Responsabilità del paziente, familiare o assistente dichiarato idoneo (di seguito definiti discenti):**

il discente deve attendere al trattamento domiciliare con la più scrupolosa osservanza delle tecniche apprese durante il corso, deve informare il Centro di riferimento dei trattamenti eseguiti secondo le modalità specificate al termine del periodo di formazione ed immediatamente contattare il Centro di riferimento nel caso in cui si verificano eventi imprevisti o non conosciuti durante la formazione.

Ciascun assistito in trattamento domiciliare deve sottoporsi a visita medica generale e ad esami di controllo presso il Centro di riferimento con una frequenza che verrà di volta in volta stabilita dal Responsabile del Centro medesimo in base allo specifico caso clinico.

**Verifica periodica dell' idoneità:** il Responsabile del Centro di riferimento definisce le modalità di verifica dell' idoneità dei discenti e, in caso di criticità, richiede un aggiornamento della formazione.

Il Responsabile del Centro di riferimento può richiedere alla Commissione per l'addestramento al trattamento domiciliare la revoca dell'attestato di idoneità al discente che in sede di verifica sia valutato non più idoneo al trattamento.

**Coperture assicurative e responsabilità:** l'Azienda Sanitaria o la struttura Hospice accreditata provvedono alle necessarie coperture assicurative per i danni eventualmente occorsi ai partecipanti ai corsi durante l'attività di formazione e addestramento svolta presso l'Azienda stessa.

L'Azienda Sanitaria e la struttura Hospice accreditata non rispondono dei danni ai pazienti e agli assistenti derivanti da mancata osservanza delle norme contenute nel presente allegato.

## Allegato B

**Progetto formativo di educazione terapeutica ai pazienti portatori di malattie croniche, rare o con percorsi assistenziali di particolare complessità e ai rispettivi assistenti relativo alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio**

**Il razionale**

Alcuni pazienti con malattie croniche, rare o con percorsi assistenziali di particolare complessità, come per esempio le malattie neuromotorie, richiedono interventi sanitari costanti che vengono eseguiti dal personale medico ed infermieristico sia in regime di ricovero che sul territorio, attraverso l'assistenza domiciliare.

Molte di queste pratiche vanno eseguite in modo frequente, in tempi rapidi e non sempre pianificabili, con l'oggettiva necessità di intervenire in maniera non pianificabile, di sovente anche più volte al giorno.

Nonostante l'esecuzione di tali procedure richieda specifiche conoscenze in campo sanitario, la necessità sopra richiamata di intervenire, coniugata con quella di restituire più autonomia possibile al paziente e alla sua famiglia, determinano l'impossibilità di assicurare loro la costante assistenza di personale sanitario. In tale contesto talune pratiche possono essere eseguite, correttamente ed efficacemente, anche da personale non sanitario, purché specificatamente addestrato e operante dietro prescrizione medica.

Alcune delle necessarie pratiche possono pertanto essere eseguite dagli stessi pazienti o dai loro assistenti a seguito di un'adeguata ed opportuna formazione.

**Temi di interesse dell'intervento formativo/educativo**

I temi formativi/educativi riguardano le pratiche assistenziali eseguite a domicilio e correlate a eventi patologici dei seguenti apparati:

- Apparato Respiratorio: pratiche assistenziali inerenti: ossigenoterapia, aspirazione secrezioni alte vie respiratorie, aspirazione secrezioni basse vie respiratorie per i pazienti non ospedalizzati che necessitano di tracheobroncoaspirazioni;

- Apparato Cardiovascolare: cateteri venosi centrali / accessi vascolari a medio e a lungo termine, terapia anticoagulante;

- Apparato Gastroenterico: sondino naso gastrico (sng), gastrostomia, colostomia;

- Apparato Urogenitale: cateterismo vescicale intermittente (es. pazienti con vescica neurogena), urostomia, dialisi peritoneale;
- Apparato tegumentario: medicazione delle lesioni cutanee;
- Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche:
  1. contenuti generali di igiene del paziente/caregiver;
  2. somministrazione di farmaci (terapia endovenosa, intramuscolare, sottocutanea, intradermica, orale).

**Destinatari:**

Pazienti e loro assistenti

**Obiettivi Generali:**

- Educare i pazienti e gli assistenti ad eseguire pratiche assistenziali prescritte dal medico in sicurezza a domicilio.
- Promuovere la compliance e l'aderenza ai trattamenti terapeutici-assistenziali dei pazienti per migliorare la loro qualità di vita.

**Contenuti educativi:**

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi
<b>Aspetti Generali</b> Introduzione all'evento formativo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- finalità dell'intervento formativo</li> <li>- presentazione dei prerequisiti generali per l'esecuzione delle pratiche assistenziali oggetto dell'intervento educativo (es. prescrizione medica delle pratiche assistenziali)</li> <li>- l'educazione terapeutica</li> <li>- dalla compliance al concetto di aderenza</li> <li>- il fenomeno della fatigue</li> </ul>	Lezione frontale	Responsabile del corso di addestramento	1 ora

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi
<p><b>App. Respiratorio</b>  Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aspirazione secrezioni alte vie respiratorie</li> <li>- aspirazione secrezioni basse vie respiratorie</li> <li>- gestione tracheostomia</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica  Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p><b>App. Cardiocircolatorio</b>  Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione cateteri venosi centrali/accessi vascolari a medio e a lungo termine, compresa l'eparinizzazione del device vascolare</li> <li>- gestione terapia anticoagulante</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica  Medico clinico di riferimento</p>	<p>2 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p><b>App. Gastroenterico</b>  Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sondino naso gastrico (sng), gastrostomia, colostomia</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica  Medico clinico di riferimento</p>	<p>1.30 ore di cui almeno una di simulazione</p>

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi/ Sede
<p><b>Apparato Urogenitale</b>            Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cateterismo vescicale intermittente (pazienti con vescica neurogena)</li> <li>- cateterismo vescicale permanente</li> <li>- urostomia</li> <li>- dialisi peritoneale</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica            Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p><b>Apparato tegumentario</b>            Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- medicazione delle lesioni cutanee</li> <li>- prevenzione delle lesioni da pressione, corretto posizionamento del paziente nella posizione seduta e sdraiata</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica            Medico clinico di riferimento</p>	<p>1 ora di cui almeno una di simulazione</p>
<p><b>Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche</b>            Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- somministrazione di farmaci (terapia endovenosa, intramuscolare, sottocutanea, intradermica, orale - per eventuali interferenze con gli alimenti assunti-topica)</li> <li>- aspetti di igiene generale del paziente/caregiver</li> <li>- rilievo e controllo del dolore secondo indicazioni mediche</li> </ul>	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica            Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>

**Metodologia dell'intervento educativo**

La metodologia didattica privilegia:

- *la partecipazione attiva dei pazienti e degli assistenti.*

La trasmissione dei contenuti considera le criticità potenziali e quelle eventualmente espresse dai partecipanti relative alle pratiche assistenziali oggetto di educazione terapeutica.

- *attività di simulazione delle pratiche assistenziali con il supporto di un tutor.*

I contenuti compresi nella tabella saranno opzionali in base ai bisogni formativi dei pazienti e degli assistenti ad esclusione dei contenuti "Aspetti Generali" e "Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche", che saranno trattati per tutte le situazioni clinico assistenziali.

**Criteri di valutazione relativi ad apprendimento (teorico e di abilità pratica) a breve e a lungo termine**

Valutazione dell'apprendimento tramite colloquio e simulazione delle pratiche assistenziali osservate tramite check list. La valutazione deve essere eseguita prima di prendere in carico il paziente a domicilio. Tale valutazione deve essere eseguita al termine dell'evento formativo e a lungo termine (es. a distanza di un anno) tramite un incontro-confronto di qualche ora, come remainder e valutazione delle buone pratiche assistenziali eseguite a domicilio.

**Rinforzo formativo al bisogno**

A seguito dei risultati della valutazione di apprendimento e delle abilità pratiche, il Responsabile dell'evento formativo può ritenere necessario un rinforzo formativo seguito da una successiva valutazione di apprendimento.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 234

**Approvazione proposte Accordo di Programma art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione primo stralcio funzionale individuato dai Comuni: Agazzano, Bagnacavallo, Bagno di Romagna, Bertinoro, Forlì, Langhirano, Lugo, Mesola, Pieve di Cento, San Lazzaro di Savena, Spilamberto, Verucchio, a seguito dei concorsi di architettura di cui alla DGR 858/11, ammessi a finanziamento con DGR 767/13. Assegnazione contributi regionali. Parziale modifica DGR 767/13**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti delle proposte di accordo di programma presentate dai Comuni di: Agazzano (PC), Bagnacavallo (RA), Bagno di Romagna (FC), Bertinoro (FC), Forlì, Langhirano (PR), Lugo (RA), Mesola (FE), Pieve di Cento (BO), San Lazzaro di Savena (BO), Spilamberto (MO), Verucchio (RN), ex art. 9 della L.R. 19/98, di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., alla sottoscrizione degli accordi di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di assegnare ai seguenti Comuni, ammessi a finanziamento con propria deliberazione n. 767/13, per la realizzazione degli stralci funzionali meglio descritti in premessa, i contributi regionali secondo gli importi a fianco indicati:

- Comune di Agazzano (PC): Euro 400.000,00, CUP D87H13001330006;

- Comune di Bagnacavallo (RA): Euro 420.000,00, CUP C34EI3000570006;
- Comune di Bagno di Romagna (FC): Euro 500.000,00, CUP C49J13000600006;
- Comune di Bertinoro (FC): Euro 350.000,00, CUP H63D13000090004;
- Comune di Forlì: Euro 500.000,00, CUP C61H11000090002;
- Comune di Langhirano (PR): Euro 500.000,00, CUP I91B13000290006;
- Comune di Lugo (RA): Euro 450.000,00, CUP B44B12000130004;
- Comune di Mesola (FE): Euro 500.000,00, CUP F43D13000270006;
- Comune di Pieve di Cento (BO): Euro 400.000,00, CUP F91B13000300006;
- Comune di San Lazzaro (BO): Euro 470.000,00, CUP E63D09000160006;
- Comune di Spilamberto (MO): Euro 475.500,00, CUP G43D13000430006;
- Comune di Verucchio (RN): Euro 438.855,00, CUP D69J11000410006;

4) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, gli stralci funzionali oggetto del presente provvedimento per l'ammontare complessivo di Euro 5.404.355,00 trovano copertura sul capitolo del bilancio regionale 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650;

5) di dare atto, infine, che alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi a favore dei Comuni di cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., previa sottoscrizione degli accordi oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate negli accordi stessi di cui agli artt. 6 e 7 a cui espressamente si rimanda;

6) di concedere al Comune di Ferrara, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, una proroga di un anno al termine di consegna del progetto definitivo e della proposta di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98, relativamente al progetto "Cittadella del Commiato";

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 238

**REG. (CE) 1698/2005 - Approvazione programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole dan-**

**neggiate dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n.1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 9) – approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo di Misura finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie di programmazione con riferimento a ciascuna Misura;

Considerato che il giorno 3 maggio 2013, su parte del territorio delle province di Bologna e Modena, si è abbattuta una tromba d'aria, causando ingenti danni alle strutture aziendali agricole;

Richiamati a tale proposito:

- il DLgs 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1 comma 2 lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" e sue successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 794 del 17 giugno 2013, "DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità della tromba d'aria che il giorno 3 maggio 2013 ha colpito parte dei territori delle province di Bologna e Modena. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 2 agosto 2013 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella Regione Emilia-Romagna", pubblicato sulla G.U. n. 190 del 14 agosto 2013;

Atteso che l'art. 41 *ter* del Regolamento (CE) n. 1974 del 2006, introdotto dall'art. 1 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 335 del 2013, stabilisce:

- che se l'importo assegnato al programma e/o alla misura è esaurito a una data anteriore al termine ultimo di ammissibilità di cui all'art. 71, paragrafo 1, del regolamento n. 1698/2005, gli Stati membri non assumono nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari;

- che gli Stati membri non assumono nuovi impegni giuridici

nei confronti dei beneficiari in virtù del Regolamento (CE) n. 1698/2005 a partire dal giorno in cui iniziano ad assumere impegni giuridici nei confronti dei beneficiari nell'ambito del quadro giuridico che disciplina il periodo di programmazione 2014 - 2020;

- che gli Stati membri possono applicare il primo comma a livello di programma o a livello di misura;

Richiamato altresì il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 che all'art. 88 prevede che, nonostante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, quest'ultimo continui ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1 gennaio 2014;

Preso atto che a fronte di una dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" pari ad Euro 63.956.818,00 residuano risorse libere pari ad Euro 13.981.283,00;

Ritenuto di attivare uno specifico avviso pubblico della Misura 126 finalizzato ad agevolare il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dall'evento sopra richiamato, con una dotazione pari a Euro 5.000.000,00;

Dato atto, altresì, che gli interventi della Misura 126 dovranno essere coordinati con gli interventi a carattere straordinario, aventi la medesima finalità, attivati con le provvidenze di cui al DLgs 102/04 (come modificato dal DLgs 82/08) ed al D.M. 2 agosto 2013 sopracitato, e che pertanto gli investimenti proposti a valere sulla predetta Misura non potranno essere oggetto di finanziamento sui provvedimenti conseguenti ai citati provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto della tromba d'aria che ha interessato i territori delle province di Bologna e Modena il 3 maggio 2013;

Atteso che l'approccio operativo del Programma implica una gestione unitaria da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il suddetto Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle istanze d'aiuto;

Valutato, infine, opportuno stabilire, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamato infine il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/07” e successive modifiche;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma Operativo della Misura 126

“Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione” nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dalla tromba d’aria che il 3 maggio 2013 ha interessato alcuni territori delle province di Bologna e Modena;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione di istanze d’aiuto;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)***

**Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005**

**PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA**

***Misura 126 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione'***

***Avviso pubblico collegato alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 che ha interessato alcuni territori delle province di Bologna e Modena***

## **PREMESSA**

Con il presente Programma Operativo di Misura, la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 126 *"Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione"*.

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura e svolge contestualmente funzione di avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto in relazione ai danni subiti per effetto della tromba d'aria del 3 maggio 2013 che ha interessato parte dei territori delle province di Bologna e Modena.

### **1. Riferimenti normativi**

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 9) approvato da parte della Commissione Europea con comunicazione ARES (2013) 3202451 (di seguito P.S.R.), della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1493 dell'8 ottobre 2013;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera b), vi) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Allegato 2, par. 5.3.1.2.6 e art. 41 ter ;
- Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01);
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per la programmazione 2014-2020, art. 88;
- D.M. 31 gennaio 2013 "Approvazione del Piano Assicurativo Agricolo per l'anno 2013";
- D.M. 2 agosto 2013 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella Regione Emilia-Romagna".
- D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003 n. 38" e successive modifiche ed integrazioni.

### **2. Obiettivi della Misura 126**

La Misura mira a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo a seguito del verificarsi di calamità naturali o e/o avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

### **3. Beneficiari**

Potranno beneficiare del presente avviso pubblico:

- 3.1. Imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- 3.2. Imprese operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato I del Trattato

per le quali al momento della domanda risultino verificate le seguenti condizioni:

- abbiano il potenziale produttivo aziendale danneggiato dall'evento nelle aree di cui al punto 5;
- risultino iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata.

Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.

#### **4. Condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese**

L'impresa dovrà possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, l'Ente competente provvederà direttamente all'acquisizione del DURC aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva sia nella fase di concessione che di liquidazione).

Gli interventi saranno attuati in conformità agli Orientamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013, come definiti al punto V.B.2.

Il presente avviso è volto a ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento che risulti danneggiato o distrutto per effetto dello stesso.

Sono eleggibili le spese per il ripristino sostenute successivamente alla data del 3 maggio 2013.

#### **5. Aree di intervento della Misura**

La Misura è applicabile nell'ambito dei comuni delle province di Bologna e Modena, i cui territori sono stati interessati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 - evento riconosciuto eccezionale con D.M. 2 agosto 2013 - così come individuati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 17 giugno 2013 e riportati nell'Allegato A) al presente avviso.

#### **6. Entità degli aiuti**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento specificate al successivo punto 7. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%.

Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 5.000.000 Euro. Detto limite costituisce tetto complessivo di spesa ammissibile a finanziamento per ciascuna impresa con riferimento alla tipologia di interventi di cui al presente avviso.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità o di rendicontazione, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

Il contributo riconosciuto ai sensi della presente Misura è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, erogabili ai sensi di norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del limite del 100% rispetto alla spesa ammissibile, con espressa esclusione dei contributi previsti dai provvedimenti conseguenti al D.Lgs. n. 102/2004.

A tal fine l'impresa è tenuta a fornire alla pubblica amministrazione tutte le informazioni necessarie a valutare la corretta quantificazione dell'aiuto e ad evitare il rischio di sovracompensazione.

Non potranno essere ammessi a finanziamento sul presente avviso investimenti finanziati sui provvedimenti conseguenti al predetto D.Lgs n. 102/2004.

## **7. Spese ammissibili**

7.1. Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, inclusi gli impianti frutticoli, di arboricoltura da legno e vigneti. A tal fine si precisa che sono esclusi gli interventi sulle strutture agrituristiche, nonché su quelle finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale per cui la loro capacità produttiva superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. In caso di ricostruzione di una struttura, la superficie massima riconosciuta è quella destinata all'attività produttiva al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione con riferimento alle volumetrie esistenti.

7.2. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi. In caso di sostituzione dei beni danneggiati/distrutti, i nuovi beni dovranno possedere caratteristiche analoghe in relazione alla potenzialità produttiva di quello sostituito (con una tolleranza del + 10% rispetto agli indicatori caratteristici della categoria considerata – es. potenza nel caso di trattrici, etc.) o eventualmente inferiori. Nel caso di ripristino le spese dovranno, comunque, risultare non superiori al 70% del costo di sostituzione del bene stesso.

Può essere altresì previsto l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), comprensivi delle relative spese per eventuali allacciamenti di luce ed acqua, qualora funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva nelle more del completo

ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte per effetto della tromba d'aria;

- 7.3. Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;
- 7.4. Ripristino di miglioramenti fondiari, quali ad es. reti antigrandine, impianti irrigui fissi, etc.;
- 7.5. Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010.

#### **8. Spese non ammissibili**

Non risultano comunque ammissibili le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque che non siano state calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura;
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati ad uso abitativo, incluse le abitazioni destinate al personale aziendale;
- d) investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale da superare il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola;
- e) interventi relativi alle attività agrituristiche;
- f) acquisto di materiale usato;
- g) investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso.

#### **9. Indennizzi assicurativi**

Il richiedente il contributo si dovrà far rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni la copia della polizza in essere al momento della tromba d'aria ed un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati, ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

#### **10. Risorse finanziarie**

Le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente avviso ammontano ad Euro 5.000.000,00.

## **11. Strumenti e procedure di attuazione**

### *11.1. Presentazione delle domande*

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Amministrazione provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate a decorrere dal **17 marzo 2014** e comunque entro il termine perentorio del **30 maggio 2014**; pertanto, nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici provinciali, le domande dovranno pervenire all'Ente competente entro e non oltre le ore 12.30 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'Ente competente in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

### *11.2. Documentazione da allegare alla domanda*

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- relazione tecnica da cui risulti la coerenza degli acquisti/interventi previsti, corrispondenti ai beni danneggiati/distrutti descritti dalla perizia di cui al successivo punto 11.3;
- perizia, redatta da professionista abilitato, coerente con quanto previsto al successivo punto 11.3;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI EFFETTUATI ANTERIORMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: fatture relative agli investimenti effettuati, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 11.7, lett. b) e, ove disponibili, dai preventivi in analogia a quanto previsto per il caso di acquisti/ripristini da effettuare;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI DA EFFETTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: tre preventivi di spesa per l'acquisto o il ripristino di dotazioni e scorte e relativo quadro di raffronto. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi di raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, circa l'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di investimento, in un ambito territoriale economicamente sostenibile ovvero nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti;

- copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- computo metrico estimativo delle opere edili. Tale documento deve essere redatto conformemente al vigente Prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, altri prezzari ufficiali o analisi prezzi adeguatamente quantificata e giustificata in perizia;
- computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente al vigente Prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, altri prezzari ufficiali o analisi prezzi adeguatamente quantificata e giustificata in perizia;
- disegni progettuali ed eventuali layout;
- autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - Pubblica Amministrazione che lo ha rilasciato); qualora non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di aiuto, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune e sarà cura del beneficiario comunicare tempestivamente, ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione, i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria. Tuttavia, qualora il permesso di costruire non risulti rilasciato al momento di presentazione della domanda di aiuto, gli estremi dello stesso dovranno comunque pervenire all'Amministrazione incaricata dell'istruttoria entro e non oltre il 15 luglio 2014, pena la decadenza della domanda di aiuto;
- per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)/Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA) o Comunicazione Inizio Lavori (CIL): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA/CILA/CIL.
- in caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro: dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato B);



- prospetto contenente i seguenti dati: matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, nonché tipologia di CCNL applicata al personale;
- in caso di indennizzi assicurativi: documentazione di cui al precedente punto 9.

#### 11.3. *Perizia asseverata*

Le perizie asseverate redatte dai tecnici abilitati, devono descrivere in modo dettagliato con adeguata documentazione tecnica e fotografica i beni immobili/ mobili strumentali/ scorte distrutte e/o danneggiate e la loro ubicazione, il nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi, la stima del costo relativo al ripristino o al riacquisto che determina la quantificazione del danno subito.

Le perizie asseverate devono dimostrare, altresì, la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell'attività produttiva.

Nel caso di beni mobili strumentali, volti a ristabilire la loro piena funzionalità per l'attività dell'impresa, compresi impianti e macchinari, danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, la valutazione del danno deve basarsi sul costo di sostituzione con altro bene, coerentemente a quanto già precisato al precedente punto 7.2.

Con riferimento alle scorte vive ed ai prodotti di scorta danneggiati o distrutti il professionista incaricato dovrà:

- accertare la quantità dei beni in magazzino o la consistenza zootecnica al momento dell'evento calamitoso;
- stimare il valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, secondo corretti principi contabili, si intende il costo di sostituzione, secondo i criteri indicati al successivo punto 11.9 "*Congruità della spesa*".

#### 11.4. *Istruttoria delle domande*

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

Per la valutazione della congruità del valore degli investimenti proposti in assenza di preventivi sarà istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie uno specifico nucleo tecnico di valutazione, presieduto da un collaboratore del Servizio Aiuti alle imprese e composto da 2 funzionari esperti della materia, ed eventuali supplenti, segnalati dalle Amministrazioni provinciali interessate.

A conclusione dell'attività istruttoria le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il **29 agosto 2014** a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

#### 11.5. *Graduatoria e relativi criteri di priorità*

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

La graduatoria verrà redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità, operanti in ordine decrescente e tra loro subordinati:

- 11.5.1. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4, realizzati da imprese agricole e zootecniche di cui al precedente punto 3.1;
- 11.5.2. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 realizzati da imprese di trasformazione di cui al precedente punto 3.2.

Nell'ambito del criterio di cui al punto 11.5.1 opereranno nell'ordine i seguenti criteri di precedenza:

- azienda con giovane [almeno 1 titolare/contitolare (amministratore nel caso di società) di età inferiore a 40 anni al momento della domanda];
- maggiore entità della spesa ammissibile.

Nell'ambito dei criteri di cui al punto 11.5.2 opereranno i seguenti criteri di precedenza:

- impresa operante nel settore dei formaggi stagionati;
- n. addetti al 31-12-2011 (in ordine decrescente).

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all'approvazione della graduatoria unica regionale entro il **5 settembre 2014** e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante,

comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

*11.6. Tempistica di realizzazione degli interventi, eventuali proroghe e presentazione domanda di pagamento*

Gli interventi dovranno essere realizzati improrogabilmente entro il **30 aprile 2015**, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

Il beneficiario, entro **10** giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli stessi, allegando la documentazione meglio precisata al successivo punto 11.7. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Amministrazione provinciale potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 10 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

*11.7. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo*

Il beneficiario, terminati gli interventi previsti, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 11.6 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione degli investimenti, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti), ove non presentate contestualmente alla domanda di aiuto;
- c) ove ne ricorra il caso: dichiarazione sostitutiva a firma del beneficiario riportante gli estremi della domanda di DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune.

Entro i 90 giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi

degli interventi eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;
- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati investimenti che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza tali da incidere sulla valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

In sede di verifica finale, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

L'Amministrazione provinciale, dopo aver esperito le verifiche finali relative agli investimenti realizzati, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

#### 11.8. *Varianti*

E' ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente provinciale potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione dell'intervento.

#### 11.9. *Congruità della spesa*

I danni per il bestiame deceduto vanno computati sulla base dei bollettini ISMEA secondo le modalità attualmente applicate per gli abbattimenti sanitari di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218 e al DM 23 maggio 2003, integrati da ulteriore indennizzo spettante alle aziende per la distruzione di animali di elevato valore genetico (punti RANK). In tal caso per ogni capo distrutto di bovini di razza frisona italiana di alto valore genetico l'addizionale al valore medio di mercato degli animali iscritti ai libri genealogici riportati in ISMEA è calcolato come di seguito specificato:

al prezzo ISMEA (Rank= 50) dovrà essere sommato

- Vacche in lattazione = euro 42,00 (IVA esclusa ) per ogni punto Rank da 51 a 99
- Vitelle, manze, manzette = euro 14,00 (IVA esclusa ) per ogni punto Rank da 51 a 99

Relativamente ai prodotti di scorta si potrà fare riferimento ai mercuriali delle locali CCIAA, ai listini di altre borse merci o più in generale a listini ufficiali ove disponibili.

Gli oneri diretti alla riparazione delle dotazioni aziendali tecniche danneggiate (mezzi meccanici agricoli, attrezzature agricole, altri strumenti di prima lavorazione dei prodotti agricoli) non possono in ogni caso eccedere il valore del danno quale risultante dalla perizia, fermo restando quanto già precisato al precedente punto 7.2 in ordine ai limiti di ammissibilità del ripristino.

Nel caso di acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; per gli acquisti effettuati in via d'urgenza prima della approvazione del presente bando, potrà essere accettato un numero di preventivi inferiore a tre unitamente alla dichiarazione del tecnico qualificato attestante la caratteristica d'urgenza e la congruità del prezzo.

Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

Resta fermo che le spese sostenute, anche nell'ipotesi di ricorso a manodopera aziendale volontaria, dovranno comunque essere superiori al contributo pubblico.

#### 11.10. *Anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, fino al 50% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Amministrazione cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

## **12. Vincoli di destinazione**

I beni mobili acquistati relativamente ai quali sono state sostenute spese oggetto di contributo sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005; limitatamente agli immobili oggetto di interventi tale vincolo di destinazione è di durata decennale.

## **13. Controlli**

Le Amministrazioni competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Prima dell'adozione degli atti di concessione saranno effettuati dalle Amministrazioni provinciali i controlli afferenti i requisiti di ammissibilità/priorità e le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto e nella documentazione a supporto, anche in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafo 2.

Tutti i controlli sulle domande di pagamento verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

In particolare i soggetti delegati da AGREA, effettueranno, prima dell'autorizzazione al pagamento, i seguenti controlli:

- a) Controlli "amministrativi" su tutte le domande di pagamento, conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafi 3, 4, 5, 6;
- b) Controlli "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento, secondo quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Dopo l'esecuzione del pagamento e per tutta la durata del periodo vincolativo, i soggetti delegati da AGREA effettueranno

- c) Controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto attiene al rispetto degli obblighi informativi previsti dall'art. 58, comma 3, e dall'allegato VI par. 2.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cui fattispecie sono disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010, i controlli saranno effettuati come indicato nelle procedure di AGREA.

In caso di esito non positivo dei controlli si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima vigenti per la Misura 121 - limitatamente al rispetto del vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo - nonché dalla citata deliberazione n. 1077/2010 per la violazione degli obblighi informativi.

**14. Revoche e sanzioni**

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere/acquisti difformi da quelle autorizzati;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

**15. Disposizioni finali**

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

**Aree delimitate**

**Allegato A**

**TROMBA D'ARIA DEL GIORNO 3 MAGGIO 2013**

**Evento riconosciuto eccezionale con D.M. del 2 agosto 2013**

Territori delimitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 794 del 17 giugno 2013

**1. PROVINCIA DI BOLOGNA**

Comune di Argelato – Fogli di mappa nn.: 30p – 31p – 32p – 34p;

Comune di Bentivoglio – Fogli di mappa nn.: 5p – 9p – 10p – 17p – 21p – 25p – 31p;

Comune di Sala Bolognese – Fogli di mappa nn.: 34p – 35p;

Comune di San Giorgio di Piano – Fogli di mappa nn.: 21p – 29p – 30p – 31p;

Comune di San Pietro in Casale – Fogli di mappa nn.: 74p – 78p – 82 – 83p – 84p.

**2. PROVINCIA DI MODENA**

Comune di Castelfranco Emilia – Fogli di mappa nn.: 38 – 39 – 40 – 42 – 52.



**ALLEGATO B)****DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA RICHIESTA ALLA  
PREFETTURA COMPETENTE DI INFORMAZIONE ANTIMAFIA****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt\_\_  nato/a \_ a  
 il   
residente a  in via   
nella sua qualità di  dell'impresa

**D I C H I A R A**

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di   
con il numero Repertorio Economico Amministrativo   
Denominazione:   
Forma giuridica:   
Sede:

Codice Fiscale:

Data di costituzione: \_\_\_\_\_

OGGETTO SOCIALE

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

#### TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

#### DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

**SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Carica</b>

**COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA**, art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001  
(OVE PREVISTO)

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Carica</b>

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

**Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità**

**Variazioni degli organi societari** - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione**

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

**Compilare in formato word o a stampatello**

\_I\_ sottoscritt\_ (nome e cognome) \_\_\_\_\_  
 nat\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
 a \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
 In qualità di \_\_\_\_\_  
 della società \_\_\_\_\_

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**

**DICHIARA**

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età \*\*:

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

**Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.**

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma leggibile del dichiarante (\*)

**N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello Occorre allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.**

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

(\*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(\*\*) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

**A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.**

	<b>Art. 85 del D.Lgs. 159/2011</b>
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Titolare dell'impresa</li> <li>2. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2</li> </ol>
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. legale rappresentante</li> <li>2. amministratori</li> <li>3. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>4. membri del collegio sindacale</li> <li>5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4)</li> <li>6. socio ( in caso di società uni personale)</li> <li>7. membri del collegio sindacale o nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001;</li> <li>8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4, 5, 6 e 7</li> </ol>
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tutti i soci</li> <li>2. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</li> <li>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3</li> </ol>
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. soci accomandatari</li> <li>2. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</li> <li>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3</li> </ol>
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia</li> <li>2. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</li> <li>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</li> </ol>
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa</li> <li>2. membri del collegio sindacale (se previsto)</li> <li>3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2</li> </ol>
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata</li> <li>2. Direttore tecnico (se previsto)</li> <li>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</li> <li>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3</li> </ol>
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. legale rappresentante</li> <li>2. componenti organo di amministrazione</li> <li>3. direttore tecnico (se previsto)</li> <li>4. membri del collegio sindacale (se previsti)</li> <li>5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società</li> </ol>

	<p>consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</p>
ConSORZI ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"><li>1. legale rappresentante</li><li>2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione</li><li>3. direttore tecnico (se previsto)</li><li>4. imprenditori e società consorziate ( e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)</li><li>5. membri del collegio sindacale (se previsti)</li><li>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</li></ol>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 242

**Patto di stabilità territoriale. Definizione criteri e modalità per la distribuzione delle risorse relative al patto di stabilità regionale verticale incentivato e delle risorse a favore degli enti colpiti dal sisma del maggio 2012**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì:

– la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

– la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 18 febbraio 2014 con la quale viene precisato che gli enti locali che intendono ricorrere all'applicazione del Patto regionale verticale incentivato;

Considerato che la Legge di stabilità 2014 ha modificato in modo rilevante la disciplina del Patto regionale verticale incentivato per l'anno 2014 con l'articolo 1, commi 541 e 542 che modificano i commi 123 e seguenti dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Legge di Stabilità 2013";

Dato atto che il nuovo quadro normativo vigente prevede, per il 2014:

– l'attribuzione alle regioni di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.272.006.280 euro, da destinare all'estinzione anche parziale del debito;

– l'assegnazione a ciascuna regione del contributo indicato nella tabella 1, riportata in allegato alla legge 6 giugno 2013 n. 64 - di conversione del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 che ha modificato con l'articolo 1-bis, la legge 228 del 2012 - a condizione che esso costituisca l'83,33% degli spazi finanziari valevoli in termini di obiettivo di patto, ceduti, da ciascuna regione, ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio;

– che il contributo complessivo di 1.272.006.280 euro è finalizzato alla rimodulazione degli obiettivi di patto dei comuni nella misura del 75% per un importo pari a 954.004.710 euro, di cui almeno il 50% in favore dei piccoli comuni con una popolazione fra i 1.000 e i 5.000 abitanti, e delle province nella misura del 25%, per un importo di 318.001.570 euro;

– che ogni regione parallelamente provveda a rimodulare, in senso peggiorativo, il proprio obiettivo di patto di stabilità interno in misura equivalente agli spazi finanziari ceduti;

– che l'attribuzione degli spazi a favore dei singoli comuni con popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti può essere effettuata solo fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero di ciascun comune;

– che gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50% sono comunicati entro il 10 aprile 2014 da ciascuna regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, affinché gli stessi siano distribuiti, con decreto ministeriale e sentita la Conferenza unificata ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti di tutte le regioni, che presentino un saldo obiettivo positivo;

– l'anticipazione al 15 marzo 2014 del termine per la

conclusione del procedimento connesso al patto di stabilità regionale incentivato;

Dato atto che, sulla base della normativa in vigore, gli spazi finanziari in termini di quote patto che la Regione Emilia-Romagna deve distribuire ai comuni e alle province del territorio, per l'anno 2014, nell'ambito del patto regionale verticale incentivato ammonta ad euro 99.647.109,08 pari al 100% dell'importo di 83.035.936 a base 83,33%;

Dato atto altresì che in relazione ai vincoli previsti dalla Legge di stabilità 2014 l'importo complessivo di euro 99.647.109,08 è destinato alle province nella misura del 25% per un importo di euro 24.911.777,26 mentre il restante 75% è riservato per il 50% ai comuni con meno di 5.000, per un importo pari ad euro 37.367.665,91 e per il restante 50% ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

Considerato che anche per il 2014 la Regione Emilia-Romagna intende compensare con proprie quote obiettivo i peggioramenti dei saldi obiettivi dei comuni e delle province destinatarie, nel 2013, di spazi finanziari nell'ambito del patto orizzontale regionale, nonostante il contributo richiesto alle regioni per il risanamento dei conti pubblici, nel 2014, sia stato ulteriormente aggravato con limitazioni al tetto di spesa complessivo corrispondenti a 1.000 milioni di euro;

Considerato che l'importo dei peggioramenti dei saldi obiettivi degli enti locali che hanno ricevuto quote di patto orizzontale regionale nel 2013 ammonta a complessivi euro 79.056.526,75 dei cui euro 7.000.000 per le province ed 72.056.526,75 per i comuni;

Valutato di impiegare, al fine della compensazione dei peggioramenti sopra citati, prioritariamente le quote previste nell'ambito del patto regionale verticale incentivato e che a causa dell'articolazione delle quote di patto incentivato tra comuni piccoli e comuni con più di 5.000 abitanti, prevista dalla normativa vigente, per garantire la completa compensazione dei peggioramenti la Regione debba concedere ulteriori spazi finanziari verticali per un importo stimato pari a 31 milioni di euro;

Dato atto altresì che l'articolo 1, comma 354 della più volte citata Legge di stabilità 2014, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ha disposto per l'anno 2014, la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno per un importo pari a 20,5 milioni di euro a favore dei comuni e delle province individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 e dall'articolo 67-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Preso atto delle proposte formulate dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale, unanimemente concordate, nella seduta del 4 febbraio 2014;

Ritenuto ai fini dell'applicazione del Patto di stabilità regionale verticale incentivato per l'esercizio 2014, di prevedere i seguenti criteri:

- Criterio 1 - di garantire le compensazioni dei peggioramenti derivanti dal patto di stabilità orizzontale regionale anno 2013, che ammontano complessivamente ad euro 79.056.526,75 mediante l'impiego prioritario delle quote previste nell'ambito del patto verticale incentivato e di ulteriori quote di patto regionale, il cui ammontare è stimato nell'importo di 31 milioni di euro;



- Criterio 2 - di riservare la restante quota di patto verticale regionale incentivato a favore delle province e dei comuni, nel rispetto della ripartizione prevista dalla normativa vigente, ripartendola in rapporto al peso dell'obiettivo di ciascun ente locale sull'obiettivo complessivo di comparto fino al completo soddisfacimento del fabbisogno richiesto e/o dell'azzeramento dell'obiettivo 2014;

- Criterio 3 - di distribuire la quota di 20,5 milioni di euro prevista per gli enti locali colpiti dal sisma del 2012, in relazione al fabbisogno richiesto e tenendo conto del tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, espresso nella seduta del 24 febbraio 2014, trasmesso con nota PG 2014 50632 del 24 febbraio 2014;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di garantire anche per il 2014, la compensazione dei peggioramenti, derivanti dal patto di stabilità regionale orizzontale 2013, degli obiettivi di comuni e delle province riceventi, il cui importo complessivo ammonta a d euro 79.056.526,75 nonostante il contributo richiesto alle regioni per il risanamento dei conti pubblici, nel 2014, sia stato ulteriormente aggravato con limitazioni al tetto di spesa complessivo corrispondenti a 1.000 milioni di euro;
2. di applicare il Patto regionale verticale incentivato, prevedendo la distribuzione di spazi finanziari in termini di quota obiettivo di patto, a favore dei comuni e delle province richiedenti del proprio territorio, nella misura complessiva di euro

99.647.109,08 corrispondenti al 100% dell'importo di euro 83.035.936 a base 83,33% così come disciplinato dall'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge di stabilità 2013, n. 228 del 24 dicembre 2012, così come modificata dai commi 541 e seguenti dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014);

3. di stabilire che nel rispetto della ripartizione prevista dalla Legge 147 del 2013, l'importo di euro 99.647.109,08 è destinato alle province nella misura del 25% pari ad euro 24.911.777,26 mentre il restante 75% è riservato per il 50% ai comuni con meno di 5.000, per un importo pari ad euro 37.367.665,91 e per il restante 50% ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

4. di assumere, ai fini della distribuzione dei suddetti spazi finanziari regionali, i seguenti criteri:

a. Criterio 1 - di garantire le compensazioni dei peggioramenti derivanti dal patto di stabilità orizzontale regionale anno 2013, che ammontano complessivamente ad euro 79.056.526,75 mediante l'impiego prioritario delle quote previste nell'ambito del patto verticale incentivato e di ulteriori quote di patto regionale, il cui ammontare è stimato nell'importo di 31 milioni di euro;

b. Criterio 2 - di riservare la restante quota di patto verticale regionale incentivato a favore delle province e dei comuni, nel rispetto della ripartizione prevista dalla normativa vigente, ripartendola in rapporto al peso dell'obiettivo di ciascun ente locale sull'obiettivo complessivo di comparto fino al completo soddisfacimento del fabbisogno richiesto e/o dell'azzeramento dell'obiettivo 2014;

c. Criterio 3 - di distribuire la quota di 20,5 milioni di euro prevista per gli enti locali colpiti dal sisma del 2012, in relazione al fabbisogno richiesto e tenendo conto del tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto;

5. di stabilire il termine del 1 marzo 2014, per la presentazione delle richieste di spazi finanziari da parte dei comuni e delle province interessate;

6. di dare atto che entro il 15 marzo si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 250

#### **Approvazione del piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Direttiva comunitaria 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, recante disposizioni

per l'attuazione della sopracitata Direttiva 92/43/CEE;

Considerato:

- che, in base alle sopramenzionate norme, il lupo rappresenta una specie particolarmente protetta, non solo a livello nazionale ma anche comunitario;
- che in Italia a causa della deforestazione e della persecuzione ad opera dell'uomo le popolazioni di lupo hanno raggiunto il minimo storico all'inizio degli anni '70;
- che a seguito della rinaturalizzazione della montagna dovuta all'abbandono delle aree agricole e soprattutto del regime di protezione della specie del 1976, la popolazione italiana di lupo ha ricolonizzato gran parte dell'areale storico di distribuzione espandendosi in quasi tutta la catena appenninica e nelle Alpi occidentali;

- che la Regione Emilia-Romagna nel 2002, al fine di raccogliere informazioni relative alla ricolonizzazione del proprio territorio, ha avviato un progetto decennale con ISPRA finalizzato al monitoraggio della popolazione locale di lupo tramite analisi genetiche, nel corso del quale è stata rilevata la presenza della specie sull'intero crinale emiliano-romagnolo, ed è stato localizzato un numero minimo di individui e di branchi stabili nonché la presenza di ibridi;
- che il ritorno del lupo ha prodotto un inevitabile impatto sulle attività antropiche ed in particolare sugli allevamenti ovi-caprini;
- che dal 2002, con deliberazione del Consiglio regionale n. 416/2002, la Regione Emilia-Romagna ha previsto il riconoscimento di un indennizzo dei danni da canidi, tra cui anche il lupo, agli allevatori zootecnici;
- che dal 2008 i sopracitati eventi dannosi sono stati oggetto di un attento monitoraggio;
- che il risarcimento economico non risulta tuttavia una misura sufficiente a mitigare i conflitti con il comparto zootecnico, un settore economico che rappresenta un presidio molto importante per il territorio collinare e montano;
- che l'esperienza maturata con l'attuazione in ambito nazionale dei numerosi progetti "life lupo", ha dimostrato che nelle aree di nuovo insediamento della specie è necessario sviluppare piani di prevenzione e mitigazione dei danni accompagnati da un'adeguata azione formativa ed informativa dei portatori di interesse specie nelle zone rurali da sempre popolate da predatori selvatici;

Viste:

- la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la LR n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificata dall'art. 34 della LR n. 28/2013, ed in particolare:
- l'art. 6, comma 1, lett. c bis) che prevede che il piano finanziario regionale stabilisca le risorse da assegnare alle Province per la realizzazione di progetti sperimentali promossi dalla Regione per la difesa del bestiame da predazione da canidi sui pascoli collinari e montani;
- l'art. 17 comma 3 bis a norma del quale la Regione promuove la realizzazione di progetti sperimentali tesi all'introduzione negli allevamenti zootecnici di specifiche misure di prevenzione per la difesa del bestiame da predazione da canidi sui pascoli collinari e montani demandando alla Giunta regionale l'approvazione di un piano di intervento che definisce criteri e modalità di attuazione nonché di assegnazione delle risorse, nell'ambito del quale può essere prevista anche l'erogazione da parte delle Province di contributi in regime de minimis ai sensi delle disposizioni europee nel settore agricolo;

Richiamata la propria deliberazione n. 122 del 10 febbraio 2014 recante "Interventi faunistico-venatori anno 2014. Approvazione piano finanziario regionale annuale", con la quale si è previsto di destinare Euro 75.000,00 per la realizzazione di progetti sperimentali promossi dalla Regione per la difesa del bestiame da predazione da canidi sui pascoli collinari e montani, stanziati sul capitolo 78111 "Assegnazioni alle Province per la realizzazione di progetti sperimentali regionali per la difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani (art. 6 comma 3, lett. c-bis) e art. 17 comma 3-bis), L.R. 15 febbraio 1994, n.8), nell'ambito dell'U.P.B. 1.4.2.2.13700 "Protezione

della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria";

Valutata pertanto la necessità di approvare il "Piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in Regione Emilia-Romagna", nella formulazione di cui al testo allegato al presente atto, rinviando a successiva deliberazione l'approvazione di uno specifico bando regionale teso all'erogazione di contributi per l'acquisto di materiale di prevenzione e di cani;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto di alcune Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e n. 1950 del 13 dicembre 2010 di revisione della struttura organizzativa delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare il piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in Regione Emilia-Romagna, secondo la formulazione di cui all'allegato al presente atto;
3. di rinviare a successiva deliberazione l'approvazione di uno specifico bando regionale teso all'erogazione di contributi per l'acquisto di materiale di prevenzione e di cani;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

### **Piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in regione Emilia-Romagna**

#### **PREMESSA**

Il lupo è una specie dalle grandi capacità adattative e questa caratteristica l'ha reso il mammifero terrestre selvatico maggiormente distribuito nel mondo. Originariamente il suo areale si estendeva in tutto l'emisfero settentrionale e la sua presenza interessava l'intera America Settentrionale fino al Messico e l'Eurasia fino al Giappone.

In tempi abbastanza recenti si è verificata una forte contrazione dell'areale storico per cause riconducibili alla presenza dell'uomo, infatti le conseguenze più gravi in termini di riduzione e frammentazione delle popolazioni si sono avute soprattutto nelle regioni temperate più antropizzate rispetto a quelle più settentrionali.

Anche in Italia, così come nel resto d'Europa, il lupo era ampiamente diffuso fino alla metà del diciannovesimo secolo,

poi all'inizio degli anni '70 ha raggiunto il suo minimo storico con una presenza stimata di circa 100 esemplari.

I motivi della sua riduzione sono da ricercarsi prevalentemente nella deforestazione delle aree montane per consentirne l'utilizzo agricolo, nella conseguente scomparsa degli ungulati selvatici sue prede naturali e nella persecuzione da parte dell'uomo per l'impatto sul bestiame domestico. Fino all'inizio degli anni '70 infatti la specie era definita dalla normativa italiana "nociva" e veniva cacciata con qualunque mezzo, ivi comprese tagliole e bocconi avvelenati, col riconoscimento di "tagliole" per chi provvedeva all'abbattimento.

Nel '71 un decreto ministeriale ne proibì la caccia e nel '76 venne riconosciuto dalla legge italiana "specie protetta": da quel momento si è assistito alla spontanea ripresa della popolazione italiana, con una graduale ricolonizzazione della catena appenninica, prima di quella meridionale poi di quella centro-settentrionale, fino alla ricolonizzazione delle Alpi.

Oltre all'emanazione di leggi che ne hanno stabilito la tutela, la ripresa del lupo in Italia è legata all'effetto sinergico dell'inversione di tendenza di quei fattori che ne avevano determinato la scomparsa: lo sviluppo socio-economico del nostro Paese che al termine della seconda guerra mondiale ha portato all'abbandono delle aree agricole meno produttive in collina e montagna, il conseguente aumento delle superfici ricoperte da foreste e boschi, l'aumento della disponibilità di prede selvatiche.

Così come in Italia e per le medesime motivazioni, in tutti i territori un tempo occupati stabilmente dal lupo sono stati evidenziati negli ultimi decenni importanti segnali di ripresa delle popolazioni.

#### **LA PRESENZA DEL LUPO IN EMILIA-ROMAGNA**

La determinazione della consistenza delle popolazioni di lupo presenta grosse difficoltà dovute al comportamento elusivo della specie, alle abitudini tendenzialmente notturne e alle basse densità.

Allo scopo di raccogliere informazioni relative alla ricolonizzazione del proprio territorio la Regione Emilia-Romagna ha avviato nel 2002, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA), un progetto di "Monitoraggio della presenza del lupo tramite analisi genetiche" di durata decennale. Nel corso del progetto, che ha visto coinvolte tutte le Province, le Aree Protette regionali e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sono stati analizzati circa 7000 campioni biologici di canidi raccolti da personale della Polizia Provinciale, del Corpo Forestale dello Stato, delle Guardie Ecologiche volontarie e da personale volontario appositamente istruito. Dal DNA estratto dai campioni biologici è stato possibile identificare i soggetti appartenenti alla specie lupo, il grado di parentela tra diversi soggetti, la localizzazione e il numero di branchi stabili nonché i soggetti aventi patrimonio genetico ibrido tra cane e lupo. I risultati ottenuti sono entrati a far parte di una banca dati digitalizzata dei genotipi degli individui presenti sul territorio regionale.

Dal progetto di monitoraggio è emerso che il lupo è ormai diffuso su tutto il crinale Appenninico Emiliano-Romagnolo ed ha occupato interamente i territori vocati alla presenza della specie individuati negli strumenti di pianificazione faunistica regionale ed in particolare nella "Carta delle Vocazioni Faunistiche".

È stata stimata una dimensione media annua della popolazione di circa 200 individui, sono state individuate 31 aree di presenza stabile e identificate le aree in cui sono presenti i 21 individui ibridi monitorati.

#### **DANNI ALLA ZOOTECCIA**

La rapida ricomparsa del lupo nelle aree montane ma anche in contesti collinari e di fondovalle, se da un lato rappresenta un segnale positivo da un punto di vista conservazionistico dall'altro ha notevoli implicazioni in termini di danni economici al settore zootecnico che ha perso traccia di strategie di allevamento e di strumenti di difesa che tengano conto della presenza di un predatore assente dai nostri territori da troppi anni.

In Emilia-Romagna i danni da lupo agli allevamenti di bestiame vengono risarciti ai sensi e con le modalità previste dalla L.R. n. 27/2000 "Norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina" e questo per l'oggettiva difficoltà di distinguere la predazione da lupo da quella di cani randagi o meglio da cani di proprietà lasciati liberi di vagare.

Attualmente il risarcimento riconosciuto agli allevatori, pari al 100% del valore del capo preda, si attesta attorno ai 150.000 euro/anno e riguarda, anche se in maniera differente, tutte le Province ovviamente ad eccezione di Ferrara.

Dal 2008 sono stati georeferenziati tutti gli attacchi da canidi al fine di identificare le zone esposte al maggior rischio di predazione.

La categoria di bestiame maggiormente interessata è quella degli ovicaprini (92%), preferiti per le dimensioni ma soprattutto per le scarse capacità di mettere in atto valide strategie antipredatorie, mentre è modesta l'incidenza nelle altre categorie (bovini, asini, cavalli).

Il periodo maggiormente interessato va da aprile ad ottobre, periodo nel quale gli animali vengono generalmente lasciati al pascolo allo stato brado o semibrado.

#### **FINALITÀ DEL PIANO REGIONALE**

Dall'analisi dei danni da canidi al comparto zootecnico, un settore economico che rappresenta un presidio molto importante per il nostro territorio nelle aree collinari e montane, emerge un impatto che deve essere adeguatamente affrontato per non far ricadere sugli allevatori i costi di conservazione di una specie seppur protetta.

Il semplice risarcimento economico non è una misura sufficiente a mitigare il conflitto uomo-lupo se non è accompagnata da adeguate tecniche di prevenzione. Tali tecniche costituiscono un bagaglio culturale radicato nelle zone rurali da sempre popolate da predatori selvatici, mentre nelle aree di nuovo insediamento manca una preparazione specifica sulla problematica che porta spesso a sottovalutare il problema, intervenendo tardi e con soluzioni inadeguate che non contribuiscono alla risoluzione del conflitto ma anzi portano spesso ad una sua cronicizzazione.

Le migliori esperienze condotte con successo sul territorio nazionale e spesso finanziate con progetti "Life", hanno dimostrato che non esistono metodi di prevenzione applicabili universalmente ma è necessario stabilire, assieme all'allevatore, gli interventi più idonei da attuarsi nei singoli casi specifici. I fattori da considerare sono molteplici: la tipologia e le modalità di allevamento, la morfologia del territorio, le modalità di ricovero diurno ma soprattutto notturno e di guardiania e nella maggior parte dei casi è necessario utilizzare differenti tecniche di dissuasione valutando attentamente i rapporti costi-benefici.

Con l'attività di prevenzione difficilmente si possono eliminare totalmente gli attacchi ma si ottiene una mitigazione del danno fino a portarlo ad un livello fisiologico, economicamente sostenibile da parte dell'allevatore.

## FASI ATTUATIVE DEL PIANO REGIONALE

Alla luce delle indicazioni e delle esperienze positive condotte in altre realtà nazionali e internazionali, appare opportuno adottare una metodologia di intervento basata su fasi gestionali di tipo operativo e precisamente:

- istituzione di un gruppo di lavoro composto da funzionari e collaboratori dell'Amministrazione regionale, delle Amministrazioni provinciali, delle Associazioni professionali e/o Associazioni di categoria per la condivisione del progetto e la definizione dei compiti e delle tempistiche. Il gruppo si potrà avvalere del supporto tecnico di organismi che hanno maturato la propria esperienza nell'ambito degli specifici progetti "life lupo";
- organizzazione di incontri zionali sul territorio in tutte le Province interessate dal fenomeno, scegliendo come sede per gli incontri spazi istituzionali o associativi posti in aree in cui il problema è particolarmente sentito. Nel corso degli incontri verrà illustrato il progetto regionale e verranno presentate le tecniche di prevenzione e gli strumenti messi a disposizione. Oltre ad un rappresentante della Regione per fornire chiarimenti in merito agli aspetti procedurali del progetto verrà sollecitata la presenza di rappresentanti delle associazioni professionali, dell'Associazione Allevatori, degli enti locali (Comune, ex Comunità Montane, Provincia). Al termine degli incontri verranno raccolte le manifestazioni di interesse da parte dei titolari delle singole aziende, a cui sarà data priorità ai fini dell'accesso ai contributi;
- effettuazione di specifici sopralluoghi presso le aziende interessate, anche con specifico supporto tecnico, nell'ambito dei quali verranno proposte e concordate con l'allevatore soluzioni "tipo" da adattare ad ogni singola realtà aziendale già validate con risultati oggettivi in altre realtà territoriali;
- individuazione da parte della Regione dei criteri per la selezione delle domande di contributo e approvazione di un apposito bando finalizzato all'adozione di una graduatoria regionale, dando priorità alle aziende che hanno manifestato il proprio interesse e nelle quali è stato effettuato il sopralluogo;
- presentazione delle domande di contributo da parte degli allevatori con indicazione della tipologia di intervento che intendono realizzare, il dimensionamento ed una stima del costo dell'intervento;
- approvazione da parte della Regione della graduatoria sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Province e assegnazione alle Province delle risorse destinate alla successiva erogazione dei contributi agli allevatori per l'acquisto del materiale di prevenzione (recinzioni, dissuasori) e dei cani;
- liquidazione del contributo da parte delle Province dopo il collaudo della messa in opera per il materiale di prevenzione

e dopo la visita con esito positivo di un operatore cinofilo che attesti l'adeguato utilizzo dei cani.

## OPERE DI PREVENZIONE

### *Recinzioni*

Una classificazione gestionale delle recinzioni distingue quelle destinate ad ospitare e difendere gli animali per periodi limitati (ricovero notturno o periodo delle nascite) e quelle in cui si assicura anche il pascolo, quindi di grandi dimensioni. Le recinzioni utilizzate possono essere di tipo tradizionale, elettrificate o miste.

A seguito della visita in azienda e in relazione alla conduzione dell'allevamento viene definito e concordato operativamente con l'allevatore l'intervento più idoneo nello specifico caso e viene realizzato un progetto esecutivo anche avvalendosi del supporto tecnico di organismi specializzati. All'allevatore inoltre viene consegnato il materiale informativo per la corretta realizzazione dell'intervento.

L'acquisto del materiale viene effettuato dai singoli allevatori.

Il montaggio della recinzione viene eseguito dal personale aziendale.

### *Cani da guardiania*

Il cane rappresenta uno dei sistemi usato tradizionalmente in tutto il mondo per la difesa degli animali da reddito dai predatori. Delle tante razze selezionate molte hanno perso alcune delle caratteristiche comportamentali fondamentali per il lavoro di campagna così come molti allevatori hanno perso l'abitudine di usare cani nel gregge e la capacità di educare e gestire correttamente questi animali. È importante pertanto che in contesti fortemente antropizzati vengano introdotte e seguite precise prassi per non rischiare di avere cani liberi che oltre a non proteggere il bestiame possono creare seri problemi di sicurezza.

Agli allevatori idonei vengono indicati i cuccioli adeguatamente selezionati da acquistare e contestualmente vengono organizzati incontri formativi, a taglio pratico, per la corretta educazione/gestione dell'animale.

I cuccioli dovranno essere intestati ai titolari dell'azienda, che si impegnano inoltre ad assolvere ai necessari adempimenti ed oneri assicurativi per danni a terzi.

### *Dissuasori*

I dissuasori faunistici sono strumenti elettronici che basano il loro funzionamento sull'emissione di suoni di vario genere o in base ad un timer o al passaggio di animali rilevati da un sensore.

Il numero e la tipologia dei suoni memorizzati in una scheda di memoria digitale è molto estesa e personalizzabile e questo limita fenomeni di assuefazione.

I dissuasori vengono acquistati direttamente dall'allevatore che viene formato al corretto uso dello strumento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 251

**L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;

- delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999

ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2014 prevede uno stanziamento di Euro 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 - Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2014 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Considerato, inoltre, che con propria deliberazione n. 1443 del 14 ottobre 2013 si è proceduto alla predisposizione del programma generale di intervento a favore dei consumatori ai sensi del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 2 luglio 2013 (L. 388/00, art. 148, comma 1) contenente, tra gli altri, l'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" da realizzarsi, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero competente e relativa predisposizione di appositi criteri di selezione, dalle Associazioni di consumatori-utenti in qualità di soggetti attuatori, attraverso azioni finalizzate alla comunicazione, educazione, informazione, sensibilizzazione e assistenza del cittadino consumatore con attenzione prioritaria verso corretti comportamenti riguardanti la sicurezza e la qualità dell'alimentazione, la sicurezza stradale e sui prodotti assicurativi, la salute e l'uso corretto dei farmaci, la tutela del risparmio, l'educazione all'acquisto, la prevenzione delle truffe, la difesa e l'accesso alla giustizia, educazione ambientale e risparmio energetico, servizi pubblici e tariffe;

Ritenuto quindi opportuno, in considerazione del particolare periodo di crisi e del sopra richiamato programma generale di intervento, definire ai sensi della L.R. 45/92, per l'annualità 2014, criteri per la concessione dei contributi finalizzati a promuovere programmi di attività di assistenza a favore dei consumatori-utenti;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 45/92, le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, appositamente convocate il giorno 28 gennaio 2014;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- le LL.RR. 20 dicembre 2013 n. 28 e 29;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2014, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1, Mod. 2 e Mod. 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione della domanda;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A****L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2014.**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1.

**1. SOGGETTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'**

Sono ammissibili le singole associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93 che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità, il fatto che l'associazione richiedente non fornisca, alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi, anche a titolo gratuito, in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma<sup>1</sup>;

**2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **20 ottobre 2014**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata<sup>2</sup> (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it). Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, dovrà essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando l'allegato Mod. 1 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione richiedente.

**3. MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

<sup>1</sup> Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

<sup>2</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

#### 4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

Il programma di attività deve consistere nella sensibilizzazione degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie attraverso l'attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente finalizzata alla risoluzione delle stesse, nel rispetto della normativa vigente in materia, mediante procedure di conciliazione presso la C.C.I.A.A., il Co.Re.Com, gli Organismi regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e iscritti al registro ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 28/2010, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), mediante conciliazioni paritetiche nonché mediante pratiche di contenzioso, ossia quelle che si risolvono positivamente prima di avviare eventuali procedure di conciliazione.

Per ciascuna pratica di contenzioso e procedura di conciliazione, di cui al paragrafo 5, è riconosciuta una spesa media di € 60,00. Sono ammissibili spese sostenute e pagate a partire dal 01.02.2014 e fino al 31.12.2014, per:

- a) consulenze prestate, in base a lettera di incarico specifico, da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione dell'attività, quantificato e calcolato in termini di ore/uomo;
- c) spese generali relative ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria ecc., riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 40% del totale complessivo delle spese previste e ammissibili.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lettera a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito della presente richiesta, attività retribuite.

#### 5. DECORRENZA DELLE ATTIVITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili le pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente tra 1° febbraio 2014 e il 15 ottobre 2014, nonché le procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo.

#### 6. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITA'

Il contributo in conto esercizio è concesso nella misura massima del 60% della spesa ammissibile.

Saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 200.000,00. In caso di insufficienza delle risorse, la suddetta percentuale sarà proporzionalmente ridotta tra tutte le richieste ammissibili.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

#### 7. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria delle richieste pervenute viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre l'elenco da ammettere a contributo.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco delle richieste ammesse, finanziate ed escluse, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta

presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail [comtur@regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@regione.emilia-romagna.it)) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni

#### **8. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione, a saldo, a seguito dell'invio alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, entro e non oltre 3 mesi dalla data di notifica della concessione dei contributi, della restante documentazione:

- a) la conferma dell'elenco delle pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente nel periodo 01.02.2014 - 15.10.2014 e delle procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo, evidenziando correzioni o precisazioni eventualmente apportate;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale delle ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario riportanti, pena l'inammissibilità, la seguente descrizione "Assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie con contributo L.R. 41/97 - Anno 2014";
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (compresi quelli di cui alla seguente lettera e) mediante contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documento di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc., precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti;
- e) con riferimento al personale con rapporto di lavoro subordinato, per ciascun nominativo impiegato, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di attività svolta, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità dell'attività realizzata a quella prevista e approvata. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora, in relazione al numero delle pratiche di contenzioso e procedure di conciliazione ritenute ammissibili e al costo medio previsto di € 60,00, la spesa ammissibile supportata dai relativi giustificativi, risulti inferiore alla spesa preventivata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

L'Associazione beneficiaria è tenuta, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutti i documenti contabili e giustificativi di spesa nonché di tutta la documentazione relativa all'attività finanziata. Quest'ultima dovrà consistere:

- per ciascuna pratica di contenzioso: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità, nella lettera di contestazione inviata dall'Associazione all'Azienda e nel riscontro positivo dell'addebito da parte di quest'ultima;



- per ciascuna procedura di conciliazione: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità e nella relativa domanda trasmessa ai soggetti di cui al paragrafo 4. E' fatto salvo, comunque, l'obbligo, a seguito della loro conclusione, della conservazione dei relativi verbali conclusivi.

La suddetta documentazione dovrà essere raccolta in singole cartelle riportanti il numero progressivo indicato nell'elenco trasmesso alla Regione in sede di richiesta del contributo e riconfermato, a seguito di opportuna verifica, in sede di richiesta di erogazione dello stesso.

#### **9. CONTROLLI**

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, entro 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

#### **10. REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Il contributo è revocato, qualora:

- a) non venga realizzata l'attività prevista;
- b) l'attività non sia rendicontata entro il termine di 3 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo;
- c) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

#### **11. CONTRIBUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI**

Nel caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

#### **12. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e delle attività agevolate sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1

Bollo da € 16,00  
(da applicare sulla  
copia cartacea della  
domanda conservata  
dal richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)<sup>1</sup>

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa....., in quanto .....

**PROTOCOLLO**  
A cura della Regione

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche  
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**  
(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
residente a ..... via ..... n. ....  
in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione.....  
..... codice fiscale .....  
con sede legale ..... via ..... CAP .....  
mail ..... tel.....

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione dei contributi regionali, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, sulla spesa di € ..... (in lettere .....) per la realizzazione del programma di attività di assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie relativa a n..... pratiche di contenzioso concluse positivamente e procedure di conciliazione avviate nel periodo tra 1°febbraio 2014 e 15 ottobre 2014, di cui all'elenco allegato parte integrante della presente dichiarazione, al costo medio previsto di € 60,00;

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

**DICHIARA**

a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92 ;

<sup>1</sup> Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

b) che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":

l'associazione non fornisce alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi, anche a titolo gratuito, in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

l'associazione non rientra nell'ambito di applicazione della norma, in quanto trattasi di .....

c) che gli Organismi di mediazione e conciliazione sono quelli regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e inseriti nel Registro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 28/2010 e successive modificazioni;

d) che tutta la documentazione attinente le pratiche di contenzioso e le procedure di conciliazione di cui all'elenco allegato alla presente dichiarazione è a disposizione presso la sede associativa per eventuali controlli da parte della Regione Emilia;

e) che l'attività non usufruisce di altri contributi regionali attribuiti a qualsiasi titolo;

f) che l'attività usufruisce o usufruirà di contributi di altri enti pubblici o soggetti privati:  NO  SI

€ ..... in data ..... concesso da .....

€ ..... in data ..... concesso da .....

€ ..... in data ..... concesso da .....

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche, amministrative e i controlli che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- l'elenco delle pratiche di contenzioso e delle procedure di conciliazione (*come da Mod. 2 allegato*);
- scheda sintetica soggetta alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3 allegato*).

Data .....

Il Legale Rappresentante\*

\* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.



**Allegato Mod. 3**

**Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".**

**Bando L.R. 45/92 - annualità 2014**

Associazione richiedente:

Descrizione sintetica dell'attività:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma autografa)

## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2014 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92".

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92" nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92".

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 254

**Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti

di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33"

vista:

- la determinazione n. 1824 del 17/2/2014 del direttore generale della D.G. "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" con la quale è stato conferito, al dirigente ing. Stefano Isler l'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio "Pianificazione per la ricostruzione"(codice 00000467);

- dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 1824 del 17.02.2014 come di seguito riportato:

Incarico conferito nella D.G. "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" (D0000026)

- Incarico di Posizione dirigenziale "Responsabile di servizio"
- Codice Posizione dirigenziale: 00000467
- Denominazione Posizione dirigenziale: Servizio Pianificazione per la ricostruzione
- Matr. 7012
- Cognome e nome: Isler Stefano
- Durata dell'incarico dal 17/2/2014 al 16/2/2017

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 256

**Programma gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04): adeguamento criteri per accesso all'assegno di cura**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'articolo 51 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n.27 (Legge finanziaria regionale) che ha istituito il Fondo regionale

per la non autosufficienza (FRNA);

- la DGR n. 160 del 2/2/2004 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stata istituita la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del DM 18/5/2001, n. 279;

- la DGR n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007- 2009";

- la DGR n. 1206 del 30 luglio 2007 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della Deliberazione G.R. 509/07";

- la DGR n. 1230 del 28 luglio 2008 "Fondo regionale per la



non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità”;

- la DGR n. 1122 del 1 luglio 2002 “Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)”;

- la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali 10 febbraio 2010, n. 2023 “Approvazione strumento tecnico per la valutazione del bisogno assistenziale degli utenti dei servizi per disabili”;

- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 15894 del 14 dicembre 2012 “Approvazione criteri di valutazione per l’accesso al livello dell’assegno di cura per persone con gravissime disabilità acquisite di cui DGR 1848/12”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 2068 del 10 novembre 2004 “Il sistema integrato di interventi sanitari e socio assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni”, con la quale è stato avviato un programma regionale dedicato alle persone con gravissima disabilità prevedendo tra i vari interventi a sostegno della domiciliarità anche l’erogazione di un assegno di cura pari a 23 euro al giorno a favore delle persone assistite al domicilio;

- n. 840 del 11 giugno 2008 “Prime linee di indirizzo per le soluzioni residenziali e l’assistenza al domicilio per le persone con gravissima disabilità nell’ambito del FRNA e della DGR 2068/04”;

- n. 1762 del 28 novembre 2011 riguardante il “Programma attuativo della Regione Emilia-Romagna per l’assistenza domiciliare ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) nell’ambito del Fondo nazionale per le non autosufficienze per l’anno 2011”;

- Richiamati:

- il decreto del 20 marzo 2013 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con i Ministri della Salute, dell’Economia e Finanze e per la cooperazione internazionale, concernente il riparto del Fondo per le non autosufficienze per l’anno 2013 pari a 275 milioni di cui 21,725 destinati alla Regione Emilia-Romagna;

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" che al comma 199 autorizza per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze di cui all’articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica, una spesa per l’intero territorio nazionale di 275 milioni di euro per l’anno 2014, ed al comma 200 prevede un ulteriore incremento di 75 milioni di euro per l’anno 2014, da destinare esclusivamente, in aggiunta alle risorse ordinariamente previste dal predetto Fondo come incrementato ai sensi del citato comma 199, in favore degli interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica;

- richiamata inoltre la Risoluzione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 2932 approvata il 4 luglio 2012 con la quale si dà atto che la Regione Emilia-Romagna già dal 2004 con la DGR 2068/04 ha attivato un programma regionale per l’assistenza a lungo termine delle persone con gravissima disabilità acquisita, tra le quali sono comprese le persone affette da SLA, mielolesioni, cerebro lesioni e altre malattie neurologiche, nonché è stato chiesto alla Giunta di promuovere l’adeguamento

del programma regionale di cui alla DGR 1762/11 con le seguenti modifiche:

- verifica la possibilità di definire un più alto livello dell’attuale assegno di cura per le persone con gravissima disabilità acquisita e quindi anche per i pazienti con SLA;

- innalzamento dell’attuale soglia ISEE per l’accesso all’assegno di cura, anche considerando le modifiche che verranno introdotte a livello nazionale in attuazione dell’articolo 5 del D.L. 201/ 11 convertito con L. 214/ 11;

Dato atto che con la Deliberazione n. 1848 del 3 dicembre 2012 recante “Integrazione della DGR 2068/04 e della DGR 1762/11: introduzione livello più elevato dell’assegno di cura per le gravissime disabilità” si è già provveduto ad introdurre un livello più elevato dell’assegno di cura di cui alla richiamata DGR 2068/04, pari a 34 euro al giorno, per le persone con gravissima disabilità assistite al domicilio che manifestano bisogni di assistenza particolarmente elevati nell’arco delle 24 ore, i cui criteri di accesso e valutazione sono stati successivamente stabiliti con la citata Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali 15894/12;

Dato atto che presso la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali è stato aperto nel primo semestre 2012 un Tavolo di confronto con i Presidenti regionali delle Associazioni AISLA e ASSISLA, che hanno segnalato la necessità di incrementare la soglia ISEE per l’accesso all’assegno di cura così come previsto anche nella sopra richiamata DGR 1848/12;

Preso atto che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 19 del 24/1/2014, è stato approvato il “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”;

Dato atto che il DPCM sopra richiamato prevede per la piena attuazione l’approvazione e pubblicazione di ulteriori Decreti attuativi;

Ritenuto pertanto opportuno in attesa della completa attuazione del DPCM sopra richiamato provvedere in via transitoria ad un aggiornamento del valore dell’indicatore ISEE utilizzato per la valutazione della situazione economica e patrimoniale, ai fini dell’accesso all’assegno di cura di cui alla DGR 2068/04 e alla successiva DGR 1848/12, nonché per il contributo aggiuntivo per la regolarizzazione del lavoro di cura di cui alla DGR 1206/07 erogato contestualmente all’assegno, prevedendo di rivedere tale decisione in sede di applicazione della nuova disciplina Isee quando la stessa potrà essere applicabile;

Ritenuto in particolare necessario:

- aumentare fino a 55.000 l’attuale soglia ISEE prevista dalla DGR 2068/04 pari a 34.000 per l’intero nucleo familiare, al fine di incrementare ulteriormente il numero delle persone con gravissima disabilità assistite al domicilio con l’assegno di cura, considerato l’alto impegno assistenziale che l’assistenza a domicilio di una persona con gravissima disabilità acquisita comporta e l’impatto sulla condizione economica delle famiglie;

- prevedere che a far data dall’approvazione della presente deliberazione per le persone con gravissima disabilità, comprese le persone con gravissima disabilità e SLA, che accedono all’assegno di cura di cui alla DGR 2068/04 e s.m. pari a 23 o 34 euro, nonché al contributo di cui alla DGR 1206/07 per la valorizzazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari erogato contestualmente a tali assegni, sia utilizzata

quale criterio di valutazione della situazione economica e patrimoniale una soglia ISEE, riferita all'intero nucleo familiare, pari a 55.000;

- le Aziende USL entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione provvederanno ad informare le persone con gravissima disabilità conosciute dai servizi attualmente assistite al domicilio che non ricevono l'assegno di cura, al fine di offrire loro la possibilità di ottenere tale beneficio nel rispetto della nuova soglia di accesso di cui al punto precedente, con decorrenza a partire dall'approvazione del presente atto;

Dato atto che l'assegno di cura a favore delle persone con gravissima disabilità, comprese le persone con SLA, viene finanziato con le risorse del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze disponibili a livello regionale;

Richiamata la propria Deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999//08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450//07" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di prevedere, per le motivazioni indicate in premessa e che

qui si intendono integralmente riportate, che a far data dall'approvazione della presente deliberazione per le persone con gravissima disabilità, comprese le persone con gravissima disabilità e SLA, che accedono all'assegno di cura di cui alla DGR 2068/04 e s.m. pari a 23 o 34 euro, nonché al contributo di cui alla DGR 1206/07 per la valorizzazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari erogato contestualmente a tali assegni, sia utilizzata quale criterio di valutazione della situazione economica e patrimoniale una soglia ISEE, riferita all'intero nucleo familiare, pari a 55.000;

2. di stabilire altresì che le Aziende USL entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Deliberazione provvederanno ad informare le persone con gravissima disabilità conosciute dai servizi attualmente assistite al domicilio che non ricevono l'assegno di cura, al fine di offrire loro la possibilità di ottenere tale beneficio nel rispetto della nuova soglia di accesso di cui al punto precedente, con decorrenza a partire dall'approvazione del presente atto;

3. di dare atto che i criteri per la valutazione della situazione economica e patrimoniale per l'accesso all'assegno di cura saranno ulteriormente aggiornati in seguito alla piena esecutività del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" e relativi decreti attuativi;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 260

**L.R. 24 novembre 2013, n. 22 - Approvazione alla sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." Meldola S.r.l., offerta alla Regione Emilia-Romagna. CUP E44H13000050002**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 21 novembre 2013, n. 22 "Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell'Azienda Unita Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori" S.r.l. (di seguito denominato IRST);

Visto in particolare l'art. 7, comma 1, della legge regionale 21 novembre 2013, n. 22 che prevede "la Regione Emilia-Romagna è autorizzata, ai sensi dell'art.64 dello Statuto regionale, a partecipare al capitale sociale dell'IRST, con sede a Meldola ed avente ad oggetto la gestione di attività di ricovero e cura nel settore oncologico, fino a un importo massimo di 7 milioni di euro", acquisendo la quota di maggioranza relativa nella compagine societaria;

Visto in particolare l'art. 8 della citata legge regionale che stabilisce le condizioni che subordinano la partecipazione della Regione al capitale sociale dell'IRST;

Dato atto che l'IRST ha conferito allo Studio Gnudi di

Bologna l'incarico di redigere una stima peritale del capitale economico della società, propedeutica all'operazione di aumento di capitale sociale mediante la quale la Regione Emilia-Romagna, autorizzata ai sensi dell'art. 64 dello Statuto regionale, acquisirà la quota di maggioranza relativa nel capitale sociale dell'IRST S.r.l.;

Preso atto degli esiti della perizia estimativa effettuata dalla dott.ssa Monica Manzini, associata dello Studio Gnudi, sul valore economico della società, asseverata con atto del notaio Rep. n. 70636 del 5/12/2013, esiti valutati in accordo con gli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto stabilito on nota Prot. n. PG 119534 del 16/5/2013;

Considerato che, sulla base della perizia estimativa, risulta che il valore economico della società alla data del 31 ottobre 2013 è determinato in euro 13.000.000,00;

Atteso, al fine di addivenire al perfezionamento dell'ingresso della Regione nella compagine societaria, che in data 20 dicembre 2013 l'Assemblea straordinaria dei soci della società IRST s.r.l. come da verbale Repertorio n. 47791 raccolta n. 25027 del 9 gennaio 2014 ha deliberato in particolare:

- di approvare la situazione patrimoniale al 31 (trentuno) ottobre 2013;

- di modificare l'art. 5 del vigente statuto sociale e la nuova ripartizione del capitale sociale di Euro 13.000.000,00 (tredicimilioni virgola zero zero);

- di aumentare il capitale sociale a pagamento, alla pari ed in forma inscindibile di Euro 7.000.000,00(settemilioni virgola zero zero), da Euro 13.000.000,00 (tredicimilioni virgola zero zero) a Euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) da offrire immediatamente ai soci, in proporzione alle quote da ciascun possedute e con possibilità di sottoscrizione da parte di terzi,

in caso di mancata parziale o totale sottoscrizione da parte dei soci, da concludere entro il 31 (trentuno) marzo 2014 (duemilaquattordici);

- di dare mandato all'organo amministrativo di dare attuazione alla deliberazione di aumento di capitale sociale, alla relativa offerta in sottoscrizione a terzi autorizzandolo altresì al deposito dello statuto sociale, con importo aggiornato del capitale sociale;

- di modificare gli articoli dello statuto vigente, se e in quanto in ragione delle disposizioni previste dalla L.R. n. 22/2013 la Regione Emilia-Romagna acquisisca la qualifica di socio, articoli che recepiscono le condizioni che subordinano la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'IRST S.r.l., di cui all'art. 8 della medesima legge regionale;

Valutato che in relazione alla richiesta di aumento del capitale sociale il Presidente della società da atto che in seduta stante tutti i soci rinunciano immediatamente ed integralmente ai rispettivi diritti di opzione sul deliberato aumento pertanto il capitale sociale risulta deliberato per Euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) sottoscritto e versato per Euro 13.000.000,00 (tredicimilioni virgola zero zero);

Dato atto che il nuovo statuto è stato regolarmente depositato presso il registro delle imprese in data 9 gennaio 2014;

Acquisito agli atti d'ufficio la comunicazione del Presidente dell'IRST S.r.l. Prot. n. 438 del 21/01/2014 con la quale si richiede alla Regione Emilia-Romagna di aderire all'aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile di euro 7.000.000,00, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 20/12/2013, e si trasmettono le dichiarazioni dei componenti del Consiglio di amministrazione di impegno a rassegnare le dimissioni, in funzione dell'ingresso della Regione Emilia-Romagna nella compagine sociale;

Ritenuto pertanto, secondo quanto previsto all'art. 7, comma 1, della L.R. 22/2013, di aderire alla sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione della società IRST S.r.l. offerta alla Regione Emilia-Romagna per l'ammontare di euro 7.000.000,00;

Tutto ciò premesso, ritenuto:

- che sono state effettuate le verifiche sull'adeguamento dello Statuto della società IRST S.r.l., ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/2013;

- che ricorrono i presupposti e le condizioni che autorizzano la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al capitale sociale dell'IRST S.r.l. e che pertanto risulta necessario procedere alla sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione della stessa società IRST di Meldola S.r.l., offerta alla Regione Emilia-Romagna, al fine di dare attuazione all'art. 7, comma 1, della L.R. 22/2013;

- di convenire sulla congruità del prezzo previsto per l'acquisto della quota di partecipazione, tenuto conto del valore attribuito alla società IRST S.r.l. di Meldola dalla perizia estimativa sopra richiamata, nonché del parere favorevole emesso dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma, del Codice civile;

Visto l'art. 3 della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003;

Verificato, sulla base del controllo effettuato dalla competente struttura regionale, che l'ultimo bilancio d'esercizio depositato della società IRST S.r.l., chiuso al 31/12/2012 e regolarmente approvato dagli Organi della Società, non presenta una perdita di esercizio, risultando un utile pari a euro 181.019,00;

Valutato come l'aumento di capitale sociale come indicato,

determinerà ad avvenuta sottoscrizione della quota, secondo quanto previsto all'art. 8, comma 1, della L.R. 22/2013, una partecipazione ad IRST S.r.l. della Regione congiuntamente a quella della Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e degli altri soggetti pubblici partecipanti pari alla maggioranza assoluta delle quote sociali (69,62%) ed un assetto societario in percentuale del capitale sociale così complessivamente distribuito:

- Regione Emilia-Romagna 35%
- Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna 33,40%
- Comune di Meldola 1,22%
- Istituto Oncologico Romagnolo 12,15%
- Fondazione Cassa di Risparmio Forlì 6,08%
- Fondazione Cassa di Risparmio Cesena 6,08%
- Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna 3,04%
- Fondazione di Risparmio di Lugo 2,02%
- Fondazione Cassa di Risparmio Faenza 1,01%

Visti:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- i decreti legislativi 6 settembre 2011, n. 159 e 15 novembre 2012, n. 218;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- la Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";

Dato atto che l'importo dell'onere finanziario che ammonta a euro 7.000.000,00 per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al capitale sociale dell'IRST S.r.l. di Meldola trova copertura nel capitolo 52070 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." (art. 7, L.R. 21 novembre 2013, n. 22)" afferente all'UPB 1.5.1.3.18920 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 15 novembre 2001 n. 40;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dal Servizio Sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario e sociale. Affari generali e giuridici della Direzione generale Sanità

e Politiche sociali alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa è il n. E44H13000050002;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 26/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 725/2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per quanto sopra premesso e considerato, e che si intende qui integralmente riportato, la sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - IRST S.r.l. di Meldola, offerta alla Regione Emilia-Romagna, per un ammontare di euro 7.000.000,00 corrispondente al 35% del capitale sociale ammontante a euro 20.000.000,00 in attuazione della L.R. 21 novembre 2013 n. 22;

b) di autorizzare il versamento all'atto della sottoscrizione della somma complessiva di euro 7.000.000,00 quale valore nominale della quota di partecipazione di nuova emissione;

c) di impegnare la somma complessiva di euro 7.000.000,00 registrata al n. 720 di impegno sul capitolo 52070 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di ricovero e

cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." (art. 7 L.R. 21 novembre 2013, n. 22)" - U.P.B 1.5.1.3.18920 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che, come precisato in premessa, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. n. E44H13000050002;

e) di dare atto che si provvederà, verificatesi tutte le condizioni previste, al versamento sul conto corrente bancario intestato alla società IRST di Meldola S.r.l. presso l'istituto di credito a ciò autorizzato, della somma complessiva sottoscritta pari a euro 7.000.000,00, in una unica soluzione, entro il 31 marzo 2014;

f) di dare atto che alla richiesta di emissione del titolo di pagamento provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi dell'art. 52 L.R. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

g) di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 22/2013, è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari a norma di legge, al fine di perfezionare la suddetta partecipazione;

h) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale regionale SALUTER;

i) di dare atto che a seguito dell'ingresso della Regione Emilia-Romagna nella compagine societaria si darà ottemperanza agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 sulla base delle prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedimentale indicate nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 283

### **Nomina della Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS di cui al Regolamento regionale 2/09**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento regionale 2/09 "Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art.8 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4";

Richiamati in particolare:

- l'art. 8 che istituisce la "Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS", attribuendo ad essa il compito di assistere la Giunta regionale nel perseguimento degli obiettivi individuati dalla L.R. 25/88 "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e di collaborare alla predisposizione della relazione tecnica - prevista dalla citata legge regionale - sulla evoluzione della malattia e sulla efficacia degli interventi adottati per prevenirla e combatterla;
- l'art. 10 che definisce la composizione di detta Commissione stabilendo che di essa fanno parte, quale presidente, l'Assessore regionale competente in materia di politiche per la salute o suo delegato, ed esperti di diversa professionalità tra le discipline interessate alla prevenzione, cura e assistenza delle persone sieropositive HIV e da esperti del mondo

del volontariato operanti a livello regionale impegnati nel medesimo settore;

- l'art. 11 che rinvia ad apposito atto della Giunta regionale la nomina dei suddetti componenti e che stabilisce al comma 2 che i componenti possono essere nuovamente nominati;

Vista la propria deliberazione 1778/10 che istituiva la suddetta Commissione per la durata di 3 anni a decorrere dalla data del suo insediamento (25 gennaio 2011);

Ritenuto di dover procedere, in attuazione dell'art. 11 del Regolamento sopra citato, alla nomina della Commissione sopra citata, così consentendo le azioni di supporto tecnico-scientifico alla Giunta regionale nella definizione - sul piano metodologico e operativo - delle proprie politiche socio-sanitarie su questa materia, tenuto conto dei continui mutamenti che investono tale fenomeno quanto a diffusione e modalità di cura;

Valutato opportuno mantenere la Segreteria tecnico-organizzativa a supporto della Commissione, costituita con la citata propria deliberazione n. 1778/2010, al fine di curare utilmente, con tempestività ed efficacia gli aspetti istruttori e operativi legati all'attività della Commissione stessa;

Ritenuto che tale Segreteria, per i compiti e i fini enunciati al capo precedente, continui a essere posta alle dipendenze funzionali del Servizio Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Ritenuto opportuno che la Commissione sia formata, oltre che dalle diverse professionalità coinvolte nella prevenzione, cura e assistenza delle persone sieropositive HIV e da operatori dei competenti Servizi regionali impegnati in tale ambito, anche da esperti provenienti dal volontariato operanti a livello regionale, anche;

Rilevato che i professionisti provenienti dal Servizio sanitario regionale sono stati autorizzati dai rispettivi Enti di appartenenza e che gli esperti provenienti dal mondo del volontariato sono stati designati dal Forum regionale Terzo Settore;

Acquisita la disponibilità degli esperti, particolarmente qualificati nel settore, più avanti indicati;

Atteso che l'Assessore regionale alle Politiche per la salute, con nota prot. n. NP/2014/1600 del 5 febbraio 2014, ha individuato quale delegato a presiedere tale Commissione, così come previsto dall'art. 10 del R.R. 2/09, il dr. Giacomo Magnani;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1222/11 e 725/12;

Richiamata altresì la propria deliberazione 2416/08 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento regionale 2/09, la Commissione Consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS composta dai seguenti esperti

- Giacomo Magnani (Presidente) U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
- Nadialina Assueri Coordinatrice assistenziale Casa Circondariale Dozza, Dipartimento Cure Primarie Azienda USL di Bologna
- Andrea Boschi U.O. Malattie infettive Azienda USL della Romagna, ambito territoriale di Rimini
- Vincenzo Colangeli U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Alessandra De Palma Medicina legale e gestione integrata del rischio Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Icilio Dodi Infettivologia pediatrica Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Giuseppe Fattori Sistema Comunicazione e Marketing Sociale Azienda Usl di Modena
- Luisa Garofani Programma Dipendenze patologiche Azienda Usl di Ferrara
- Stefania Guidomei Consultorio Familiare Dipartimento Cure primarie Azienda USL di Bologna
- Simonetta Ferretti Consultorio Familiare Azienda USL della Romagna
- Angela Miniaci Oncologia ed ematologia pediatrica Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Cristina Mussini U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
- Vanda Randi Centro regionale sangue Azienda USL di Bologna
- Maria Carla Re Centro virologico regionale di riferimento Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Cosetta Ricci Dipartimento di Sanità pubblica Azienda Usl della Romagna, ambito territoriale di Ravenna
- Fabio Rumpianesi Laboratorio di microbiologia e virologia

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

- Laura Sighinolfi U.O. Malattie infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
- Bruna Baldassarri Servizio Presidi Ospedalieri Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Michela Bragliani Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei Servizi sanitari Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Mila Ferri Servizio Dipendenze patologiche Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Alba Carola Finarelli Servizio Sanità Pubblica Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Erika Massimiliani Sorveglianza regionale HIV-AIDS Servizio Sanità Pubblica Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Maria Luisa Moro Area di Programma Rischio Infettivo Agenzia Sanitaria e Sociale regionale
- Alberto Nico Ufficio Informazione e Comunicazione per la Salute Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Ester Sapigni Servizio Farmaceutico Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali
- Dario Bragadin Associazione ANLAIDS E-R
- Alessandro Cavassi Associazione NPS E-R ONLUS
- Sandro Mattioli Associazione PLUS ONLUS
- Simone Marcotullio Associazione NADIR ONLUS
- Diego Scudiero Associazione LILA Bologna

2. di prendere atto che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale n. 2/2009, l'Assessore regionale alle Politiche per la salute ha individuato a presiedere la Commissione, quale delegato, il dr. Giacomo Magnani, Direttore dell'U.O. Malattie infettive dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, alla luce della sua comprovata professionalità e degli importanti risultati conseguiti nel triennio precedente;

3. di stabilire che il Servizio di Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali continui a garantire il collegamento funzionale tra la Commissione e l'Assessorato regionale alle Politiche per la salute e fornisca il supporto organizzativo alla Commissione stessa;

4. di stabilire altresì che la Segreteria tecnico-organizzativa della Commissione, funzionalmente alle dipendenze del Servizio Sanità Pubblica, sia composta da:

- Rossana Mignani
- Anna Maria Testa;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento regionale n. 2/09, la durata della Commissione è di 3 anni a decorrere dalla data del suo insediamento;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 9 del citato Regolamento regionale la Commissione dovrà dotarsi di un proprio regolamento che ne disciplinerà il funzionamento interno e le modalità di svolgimento dei compiti alla stessa assegnati;

7. di stabilire che a seguito del rinnovo della Commissione nessun onere verrà a gravare sul bilancio regionale;

8. di inviare per opportuna conoscenza il presente provvedimento alle Associazioni di volontariato indicate al punto 1) del dispositivo e agli enti di appartenenza dei componenti di detta Commissione;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 286

**Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR 1830/13 e DGR 1831/13) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR 624/13)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul "Piano di azioni nazionale per la salute mentale", Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013;

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche", Rep. Atti n. 116/CU del 17 ottobre 2013;

la propria deliberazione n. 313/09 recante "Piano attuativo salute mentale 2009-2011" che ha definito gli indirizzi per qualificare l'offerta residenziale sanitaria del settore psichiatria adulti nel sistema di cura del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, consolidare il ruolo del Centro di Salute Mentale per la progettazione, il coordinamento e il governo dei percorsi clinico-assistenziali dei pazienti per tutta la durata della permanenza in residenza;

## Richiamati inoltre

l'articolo 15, comma 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

la propria deliberazione 53/13 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

la propria deliberazione 624/13 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117/13 recante "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014" che ha prorogato, tra gli altri, la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;

Vista la propria deliberazione 1830/13 con la quale sono stati approvati i nuovi requisiti specifici per l'accredimento delle "Residenze sanitarie psichiatriche" in possesso di autorizzazione al funzionamento per "Residenza sanitaria psichiatrica" (Allegato 1 alla DGR 327/04) così articolate:

- Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI)– Programma post-acuzie
- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)

- Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);

Vista la propria deliberazione 1831/13 con la quale è stata approvata la proposta di Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, sottoscritto in data 5 febbraio 2014, contenente la definizione delle tariffe giornaliere dovute per l'inserimento degli utenti nelle seguenti tipologie di Residenze sanitarie psichiatriche:

- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)
- Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva)

Considerato che tali tariffe si applicano alle strutture in possesso dei nuovi requisiti di accreditamento (DGR 1830/13);

Considerato che con le citate deliberazioni 1830/13 e 1831/13 si è provveduto a definire un percorso per l'adeguamento delle strutture residenziali già accreditate ai nuovi requisiti, stabilendo quanto segue:

- sulla base del fabbisogno che sarà deliberato con successivo proprio atto, le Residenze Sanitarie Psichiatriche già accreditate (DGR 327/04) possono presentare domanda a questa Amministrazione di nuovo accreditamento per le nuove tipologie "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva), anche prima della scadenza dell'accredimento in essere;
- le restanti strutture già accreditate devono dimostrare il possesso dei nuovi requisiti in occasione del prossimo rinnovo dell'accredimento;
- entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della citata deliberazione 1831/13 i Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche delle Aziende USL devono trasmettere a questa Amministrazione il fabbisogno per il 2014 di residenze sanitarie psichiatriche gestite da Enti privati, indicando le strutture già accreditate con i requisiti della DGR n. 327/2004 che anche prima della scadenza dell'accredimento in essere possono presentare domanda a questa Amministrazione di accreditamento per una delle nuove tipologie di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1830/2013, indicando per ogni struttura la nuova tipologia corrispondente e il numero di posti letto;
- sulla base del fabbisogno deliberato gli Enti gestori di strutture già accreditate potranno presentare domanda di accreditamento per le nuove tipologie di struttura chiedendo di essere verificate a partire dal 2014 per il possesso dei nuovi requisiti;
- le tariffe contenute nell'Accordo di cui alla DGR 1831/13 si applicano: dal 1 gennaio 2014 nelle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, che sulla base del fabbisogno deliberato presenteranno a questa Amministrazione una domanda di accreditamento per le nuove tipologie di struttura chiedendo di essere verificate a partire dal 2014; l'eventuale esito negativo della verifica che sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in merito alla sussistenza dei nuovi requisiti comporterà la sospensione della tariffa prevista dall'accordo e la decurtazione retroattiva di ogni compenso aggiuntivo applicato alla tariffa pre-esistente dal 1 gennaio 2014; dalla data di decorrenza di nuovi accreditamenti/rinnovi nei restanti casi;

Acquisite agli atti le note trasmesse dalle Aziende USL a questa Amministrazione, agli atti del Servizio Salute Mentale Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri:

- Azienda Usl di Piacenza, PG 2014/22343 del 28 gennaio 2014
- Azienda Usl di Parma, PG 2014/22321 del 28 gennaio 2014
- Azienda Usl di Modena, PG 2014/23552 del 29 gennaio 2014
- Azienda Usl Bologna, PG 2014/23587 del 29 gennaio 2014
- Azienda Usl di Imola, PG 2014/17763 del 23 gennaio 2014
- Azienda Usl della Romagna, PG 2014/22338 del 28 gennaio 2014

Considerato che con le suddette note le Aziende Usl hanno comunicato il fabbisogno di residenze sanitarie psichiatriche gestite da enti privati, in possesso di autorizzazione al funzionamento per "Residenza psichiatrica" (DGR n. 327/2004), indicando:

- la programmazione per allineare le residenze già accreditate e gestite da Enti privati non profit ai nuovi requisiti di accreditamento e tariffe;
- le domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche che possono essere presentate ai sensi della DGR 624/13 in quanto rispondenti a necessità assistenziali motivate dall'Azienda Usl o Area Vasta;

Considerato che le Residenze Sanitarie Psichiatriche già accreditate devono essere oggetto di una visita di verifica da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale finalizzata a uno dei seguenti obiettivi: rinnovo dell'accreditamento, conferma dell'accreditamento concesso in via provvisoria, conferma del rinnovo dell'accreditamento concesso sulla base dell'analisi documentale (DGR 53/13); pertanto:

- le domande di accreditamento per una delle nuove tipologie di cui alla DGR 1830/13 che saranno presentate dagli Enti gestori di strutture già accreditate, sulla base della programmazione di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto, saranno valutate alla stregua di domande di nuovi accreditamenti e in caso di valutazione positiva relativamente al possesso dei nuovi requisiti, le strutture possono essere oggetto di accreditamento istituzionale di durata quadriennale;
- le strutture che saranno verificate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale sulla base dei requisiti vigenti al momento della domanda di accreditamento/rinnovo (DGR n.327/2004) dovranno presentare domanda di accreditamento sulla base dei nuovi requisiti in occasione del prossimo rinnovo;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento contenuto nell'allegato 1, parte integrante e

sostanziale del presente atto "Programmazione del percorso di allineamento delle Residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR 1830/13 e DGR 1831/13) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR 624/13)";

2. sulla base della programmazione di cui all'Allegato 1, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto gli Enti gestori di Residenze sanitarie psichiatriche già accreditate possono presentare a questa Amministrazione la richiesta di accreditamento per una delle tipologie di cui alla DGR 1830/13, utilizzando il fac-simile di domanda e i relativi moduli allegati per "nuovi accreditamenti" e l'allegato D5 (dichiarazione sul possesso dei requisiti specifici di accreditamento) di cui alla DGR 53/13; in assenza di questa domanda le Residenze già accreditate che devono essere oggetto di verifica sul campo da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale saranno valutate sulla base dei requisiti vigenti al momento di presentazione della domanda di accreditamento/rinnovo (DGR 327/04);

3. gli accreditamenti che saranno concessi sulla base delle domande presentate di cui al punto 2) costituiranno accreditamenti istituzionali e avranno durata quadriennale (DGR n. 53/2013);

4. le residenze già accreditate che saranno verificate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla base dei requisiti vigenti al momento della domanda di accreditamento/rinnovo (DGR n. 327/2004) saranno verificate sulla base dei nuovi requisiti (DGR 1830/13) in occasione dei prossimi rinnovi;

5. le tariffe contenute nell'Accordo di cui alla DGR 1831/13 si applicano:

- dal 1 gennaio 2014 nelle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate che presenteranno domanda di nuovo accreditamento (di cui al punto 2), salvo quanto diversamente previsto dagli accordi locali che con l'assenso degli Enti gestori privati possono stabilire che le tariffe regionali si applicano in data successiva del 2014; l'eventuale esito negativo della verifica che sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in merito alla sussistenza dei nuovi requisiti comporterà la sospensione della tariffa prevista dall'accordo regionale e la decurtazione retroattiva di ogni compenso aggiuntivo applicato alla tariffa pre-esistente;
- dalla data di decorrenza di nuovi accreditamenti/rinnovi nei restanti casi;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali;

7. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate deliberazioni 624/2013, 1830/13, 1831/13;

8. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

**"Programmazione del percorso di allineamento delle Residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013) "**

Legenda

Tipologie di residenza psichiatrica previste dai requisiti di accreditamento DGR n. 327/2004

RTI : Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo

RTP : Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto

RSR : Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo

Tipologie di residenza psichiatrica previste dai nuovi requisiti di accreditamento DGR n. 1830/2013

RTI post-acuzie: Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI) - Programma post-acuzie

RTR estensiva : Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)

RTR intensiva : Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);



Residenze sanitarie psichiatriche accreditate (DGR 327/2004) gestite da Enti privati non profit. Per ogni residenza è indicata la programmazione trasmessa dai Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche dell'Azienda Usl per allineare le residenze ai nuovi requisiti (DGR 1830/2013) e tariffe (DGR 1831/2013). Le residenze che saranno verificate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla base dei requisiti vigenti al momento della domanda di accreditamento/rinnovo (DGR n. 327/2004) saranno verificate sulla base dei nuovi requisiti in occasione dei prossimi rinnovi.

**AZIENDA USL PARMA**

<b>Ente Gestore</b>	<b>Struttura</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipologia accreditata</b>	<b>Allineamento nuovi requisiti</b>
PRO.GES Servizi Integrati alla Persona s.c.r.l. onlus	Il Villino	Via Davalli 5 - Salsomaggiore Terme PR	20 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Centro di Solidarietà L'Orizzonte onlus	In Volo	Viale Primo Maggio n. 24 , Pellegrino Parmense (RR)	20 pl RSR (per pazienti con disturbi del comportamento alimentare)	Verifica con requisiti DGR 327/2004 per confermare l'accredito concesso provvisoriamente, fermo restando quanto previsto nell'Allegato 1 della DGR 1831/2013 per la remunerazione del trattamento residenziale di pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare inseriti nella struttura "In Volo". In occasione della scadenza dell'accredito in essere l'Ente gestore potrà chiedere l'accredito per la nuova tipologia di RTR estensiva, anche con modulo intensivo, 20 posti letto, allegando la valutazione del fabbisogno da parte dell'Azienda Usl di Parma o di Area Vasta.

**AZIENDA USL MODENA**

<b>Ente Gestore</b>	<b>Struttura</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipologia accreditata</b>	<b>Allineamento nuovi requisiti</b>
Fondazione CEIS onlus	La Barca	Via Borelle 176 - Cognetto - Modena	20 pl RSR	Verifica con requisiti DGR 327/2004

**AZIENDA USL BOLOGNA**

<b>Ente Gestore</b>	<b>Struttura</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipologia accreditata</b>	<b>Allineamento nuovi requisiti</b>
ASSCOOP Società Cooperativa Sociale	Gaibola	Via Gaibola 22 - Bologna	9 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Cooperativa Sociale Ambra s.c.p.a	Luna Nuova	Via Saletto Bentivoglio BO	20 pl RTP	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Società Cooperativa sociale Nazareno	Casa Maria Domenica Mantovani	Via Santa Barbara 9/2 Bologna	20 pl RTP	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva 10 pl e modulo RTR intensiva 10 pl
Cooperativa Sociale Ambra s.c.p.a	Villa Bianconi	Via Cassola 35/40 - Crespellano (BO)	20 pl RTP	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva

<b>AZIENDA USL IMOLA</b>				
<b>Ente Gestore</b>	<b>Struttura</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipologia accreditata</b>	<b>Allineamento nuovi requisiti</b>
Comunità Solidale s.c.s.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese	La Pascola	Via Bergullo 19 Imola (BO)	15 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Cooperativa Sociale Tragitti - soc.coop.onlus	Casa Basaglia	Via Piratello n.9 Imola (BO)	15 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva

## AZIENDA USL ROMAGNA

Ente Gestore	Struttura	Indirizzo	Tipologia accreditata	Allineamento nuovi requisiti
Generazioni soc. coop. sociale onlus	Casa Zacchera	Via Sadurano 41 - Castrocara Terme - FC	18 pl RSR	Verifica con requisiti DGR 327/2004, fermo restando quanto previsto nell'Allegato 1 della DGR 1831/2013 per la remunerazione del trattamento residenziale di persone dimesse dall'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e sottoposte a misura di sicurezza, inserite a "Casa Zacchera"
Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus	Casa Santa Teresa	Via Barsanti 21 - Forlì	19 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Cooperativa Sociale Tragitti soc.coop.onlus	Podere Rosa	Via Trentola 112 - Forlì	10 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
L'Oasi Società Cooperativa Sociale	Il Parco	Str. Meldola San Colombano 1 - Meldola (FC)	11 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus	Casa San Leonardo	Via Giuseppe Tovini 15 - Forlì	20 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Società Cooperativa sociale Il Cigno arl onlus	Il Faro	Via Ravennate 48 - Cesena	8 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Cooperativa Sociale Tragitti soc.coop.onlus	Tipano	Via del Priolo 155 Cesena	12 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
L'Oasi Società Cooperativa Sociale	Il Colle	Via Matteotti 42/44 Budrio di Longiano (FC)	10 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva
Formula Servizi Alle Persone soc. coop. sociale onlus	Le Radici	Via Castello n. 2, Monte Colombo (RN)	15 pl RSR	Può chiedere di essere verificata con nuovi requisiti, tipologia RTR estensiva

**Domande di accreditamento di nuove strutture residenziali che possono essere presentate ai sensi della DGR n. 624/2013 in quanto rispondenti a necessità assistenziali motivate dall'Azienda Us1 o Area Vasta;**

- L'ente gestore Proges di Parma che ha presentato richiesta di accreditamento per la RTP "Fattoria di Vigneffio" 11 posti letto (PG 2013/0300049 del 3 dicembre 2013), rispondente al fabbisogno del DSM-DP dell'Azienda Us1 di Parma, può trasmettere entro 15 giorni dall'adozione del presente atto al Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri - Regione Emilia-Romagna la richiesta di modificare la domanda precedentemente inviata, chiedendo l'accREDITAMENTO per la nuova tipologia "RTR estensiva" 11 posti letto e dichiarando il possesso dei requisiti specifici DGR 1830/2013 (allegato D5 di cui alla DGR n. 53/2013);

Possono inoltre essere valutate domande di accreditamento per :

- RTR estensiva, anche con modulo intensivo, 20 pl, nel territorio della Azienda Us1 di Bologna per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), gestita da soggetto privato, sulla base di un progetto concordato con l'Azienda Us1 di Bologna/Aree Vaste che dovrà essere allegato alla domanda di accreditamento.
- RTR estensiva 10 pl, a Piacenza, gestita da soggetto privato, sulla base di un progetto concordato con il DSM-DP dell'Azienda Us1 di Piacenza che dovrà essere allegato alla domanda di accreditamento.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 289

**Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014 (L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" Artt. 35, 44 e 47)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 2 "Principi ispiratori", nel quale si afferma che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;

- l'art. 35 "Informagiovani", l'art. 44 "Spazi di aggregazione giovanile" e l'art. 47 "Attuazione degli interventi";

Considerato che:

- attraverso un ampio confronto con gli Enti locali, con particolare riferimento al ruolo delle Province, finalizzato a valorizzare le esperienze realizzate e in continuità con quanto attuato in precedenza sono stati individuati obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure contenuti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani, promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014. (L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47)";

- tale ampio confronto ha messo in luce il valore delle esperienze di rete realizzate a livello locale dalle istituzioni territoriali;

Ritenuto pertanto, ai sensi della L.R. 14/2008 già citata e in particolare degli articoli 35, 44 e 47, dare continuità al percorso avviato, definendo tipologie di intervento e modalità di destinazione delle risorse regionali disponibili in spesa corrente a favore di soggetti pubblici;

Dato atto che la spesa complessiva pari ad Euro 400.000,00 finalizzata alle attività di cui sopra, per l'esercizio finanziario 2014, trova copertura sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 relativa al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale

adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014 - 2016";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all'art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 5/3/2014 di cui al protocollo dell'Assemblea Legislativa n. 9362 del 5/3/2014;

Attestata la regolarità amministrativa;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014. (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)";

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 400.000,00, derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;

3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:

- prendere atto delle graduatorie di priorità, dei progetti formulate ed approvate dalle Province, con proprio atto, per l'erogazione dei contributi regionali da destinare ad Enti locali per l'anno 2014, in relazione alle risorse attualmente disponibili;

- concedere i contributi sulla base delle risorse finanziarie disponibili, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei contributi nonché le modalità per l'eventuale riduzione o revoca dei contributi e di monitoraggio degli interventi;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.L. n. 33 del 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE,  
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PROGETTO GIOVANI, PARI OPPORTUNITÀ  
Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro

“CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AI GIOVANI  
PROMOSSE DAGLI ENTI LOCALI.

OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE  
PER L'ANNO 2014. (L.R. 14/08 “NORME IN MATERIE DI POLITICHE PER LE  
GIOVANI GENERAZIONI”, ARTT. 35, 44 E 47)”;

## Indice

## Premessa

1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
  - 1.1 Obiettivi generali
2. CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE RIVOLTE AI GIOVANI
  - 2.1 Ambiti di intervento
    - A. Aggregazione e cittadinanza attiva:
      - *obiettivi specifici*
      - *azioni prioritarie*
    - B. Informazione e comunicazione:
      - *obiettivi specifici*
      - *azioni prioritarie*
    - C. Azioni propedeutiche al lavoro:
      - *obiettivi specifici*
      - *azioni prioritarie*
  - 2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari
  - 2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali
  - 2.4. Criteri di spesa
  - 2.5. Procedure per la presentazione delle domande: A) termini e B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda
  - 2.6. Ammissione delle domande e valutazione dei progetti
  - 2.7. Concessione dei contributi
3. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
4. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

## Premessa

- 4.1 Fonte dei dati personali
- 4.2 Finalità del trattamento
- 4.3 Modalità di trattamento dei dati
- 4.4 Facoltatività del conferimento dei dati
- 4.4 Facoltatività del conferimento dei dati
- 4.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
- 4.6 Diritti dell'Interessato
- 4.7 Titolare e Responsabili del trattamento



## 1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le politiche giovanili in Emilia-Romagna da anni valorizzano quale ambito di intervento privilegiato l'aggregazione giovanile. Le attività che si svolgono dentro e fuori agli spazi di aggregazione giovanile rappresentano una delle esperienze più significative delle politiche territoriali rivolte alle giovani generazioni. In questo scenario estremamente vario ed eterogeneo ed alla luce della grave crisi economica che colpisce il nostro paese, i luoghi dell'aggregazione giovanile rappresentano un fondamentale presidio sociale, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione del territorio.

Sul territorio regionale è stata quindi favorita da parte delle amministrazioni locali l'attivazione di iniziative per la gestione degli spazi caratterizzate dall'assunzione di responsabilità, favorendo quindi forme di protagonismo dei giovani stessi.

Sono stati realizzati inoltre progetti riguardanti l'aggregazione, anche intesa come il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di co-working, consulenza e sostegno per il Know how d'impresa giovanile.

Sono state infine realizzate esperienze, partendo sempre dai luoghi dell'aggregazione giovanile, che contribuiscono all'accrescimento e alla qualificazione del concetto di "cittadinanza", alla trasmissione di concetti fondamentali quali quelli della tolleranza, della lotta al razzismo, del rispetto dell'altro, della cultura della pace e nel contrasto a qualsiasi tipo di discriminazione.

Un'ulteriore terreno di impegno e sostegno finanziario ha riguardato gli Informagiovani: nell'ultimo biennio è stato possibile costruire l'intero sistema hardware e software del portale Informagiovanionline, rendendo disponibile sulla rete l'accesso diretto e gratuito alle banche dati prodotte, sia a servizi, sia ai giovani fornendo notizie e servizi relativi ai principali temi di interesse quali lo studio, la formazione, il lavoro, l'imprenditoria, la salute, i diritti, la mobilità internazionale, il volontariato, la partecipazione, la casa e la famiglia.

Ad oggi Informagiovanionline.it è il portale regionale degli informagiovani, ed ha quale obiettivo di fondo di mantenere aggiornata l'informazione e il supporto informativo per le amministrazioni ed i giovani del territorio regionale: è attiva la

presenza sui social a cura della redazione regionale, attraverso la pagina Facebook Io sono Geco: <https://www.facebook.com/IosonoGeco> e quella Twitter: <https://twitter.com/iosonogeco>. La redazione regionale garantisce la gestione continuativa dei siti, contando naturalmente sul contributo e le idee di tutti i territori e garantisce la selezione e la pubblicazione continuativa di notizie, informazioni e novità che interessano e coinvolgono trasversalmente la realtà giovanile a livello regionale, nazionale ed europeo.

In questo contesto di importante sviluppo delle politiche giovanili in cui si inserisce, come in precedenza detto, la grave crisi economica che penalizza in particolare i giovani, si evidenzia la necessità di continuare a sostenere i luoghi dell'aggregazione giovanile, anche attraverso progetti di avvicinamento al mondo del lavoro, coworking ecc. In tale contesto inoltre diventa importante continuare ad operare sul tema dell'informazione rivolta ai giovani quale ulteriore terreno di impegno per l'importante funzione informativa-orientativa, di accompagnamento alla scelta e talvolta anche funzione territoriale di interscambio di esperienze e opportunità fra giovani, gruppi, associazioni, istituzioni.

Partendo da questi presupposti e secondo una logica volta al mantenimento ed alla valorizzazione delle competenze acquisite e dei risultati raggiunti, la finalità del presente provvedimento è pertanto quella di consolidare e qualificare tali ambiti di intervento in modo tale da rendere queste esperienze sempre più radicate nel territorio regionale, indirizzando forte l'attenzione sulle realtà più deboli, ed oggi sempre più estese, operando nell'ottica della costruzione di un sistema organico di interventi, in una logica di rete, che favorisca l'integrazione tra le esperienze esistenti, la loro qualificazione e il loro sviluppo.

All'interno di questo percorso viene valorizzato il ruolo delle Province anche attraverso una programmazione ed individuazione dei progetti prioritari, in virtù delle conoscenze specifiche dei rispettivi territori. Gli indirizzi assunti sono infatti conseguenti ad un confronto molto ampio con i Comuni capoluogo e le Province, in uno spirito di reale condivisione degli obiettivi che si intendono perseguire.

#### 1.1 Obiettivi generali

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- a) realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale;

- b) incentivare gli Enti Locali ad agire attraverso una programmazione degli interventi finalizzata ad una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite;
- c) rafforzare le politiche regionali a favore dei giovani nei seguenti settori di intervento:
- cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali;
  - informazione e comunicazione rivolta ai giovani,
  - valorizzazione di azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali sostanziali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati dal sostegno alle iniziative promosse dagli Enti Locali attraverso contributi per attività di spesa corrente.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 35, n. 44 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

## 2.CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE RIVOLTE AI GIOVANI

### 2.1. Ambiti di intervento

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti: Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra tre sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire: l'area dell'aggregazione e della cittadinanza attiva, quella dell'informazione e della comunicazione rivolta ai giovani e quella relativa ad azioni propedeutiche al lavoro.

#### A) Aggregazione e cittadinanza attiva

##### Obiettivi specifici

- 1) sviluppare e valorizzare azioni negli spazi tramite il sostegno ad attività di aggregazione giovanile e di cittadinanza attiva;
- 2) favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani;

#### Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali;
- b) progetti diretti a valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione dell'impegno civico e della partecipazione responsabile, anche nell'ottica di iniziative solidaristiche della youngERcard regionale.

#### B) Informazione e comunicazione

##### Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

- 1) valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale;
- 2) favorire la messa in rete delle esperienze esistenti in una logica di razionalizzazione, condivisione delle attività e accessibilità alle informazioni;

#### Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti territoriali;
- b) sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi.

#### C) Azioni propedeutiche al lavoro

##### Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e promuovere azioni volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani che li aiutino verso l'inserimento nel mercato del lavoro;
2. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni facilitatrici all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso la valorizzazione ed il riconoscimento delle capacità personali ed individuali;

#### Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro anche partendo dagli spazi di aggregazione;
- b) progetti diretti a valorizzare la costruzione di competenze anche attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

#### 2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative per l'anno 2014 ammontano a complessivi 400.000,00 Euro, allocate sul Cap. 71570 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso.

Potranno essere ammessi ai contributi regionali gli Enti locali e loro forme associative, costituite ai sensi delle norme regionali.

#### 2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province e budget provinciali

Al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e locali e un utilizzo più produttivo delle risorse disponibili, si ritiene importante che i progetti territoriali da realizzarsi in via prioritaria vengano individuati a livello provinciale attraverso una programmazione concertata con le Province, in ragione della conoscenza del loro territorio e di una maggiore vicinanza alle esperienze locali.

Tale attività di promozione e di confronto con i Comuni, è anche finalizzata alla verifica di eventuali collaborazioni tra gli Enti locali già nella fase di progettazione, al fine di valorizzare e razionalizzare risorse e opportunità destinate alle azioni rivolte ai giovani del territorio e a pervenire a scelte progettuali condivise.

Al fine di consentire alle Province di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento più certo, e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale indicate in precedenza, si ritiene utile individuare l'importo delle risorse complessivamente disponibili per ogni territorio provinciale, attraverso la definizione di budget provinciali, determinati in rapporto alla popolazione in età 15-29 anni residente in Emilia-Romagna all'1 gennaio 2013.

Più precisamente sul piano procedurale:

- a livello regionale l'ammissione formale delle domande ai contributi regionali, come meglio specificato al successivo punto 2.6, verrà effettuata dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari, ad approvare con atto del Dirigente regionale competente l'elenco delle domande ammissibili ai contributi e a trasmetterlo formalmente alle Province;

- a livello territoriale ai fini della elaborazione della graduatoria di priorità dei progetti:

- 1) sarà istituito un apposito Nucleo tecnico di valutazione, presso ciascuna Provincia, composto da tecnici rappresentanti degli Assessorati provinciali competenti in materia e da un rappresentante tecnico per ogni ambito distrettuale;
- 2) tale Nucleo effettuerà un'istruttoria tecnica sui progetti ammissibili sulla base dei criteri individuati al successivo punto 2.6;
- 3) le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità dei progetti sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo Tecnico di valutazione;
- 4) le Province provvederanno inoltre ad inviare i propri atti amministrativi di approvazione delle suddette graduatorie di priorità alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

La Giunta Regionale provvederà infine a prendere atto delle graduatorie provinciali e ad adottare i provvedimenti di concessione dei contributi a favore degli Enti locali beneficiari indicati nelle medesime graduatorie di priorità.

I budget destinati ad ogni territorio provinciale sono indicati nella tabella 1.

TABELLA 1- BUDGET PROVINCIALI CONTRIBUTI ENTI LOCALI SPESE CORRENTI

Provincia di Residenza	<i>residenti 15-29</i>	<i>percentuale</i>	<i>Risorse per territorio provinciale</i>
PIACENZA	39.941	6,7%	26.727
PARMA	62.413	10,4%	41.764
REGGIO EMILIA	76.506	12,8%	51.194
MODENA	99.217	16,6%	66.391
BOLOGNA	126.878	21,2%	84.901
FERRARA	41.888	7,0%	28.029
RAVENNA	49.871	8,3%	33.371
FORLI'-CESENA	54.117	9,1%	36.212
RIMINI	46.941	7,9%	31.411
TOTALE	597.772	100,0%	400.000

\* sono stati applicati gli arrotondamenti per eccesso e difetto per i valori decimali.

#### 2.4 Criteri di spesa

Saranno valutati prioritariamente progetti integrati e di sistema di dimensioni sovra comunali e per ogni territorio provinciale si potranno presentare complessivamente non più di n. 3 progetti.

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto, ovvero alle spese ritenute ammissibili, è stabilita fino a un massimo del 70%, considerato che i soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale, il costo dei progetti dovrà essere determinato di conseguenza.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

2.5. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini e B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

##### A) Termini

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte in originale dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione, di cui al successivo punto B), dovranno essere presentate entro il **trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.T. del presente bando.**

Le domande dovranno essere presentate alla Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna attraverso la seguente modalità:

- posta elettronica certificata al seguente recapito:

PEC: [fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Copia delle domande dovrà essere contestualmente inviata entro la data sopraindicata anche alla Provincia di riferimento

##### B) Modalità per la compilazione delle domande

I richiedenti dovranno utilizzare il modulo fac-simile di domanda allegato al presente Bando (allegato 1).

Alla domanda, dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità e la scheda progetto disponibile on line all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-2014>

La procedura on-line prevederà una prima fase di autenticazione (username e password) ed una seconda fase di compilazione dei dati di progetto. A conclusione della procedura di inserimento dei dati sarà possibile salvare e stampare la scheda progetto in formato file.PDF.

Tale scheda progetto sarà da allegare alla *domanda* e alla fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in un unico documento file.PDF da inoltrare via posta elettronica certificata.

Al fine di fornire supporto per la compilazione della procedura on-line, la Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica reperibile quotidianamente. Il recapito e gli orari di assistenza tecnica saranno forniti sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla seguente collaboratrice della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro:

Rita Mammi, - Progetto Giovani - tel. 051/5277696 oppure 051/6752245, e-mail: [rmammi@regione.emilia-romagna.it](mailto:rmammi@regione.emilia-romagna.it).

#### 2.6 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

Come anticipato al punto 2.3, l'ammissione formale delle domande verrà eseguita dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari, ad approvare con atto del Dirigente regionale competente l'elenco delle domande ammissibili ai contributi per quanto attiene alle azioni previste al punto 2.1 lettere A., B. e C e a trasmetterlo formalmente alle Province;

Le domande di contributo pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposita modulistica;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

Le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità dei progetti sulla base delle valutazioni effettuate dai Nuclei Tecnici di valutazione, che opererà tenendo conto dei seguenti criteri:

- progetti presentati da Enti locali in modo aggregato ovvero presentati dalle singole Province di intesa con i Comuni ai sensi dell'art. 36 della L.R. 14/08;
- la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando, nonché con la programmazione territoriale degli Enti locali;
- la continuità e la riproducibilità delle attività previste, il loro radicamento sul territorio;
- l'impegno in termini di attivazione di risorse, umane e finanziarie;



- il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento;
- la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.

Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento di presa d'atto delle graduatorie di priorità dei progetti è stabilito in 90 gg. a decorrere dalla data di scadenza del presente avviso pubblico.

#### 2.7 Concessione dei contributi

I contributi verranno concessi con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili e tenuto conto dei budget definiti per ciascuna provincia, sulla base delle graduatorie di priorità dei progetti indicate negli atti amministrativi inviati dalle Province con le modalità sopraindicate e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente punto 2.6.

Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre alla definizione delle modalità di liquidazione o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di monitoraggio degli interventi.

#### 3. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro dott.ssa Cristina Balboni

#### 4. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

##### Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

##### 4.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

##### 4.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;

b) elaborazioni statistiche;

c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

#### 4.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### 4.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

4.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento e da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### 4.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 4.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio

per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI (punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)
--

Alla Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Cultura,  
Formazione e Lavoro  
Via Aldo Moro, 38  
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2014. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35, 44 e 47)";

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_, in qualità di rappresentante legale  
di \_\_\_\_\_  
sede legale \_\_\_\_\_  
c.a.p. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_

chiede

la concessione del contributo per attività di spesa corrente promosse da Enti Locali (punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

□ allegato 1.1) scheda progetto da procedura on-line

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-2014>

dichiara

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 2.2. dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale;

- La presente dichiarazione è resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

\_\_\_\_\_

□ N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo) \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Cell. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Sito \_\_\_\_\_

**Allegato 1.1)**

**TIPOLOGIA DI CAMPI-INFORMAZIONE DA INSERIRE CON PROCEDURA ON-LINE PER LA SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2.1, LETTERE A., B. e C. DELL' ALLEGATO A)**

**Link di accesso:**

<http://regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/modulistica/bando-2014>

**1. Soggetto Richiedente (ente capofila)**

**2. Titolo del Progetto**

**3. Soggetti Attuatori (inserire da 1 a 30 soggetti)**

Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni, considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione

**4. Soggetti Partner (inserire da 1 a 30 soggetti)**

Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative, etc.) che collaborano alla realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

**5. Numero Soggetti Coinvolti**

Inserire numero di enti/soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto per tipologia (es. Comune, Provincia, Unione di Comuni, Parrocchia, Associazioni, Fondazioni, Distretto Socio-Sanitario, Altro)

**6. Aree Tematiche e Attività Specifiche (inserire da 1 a 6 aree tematiche prioritarie)**

Selezionare per ordine di priorità le aree tematiche rilevanti per il progetto presentato (es. Aggregazione/Tempo Libero, Informazione/orientamento, Comunicazione/Produzione, Partecipazione/Cittadinanza, Educazione/scuola, Formazione/università, Cultura/Creatività, Lavoro, Altro).

**7. Contesto e Giustificazione (max 20 righe)**

Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale "problema" si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.

**8. Sintesi del progetto (max 15 righe)**

Fornire una sintesi del progetto complessivo riepilogativa dei soggetti coinvolti, obiettivi ed azioni principali previste, punti di forza e debolezza ipotizzati.

**9. Budget suddiviso per voci di spesa**

**9.a. Ricavi - Preventivo**

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di ricavo preventivate per il progetto (es. Unione Europea, Ministero, Regione - specificare quale, Provincia - specificare quale, Comuni, Fondazioni bancarie, Privati, Altro - specificare).

**9. b. Costi spese generali - Preventivo**

Inserire gli importi relativi alle possibili voci generali di spesa (es. Compensi per personale dipendente, compensi per collaboratori e consulenti, rimborsi spese e missioni, spese utenze e affitti, altro)

**9. c. Costi spese di Produzione - Preventivo**

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di spesa di produzione(es. Compensi per collaboratori, affitti e noleggi, contributi ad associazioni, ospitalità, pubblicità/promozione/comunicazione, altre spese - specificare quali)

**10. Obiettivo 1 (da 1 a 12 obiettivi inseribili)**

**10 a. Descrizione dell'obiettivo specifico (1 riga)**

Inserire la descrizione sintetica dell'obiettivo individuato.

**11. Azione (da 1 a 50 azioni riferibili ad obiettivi precedentemente inseriti)**

Inserire l'azione che si prevede di attivare per la realizzazione degli obiettivi precedentemente inseriti.

**11.a. A quale obiettivo si riferisce l'azione? (menù a tendina di scelta)**

Tale informazione permette di inserire più azioni riferite ad uno stesso obiettivo.

**11.b. Denominazione dell'azione**

Definizione descrittiva dell'azione inserita

**11.c. A quali aree tematiche fa riferimento l'azione?**

Inserire una o più aree tematiche di riferimento dell'azione specificata tra Educazione/scuola, Formazione/università, Informazione/orientamento, Partecipazione/cittadinanza, Cultura/creatività, Aggregazione/tempo libero, Comunicazione/produzione, Lavoro, Altro

**11.d. Soggetto Attuatore dell'azione**

Inserire l'ente/soggetto che realizza la singola azione

**11.e. Modalità attuative dell'azione**

Inserire le modalità di realizzazione dell'azione

**11.f. Indicatori di risultato**

Inserire da 1 a 3 indicatori numerici che saranno utilizzati per valutare il risultato dell'azione realizzata (es. numero giovani coinvolti)

**11.g. Periodo di realizzazione**

Indicare il mese e l'anno di inizio e fine ipotizzati per ciascuna azione

**11.h. Luoghi di realizzazione dell'azione**

Inserire Comune ed edificio/spazio con relativa denominazione

**12. Destinatari (max 5 righe)**

Definire le possibili tipologie di destinatari del progetto (es. giovani, operatori, famiglie, insegnanti, amministratori) e le modalità di coinvolgimento

**13. Risultati attesi (max 10 righe)**

Descrivere i risultati che ci si prospetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.

**14. Impatto a livello locale (max 15 righe)**

Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati.

**15. Data Inizio Previsto del Progetto**

Selezionare la data da menù calendario

**16. Data Fine Prevista del Progetto**

Selezionare la data da menù calendario

**17. Cronoprogramma**

Sarà necessario inserire una X per ciascun mese di realizzazione di ogni singola azione inserita precedentemente nella sezione "azioni" ed automaticamente riproposta in questa maschera di compilazione)

**18. Destinatari diretti e indiretti**

Indicare il numero stimato di possibili destinatari diretti e indiretti del progetto suddivisi per tipologia: giovani (15-18 anni), giovani (19-25 anni), giovani (26-34 anni), operatori, famiglie, insegnanti, amministratori, altri - specificare).

Destinatario diretto: persona o gruppo di persone su cui ricadono direttamente gli effetti delle azioni messe in campo o sono coinvolte nella realizzazione delle stesse (sono esclusi gli operatori e i soggetti preposti a svolgere tale azione, sono inclusi i ragazzi, le famiglie, gli amministratori ecc.. che si adoperano in prima persona per la riuscita dell'azione specifica.

Destinatario indiretto: persona o gruppo di persone che beneficiano delle azioni tramite i destinatari diretti o attraverso la modificazione del contesto. Es. i genitori dei ragazzi, la cittadinanza, gli anziani, i giovani stessi (es. in caso di formazione degli operatori) ecc.

**19. Altri destinatari (specificare)**



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 290

**Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

– la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45;

– la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190";

viste altresì le proprie deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

– n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33"

vista inoltre:

– la determinazione n. 2508 del 28/2/2014 con la quale il direttore generale della D.G. "Reti infrastrutturali, logistica e sistema di mobilità" ha conferito all'ing. Fabio Formentin l'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio "*Mobilità urbana e trasporto locale*", codice (00000391);

– dato atto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 44, della Legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 2508 del 28/2/2014, come di seguito riportato:

- **Incarico conferito nella D.G. Reti infrastrutturali, logistica e sistema di mobilità (D000031)**

- **Incarico di Posizione Dirigenziale "Responsabile di Servizio"**

- **Codice Posizione Dirigenziale 00000391**

- **Denominazione Posizione Dirigenziale Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale**

- **Matr. 33883**

- **Cognome e nome Formentin Fabio**

- **Durata dell'incarico dal 1/3/2014 al 23/11/2016**

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 292

**Adeguamento remunerazione servizi sociosanitari accreditati**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 38 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come sostituito dall'articolo 39 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/07;

Considerato in particolare che la DGR 772/07 dispone, al punto 6.3 dell'allegato 1, che l'accreditamento comporta l'accettazione di tariffe predeterminate attraverso l'introduzione di un sistema tariffario unico regionale di remunerazione delle prestazioni sociosanitarie;

Visto l'art. 23 della legge regionale 19 febbraio 2008 n. 4, con il quale sono stati regolamentati gli istituti dell'accreditamento transitorio e dell'accreditamento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accreditamento definitivo e di assicurare il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi ed il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Considerato in particolare che, ai sensi di tale articolo, spetta alla Giunta regionale provvedere a definire il sistema di remunerazione delle prestazioni sulla base di tariffe predeterminate;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 514/09, recante "Primi provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accreditamento transitorio, provvisorio e definitivo, e nella quale si è ritenuto opportuno approfondire il sistema di remunerazione dei servizi differenziando le tariffe relative al regime transitorio da quelle relative al regime definitivo, definendone i relativi criteri e le entità con successivi e separati atti;

Viste le proprie deliberazioni 2110/09, 219/10 e 1336/10 con le quali sono stati determinati per le diverse tipologie di servizio i sistemi e le entità delle remunerazioni dei servizi sociosanitari accreditati a valere dal 2010;

Considerato che il costo del lavoro rappresenta il fattore produttivo più rilevante e che non risulta modificato in quanto il sistema di remunerazione approvato nel 2010 ha preso a riferimento il costo del lavoro del contratto nazionale ANASTE che non è stato da allora rinnovato;

Considerato che l'aumento dei costi generali di gestione dei servizi intervenuti dal 2010 ad oggi, in particolare l'incidenza dell'aumento Iva e l'aumento del costo di forniture, beni e servizi (costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, costi utenze) richiede un incremento delle entità delle remunerazioni ferme dal 2010;

Considerata l'opportunità di riconoscere un aumento complessivo della remunerazione per giornata di accoglienza di 1,10 euro nelle Case residenza per anziani non autosufficienti, di 0,70 euro nei centri diurni per anziani non autosufficienti, di 1,5 euro per i centri socio-riabilitativi diurni per disabili, di 2 euro per i centri socio-riabilitativi per disabili e di 0,20 centesimi per ora di assistenza domiciliare, per l'aumento dei costi dal 2010 al 2013 non legati al costo del lavoro;

Dato atto che:

- l'aumento al quale ci si riferisce non è legato al livello di bisogno assistenziale degli utenti e quindi va previsto differenziato per tipologia di servizio ma nella stessa misura per tutti i livelli assistenziali;
- quanto previsto nel presente atto non modifica la struttura del sistema di remunerazione e si configura come mero adeguamento di quanto già definito con le DDGGRR 2110/09, 219/10 e 1336/10;
- L'attuazione del DPCM n. 159 del 5/12/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" comporterà la valutazione e la definizione anche a livello regionale delle modalità di contribuzione al costo dei servizi sociosanitari ed un adattamento dell'art. 49 della LR 2 /2003 al nuovo contesto nazionale;
- detta valutazione complessiva del tema della contribuzione al costo dei servizi sociosanitari da parte degli utenti e dei familiari che comporterà un tempo congruo la definizione condivisa a livello regionale e la successiva l'adozione da parte degli Enti Locali dei criteri e delle nuove regolamentazioni e nuovi strumenti per valutare e definire la contribuzione degli utenti;

Rilevata di conseguenza l'opportunità di:

- prevedere a partire dal 1/3/2014 un aumento a carico del FRNA delle entità delle remunerazioni come dettagliatamente

indicato nell'allegato 1;

- definire successivamente le modalità di copertura l'altra quota dell'aumento, precisando sin da ora che non potrà comunque essere a carico del FRNA, a conclusione del percorso di ridefinizione dei criteri di contribuzione al costo dei servizi sociosanitari anche in attuazione del nuovo Isee, conclusione che si auspica di concludere entro il 31/12/2014;
- introdurre alcune disposizioni che incidono non sui livelli di remunerazione ma sulle modalità di relazione tra committenza e soggetti gestori che influenzano comunque l'economicità delle gestioni definendo criteri e tempi certi rispetto alla valutazione degli utenti ed alla gestione degli accessi, definendo criteri di salvaguardia innanzitutto per i cittadini che sono in attesa di essere ammessi ad un servizio;
- approvare di conseguenza detti criteri come specificatamente indicato nell'allegato 2;

Dato atto del lavoro istruttorio svolto nel Comitato tecnico scientifico nella seduta del 9 gennaio 2014 e del 14 febbraio 2014;

Dato atto del confronto realizzato con le Organizzazioni sindacali e le rappresentanze regionali dei Soggetti Gestori dei servizi accreditati;

Dato atto del parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali acquisito in data 28/2/2014;

Dato atto del parere espresso dalla Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" in data 10/3/2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e dell'Assessore alle Politiche Sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di modificare a far data dall'1/3/2014 la lettera a) del paragrafo 9 della DGR 2110/09 e i valori previsti al punto 2.2 delle DD.GG.RR 2110/09, 219/10 e 1336/10 come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di rimandare la definizione delle modalità di imputazione dell'altra quota dell'aumento a conclusione del percorso di ridefinizione dei criteri di contribuzione al costo dei servizi sociosanitari anche in attuazione del nuovo Isee, conclusione che si auspica di concludere entro il 31/12/2014, precisando sin da ora tale ulteriore quota non potrà comunque essere a carico del FRNA;

3) di disporre che in base alla presente deliberazione le AUSL ed i Comuni adeguino i contratti di servizio per l'anno 2014, dando atto che in ogni caso gli stessi si intendono automaticamente adeguati per l'anno 2014 a far data dal 1/3/2014 in aumento delle somme indicate nell'allegato 1 rispetto a quanto analiticamente già determinato per l'anno 2014 in base alla normativa vigente, ad esclusione dei contratti di servizio per i quali è stato previsto il mantenimento del congelamento in base al punto 5.1 delle DD.GG.RR 2110/09, 219/10 e 1336/10;

4) di disporre che le AUSL ed i Comuni siano tenute ad attenersi ai criteri di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per quanto riguarda la gestione degli accessi ai servizi accreditati e per la fase di elaborazione dei contratti di servizio;

5) Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato 1**

1) L'ultima parte della lettera a) del paragrafo 9 Elementi di trasparenza Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2009, N. 2110, con effetto dalla data di approvazione del presente atto, è modificato come segue:

"il 50% della retta a carico dell'utente (anche nel caso di accoglienza temporanea di sollievo) per la casa residenza per anziani, per il centro diurno e il 90% per l'assistenza domiciliare. I soggetti gestori e i servizi accreditati sono tenuti per i servizi resi nell'ambito dell'accreditamento a rilasciare ai cittadini che lo richiedono attestazioni univoche e chiare nel rispetto delle norme vigenti e di quanto previsto nel presente atto. La reiterata inosservanza di quanto sopra costituisce grave motivo di iniquità nei confronti dei cittadini, e comporta la sospensione dell'efficacia del contratto di servizio e della liquidazione delle relative competenze".

2) A partire dall'**1.3.2014** sono modificate le seguenti tabelle come segue:

**A) Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2009, N. 2110**

"Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi socio-sanitari per anziani per l'accreditamento transitorio"

**Remunerazione per giornata di accoglienza in Casa residenza per Anziani**

Livello Assistenziale	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Livello A	41,30	49,5
Livello B	41,30	
Livello C	32,05	
Livello D	26,55	

**Remunerazione per giornata accoglienza in Centro Diurno per anziani**

Livello Assistenziale	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Livello Base	21,35	29,00
Livello Disturbi del Comportamento	29,35	

**Remunerazione per assistenza domiciliare con riferimento ad un'ora di erogazione del servizio**

Livello Assistenziale	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Socio assistenziale	14,2	10,00
Socio educativa	16,2	

**B) Deliberazione della Giunta Regionale dell'11 gennaio 2010, N. 219**

Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi semiresidenziali socio-sanitari per disabili valevole per l'accREDITAMENTO transitorio

**Costo per giornata di accoglienza in Centro Socio Riabilitativo Diurno**

<b>Livello Assistenziale</b>	<b>Costo di riferimento regionale sociale e sociosanitario</b>
<b>Livello MODERATO</b>	<b>65,20</b>
<b>Livello SEVERO</b>	<b>86,50</b>
<b>Livello COMPLETO</b>	<b>113,80</b>

L'aumento di 1,2 euro è a carico del FRNA

**C) Deliberazione della Giunta Regionale del 28 settembre 2010, N. 1336**

Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi residenziali socio-sanitari per disabili valevole per l'accREDITAMENTO transitorio

**Costo per giornata di accoglienza in Centro Socio Riabilitativo Residenziale**

<b>Livello Assistenziale</b>	<b>Costo di riferimento regionale sociale e sociosanitario</b>
<b>Livello MODERATO</b>	<b>101,1</b>
<b>Livello SEVERO</b>	<b>129,6</b>
<b>Livello COMPLETO</b>	<b>162,6</b>

L'aumento di 1,6 euro è a carico del FRNA

Nelle situazione in cui il costo del servizio risulti ancora superiore al calcolo conseguente all'applicazione del costo di riferimento regionale come sopra maggiorata, anche tenendo conto degli elementi di flessibilità in aumento e delle possibilità di riconoscimento della maggiore qualità (inserire riferimento normativo) e di conseguenza il percorso di progressivo adeguamento e allineamento non sia giunto a conclusione, valgono le indicazioni di cui al punto 5.1 della DGR 2010/2009 e al punto n. 5 delle DD.GG.RR. 219 e 1336 del 2010, a proposito del cosiddetto "congelamento" e non va riconosciuta la quota in aumento di cui sopra.

Nel caso tale differenza risulti inferiore all'aumento di cui sopra, lo stesso va riconosciuto per la sola differenza.

## **Allegato 2**

### **CRITERI PER LA GESTIONE DEGLI ACCESSI E CORRETTI RAPPORTI CON I SOGGETTI GESTORI DI SERVIZI ACCREDITATI E PER LA FASE DI ELABORAZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO**

Sulla base dell'esperienza, si rende necessario fornire criteri per migliorare l'effettivo utilizzo dei servizi accreditati riducendo il numero di giornate di non utilizzo dei servizi e assicurando sia una più ampia possibilità di ricevere servizi da parte dei cittadini sia una riduzione di costi a carico dei soggetti gestori indotti da tempi eccessivamente lunghi nei nuovi inserimenti, tempi quasi mai dipendenti da responsabilità del soggetto gestore.

I soggetti pubblici che esprimono la committenza e che dispongono l'accesso ai servizi ed i soggetti gestori, collaborano per assicurare la più efficiente gestione dell'offerta di servizi accreditata nelle quantità definite nei contratti di servizio.

A tal fine i soggetti pubblici (Comuni ed AUSL) che dispongono l'ingresso nei servizi accreditati sono tenuti ad esplicitare i criteri per la gestione e la programmazione degli accessi.

In particolare dovranno essere definite:

- procedure per l'accesso, attuando la semplificazione dei percorsi e alleggerendo l'onere a carico dei cittadini, in modo da garantire la copertura del servizio resosi libero nel più breve tempo possibile (di norma non superiore a 7 giorni)
- Modalità rapide nella gestione delle liste d'attesa
- Strumenti di verifica sull'uso del servizio e delle quantità contrattualizzate con verifica almeno semestrale:
  - della percentuale complessiva di utilizzo del servizio
  - del numero di giornate medio di non occupazione sino alla successiva copertura per ogni posto resosi vacante
- criteri e modalità rapide per la prevalutazione congiunta delle esigenze e delle condizioni delle persone da inserire nei servizi atte a garantire l'appropriatezza degli interventi assicurati al nuovo utente e il miglior equilibrio possibile per la convivenza e l'assistenza da garantire agli altri utenti.

Nel contratto di servizio vanno definiti gli impegni reciproci per assicurare il monitoraggio degli elementi sopra richiamati.

Nel caso dal monitoraggio semestrale emerga un utilizzo dell'offerta accreditata e contrattualizzata inferiore alle percentuali incorporate nel sistema di remunerazione dei servizi per anziani (96% per le Cra e 85% per i centri diurni per anziani) o inferiori al 95% per i servizi per disabili:

a) nei contratti di servizio devono essere previste norme che assicurino la possibilità di utilizzo diretto al di fuori dell'accreditamento da parte del soggetto gestore di posti accreditati e contrattualizzati ed il ripristino delle disponibilità di accoglienza previste dal contratto di servizio appena ciò sia possibile;

b) i soggetti committenti dovranno dichiarare i tempi di allineamento per garantire l'utilizzo dei posti ai valori medi di occupazione remunerati dalla tariffa regionale, anche migliorando i meccanismi di accesso al servizio.

Nel caso tale situazione persista per più di un anno il soggetto gestore del servizio accreditato ha la facoltà di richiedere che vengano riviste ed adeguate al ribasso le quantità di servizio contrattualizzato e/o accreditato.

Nel caso dal monitoraggio risultino tempi medi lunghi tra la disponibilità di un posto e la data di effettivo successivo utilizzo dello stesso, i soggetti pubblici che esprimono la committenza (Comuni ed AUSL) devono migliorare e semplificare i percorsi e le procedure.

Questi elementi costituiranno elementi del più generale monitoraggio da assicurare sia a livello di ambito distrettuale che regionale per tutto il processo di accreditamento.

Inoltre nel caso in cui l'offerta di servizio accreditata è superiore a quella acquistata nel contratto di servizio da parte dei soggetti committenti pubblici, nel contratto stesso deve essere prevista la possibilità di utilizzo temporaneo e flessibile da parte del gestore dei posti effettivamente non acquistati, ad esempio per:

- inserimenti per lunga permanenza o temporanei gestiti in forma privata dal soggetto gestore;
- inserimenti temporanei richiesti dai soggetti pubblici che esprimono la committenza di altri ambiti distrettuali per cittadini residenti in altro ambito distrettuale.

Per quello che riguarda l'elaborazione e condivisione del contratto di servizio, è opportuno che si garantisca:

- un confronto equilibrato e partecipato tra la parti
- tempi congrui per il confronto e l'espressione dei differenti pareri
- per semplificare i rapporti tra i contraenti:
  - l'individuazione da parte dei soggetti pubblici di un unico riferimento per la parte sociale ed un unico riferimento per la parte sanitaria e l'individuazione dei relativi sostituti;
  - Una delegazione essenziale della parte tecnica della committenza pubblica.

Il contratto di servizio deve contenere ed esplicitare i criteri e gli strumenti per l'osservanza di quanto previsto nel presente allegato.

Per i contratti già siglati, per l'anno 2014 i contenuti di cui al presente allegato devono essere oggetto di specifico accordo tra le parti da considerare come parte integrante del contratto di servizio.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 293

**Determinazione dei criteri e delle modalità per la definizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15 comma 1, lett. a) e all'art. 15 comma 2 della L.R. 24/03 e ss.mm**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", come modificata dalla L.R. 19 luglio 2013 n. 8, ed in particolare il Capo III che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale nella Regione Emilia-Romagna, in conformità a quanto previsto dall'art. 117, comma secondo, lettera h) della Costituzione;

Richiamati all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale":

- l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:
  - al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14";
  - al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a)";
  - al comma 3 che "i contributi sopraddebiti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale";
  - l'art. 14 "Corpo di polizia locale", al quale sono state apportate modifiche introdotte dall'articolo 9 della L.R. 19 luglio 2013, n. 8;

Vista la Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" con cui la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato anche il sistema delle gestione associate delle funzioni fondamentali degli Enti locali e tra queste la funzione di polizia locale;

Considerato che la Legge regionale 19 luglio 2013, n. 8 recante "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ha armonizzato le previsioni normative contenute nella legge regionale n. 24 del 2003 a quanto disciplinato dalla legge regionale n. 21 del 2012;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna promuovere gli Accordi di programma richiamati all'art. 15 comma 1 lettera a), per dare piena attuazione alle previsioni di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24/2003 e ss.mm., anche al fine di qualificare ulteriormente la propria azione a sostegno della costituzione dei nuovi Corpi di polizia locale e prioritariamente dei Corpi di polizia municipale coincidenti con gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21;

Verificato che con propria deliberazione n. 2071 del 23/12/2013, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della legge regionale 24/03 e ss.mm., si è provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard ottimali di servizio delle strutture di polizia locale individuati che ha sostituito la propria precedente deliberazione n. 1179 del 21/6/2004;

Ritenuto di stabilire con il presente atto i criteri e le modalità per la definizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15, comma 1, lett. a) e all'art. 15 comma 2 della L.R. 23/04 e ss.mm;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamati inoltre:

- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e successive modificazioni;

- la L.R. 19 luglio 2013, n. 8, concernente la modifica della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24, che all'articolo 16 "norme transitorie" prevede che "Gli accordi di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 24 del 2003 in essere al momento di entrata in vigore della presente legge cessano entro il 31 dicembre 2013, ad esclusione di quelli in cui sono coinvolti uno o più Comuni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74";

- l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", il quale stabilisce che la concessione di contributi finanziari è subordinata alla predeterminazione e pubblicazione, da parte delle amministrazioni precedenti, dei criteri e delle modalità cui le stesse debbono attenersi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011, nn. 720 e 722 del 31/5/2010, n. 1929 del 19/12/2011 e n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di determinare i criteri e le modalità per la definizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15 comma 1, lett. a) e all'art. 15 comma 2 della L.R. 24/03 e ss.mm., specificati nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri di priorità ai fini dell'ammissione ai contributi dei progetti presentati di cui all'Allegato B quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che con successivo provvedimento si disporrà l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse e dei relativi contributi;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A e B parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana>.

## **ALLEGATO A**

**Criteri e modalità per la sottoscrizione degli Accordi di programma e la concessione dei contributi previsti all'art. 15 comma 1 lett. a) e all'art. 15 comma 2 della L.R. 24/2003**

### **1) Soggetti sottoscrittori degli Accordi**

La Regione sottoscrive Accordi di programma con le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna conformi alla L.R. 21/2012, per la realizzazione di progetti volti alla promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'art. 14 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 come modificata dalla L.R. 19 luglio 2013 n.8, ed in particolare per il raggiungimento degli standard di servizio essenziali, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2071/2013.

Per le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna conformi alla L.R. 21/2012, la condizione per poter sottoscrivere l'Accordo e accedere ai contributi è che venga formalizzato l'impegno a sottoscrivere le apposite convenzioni di conferimento del servizio di polizia locale entro un anno dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di programma.

1.1) Enti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

Nel caso di domanda presentata da parte di un'Unione di Comuni nel cui ambito territoriale ottimale vi siano enti sottoscrittori di un accordo di programma di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 24 del 2003 non cessati entro il 31 dicembre 2013, come disposto dall'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 8 del 2013, al momento della sottoscrizione dell'eventuale nuovo accordo di programma di cui al presente bando, gli impegni assunti nel precedente vi confluiscono purché siano coerenti e compatibili con i suoi obiettivi.

### **2) Obiettivi degli Accordi**

Le Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012 della Regione Emilia-Romagna potranno presentare un progetto che preveda la promozione e l'istituzione del corpo di polizia locale ai sensi della legge 24/2003 e ss.mm..



L'articolo 14 della L.R. 24/03 "Corpo di polizia locale" prevede in particolare:

- al comma 1, La Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
- al comma 4 bis che possono essere riconosciuti come corpi di polizia locale, qualora rispettino gli standard di cui al comma 7:
  - le strutture intercomunali il cui ambito territoriale coincide con uno o più ambiti territoriali ottimali, purché contermini, di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012, fatto salvo quanto previsto alla lettera b);
  - le strutture dei Comuni capoluogo di provincia;
  - le strutture delle Province;
- al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate ai comma 2 e 3 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale e provinciale:
  - siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno;
  - siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, salvo quanto previsto al comma 7 del medesimo articolo;
  - gestiscano una centrale radio operativa;
- al comma 6, che in caso di costituzione di corpo coincidente con un ambito ottimale, l'atto di conferimento delle funzioni che regola, attraverso l'Unione d'ambito ove costituita, la gestione in forma associata delle funzioni di polizia deve necessariamente prevedere:
  - a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti, o loro delegati alla funzione conferita all'Unione, dei compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo nell'espletamento del servizio di polizia locale;
  - b) i criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
  - c) le modalità per lo svolgimento del servizio basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti i Comuni che hanno costituito il corpo intercomunale.

### 3) Requisiti di ammissibilità

#### Premessa:

I destinatari dei contributi previsti nel presente allegato sono le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna conformi alla L.R. 21/2012 che presentino progetti finalizzati all'istituzione di corpi di polizia locale di cui all'art. 14 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm., anche nel caso in cui sia già presente un corpo di polizia municipale già riconosciuto in base alla L.R. 24/2003 ma il suo territorio di competenza non coincida con l'ambito ottimale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 286 del 18 marzo 2013. Non sono invece ammissibili le domande finalizzate alla promozione e l'istituzione di corpi di polizia locale già riconosciuti ai sensi della L.R. 24/2003 il cui territorio di competenza già coincida con gli ambiti territoriali ottimali di cui alla citata delibera di Giunta regionale.

Sono altresì ammissibili progetti relativi alla costituzione di corpi di polizia municipale coincidenti con più ambiti ottimali di cui alla citata delibera di Giunta regionale.

Tutte le domande con cui si chiede la sottoscrizione dell'Accordo e il relativo finanziamento dovranno contenere:

- A) un documento politico programmatico adottato nelle forme ritenute più opportune (dichiarazione del/i Sindaci, delibera/e di Giunta, delibera/e di Consiglio) attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui alla presente delibera;
- B) un progetto, articolato ordinariamente in un percorso triennale, che partendo dalla situazione di fatto illustri:
  - le fasi di attuazione delle attività e la scansione temporale delle stesse;
  - le risorse in conto investimenti attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale (formazione, obiettivi derivanti da intese regionali o locali con le Autorità di pubblica sicurezza, ecc.);
- C) una dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003 o

in alternativa il loro adeguamento come obiettivo necessario del primo anno di attuazione dell'Accordo di programma.

- D) una dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo ai Regolamenti base adottati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali o in alternativa la sua adozione come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma.
- E) l'individuazione nominativa di un unico referente per la fase istruttoria degli Accordi.

#### **4) Termini e modalità di presentazione delle domande**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli Accordi comprensivi delle previsioni di contributo regionale, redatte in carta libera e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Unione richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Promozione e sviluppo delle politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna, entro e non oltre il termine perentorio del **30 aprile 2014**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00**;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Potrà essere presentata una sola domanda relativa alla medesima struttura di polizia municipale.

Viene individuato quale responsabile dell'istruttoria relativa alle domande di sottoscrizione degli Accordi di programma e del procedimento di concessione dei contributi il dott. Gian Luca Albertazzi, Posizione Organizzativa "Supporto tecnico e coordinamento delle attività relative alla polizia locale".

#### **5) Istruttoria e valutazione delle domande**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, saranno istruite ed

esaminate, secondo i criteri indicati nell'Allegato B), dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle domande ed all'indicazione dell'importo dei contributi che si propone di accordare.

I contributi sono concessi per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di euro 50.000,00.

Le parti adotteranno in via definitiva, nelle forme previste da ciascun ente, i testi definitivi degli Accordi di programma e procederanno alla loro sottoscrizione.

#### **6) Criteri di priorità**

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verranno valutate le priorità riportate nella tabella di cui all'Allegato B.

#### **7) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

#### **8) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli Accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli Accordi.

#### **9) Verifiche ed ispezioni**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni presso gli Enti al fine di controllare l'attuazione del programma.

**10) Evidenza contributi**

Gli Enti beneficiari dei contributi si impegnano ad apporre sul materiale acquistato/realizzato nell'ambito dell'Accordo il riferimento al contributo di cui all' Accordo stesso congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della collaborazione. Sono esclusi i beni strumentali.

**11) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**12) Informazioni**

Per le informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

Gian Luca Albertazzi Tel.: 051/5273339  
E-mail: [GAlbertazzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:GAlbertazzi@regione.emilia-romagna.it)

Alberto Sola Tel.: 051/5273302  
E-mail: [ASola@regione.emilia-romagna.it](mailto:ASola@regione.emilia-romagna.it)

Matilde Madrid Ciafardini Tel.: 051/5273463  
E-mail: [MMadrid@regione.emilia-romagna.it](mailto:MMadrid@regione.emilia-romagna.it)

Samanta Arsani: Tel.:051/5273525  
E-mail: [sarsani@regione.emilia-romagna.it](mailto:sarsani@regione.emilia-romagna.it)

**ALLEGATO B**

CRITERI DI PRIORITA' AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI DELLE DOMANDE PRESENTATE

Priorità	Descrizione	Punti assegnati
1	Progetti presentati per la costituzione di un corpo di polizia municipale coincidente con più ambiti territoriali ottimali.	Per questa priorità verranno assegnati 10 punti.
2	Progetti presentati da Unioni di comuni in cui <b>non venga attualmente gestito il servizio di polizia locale</b> da parte dell'ente sovracomunale.	Per questa priorità verranno assegnati 10 punti.
3	Progetti presentati da Unioni di comuni in cui <b> venga attualmente gestito il servizio di polizia locale dall'ente sovracomunale solo per una parte dei comuni del proprio ambito ottimale di riferimento.</b>	Per questa priorità verranno assegnati 12 punti.
4	Progetti presentati da Unioni di comuni in cui <b> venga attualmente gestito il servizio di polizia locale da parte dell'ente sovracomunale per tutti i comuni del proprio ambito ottimale di riferimento</b> ed in cui <b> non sia già costituito il corpo di polizia locale di cui all'art. 14 L.R. 24/2003.</b>	Per questa priorità verranno assegnati 8 punti.
5	Che, tra i contenuti che il progetto dovrà esprimere, sia indicato che il personale di polizia municipale sarà inquadrato nell'organico dell'Unione dell'ambito ottimale di riferimento in alternativa che vi sia già inquadrato.	Per questa priorità verranno assegnati 6 punti.
6	Che, l'Unione, al momento della domanda, sia già convenzionata con Lepida Spa per l'utilizzo del Sistema di radiocomunicazione regionale R3 a standard Tetra.	Per questa priorità verranno assegnati 6 punti.

Priorità	Descrizione	Punti assegnati
7	In alternativa al punto precedente, che uno o più tra i comuni componenti l'Unione siano, al momento della domanda, già convenzionati con Lepida Spa per l'utilizzo del Sistema di radiocomunicazione regionale R3 a standard Tetra.	Per questa priorità verranno assegnati 3 punti
8	In alternativa al punto 6, che tra i contenuti che il progetto dovrà esprimere, sia previsto l'impegno dell'Unione ad <b>attivare</b> , entro la conclusione dell'accordo, il sistema di radiocomunicazione regionale R3 a standard Tetra mediante convenzione con Lepida Spa. Tale impegno dovrà essere recepito nell'accordo di programma da sottoscrivere.	Per questa priorità verranno assegnati 2 punti.
9	Che, tra i beni acquisiti attraverso l'accordo di programma da sottoscrivere vi siano uno o più estensori di cella per l'amplificazione del segnale della rete radiomobile digitale regionale R3, secondo le modalità definite da Lepida Spa.	Per questa priorità verranno assegnati 6 punti.
10	Che, i servizi di polizia municipale di <b>tutti i comuni</b> costituenti il nascente corpo <b>utilizzano, al momento della domanda</b> , il sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini denominato Ril.fe.de.ur.	Per questa priorità verranno assegnati 6 punti.
11	In alternativa al punto 10, che il servizio di polizia municipale di <b>almeno uno dei comuni</b> costituenti il nascente corpo <b>utilizzi già, al momento della domanda</b> , il sistema regionale di ricezione e gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini denominato Ril.fe.de.ur.	Per questa priorità verranno assegnati 3 punti.
12	In alternativa al punto 10, che tra i contenuti che il progetto dovrà esprimere, sia indicato che <b>il corpo di polizia municipale attiverà</b> il sistema di ricezione e gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini denominato Ril.fe.de.ur., su tutti i comuni del territorio di competenza.	Per questa priorità verranno assegnati 2 punti.

Priorità	Descrizione	Punti assegnati
13	Che, tra i contenuti che il progetto dovrà esprimere, sia indicato che il nascente corpo di polizia municipale implementerà il proprio sito internet conformemente a quanto contenuto nelle linee guida della Raccomandazione tecnica in materia di promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale, approvata con delibera di Giunta regionale n. 612/2013.	Per questa priorità verranno assegnati 4 punti.
14	Che, tra i contenuti che il progetto dovrà esprimere, sia indicato che il nascente corpo di polizia municipale procederà alla promozione dei bandi di assunzione di personale che si renderà necessario svolgere conformemente a quanto contenuto nelle linee guida della Raccomandazione tecnica in materia di promozione dell'immagine e del ruolo della polizia locale, approvata con delibera di Giunta regionale n. 612/2013.	Per questa priorità verranno assegnati 4 punti.
15	Domande presentate da Unioni di comuni che non abbiano mai sottoscritto accordi di programma con la Regione ai sensi dell'art. 15 comma 1 lettera a) della L.R. 24 del 2003	Per questa priorità verranno assegnati 3 punti.

**A parità di punteggio, ottenuto sulla base dei criteri sopra definiti, si procederà a finanziare prioritariamente i progetti che comportano un onere finanziario minore, fino ad esaurimento dei fondi**



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 299

**Reg.(CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Asse 1 Misura 125 - Deliberazione 515/13. Modifica**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione ARES (2013)3202451 - 08/10/2013 - (Versione 9) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 515 del 28 aprile 2013 che riattivava la presentazione di domande di aiuto a valere sul Programma Operativo, con valenza di avviso pubblico, della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri, la procedura e la tempistica relativi al finanziamento dei progetti posizionati utilmente al fine della concessione dell'aiuto richiesto;

- la determinazione dirigenziale n. 12540 dell'8 ottobre 2013 che approva l'elenco delle istanze, presentate e risultate, a seguito della prevista attività istruttoria, ammissibili a finanziamento;

Dato atto che a seguito dell'adozione della precedentemente citata determinazione il Servizio Aiuti alle imprese ha provveduto, conformemente a quanto disposto dal punto 10. lettere a) e b) dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 515/2013, a richiedere ai potenziali beneficiari di produrre, entro 150 giorni dal ricevimento

della formale richiesta, la documentazione autorizzativa necessaria al perfezionamento dell'atto concessorio ed in particolare:

a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni:

- 1) Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);
- 2) Estremi dell'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino competente;
- 3) Estremi della concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino competente);
- 4) Estremi dell'autorizzazione del Comune o della Comunità Montana competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- 5) Estremi del titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;

b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni:

- 1) Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (delibera di Giunta regionale);

Vista la Legge regionale 30 luglio 2013 n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia", entrata in vigore il 28 settembre 2013 a seguito della decorrenza dei prescritti tempi di pubblicazione nel BURERT;

Atteso:

- che detta legge modifica agli articoli 53 e 54 quanto precedentemente disposto dalla Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, riguardo ai progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale;

- che con documento di indirizzo in data 23 dicembre 2013 PG.2013.318719 - emanato dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa competente per materia e trasmesso a tutti i principali soggetti coinvolti a livello regionale - sono state esplicitate e dettagliate le casistiche di interventi cui si applicano gli articoli 53 e 54 della Legge regionale 15/13;

Preso atto:

- che a seguito delle nuove disposizioni normative alcuni beneficiari, i cui progetti risultano ammissibili ad aiuto ai sensi della citata determinazione 12540/13, si sono trovati nella condizione di non poter rispettare la tempistica indicata al punto 10. dell'Allegato 1 alla deliberazione 515/13, in quanto le iniziative proposte richiedono, allo stato attuale, un iter autorizzativo più complesso rispetto a quanto inizialmente preventivato;

- che, conseguentemente, sono state trasmesse al predetto Servizio Aiuti alle imprese motivate e documentate richieste di differimento dei termini fissati per l'inoltro della dovuta documentazione integrativa;

Verificato che tali istanze non sono riconducibili ad inadempienze da parte dei beneficiari stessi, ma a fattori esterni riconducibili a sopravvenute disposizioni di legge e/o ulteriori integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi;

Ritenuto pertanto - in funzione della stima dei tempi necessari ad espletare tutti gli adempimenti previsti per ottenere la dovuta autorizzazione - che si debba rideterminare in 180 giorni a decorrere dal 23 dicembre 2013, data di emanazione del documento di indirizzo per l'applicazione delle nuove disposizioni

di cui agli articoli 53 e 54 della Legge regionale 30 luglio 2013 n. 15, da parte dalla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa, il termine ultimo per la presentazione della documentazione integrativa indicata al punto 10. dell'Allegato 1 alla deliberazione 515/13 da parte dei beneficiari, i cui progetti siano interessati dalla modifica normativa intervenuta;

Richiamato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

-la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di ridefinire il termine di 150 giorni, previsto per la presentazione della necessaria documentazione autorizzativa, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, indicato al punto 10. del Programma Operativo della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", approvato con deliberazione n. 515 del 29 aprile 2013;

3) di stabilire che il termine ultimo per la presentazione, da parte dei beneficiari interessati, della documentazione riferita alle autorizzazioni di cui al punto 10. del Programma Operativo della Misura 125, sia calcolato in 180 giorni decorrenti dal 23 dicembre 2013 - data di emanazione del documento di indirizzo per l'applicazione delle nuove disposizioni di cui agli articoli 53 e 54 della Legge regionale 30 luglio 2013 n. 15, da parte dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa;

4) di confermare quant'altro approvato con propria deliberazione n. 515 del 29 aprile 2013;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2014, N. 30

**Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Università di Parma - Sostituzione componente**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto in premessa esposto, il prof. Gian Paolo Ceda, quale componente di diritto del Comitato di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in luogo del prof. Loris Borghi;

b) di stabilire che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, la nomina del prof. Gian Paolo Ceda decorre dalla data di adozione del presente provvedimento fino alla scadenza del Comitato di cui trattasi.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 34

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 12 dell'8/10/2013 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rimini;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Rimini è composto di 25 (venticinque) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	1 (uno)
Industria	3 (tre)
Artigianato	4 (quattro)
Commercio	5 (cinque)
Cooperazione	2 (due)

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Turismo	4 (quattro)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	4 (quattro)
Totale	25 (venticinque)

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli Ordini professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota prot. n. 17087 del 23/12/2013, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Rimini, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio, nella persona di Piccioni Bruno;

Dato atto che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rimini ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale in data 22/10/2013, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio Camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota prot. 17086 del 23/12/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, responsabile del procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3 del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011 e le operazioni di verifica conseguenti;

Dato atto che, con nota Prot. n. 416 del 14/1/2014, il Segretario Generale della Camera di Commercio, responsabile del procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3 del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Preso atto che l'associazione di tutela degli interessi di consumatori e utenti denominata "Federconsumatori" non ha presentato alcun dato utile per la rilevazione del grado di rappresentatività, pur essendo apparentata con le associazioni Adiconsum Rimini e Adoc Rimini;

Ritenuto, pertanto, che l'associazione Ferconsumatori debba essere esclusa dal procedimento;

Preso atto che, con lettera del 19/2/2014 (acquisita agli atti con prot. n. PG/2014/0051226 del 24/2/2014), l'associazione Adiconsum Rimini ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti dal responsabile del procedimento per parte regionale, Avv. Roberta Zannini, prot. n. PG/2014/0041552 del 13/2/2014, circa il numero di strutture operative dell'associazione, lo Statuto dell'associazione e l'elezione del Segretario, legale rappresentante, dell'associazione;

Preso atto che, con e-mail del 20/2/2014 (acquisita agli atti con prot. n. PG/2014/0048596 del 20/2/2014), l'associazione Adoc Rimini ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti dal responsabile del procedimento per parte regionale, Avv. Roberta Zannini, prot. n. PG/2014/0041536 del 13/2/2014, circa lo Statuto dell'associazione e l'elezione del Presidente, legale rappresentante, dell'associazione;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "Decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della Legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Preso atto del verbale della seduta del 7/2/2014 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012, ed integrato con determinazioni n. 4026 del 18/4/2013 e n. 1632 del 13/2/2014, del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 25 del 25/2/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rimini, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Confederazione Italiana Agricoltori, associazione di Rimini	
Federazione Provinciale Coldiretti di Rimini	
Confagricoltura Forli-Cesena e Rimini	
Settore Industria	N. rappresentanti
<b>Organizzazione A</b>	<b>3</b>
Confindustria Rimini	
Settore Artigianato	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini	
Confartigianato della Provincia di Rimini	
Settore Commercio	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>5</b>
Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	
Confesercenti Provinciale di Rimini	
C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini	
Confartigianato della Provincia di Rimini	
Settore Cooperazione	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>2</b>
Legacoop Rimini	
Confcooperative Rimini	
Settore Turismo	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
Confartigianato della Provincia di Rimini	
Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico	
Associazione Italiana Albergatori di Cattolica	
Associazione Italiana Albergatori di Bellaria Igea Marina	
Associazione Italiana Albergatori di Riccione	
Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini	
Confesercenti Provinciale di Rimini	
Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	
C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini	

Settore Trasporti e Spedizioni	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Confartigianato della Provincia di Rimini	
C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini	
Confcooperative Rimini	
Legacoop Rimini	
Settore Credito e Assicurazioni	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
ABI	
ANIA	
Settore Servizi alle Imprese	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
Confartigianato della Provincia di Rimini	
C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini	
Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	
Confesercenti Provinciale di Rimini	
Associazione Compagnia delle Opere	
c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:	
Organizzazioni sindacali	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Camera del Lavoro Territoriale di Rimini (CGIL)	
U.S.T. CISL	
Organizzazione Sindacale Uil	
Associazioni di tutela dei consumatori	N. rappresentanti
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Adiconsum Rimini	
Adoc Rimini	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Confederazione Italiana Agricoltori, associazione di Rimini, Federazione Provinciale Coldiretti di Rimini e Confagricoltura Forli-Cesena e Rimini;

- per il settore Industria al Organizzazione imprenditoriale A: Confindustria Rimini;

- per il settore Commercio al raggruppamento A: Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini, Confesercenti Provinciale di Rimini, C.N.A. Associazione Provinciale di Rimini e Confartigianato della Provincia di Rimini;

e) di escludere dal procedimento l'associazione Federconsumatori a motivo della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività;

f) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali

e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

g) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza

ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

h) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

## Indice

---

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Industria	Pag. IV
Industria – Piccole Imprese	Pag. V
Artigianato	Pag. VI
Commercio	Pag. VII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. VIII
Cooperazione	Pag. IX
Turismo	Pag. X
Trasporti e Spedizioni	Pag. XI
Credito e Assicurazioni	Pag. XII
Servizi alle Imprese	Pag. XIII
Organizzazioni Sindacali	Pag. XIV
Associazioni dei Consumatori	Pag. XV
Riepilogo per settore	Pag. XVI

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 1 anche in rappresentanza della piccola impresa**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONE DI RIMINI	826	1233	826	1233	€ 88.157,48
A 2	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI RIMINI	1243	1837	1243	1837	€ 131.087,24
A 3	CONFAGRICOLTURA FORLI'-CESENA E RIMINI	242	731	242	731	€ 28.346,85
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>2311</b>	<b>3801</b>	<b>2311</b>	<b>3801</b>	<b>€ 247.591,57</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) **36,52**

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2311	3801	€ 138.812,52	€ 247.591,57
<b>TOTALE</b>	<b>2311</b>	<b>3801</b>	<b>€ 138.812,52</b>	<b>€ 247.591,57</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 seggio anche in rappresentanza della P.I.**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 3, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA RIMINI	178	38493	178	38493	€ 166.591,50
<b>TOTALE A)</b>		<b>178</b>	<b>38493</b>	<b>178</b>	<b>38493</b>	<b>€ 166.591,50</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	60,86
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	178	38493	€ 2.342.683,98	€ 166.591,50
<b>TOTALE</b>	<b>178</b>	<b>38493</b>	<b>€ 2.342.683,98</b>	<b>€ 166.591,50</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	
	A	
1	<b>100,00</b>	
2	<b>50,00</b>	
3	<b>33,33</b>	
	Graduatoria quozienti	
	100,00	
	50,00	
	33,33	

**3 Seggi, di cui uno in rappresentanza della P.I.**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA RIMINI	436	5092	436	5092	€ 164.668,93
<b>TOTALE A)</b>		<b>436</b>	<b>5092</b>	<b>436</b>	<b>5092</b>	<b>€ 164.668,93</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 60,86

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	436	5092	€ 309.899,12	€ 164.668,93
<b>TOTALE</b>	<b>436</b>	<b>5092</b>	<b>€ 309.899,12</b>	<b>€ 164.668,93</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	2636	8763	2636	8763	€ 411.100,10
A 2	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	1972	5836	1972	5836	€ 284.998,76
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>4608</b>	<b>14599</b>	<b>4608</b>	<b>14599</b>	<b>€ 696.098,86</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 47,41

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	4608	14599	€ 692.138,59	€ 696.098,86
TOTALE	4608	14599	€ 692.138,59	€ 696.098,86

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00

4 Seggi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 5, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	1176	13582	1176	13582	€ 231.634,83
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI	372	1880	372	1880	€ 107.257,55
A 3	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	936	3415	936	3415	€ 188.922,30
A 4	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	206	539	206	539	€ 38.577,40
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>2690</b>	<b>19416</b>	<b>2690</b>	<b>19416</b>	<b>€ 566.392,08</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 44,14

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2690	19416	€ 857.022,24	€ 566.392,08
TOTALE	2690	19416	€ 857.022,24	€ 566.392,08

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00
5	<b>20,00</b>	20,00

**5 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	0	0	0	0	€ 0,00
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI	472	826	472	826	€ 44.129,73
A 3	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	0	0	0	0	€ 0,00
A 4	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	0	0	0	0	€ 0,00
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>472</b>	<b>826</b>	<b>472</b>	<b>826</b>	<b>€ 44.129,73</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 44,14

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	472	826	€ 36.459,64	€ 44.129,73
TOTALE	472	826	€ 36.459,64	€ 44.129,73

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**RAPP I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 2**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	LEGACOOOP RIMINI	105	2858	105	2858	€ 56.127,09
A 2	CONFCOOPERATIVE RIMINI	150	3386	150	3386	€ 90.666,49
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>255</b>	<b>6244</b>	<b>255</b>	<b>6244</b>	<b>€ 146.793,58</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 45,23

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	255	6244	€ 282.416,12	€ 146.793,58
<b>TOTALE</b>	<b>255</b>	<b>6244</b>	<b>€ 282.416,12</b>	<b>€ 146.793,58</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00

**2 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TURISMO - SEGGI 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	511	1181	9	107	€ 1.064,24
A 2	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI MISANO ADRIATICO	97	474	97	474	€ 21.860,47
A 3	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI CATTOLICA	139	973	139	973	€ 34.024,74
A 4	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI BELLARIA IGEA MARINA	203	239	203	239	€ 45.001,56
A 5	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI RICCIONE	252	1264	252	1264	€ 61.456,83
A 6	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DELLA RIVIERA DI RIMINI	730	3533	730	3533	€ 133.868,37
A 7	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI	615	3394	615	3394	€ 109.837,73
A 8	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	643	6499	643	6499	€ 112.724,32
A 9	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	589	3360	589	3360	€ 98.093,19
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>3779</b>	<b>20917</b>	<b>3277</b>	<b>19843</b>	<b>€ 617.931,45</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 48,81

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	3277	19843	€ 968.536,83	€ 617.931,45
TOTALE	3277	19843	€ 968.536,83	€ 617.931,45

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	200	584	200	584	€ 25.630,43
A 2	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	413	1306	413	1306	€ 60.210,55
A 3	CONFCOOPERATIVE RIMINI	3	58	3	58	€ 3.454,76
A 4	LEGACOOP RIMINI	4	152	4	152	€ 2.571,70
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>620</b>	<b>2100</b>	<b>620</b>	<b>2100</b>	<b>€ 91.867,44</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 74,56

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	620	2100	€ 156.576,00	€ 91.867,44
TOTALE	620	2100	€ 156.576,00	€ 91.867,44

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI- SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	301	2132	301	2132	€ 87.096,00
A 2	ANIA	8	50	8	50	€ 1.490,00
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>309</b>	<b>2182</b>	<b>309</b>	<b>2182</b>	<b>€ 88.586,00</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 184,86

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	309	2182	€ 403.364,52	€ 88.586,00
<b>TOTALE</b>	<b>309</b>	<b>2182</b>	<b>€ 403.364,52</b>	<b>€ 88.586,00</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	143	506	143	506	€ 21.583,63
A 2	C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	407	1640	407	1640	€ 89.514,51
A 3	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	170	813	170	813	€ 37.400,03
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI	200	635	200	635	€ 46.284,71
A 5	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE OPERE	77	851	77	851	€ 22.338,03
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>997</b>	<b>4445</b>	<b>997</b>	<b>4445</b>	<b>€ 217.120,91</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 63,33

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	997	4445	€ 281.501,85	€ 217.120,91
TOTALE	997	4445	€ 281.501,85	€ 217.120,91

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)**

Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI RIMINI (CGIL)	5162	12	1
A 2	UST CISL	2653	8	1
A 3	ORGANIZZAZIONE SINDACALE UIL	2213	5	1
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>10028</b>	<b>25</b>	<b>3</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	10028	25	3
<b>TOTALE</b>	<b>10028</b>	<b>25</b>	<b>3</b>

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	ADICONSUM RIMINI	14	1	1
A 2	ADOC RIMINI	106	1	1
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>120</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	120	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>120</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

## Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	1	<b>Raggruppamento A</b> CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONE DI RIMINI FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI RIMINI CONFAGRICOLTURA FORLÌ-CESENA E RIMINI	1
Industria	3	<b>Organizzazione A</b> CONFINDUSTRIA RIMINI	3
Artigianato	4	<b>Raggruppamento A</b> C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	4
Commercio	5	<b>Raggruppamento A</b> CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	5
Cooperazione	2	<b>Raggruppamento A</b> LEGACOOP RIMINI CONFCOOPERATIVE RIMINI	2
Turismo	4	<b>Raggruppamento A</b> CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI MISANO ADRIATICO ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI CATTOLICA ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI BELLARIA IGEA MARINA ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI RICCIONE ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DELLA RIVIERA DI RIMINI CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	4
Trasporti e Spedizioni	1	<b>Raggruppamento A</b> CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI CONFCOOPERATIVE RIMINI LEGACOOP RIMINI	1
Credito e Assicurazioni	1	<b>Raggruppamento A</b> ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	4	<b>Raggruppamento A</b> CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE OPERE	4
Organizzazioni sindacali	1	<b>Raggruppamento A</b> CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI RIMINI (CGIL) UST CISL ORGANIZZAZIONE SINDACALE UIL	1
Associazione dei consumatori	1	<b>Raggruppamento A</b> ADICONSUM RIMINI ADOC RIMINI	1

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 FEBBRAIO 2014, N. 2063

**PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" annualità 2013. Approvazione prescrizioni operative relative ai progetti di cui alla graduatoria approvata con determina 371/14**

## IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Richiamate, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 2021/12 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 13 dicembre 2012 - acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2012/295809 del 17 dicembre 2012 - di approvazione di tutte le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 (versione 8), ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, lettere a) e c) e degli artt. 7 - lettera C) - e 9 - paragrafo 6 - del Regolamento (CE) n. 1974/2006;
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale

Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Considerato che:

- con deliberazione 168/08 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e che con la deliberazione 1585/12 è stata approvata la versione vigente;
- nell'ambito del citato P.S.R. è compresa la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" inserita nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- a seguito dell'approvazione della versione 8 è stata apportata una modifica alla scheda della Misura 226, inserendo fra le tipologie di intervento, il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio con incremento della dotazione finanziaria, per realizzare lavori necessari per la ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati a seguito dei recenti incendi boschivi;
- come previsto dalla deliberazione 168/08, all'attuazione della Misura 226 provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura;
- la Misura 226 è caratterizzata dall'essere strutturata secondo i criteri gestionali dei lavori di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. 30/81, art. 3)

Dato atto che, con la propria determinazione n.371 del 17/01/2014 veniva approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 per l'annualità 2013, Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa determina;

Dato atto, inoltre, che:

- in fase istruttoria, il gruppo di lavoro confermato con propria determinazione n.12808/2013 ha definito in dettaglio le prescrizioni esecutive e le motivazioni delle modifiche apportate ai progetti e quanto altro necessario al fine di adeguare i progetti esecutivi, da parte degli enti beneficiari;
- la stessa determinazione 371/14 sopracitata prevedeva che le motivazioni tecniche riferite alle riduzioni e le prescrizioni esecutive necessarie al fine di adeguare i progetti esecutivi da parte degli enti beneficiari sarebbero state approvate con successivo atto amministrativo e pertanto con il presente atto si procede all'approvazione delle sopracitate motivazioni tecniche;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le note e le prescrizioni relative ai progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", Obiettivi 2) e 3)  
- Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento

dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi - per l'annualità 2013, approvati con la determinazione n. 371/2014, citata nelle premesse del presente atto;

2. di stabilire che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle prescrizioni esecutive definite nell'allegato A al presente atto;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

**E L E N C O P R E S C R I Z I O N I P R O G E T T I****Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo"****Prescrizioni di carattere generale**

- Il Direttore dei Lavori dovrà verificare puntualmente con il responsabile tecnico della ditta esecutrice degli interventi le modalità operative ritenute più opportune per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche assumendone la piena responsabilità.
- Nei Siti della Rete Natura 2000, nel caso di interventi selvicolturali quali i diradamenti e le conversioni ad alto fusto su aree forestali individuabili come habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE) o come habitat di specie di interesse comunitario (All. II e IV della Direttiva 92/43/CEE), le modalità di intervento andranno valutate con particolare attenzione, anche in funzione della frazione di habitat interessato rapportato all'estensione totale dell'habitat all'interno del singolo Sito. Vista la specificità di tali interventi, l'Ente beneficiario e la Direzione Lavori dovranno definire, in accordo con la Regione e l'Ente gestore del Sito di Rete Natura 2000, i criteri di selezione degli individui arborei e le modalità di intervento, eventualmente previo sopralluoghi congiunti.
- Nelle aree di intervento occorre provvedere alla rimozione dei rifiuti non biodegradabili e al trasporto in discarica autorizzata;
- Il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli dovrà essere accatastato, in strisce lineari distribuite lungo le linee di dislivello, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che agevolino il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale per una profondità-larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno, comunque, sgomberate dalla presenza dei materiali legnosi di risulta derivanti dagli interventi selvicolturali;
- Gli interventi di ristrutturazione di manufatti edili finalizzati alla realizzazione di un bivacco/rifugio deposito attrezzi sono subordinati alla verifica della conformità degli stessi agli strumenti di pianificazione urbanistica comunali e provinciali
- Per i rivestimenti in pietra dei manufatti in cemento si dovrà utilizzare materiale lapideo avente spessore minimo di 10 cm.
- Eventuali aree di sosta con realizzazione di punti fuoco per cottura dei cibi dovranno essere posizionati in aree prive di vegetazione arborea ad elevato rischio di incendio (ad esempio boschi di conifere) e comunque realizzati con caratteristiche strutturali idonee a limitare lo spargimento di braci e la diffusione di scintille.
- Per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni esecutive si fa riferimento:
  - al capitolo 3 "La prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2007-2011 (aggiornamento anno 2010)" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 26 luglio 2010 che qui si ritiene integralmente richiamato per quanto riguarda le modalità di esecuzione degli interventi;
  - all'allegato A2 "Norme tecniche per la progettazione" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1004/2008

**Prescrizioni di carattere generale riferite ai progetti compresi nei siti della Rete natura 2000****Prescrizioni connesse alla cantieristica:**

- concentrare le operazioni in bosco in periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;
- limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di ridotte dimensioni, percorsi opportunamente delimitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;
- contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie faunistiche e floristiche nemorali di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco;
- mantenere le condizioni di viabilità, accesso e servizio a un buon livello d'uso, attivando e utilizzando il cantiere forestale in condizioni stazionali e meteorologiche tali da non pregiudicare la compatibilità e sostenibilità dell'intervento;
- adottare l'impiego di strumenti, macchine e modalità d'intervento che agiscano mediante taglio netto di fusti e rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;

- escludere il cambio di tipologia della viabilità forestale tramite, ad esempio, inghiaatura andante di piste forestali a fondo naturale quando non strettamente necessario per la transitabilità;
- limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli, in modo tecnicamente idoneo e razionale, nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
- garantire il rispetto assoluto degli affioramenti ofiolitici, gessosi, calcarenitici e di ogni altra emergenza litologica (rupi isolate, ingressi di grotta, doline di crollo, forre, ecc.) che, a loro volta, non potranno essere oggetto di interventi di sorta, rimozioni o alterazioni, per una fascia ecotonale di transizione di circa 10 m;

#### **Prescrizioni connesse alle operazioni di taglio:**

- al fine di evitare interazioni negative con le altre componenti dell'ecosistema, tutti gli interventi di taglio dovranno essere effettuati nei periodi stagionali di minore disturbo per le specie di flora e di fauna presenti nei Siti, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;
- non deve essere danneggiata la vegetazione lasciata in dotazione al bosco (art. 13, 25, 28 delle P.M.P.F.): sottobosco, novellame, matricinatura (nei cedui) o rilasci (nelle conversioni all'alto fusto e nei tagli preparatori);
- è necessario il rilascio di alcuni esemplari morti o deperienti di dimensioni superiori ai 20 cm di diametro, anche cavi, purché non creino problemi di sicurezza. Inoltre, dove presenti, i grandi alberi (indicativamente di diametro superiore ai 60 cm) deperienti o morti in piedi, schiantati o presentanti macroscopici "difetti" (ad esempio: cavità) devono essere riservati dalle operazioni di taglio;
- mantenere un certo numero di esemplari arborei interessati dalla convivenza con l'edera (*Hedera helix*) nonché l'edera stessa;
- escludere qualsiasi tipologia di intervento nelle vicinanze delle eventuali zone umide, delle torbiere, delle pareti rocciose, dei dirupi, delle grotte, delle forre e delle doline di crollo per una fascia di rispetto profonda almeno 10 m, salvo controlli mirati alla riduzione della presenza di specie alloctone indesiderate o alla gestione attiva di quella fascia di rispetto di dette emergenze ambientali che generalmente rappresentano habitat di interesse comunitario;
- dove strettamente necessario, realizzare gli eventuali interventi di decespugliamento nelle aree forestali con particolare attenzione e cautela eseguendo la sola ripulitura delle specie infestanti (rovi, vitalbe e felci - art. 25 P.M.P.F.) e rispettando tutte le altre specie, in particolare quelle locali a diffusione spontanea.

#### **Prescrizioni esecutive specifiche e interventi non ammissibili**

---

##### **DOMANDA N. 2760783**

Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino**

##### **Prescrizioni:**

L'intervento di diradamento deve essere finalizzato a ridurre la presenza del pino e favorire l'insediamento delle latifoglie autoctone presenti in zona (es. querce) e, di conseguenza, è necessario conservare il più possibile la rinnovazione di tali specie già presenti nel sottobosco.

---

##### **DOMANDA N. 2760784**

Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino**

Si ritiene che una apertura del soprassuolo boschivo come previsto dall'intervento di diradamento nel lotto 2, tipologia A1, in presenza di una carenza di rinnovazione di specie autoctone nel sottobosco con elevata presenza di robinie, possa favorire la trasformazione in robinieto dell'attuale popolamento di conifere. Lo stesso vale per l'intervento di riduzione della biomassa previsto nel lotto 2, tipologia A3. Si ritiene che gli interventi sopra indicati non siano, quindi, essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi, né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 40.556,17 + oneri sicurezza + spese generali.

##### **Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.



---

**DOMANDA N. 2760906**Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino****Prescrizioni:**

L'intervento di diradamento deve essere finalizzato a ridurre la presenza del pino e favorire l'insediamento delle latifoglie autoctone presenti in zona (es. querce) e, di conseguenza, è necessario conservare il più possibile la rinnovazione di tali specie già presenti nel sottobosco.

---

**DOMANDA N. 2761071**Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino**

Si ritiene che gli interventi di diradamento previsti nel lotto 1, tipologia A1 e A3, non siano opportuni anche in considerazione della densità non elevata dei popolamenti in oggetto. Si ritiene che gli interventi sopra indicati non siano, quindi, essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi, né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 39.963,24 + oneri sicurezza + spese generali

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

---

**DOMANDA N. 2761200**Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino**

Si ritiene che l'intervento di posa di stabilizzato nella strada in oggetto sia un onere eccessivo e che, quindi, non sia essenziale per la riduzione del rischio di incendi boschivi, né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 57.843,80 + spese generali

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

---

**DOMANDA N. 2761214**Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino****Prescrizioni:**

L'intervento di diradamento deve essere finalizzato a ridurre la presenza del pino e favorire l'insediamento delle latifoglie autoctone presenti in zona (es. querce) e, di conseguenza, è necessario conservare il più possibile la rinnovazione di tali specie già presenti nel sottobosco.

---

**DOMANDA N. 2761215**Ente richiedente: **Comunità Montana dell'Appennino Piacentino****Prescrizioni:**

L'intervento di diradamento deve essere finalizzato a ridurre la presenza del pino e favorire l'insediamento delle latifoglie autoctone presenti in zona (es. querce) e, di conseguenza, è necessario conservare il più possibile la rinnovazione di tali specie già presenti nel sottobosco.

---

**DOMANDA N. 2761185**Ente richiedente: **Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda**

Lotto 1: non ammissibili gli interventi B1 e B3 per € 22.080,00. L'intervento A3 viene ridotto di € 5.494,08 e, quindi, l'importo ammissibile risulta pari ad € 9.385,92.

**Prescrizioni:**

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino dell'invaso, occorrerà attenersi alle disposizioni impartite dal competente STB, sia per ciò che concerne gli aspetti relativi agli attingimenti sia, per la recinzione, per ciò che concerne la normativa relativa alla sicurezza. Per quanto riguarda invece la salvaguardia della biodiversità, in particolare per la tutela degli anfibi, si ritiene opportuno dotare l'invaso di isolette galleggianti e piccole installazioni per la risalita a riva.

---

**DOMANDA N. 2761192**Ente richiedente: **Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda**

Non finanziabile il lotto 1: unità di compartimentazione 7-E – diradamento di latifoglie non previsto in misura.

Decurtazione Euro 2.873,45.

1	totale interventi	€ 99.327,62
2	oneri sicurezza	€ 4.138,65
3	totali richiesta progetto	€ 103.466,27
4	<b>Decurtazione (A3)</b>	<b>-€ 2.873,45</b>
5	totali ammissibili	€ 100.592,82
6	spese generali 10%	€ 10.059,28
	<b>importo totale</b>	<b>€ 110.652,10</b>

**Prescrizioni:**

Le fascine sottoprodotto dei diradamenti non vanno lasciate sul posto (o all'interno del bosco) ma vanno asportate ovvero cippate in loco.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761179**Ente richiedente: **Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760912**Ente richiedente: **Comunità Montana Unione Comuni Parma Est**

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
D1	Non sono ammesse le spese di rimboscimento, si mantiene integra la spesa di ripulitura del rimboscimento già in essere presso la strada.	€ 36.000,20	€ 28.744,10	€ 7.256,10
C1	Non sono ammesse le spese relativamente alla realizzazione della staccionata bordo fiume. Si mantengono le spese relativamente alla briglia in quanto necessaria al regolare flusso dell'acqua ad invaso antincendio.	€ 15.423,83	€ 1.912,96	€ 13.510,87
B1	Non si ritiene ammissibile la spesa destinata alla realizzazione del percorso per disabili. Si mantengono gli interventi relativamente alla manutenzione straordinaria al rifugio Lagdei.	€30.097,12	€ 9.706,80	€ 20.390,32

Importo lavori ammissibili	€ 72.147,39
Importo lavori + oneri sicurezza	€ 73.272,51
Spese generali	€ 7.327,25
<b>Importo complessivo</b>	<b>€ 80.599,76</b>

**Prescrizioni:**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

**DOMANDA N. 2760913**Ente richiedente: **Comunità Montana Unione Comuni Parma Est**

Non si ritiene ammissibile la realizzazione del rimboschimento. Nella voce D1 rimane ammissibile solo l'intervento di eliminazione di infestanti presenti sui rimboschimenti precedentemente attuati a ridosso della strada.

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
D1	Non ammissibile rimboschimento. Ammissibile ripulitura.	€ 21.628,15	€ 14.372,05	€ 7.256,10

Importo lavori ammissibili	€ 98.139,20
----------------------------	-------------

Importo lavori + oneri sicurezza	€ 99.264,32
----------------------------------	-------------

Spese generali	€ 9.926,43
----------------	------------

Importo complessivo	€ 109.190,75
---------------------	--------------

**Prescrizioni:**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

**DOMANDA N. 2760914**Ente richiedente: **Comunità Montana Unione Comuni Parma Est****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761097**Ente richiedente: **Comunità Montana Unione Comuni Parma Est****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761104**Ente richiedente: **Comunità Montana Unione Comuni Parma Est****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760983**Ente richiedente: **Provincia di Parma****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760982**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Non ammissibile intervento B1 (intervento di realizzazione manto di copertura stradale per depolverizzazione non previsto dal bando).

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
Lotto 5 B1	Manto bituminoso, depolverizzazione	13.493,68	9.300,00	4.943,29

**Prescrizioni:**

In fase di redazione del progetto esecutivo i lavori riportati come attività di manutenzione, i cui oneri sono determinati sulla base dei soli costi della manodopera e dei noli, dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761047**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano****Prescrizioni:**

In fase di redazione del progetto esecutivo i lavori riportati come attività di manutenzione i cui oneri sono determinati sulla base dei soli costi della manodopera e dei noli dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato.

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli interventi di manutenzione della viabilità e la compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti.

**DOMANDA N. 2761056**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Si ritiene di apportare una riduzione del 50% del contributo richiesto sul lotto A1 conseguente alla mancata valutazione del valore del materiale legnoso ritraibile in relazione alla accessibilità e morfologia dei luoghi.

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
A1	Diradamenti boschi di conifere	87.840,24	43.920,12	43.920,12

**Prescrizioni:**

Non sono ammissibili interventi di diradamento generalizzato per realizzazione di piste parafuoco in quanto non previsti dal Piano Regionale di prevenzione degli incendi boschivi vigente. Gli interventi di diradamento potranno essere realizzati con modalità idonee a conservare la struttura del bosco (anche a buche o file) compatibilmente con quanto stabilito dalla DGR n. 549/2012 in materia di trasformazione del bosco.

In fase di redazione del progetto esecutivo i lavori riportati come attività di manutenzione i cui oneri sono determinati sulla base dei soli costi della manodopera e dei noli dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato. Allo stesso tempo si procederà alla revisione degli interventi selvicolturali sulla base delle modifiche apportate in sede istruttoria.

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761057**Ente richiedente : **Comunità Montana Appennino Reggiano****Prescrizioni:**

In fase di redazione del progetto esecutivo i lavori riportati come attività di manutenzione i cui oneri sono determinati sulla base dei soli costi della manodopera e dei noli dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato.

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti.

**DOMANDA N. 2761123**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Non sono ammissibili alcuni interventi sottoelencati in quanto non strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera in oggetto e non previsti dal bando.

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
A2	Conversione A.F. ripuliture	2.417,70	2.417,70	0,00
A3	Riduzione biomassa, ripuliture	11.122,20	8.602,70	2.519,50
			11.020,40	

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761143**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Per quanto riguarda il lotto 1, si riduce l'importo del valore della massa legnosa ritraibile stimato in € 9.000,00

Per quanto riguarda il lotto 2, si riduce l'importo del valore della massa legnosa ritraibile stimato in € 1.000,00

Gli importi del progetto vengono pertanto rimodulati come segue:

lotto 1: tipologia A3, ridotto l'importo netto ammissibile a	€ 31.650,11
lotto 2: tipologia A3, ridotto l'importo netto ammissibile a	€ 5.687,39
lotto 3: tipologia B1, confermato l'importo netto di	€ 47.116,94
Oneri per la sicurezza, confermato l'importo netto di	€ 1.000,11
<u>Totale importo netto Lavori ridotto a</u>	<u>€ 85.454,55</u>

**Prescrizioni**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761144**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano**

Per quanto riguarda il lotto 1, si riduce l'importo del valore della massa legnosa ritraibile stimato in € 10.000,00

Per quanto riguarda il lotto 2, la VOCE 208 del COMPUTO METRICO (per € 6.742,02) non è ammissibile (l'intervento risulta superfluo in quanto il tracciato non necessita di manutenzione)

Gli importi del progetto vengono pertanto rimodulati come segue:

lotto 1: tipologia A3, ridotto l'importo netto ammissibile a	€ 32.513,74
lotto 2: tipologia B1, ridotto l'importo netto ammissibile a	€ 43.020,60
Oneri per la sicurezza, confermato l'importo netto di	€ 905,46
<u>Totale importo netto Lavori ridotto a</u>	<u>€ 76.439,80</u>
Spese generali ammissibili (10% dei lavori) ridotte a	€ 7.643,98

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760933**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Reggiano****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761070**Ente richiedente: **Provincia di Reggio Emilia**

Sul castagneto da frutto non si prevedono interventi di recupero ma si concede un intervento di riduzione della biomassa potenzialmente combustibile in prossimità delle aree ad elevata fruizione turistica ed altre aree sensibili. Pertanto l'importo previsto viene ridotto ad € 2.702,90 per ha, per un importo complessivo pari ad € 13.514,50.

Il taglio della vegetazione su strada, codice 208, non si ritiene ammissibile in quanto ritenuta manutenzione ordinaria e comunque connessa alla sentieristica non pertinente al bando.

E' necessario detrarre il valore di macchiatico derivato dagli interventi sulle superfici forestali.

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
COD 63 (A3)	Nell'intervento previsto sul castagneto da frutto non si ritiene ammissibile l'intervento di ripristino ma esclusivamente quello di eliminazione della biomassa.	14.236,00	721,50	13.514,50
COD 208 (B1)	Nell'intervento non si ritiene ammissibile la ripulitura ordinaria del tracciato da presenza di piante	5.400,00	5.400,00	0,00

Dall'importo lavori (A3) va detratto il valore della massa legnosa ritraibile per un importo pari ad € 19.056,00.

Importo lavori ammissibili	€ 108.361,20
Importo lavori + oneri sicurezza	€ 111.822,50
Spese generali	€ 8.860,00
Importo complessivo	€ 120.682,50

**Prescrizioni:**

Si chiede di specificare puntualmente gli interventi che si intendono effettuare sulla viabilità indicata in progetto. Non sono ammissibili interventi su sentieri ma solo su strade carrabili di servizio antincendio. Si chiede di collocare puntualmente in carta i taglia acque riportando un disegno tecnico della tipologia che si intende realizzare. Si chiede di riportare in cartografia i tratti di strada sui quali effettuare i ricarichi.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Particolare attenzione va posta agli interventi di miglioramento della superficie forestale che deve essere attuata con la dovuta cura dalla Direzione Lavori nella fase di eliminazione della biomassa presente. Tali interventi dovranno essere particolarmente attenti alle diverse tipologie di bosco presente nelle zone soggette ad intervento.

**DOMANDA N. 2761079**

Ente richiedente: **Provincia di Reggio Emilia**

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
B1 -196	Non si ritiene congrua la realizzazioni di massicciate	14.253,60	14.253,60	0,00
B1 - 208	Manutenzione carraia da vegetazione invadente in quanto ordinaria	1.680,00	1.680,00	0,00
B1 - 70	Realizzazione di staccionata in quanto non congrua	1.200,00	1.200,00	0,00

Importo lavori ammissibili	€ 57.930,52
Importo lavori + oneri sicurezza	€ 58.623,98
Spese generali	€ 5.862,40
Importo complessivo	€ 64.486,38

**Prescrizioni:**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

**DOMANDA N. 2761249**

Ente richiedente: **Comunità Montana del Frignano**

**Prescrizioni :**

In fase di redazione del progetto esecutivo, i lavori riportati come attività di manutenzione della viabilità e i cui oneri sono determinati sulla base del costo a superficie o dei costi della manodopera e dei noli dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato.

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli di interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti in particolare il rispetto delle normative in materia di tutela del paesaggio.

**DOMANDA N. 2761259**

Ente richiedente: **Comunità Montana del Frignano**

Non ammissibili gli interventi di spalcatura e parte della cippatura del materiale in bosco.

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
48	spalcatura	17.204,56	17.204,56	0,00
50	cippatura	10.584,00	5.000,00	5.584,00
			22.204,56	

**Prescrizioni :**

In fase di redazione del progetto esecutivo i lavori riportati come attività di manutenzione i cui oneri sono determinati sulla base dei soli costi della manodopera e dei noli dovranno essere individuati in cartografia in modo dettagliato. Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli di interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761262**Ente richiedente: **Comunità Montana del Frignano****Prescrizioni**

In fase di redazione del progetto esecutivo gli interventi di diradamento nelle fustaie e nelle fustaie transitorie dovranno essere rideterminati a utilizzando i costi unitari a pianta , in alternativa si potrà mantenere l'attuale impostazione del computo metrico ma dovrà essere riportato il numero di piante da sottoporre a taglio (in caso di popolamenti disomogenei anche solo un valore medio per compresa).

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli di interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti in particolare il rispetto delle normative in materia di tutela del paesaggio.

**DOMANDA N. 2761321**Ente richiedente: **Comunità Montana del Frignano****Prescrizioni**

Nel progetto esecutivo dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi agli di interventi da realizzare e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore esistenti in particolare il rispetto delle normative in materia di tutela del paesaggio.

**DOMANDA N. 2761261**Ente richiedente: **Comunità Montana del Frignano****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761073**Ente richiedente: **Unione di comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760675**Ente richiedente: **Unione dei Comuni Terre di Castelli**

A correzione di quanto riportato nel computo metrico si precisa che l'importo ammissibile per le spese generali è di € 4.913,68 e le eventuali spese IVA ad esse relative non sono ammissibili. Conseguentemente l'importo totale ammissibile per la domanda è di € 54.050,56 (al netto dell'IVA).

**Prescrizioni**

La tipologia attribuibile al lotto n.4 è B1 (e non A3 come riportato erroneamente in computo metrico). Sia fuori che dentro il SIC, se non palesano caratteristiche di habitat specifici, occorre rispettare specie animali e vegetali, anzitutto riducendo al massimo l'impatto cantieristico e individuando il periodo più idoneo (evitando quelli di vegetazione e nidificazione, quindi agendo preferibilmente in tarda stagione o inverno). Poi, in particolare nel decespugliamento presso l'area pic-nic, è opportuno agire con l'ottica della manutenzione, rispettando le eventuali specie d'interesse conservazionistico (eriche, geniste, ecc) e indirizzando una compagine di sottobosco in equilibrio, evitando drastiche ripuliture destinate solo a rinnovare spini e rischio d'incendio.

**DOMANDA N. 2761107**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Bolognese****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761151**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Bolognese****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2761157**Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Bolognese****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760487**Ente richiedente: **Unione dei Comuni Valle del Samoggia****Prescrizioni:**

Anche se non sono presenti habitat particolari, l'intervento dovrà essere realizzato contenendo al massimo l'ingombro cantieristico e non va realizzato nel periodo vegetativo e di nidificazione, rispettando qualunque specie animale e vegetale di interesse conservazionistico.

---

DOMANDA N. **2760578**

Ente richiedente: **Unione della Romagna Faentina**

**Prescrizioni:** nessuna

---

DOMANDA N. **2761013**

Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Forlivese**

**Prescrizioni:** Nessuna.

---

DOMANDA N. **2761025**

Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Forlivese**

**Prescrizioni:** Nessuna.

---

DOMANDA N. **2761119**

Ente richiedente: **Comunità Montana Appennino Cesenate**

**Prescrizioni:** nessuna

---

DOMANDA N. **2761082**

Ente richiedente: **Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana**

Non sono finanziabili i lavori sulla sorgente Calbura (C1) finalizzati alla sola creazione di un punto di abbeverata del bestiame non funzionale all'approvvigionamento dei mezzi AIB.

lotto 2: tipologia B1 (Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di strade) - l'importo netto dei lavori previsto per questa tipologia viene ridotto a € **27.410,38**: non essendo ammissibili i 492,8 m della pista 15.

tipologia B3 (Consolidamento versanti stradali) - l'importo netto dei lavori previsto per questa tipologia viene **ridotto a € 3.370,62**: non essendo ammissibile uno dei 2 consolidamenti previsti (pista 15).

tipologia C1 (Manutenzione e messa in sicurezza invasi). l'importo netto dei lavori previsto per questa tipologia viene **ridotto a € 24.800,00**: non essendo ammissibile uno dei 5 punti di approvvigionamento idrico (sorgente Calbura).

Viene adeguato di conseguenza anche l'importo delle spese generali ammissibili (€ **12.389,55**). Il totale del progetto così rideterminato ammonta a € **136.285,05** (al netto dell'IVA).

**Prescrizioni**

Non si ritiene opportuno il recupero del tratto di viabilità (B1 - m 492,8) indicato come pista n. 15 e relativo consolidamento stradale (B3) – preso atto delle attuali condizioni del tracciato, i lavori porterebbero di fatto all'apertura ex-novo di strada forestale in area peraltro già servita da altra viabilità permanente. Si riconosce che nella parte alta il tracciato può essere funzionale all'esbosco delle conifere ritraibili dal diradamento previsto in progetto. Detto esbosco potrà avvenire comunque ripristinando nella parte alta la pista in maniera temporanea liberando il tracciato dalla vegetazione presente lungo quella che si presenta come una vecchia pista di penetrazione realizzata ai tempi del rimboschimento e praticamente ancora percorribile. La parte bassa del tracciato, invece, era probabilmente una vecchia cavedagna di accesso ai precedenti coltivi e oggi è un fosso in erosione non più percorribile da tempo né ripristinabile come viabilità.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

---

DOMANDA N. **2760706**

Ente richiedente: **Unione dei Comuni Valle del Marecchia**

Non ammissibili alcuni interventi di ricarica della sede stradale in quanto configurabili come manutenzione ordinaria e non essenziali per il passaggio dei mezzi antincendio.

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
B1-11	pietrisco	15.359,19	8.000,00	7.359,19
B1-11bis	pietrisco	15.807,54	8.000,00	7.807,54
B1-12	stabilizzato	24.885,32	10.000,00	14.885,32
			<b>26.000,00</b>	



**Prescrizioni**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2761066**

Ente richiedente : **Comunità Montana Alta Valmarecchia**

**Prescrizioni:** nessuna

**DOMANDA N. 2760359**

Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena**

Lotto 1 – B1 - voce computo metrico n. 4 – Depolverizzazione.- Voce non ammissibile per una strada forestale. Decurtazione Euro 17.556,00.

1	totale interventi	€ 111.503,82
2	oneri sicurezza	€ 3.000,00
3	totali richiesta progetto	€ 114.503,82
4	<b>decurtazione Lotto 1 ( B1)</b>	<b>- € 17.556,00</b>
5	totali ammissibili	€ 96.947,82
6	spese generali 10%	€ 9.694,78
	<b>importo totale</b>	<b>€ 106.642,60</b>

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760603**

Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena**

Non finanziabile il Lotto1 completo: lo stato delle strade forestali non giustifica gli interventi previsti.

Lotto 3: C1, non ammissibile in quanto non previsto dal bando.

1	totale interventi	€ 116.910,24
2	oneri sicurezza	€ 1.200,00
3	totali richiesta progetto	€ 118.110,24
4	<b>decurtazione</b>	<b>- € 39.161,17</b>
5	totali ammissibili	€ 78.949,07
6	spese generali ammissibili	€ 5.905,51
	<b>importo totale</b>	<b>€ 84.854,58</b>

**Prescrizioni:**

Lotto3: limitare al massimo, per la riduzione delle biomasse, il taglio delle latifoglie (esclusivamente gli esemplari che costituiscono pericolo o intralcio della circolazione).

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760387**Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

Lotto 1: il diradamento delle latifoglie (biomassa) di ontano napoletano è eccessivo. Deve essere limitato agli esemplari effettivamente pericolosi o di intralcio alla circolazione (1/4 di quelli previsti nel C.m.e. del progetto). Decurtazione totale Euro 8.264,43 (per il taglio Euro 7.585,23 (tipologia a1) e per una parte del trasporto Euro 679,20 (tipologia a3)).

Lotto2 : lo stato delle strade forestali non giustificano gli interventi. Tipologia b1): decurtazione di Euro 28.947,20. Tipologia b3): decurtazione di Euro 27.710,59

1	totale interventi	€ 114.187,50
2	oneri sicurezza	€ 3.000,00
3	totali richiesta progetto	€ 117.187,50
4	decurtazione Lotto 1 (A1)	-€ 7.585,23
5	decurtazione Lotto 1 (A3)	-€ 679,20
6	decurtazione Lotto 2 (B1)	-€ 28.947,20
7	decurtazione Lotto 2 (B3)	-€ 27.710,59
8	<b>Totale decurtazioni</b>	<b>-€ 64.922,22</b>
9	totali ammissibili	€ 52.265,28
10	spese generali 10%	€ 5.226,53
	<b>importo totale</b>	<b>€ 57.491,81</b>

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760392**Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

Stralciato il Lotto2 completo: lo stato delle strade forestali non giustificano gli interventi.

1	totale interventi	€ 114.032,79
2	oneri sicurezza	€ 3.000,00
3	totali richiesta progetto	€ 117.032,79
4	<b>decurtazione</b>	<b>-€ 95.872,14</b>
5	totali ammissibili	€ 21.160,65
6	spese generali 10%	€ 2.116,07
	<b>importo totale</b>	<b>€ 23.276,72</b>

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760396**Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena**

Non finanziabile il lotto2 completo: lo stato della pista forestale non giustifica l'allargamento del tracciato ne la stesura di un tale quantitativo di ghiaia, anche considerando il limitato rischio di incendio.

1	totale interventi	€ 114.503,82
2	oneri sicurezza	€ 0,00
3	totali richiesta progetto	€ 114.503,82
4	<b>decurtazione Lotto 2 (B1)</b>	<b>-€ 94.038,03</b>
5	totali ammissibili	€ 20.465,79
6	spese generali 10%	€ 2.046,58
	<b>importo totale</b>	<b>€ 22.512,37</b>

**Prescrizioni:**

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

**DOMANDA N. 2760393**Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760600**Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena****Prescrizioni:** nessuna**DOMANDA N. 2760381**Ente richiedente: **Provincia di Forli Cesena**

Progetto non ammissibile: gli interventi proposti esulano dalle specifiche previste per le strade forestali dalle PMPF.

**DOMANDA N. 2761189**Ente richiedente: **Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda**

Progetto non ammissibile: rinuncia da parte dell'ente

**DOMANDA N. 2761190**Ente richiedente: **Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda**

Progetto non ammissibile: rinuncia da parte dell'ente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 20 FEBBRAIO 2014, N. 2128

**Aggiornamento anno 2013 della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, di cui alla delibera di Giunta regionale 160/04 e successive integrazioni**

IL DIRETTORE

Viste:

- la delibera di Giunta regionale n. 160 del 2/2/2004, con la quale è stata istituita la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del DM 18/5/2001, n. 279;
- la delibera di Giunta regionale n. 2124 del 19/12/2005, con la quale è stata aggiornata la suddetta rete;

Ritenuto opportuno istituire nuovi centri autorizzati per le patologie rare, al fine di agevolare gli assistiti nel proprio percorso assistenziale garantendo l'alta specializzazione clinica richiesta nel trattamento delle malattie rare;

Ritenuto opportuno, per quanto riguarda le patologie rare pediatriche e le patologie rare neurologiche, provvedere con successivo atto a ridefinire la rete dei centri autorizzati sulla base delle considerazioni emerse dai gruppi di lavoro relativi alle suddette patologie;

Ravvisata la necessità di eliminare dalla rete alcuni centri per i quali nel corso del tempo si è verificata una modifica delle competenze tale da richiedere un riarrangiamento della rete dei centri per le specifiche patologie;

Esaminate inoltre le richieste delle Aziende USL di Piacenza, Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedaliera di Reggio Emilia, Ospedaliero-Universitaria di Modena, USL di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna, USL di Bologna, Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, USL di Ravenna, USL Cesena e USL di Rimini, con le quali le rispettive Direzioni Sanitarie richiedono che alcune proprie Unità Operative siano identificate quali Centri autorizzati per specifiche malattie rare;

Esaminate inoltre le richieste delle Aziende USL di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna e USL di Cesena, con le quali le rispettive Direzioni Sanitarie richiedono che alcune proprie Unità Operative siano eliminate dall'elenco dei Centri autorizzati per specifiche malattie rare;

Effettuato dal competente Servizio Presidi Ospedalieri un confronto fra l'attività assistenziale dei centri in essere e i dati di attività forniti dalle Direzioni Sanitarie dei centri che

si propongono di entrare nella Rete, anche sulla base dell'incidenza delle patologie desunte dai dati di letteratura scientifica;

Ritenuto che le Aziende sanitarie sopramenzionate rappresentino poli di expertise riguardo le malattie per le quali richiedono l'inserimento nella rete dei Centri autorizzati, assicurando ai pazienti un percorso assistenziale organizzato e continuativo sia per quanto riguarda la fase diagnostica che per quanto attiene al follow-up;

Considerato che con delibera di Giunta regionale n. 2124 del 19/12/2005 sopracitata è stato stabilito che le variazioni alla Rete regionale dei Centri autorizzati per la prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia delle patologie rare siano effettuate con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali;

Vista la Legge Regionale n. 22 del 21 novembre 2013, con la quale viene istituita l'Azienda USL della Romagna;

Considerato che l'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 22 sopracitata prevede che "Le Aziende Unità sanitarie locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini cessano dalla data di costituzione dell'Azienda USL della Romagna. L'Azienda USL della Romagna subentra a tutti gli effetti nei rapporti attivi e passivi, interni ed esterni delle quattro preesistenti Aziende";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

1) di inserire nella rete dei Centri per le malattie rare le Aziende USL di Piacenza, Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ospedaliera di Reggio Emilia, Ospedaliero-Universitaria di Modena, USL di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna, USL di Bologna, Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, USL della Romagna, rispettivamente per la diagnosi la cura e il follow-up delle malattie indicate nella tabella in allegato A, da considerarsi quale parte integrante del presente atto;

2) di eliminare dalla rete dei Centri per le malattie rare le Aziende USL di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedaliero-Universitaria di Bologna e USL della Romagna, rispettivamente per la diagnosi la cura e il follow-up delle malattie indicate nella tabella in allegato B, da considerarsi quale parte integrante del presente atto;

3) di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## Allegato A – Centri inseriti nella Rete

<b>Azienda</b>	<b>CodEs</b>	<b>Malattia</b>
AOSP BOLOGNA	RC0060	WERNER SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RF0160	MELKERSSON- ROSENTHAL SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RG0030	POLIARTERITE NODOSA
AOSP BOLOGNA	RG0080	ARTERITE A CELLULE GIGANTI
AOSP BOLOGNA	RJ0010	DIABETE INSIPIDO NEFROGENICO
AOSP BOLOGNA	RL0010	ERITROCHERATOLISI HIEMALIS
AOSP BOLOGNA	RN0580	ERITROCHERATODERMIA SIMMETRICA PROGRESSIVA
AOSP BOLOGNA	RN0620	PACHIDERMOPERIOSTOSI
AOSP BOLOGNA	RN0950	SINDROME DI KARTAGENER
AOSP BOLOGNA	RN1280	WINCHESTER SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1500	CHERATITE-ITTIOSI-SORDITA' SINONIMO KID SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1560	NEU- LAXOVA SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1680	SINDROME TRICO-DENTO-OSSEA
AOSP BOLOGNA	RNG080	S. DA ANEUPLOIDIE CROM
AOSP FERRARA	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE Escluso: Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb; Ipercolesterolemia primitiva poligenica; Ipercolesterolemia familiare combinata; Iperlipoproteinemia di tipo III.
AOSP MODENA	RB0060	LINFOANGIOLEIOMIOMATOSI POLMONARE
AOSP MODENA	RGG010	MICROANGIOPATIE TROMBOTICHE
AOSP MODENA	RN0290	CAMPTODATTILIA FAMILIARE
AOSP MODENA	RNG020	ARTROGRIPOSI MULTIPLA CONGENITA
AOSP PARMA	RCG150	ISTIOCITOSI CRONICHE
AOSP REGGIO EMILIA	RF0200	VITREORETINOPATIA ESSUDATIVA FAMILIARE
AOSP REGGIO EMILIA	RF0210	EALLES MALATTIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RF0230	CICLITE ETEROCROMICA DI FUCH
AOSP REGGIO EMILIA	RF0280	CHERATOCONO
AOSP REGGIO EMILIA	RFG110	DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE
AOSP REGGIO EMILIA	RFG130	DEGENERAZIONI DELLA CORNEA
AOSP REGGIO EMILIA	RFG140	DISTROFIE EREDITARIE DELLA CORNEA
AOSP REGGIO EMILIA	RN0090	AXENFELD-RIEGER ANOMALIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RN0100	PETER ANOMALIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RN0110	ANIRIDIA
AOSP REGGIO EMILIA	RN1720	VOGT-KOYANAGI-HARADA SINDROME DI
AOSP REGGIO EMILIA	RM0030	CONNETTIVITE MISTA
AOSP REGGIO EMILIA	RM0040	FASCITE EOSINOFILA
AOSP REGGIO EMILIA	RMG010	CONNETTIVITE INDIFFERENZIATA
AUSL della ROMAGNA	RCG010	IPERALDOSTERONISMI PRIMITIVI
AUSL della ROMAGNA	RCG030	POLIENDOCRINOPATIE AUTOIMMUNI
AUSL della ROMAGNA	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE
AUSL della ROMAGNA	RM0060	POLICONDRITE
AUSL della ROMAGNA	RF0280	CHERATOCONO
AUSL della ROMAGNA	RC0170	RACHITISMO IPOFOSFATEMICO VITAMINA D RESISTENTE
AUSL della ROMAGNA	RB0010	WILMS TUMORE DI
AUSL della ROMAGNA	RB0050	POLIPOSI FAMILIARE
AUSL della ROMAGNA	RC0010	DEFICIENZA DI ACTH
AUSL della ROMAGNA	RC0010	DEFICIENZA DI ACTH
AUSL della ROMAGNA	RC0020	KALLMANN SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RC0200	CARENZA CONGENITA DI ALFA1 ANTITRIPSINA
AUSL della ROMAGNA	RC0200	DEFICIT DI ALFA 1 ANTITRIPSINA
AUSL della ROMAGNA	RF0040	RETT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0130	LENNOX-GASTAUT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0140	WEST SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0230	CICLITE ETEROCROMICA DI FUCH
AUSL della ROMAGNA	RFG050	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI
AUSL della ROMAGNA	RI0010	ACALASIA
AUSL della ROMAGNA	RI0040	SINDROME DA PSEUDO-OSTRUZIONE INTESTINALE
AUSL della ROMAGNA	RN0250	RENE CON MIDOLLARE A SPUGNA
AUSL della ROMAGNA	RG0060	GOODPASTURE SINDROME DI

## Allegato B – Centri eliminati dalla Rete

<b>Azienda</b>	<b>CodEs</b>	<b>Malattia</b>
AOSP BOLOGNA	RF0170	STEELE-RICHARDSON-OLSZEWski
AUSL MODENA	RBG010	NEUROFIBROMATOSI
AUSL MODENA	RCG130	AMILOIDOSI PRIMARIE E FAMILIARI
AUSL MODENA	RDG010	TALASSEMIE
AUSL MODENA	RG0010	ENDOCARDITE REUMATICA
AUSL MODENA	RG0030	POLIARTERITE NODOSA
AUSL MODENA	RG0050	CHURG-STRAUSS SINDROME DI
AUSL MODENA	RG0070	GRANULOMATOSI DI WEGENER
AUSL MODENA	RG0080	ARTERITE A CELLULE GIGANTI
AUSL MODENA	RG0100	TELEANGECTASIA EMORRAGICA
AUSL MODENA	RMG010	CONNETTIVITI INDIFFERENZIATE
AUSL della ROMAGNA	RCG030	SCHMIDT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RDG030	BERNARD SOULIER SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RDG030	TROMBOASTENIA
AUSL della ROMAGNA	RF0130	LENNOX GASTAUT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0140	WEST SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RJ0010	DIABETE INSIPIDO NEFROGENICO
AUSL della ROMAGNA	RN0730	SHORT SINDROME
AUSL PIACENZA	RCC110	PORFIRIE
AUSL PIACENZA	RI0050	COLANGITE PRIMITIVA SCLEROSANTE
AUSL PIACENZA	RN0220	CAROLI MALATTIA DI
AUSL PIACENZA	RN0230	MALATTIA DEL FEGATO POLICISTICO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI  
10 MARZO 2014, N. 33

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Manuela Pereira Oliveira ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per gestione e aggiornamento del sito web relativo al progetto europeo LEM**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Manuela Pereira Oliveira, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e 54/2011, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla sottoscrizione dello stesso e si debbano concludere entro il 30 aprile 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Manuela Pereira Oliveira un compenso di € 4.000,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di € 4.000,00

registrata al n. 3014000046 imputandola al Cap. 195 Spese per l'attivazione del progetto "LEM" - Programma LLP - UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, in due tranches, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

7) di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

8) di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- pubblicazione dei dati necessari ex art 15 DLgs n. 33/2013;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del DLgs n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL CORECOM  
31 GENNAIO 2014, N. 49

**Conferimento alla dott.ssa Alessandra Donattini di un incarico di lavoro autonomo presso il Servizio CORECOM dal 01/02/2014 al 31/12/2014, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 166/2013. Impegno e liquidazione della spesa**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 166/2013, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa secondo le modalità regolate dettagliatamente dallo schema di contratto allegato al presente atto, alla dott.ssa Alessandra Donattini;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico decorra dal 1/2/2014 e termini il 31/12/2014;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 modificata e integrata dalla n. 29/2012 e dopo la pubblicazione sul sito istituzionale

dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio CORECOM;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 20.490,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'incaricata;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1, Funzione 4, Capitolo 7 "Spese per l'esercizio di funzioni delegate al CORECOM dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni", Azione 135 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 25.000,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 20.990,00 (di cui Euro 20.490,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata, ed Euro 500,00 per eventuali spese di missione) - impegno n. 251;

- Euro 3.923,15 (arrotondato per eccesso ad Euro 3.925,00), per contributo previdenziale INPS a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 28,72% del compenso lordo - impegno n. 252;

- Euro 82,78 (arrotondato per eccesso a Euro 85,00) quale importo relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 6,06 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati

sul compenso lordo - impegno n. 253;

8) di stabilire che i pagamenti a favore dell'incaricata avranno cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio CORECOM che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile;

9) di stabilire che l'incaricata realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con il Servizio CORECOM, coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di dare atto che nell'eventualità si renda necessario lo svolgimento da parte della collaboratrice di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa si procederà con successivi atti alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute, con le modalità previste per il personale non dirigente dell'Ente;

11) di trasmettere il presente atto ai Servizi preposti, per i seguenti adempimenti previsti da dall'art. 12, comma 5 della L.R. n. 43/2001 e dalla Direttiva allegata alla delibera dell'Ufficio

di Presidenza n. 176/2008:

- trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Assemblea legislativa;

- comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

12) di dare atto che si è proceduto a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Primarosa Fini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MARZO 2014, N. 2718

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Pradolino di Martino Ilenia**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Azienda Agricola Pradolino di Martino Ilenia, con sede in Via Del Sasso 5, Pianoro (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3897;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 MARZO 2014, N. 2772

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Pepperparma di Manuela Lavado Sanchez**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Pepperparma di Manuela Lavado Sanchez, con sede in Strada Madonna dell'Aiuto 7/A, San Pancrazio, Parma (PR), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3893;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di
  - produzione vivaistica di ornamentali da interno;
  - produzione sementiera di sementi ortive;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 MARZO 2014, N. 2773

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Timolimone di Morini Silvana**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Timolimone di Morini Silvana, con sede in Via Giulio Verne 18, Bologna (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3898;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 MARZO 2014, N. 2774

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Arte e Fiori di Draghici Valeria Mirela**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Arte e Fiori di Draghici Valeria Mirela, con sede in Via Canale 4, Pioppe di Salvaro, Grizzana Morandi (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3899;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 MARZO 2014, N. 2817

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Punjab Shopping Center di Singh Azad**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Punjab Shopping Center di Singh Azad, con sede in Via Giovanni XXIII 10, Luzzara (RE), al Registro Ufficiale Regionale;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3887;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 12 MARZO 2014, N. 3187

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Parlato Società a responsabilità limitata**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Parlato Società a responsabilità limitata, con sede in Via Oberdan 10, Bologna (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3902;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3902;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 MARZO 2014, N. 3298

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005;**

**D.M. 12/11/2009; Ditta: Agroviv Ortofloricoltura Società semplice agricola**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Agroviv Ortofloricoltura Società semplice agricola, con sede in Via Guasto 1, Vigolzone (PC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3903;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E  
INTEGRAZIONE DI FILIERA 11 MARZO 2014, N. 3120

**L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni Interprofessionali dell'Associazione "Organizzazione Interprofessionale Pera" quale O.I. di circoscrizione economica interregionale per il prodotto "Pera"**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di riconoscere ed iscrivere al n. 3 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni Interprofessionali per il prodotto "Pera", ai sensi e per gli effetti del Reg. (UE) n. 1308/2013 e della L.R. 24/2000, l'Associazione "Organizzazione Interprofessionale Pera", con sede legale in Ferrara, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
2. di comunicare all'Associazione "Organizzazione Interprofessionale Pera" le seguenti prescrizioni:

- disciplinare i rapporti con l'associazione Ortofrutta Italia, così come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 339/2011;
- prevedere che le decisioni che riguardano tutti i settori della filiera debbano essere adottate con maggioranze, tali da garantire la partecipazione di tutte le componenti;
- rispettare per quanto concerne le regole estensibili erga omnes quanto previsto dall'art. 164 del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- prevedere l'adozione di un regolamento per la determinazione delle sanzioni da applicare nel caso di violazioni da parte dei soci;

3. di dare atto che l'Associazione di cui al precedente punto 1) opera nelle Regioni Emilia-Romagna e Veneto;

4. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014;

5. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 5 MARZO 2014, N. 2795

**Bando POR FESR 2007-2013 - Attività I.2.1 - Bando Start Up innovative 2012 - Revoca contributi concessi e conseguente disimpegno**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le imprese **OPHERA S.R.L.**, CUP n. E77112000340003, **DCUP S.R.L.**, CUP n. E37112000230003, **SOFTPRO S.R.L.**, CUP n. E75C12001340008 e **AE Automotion S.R.L.**, CUP n. E35C12002470008 hanno rinunciato al rispettivo contributo riconosciuto con le determinazioni dirigenziali n. 2412/2013 e n. 7670/2013 e di revocare pertanto, il contributo concesso per un totale di € **318.456,20**;

2) di prendere atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le imprese **MEDBOOKING S.R.L.**, CUP n. E95C12001720008 e **KINET S.R.L.**, CUP n. E75C12001350008 non hanno provveduto nei termini previsti dal bando al “versamento incrementale mezzi propri” e di revocare pertanto, il contributo concesso, con determina dirigenziale n. 7670/2013 per un totale di € **160.000,00**;

3) di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa per le aziende indicate ai precedenti punti 1) e 2), l'accertamento

quale economia di spesa della somma complessiva di € **478.456,20** articolata, con riferimento agli impegni assunti con le determinazioni dirigenziali n. 2412 del 15/3/2013, n. 5964 del 28/5/2013 e n. 7670 del 28/6/2013, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2013 come segue:

- per l'importo di € 146.956,20 al residuo n. 532 di impegno sul capitolo 23758 “Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative finanziamento integrativo regionale al P.O.R. FESR 2007-2013 (art. 7, L.R. 23 luglio 2010, n. 7) - Mezzi statali” U.P.B. 1.3.2.3.8369,

- per l'importo di € 331.500,00 al residuo n. 1924 di impegno sul capitolo 23758 “Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative finanziamento integrativo regionale al P.O.R. FESR 2007-2013 (art. 7, L.R. 23 luglio 2010, n. 7) - Mezzi statali” U.P.B. 1.3.2.3.8369,

verrà disposta in sede di ricognizione dei residui passivi di cui all'art. 61 della L.R. n. 40/2001 finalizzata alla predisposizione del Rendiconto generale per l'esercizio 2013;

4) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che la determina stessa sia diffusa tramite i siti internet regionali <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 28 FEBBRAIO 2014, N. 2566

**L.R. 28/98. art. 8, comma 5. Aggiornamento ai sensi del punto 2.13 dei "Criteri generali" - Allegato a) alla delibera 672/11 - dell'elenco delle aziende sperimentali e dei laboratori assimilati**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di aggiornare, ai sensi del punto 2.13 “Aggiornamento dell'elenco degli Enti organizzatori della ricerca e delle Aziende

Sperimentali e Laboratori Assimilati” dei “Criteri generali”, l'elenco delle Aziende Sperimentali e dei Laboratori Assimilati, così come risulta dall'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto:

- provvedendo all'inserimento dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard società consortile a responsabilità limitata, Strada Madonna dell' Aiuto, 7/A - Parma in luogo dell' Azienda Agraria Sperimentale Stuard - Strada Madonna dell' Aiuto, 7/A - Parma,

- recependo la denominazione esatta della Fondazione CRPA Studi e Ricerche Onlus in “Fondazione CRPA Studi Ricerche” ed il trasferimento della sede legale da Corso Garibaldi, 42 Reggio Emilia a Viale Timavo, 43/2 Reggio Emilia;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

## ALLEGATO

## ELENCO DELLE AZIENDE SPERIMENTALI E DEI LABORATORI ASSIMILATI

(L.R. 11 agosto 1998, n. 28, art. 8, comma 5)

ORGANISMO	INDIRIZZO
ALIMOS – Alimenta la salute – società cooperativa	Via Dell'Arrigoni, 60 – 47023 Cesena (FC)
Astra – Innovazione e Sviluppo s.r.l. - Agenzia per la Sperimentazione Tecnologica e la Ricerca Agroambientale	Via Tebano, 45 – 48018 Faenza (RA)
Azienda agraria sperimentale “Mario Marani	Via Romea Nord, 248 – 48100 Ravenna
Azienda Agraria Sperimentale Stuard società consortile a responsabilità limitata	Strada Madonna dell'aiuto, 7/A – 43126 Parma
Azienda Sperimentale “Vittorio Tadini”	Loc. Gariga – 29027 Podenzano (PC)
Centro Attività Vivaistiche società cooperativa agricola	Via Tebano, 45 – 48018 Faenza (RA)
Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo	Via E. Masi, 8 – 40137 Bologna
Fondazione CRPA Studi Ricerche	Viale Timavo, 43/2 – 42121 Reggio Emilia
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna “Bruno Ubertini” – Sezione Diagnostica Provinciale di Gariga di Podenzano (PC)	Sede legale: Via Bianchi, 9 – 25124 Brescia Sede operativa: Strada Faggiola, 1 - Loc. Gariga – 29027 Podenzano (PC)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 MARZO 2013, N. 2701

**Park Hotel S.r.l. - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal lago Cerretano, in località Cerreto Laghi del Comune di Collagna (RE), ad uso industriale (innervamento artificiale delle piste da sci) (Pratica n. 148-RE12A0040)**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Park Hotel S.r.l. partita IVA 02010770358, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Lago Cerretano, in località Cerreto Laghi del comune di Collagna (RE), tramite tre elettropompe, per la portata massima di l/s 16 ed un volume complessivo annuo non superiore a mc 18.432;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 FEBBRAIO 2014, N. 1232

**Bonatti Enrico, Bonatti Maria, Bonatti Roberto - Domanda 11/11/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Panocchia. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione - Proc. PR13A0040**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare ai Signori Bonatti Enrico (omissis), Bonatti Maria (omissis), Bonatti Roberto (omissis), rappresentati dall'amministratore della proprietà immobiliare Dott. Manera Marco (omissis), legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 7 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 36000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 5/2/2014 n. 1232

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1. La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2. Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 GIUGNO 2013, N. 6870

**Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia - Rinno-vo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato (Pratica n. 4806 - RE01A0005)**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia C.F./P.IVA 02299930350 con sede in Reggio Emilia - Via A. Secchi n. 9 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà del Comune di Reggio Emilia a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale n. 169, del foglio n. 156 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi irrigui di aree destinate a verde pubblico, già assentita alla ditta Comune di Reggio Emilia con determinazione n. 4328 del 28/03/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 14.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 01/01/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 giugno 2013 n 6870

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 24 FEBBRAIO 2014, N. 2261

**Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località Villagrappa del comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Andriuolo Antonio - Pratica FC13A0009 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare alla Sig. Andriuolo Antonio, C.F./P.I. 01171100405, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Villagrappa del comune di Savignano sul Rubicone (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo avente un diametro di mm 180, e una profondità di m. 84, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio n. 8, mappale 82;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 19,8 e media di l/s 18 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1296 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 24 FEBBRAIO 2014, N. 2262

**Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Andriuolo Binardo Pratica FC13A0007 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla sig Andriuolo Binardo, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Villagrappa del comune di Savignano sul Rubicone (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo avente diametro di mm. 160 e profondità di m. 80 dal piano campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio n. 8, mappale 1058;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,19 e media di l/s 8,35 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5410,8 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 24 FEBBRAIO 2014, N. 2263

**Rinnovo, con subentro e variante in aumento del prelievo, alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art.50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo in località Bulgarno Via Branchise in comune di Cesena (FC), concessionario Novelli Luigi - Pratica FCPA0886 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo con cambio di titolarità, variante in aumento dei quantitativi di acqua da prelevare e sostituzione del pozzo esistente ammalorato, alla ditta Novelli Luigi, P.I. 02425530405, avente sede Cesena della concessione di derivazio-

ne di acqua pubblica sotterranea in località Ruffio del comune di Cesena da destinarsi ad uso irrigazione frutteto mediante un pozzo avente un diametro di mm 160, e una profondità di m. 84,12, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al FG. 117 mapp. 117;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 6 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 12600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è

stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

#### Domanda di modifica del disciplinare della DOP Aglio di Voghiera

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della DOP Aglio di Voghiera, presentata dal Consorzio Produttori Aglio di Voghiera, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: [alventura@regione.emilia-romagna.it](mailto:alventura@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

#### Domanda di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola, presentata dal Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: [alventura@regione.emilia-romagna.it](mailto:alventura@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

#### Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 5 marzo 2014 i seguenti atti deliberativi:

- Delibera 1/1

Nomina di componente del Comitato Tecnico designato dalla Regione Emilia-Romagna

- Delibera 1/2

Nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno

- Delibera 1/3

Applicazione della "Direttiva per la sicurezza idraulica di pianura nel bacino del Reno":

- approvazione delle "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" a seguito della non presentazione di osservazioni;

- presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Unione di Comuni Valle del Samoggia e Comune di Zola Predosa (BO). Approvazione Piani strutturali comunali (PSC) e Regolamenti urbanistici edilizi (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale:

- Bazzano n. 101 e n. 102 del 19/12/2013;
- Castello di Serravalle n. 99 e n. 100 del 20/12/2013;
- Crespellano n. 113 e n. 114 del 19/12/2013;
- Monte San Pietro n. 78 e n. 79 del 18/12/2013;
- Monteveglio n. 69 e n. 70 del 16/12/2013;
- Savigno n. 105 e n. 106 del 17/12/2013;
- Zola Predosa n. 111 e n. 112 del 23/12/2013;

sono stati approvati, per gli aspetti di competenza, ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) dei rispettivi Comuni.

Per il Comune di Monteveglio si precisa che trattasi di variante generale al PSC ed al RUE vigenti.

Il Piano e il Regolamento sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso:

- Comune di Valsamoggia (nato per fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno), Sportello Polifunzionale di Bazzano, Piazza Garibaldi n. 1, Municipalità di Bazzano;
- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro - Sportello Unico dell'Edilizia;
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Malalbergo (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 3/2/2014 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) n. 3/2013 e che, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00, il Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Modena. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 13/2/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale 20/00 e s.m. la variante al Piano operativo comunale (POC): comparto Consorzio Agrario - zona elementare n. 891 area 03 - adottata con deliberazione n. 61 del 19/9/2013.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Modena, Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata, Segreteria 3° piano, Via Santi n. 60 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Novellara (RE). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 27/2/2014 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC Tangenziale) del Comune di Novellara.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - Piazzale Marconi n. 1 a Novellara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 19/2/2014 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pianoro per l'ampliamento dell'ambito ARS.P\_IV in località Lagazzo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urba-



nistica del Comune di Pianoro con sede in Piazza dei Martiri 1.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 19/2/2014 è stata approvata una modifica cartografiche e normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pianoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio urbanistica del Comune di Pianoro con sede in Piazza dei Martiri 1.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 28/11/2012 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giorgio Piacentino.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Torrione n. 4 - 29019 San Giorgio Piacentino (PC), dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 13.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 30/11/2013 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio Piacentino (PC).

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Torrione n. 4 - 29019 San Giorgio Piacentino (PC) - dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 13.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 dell'11/2/2014 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) Centro Storico per la modifica della scheda normativa comparto A sub comparto 2.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Sassuolo, Settore II Governo del Territorio ed Interventi pubblici - Servizio Urbanistica e Cartografico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 dell'11/2/2014 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sassuolo per l'attuazione degli interventi pubblici previsti nell'ambito COLL-Sa "Ospedale di Sassuolo" sub ambito "B".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Sassuolo, Settore II Governo del Territorio ed Interventi pubblici - Servizio Urbanistica e Cartografico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 123

del 23/12/2013 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) 2009-2014 del Comune di Soliera. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**PR14A0006 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Largo Francesco Belloli in Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.146
- Codice procedimento: PR14A0007
- Richiedente: Chiesi Farmaceutici SpA
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Parma - località Largo Francesco Belloli - fg. 33 - mapp. 1326
- Portata massima richiesta: l/s 10,00 + 10,00
- Portata media richiesta: l/s 10,00 + 10,00
- Volume di prelievo massimo: mc. annui: 12.000
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione ordinaria per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Parma (PR)**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.119
- Codice Procedimento: PR14A0008
- Richiedente: Pinazzi Gestione Calcestruzzi Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località SPIP - Fg. 27 - Mapp. 422

- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Portata media richiesta: l/s 10,00
- Volume di prelievo mc. annui: 162.500
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 6929 - RE02A0401**

- Richiedente: Paderni Gianni
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 7 - mapp. 112
- Portata massima richiesta: l/s 16,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di San Martino in Rio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7952 - RE03A0050**

- Richiedente: Venturini Group SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 01484410350
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune San Martino In Rio (RE) - località Viale della Resistenza - fg. 1 - mapp. 15
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Uso: irriguo area verde aziendale e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8668-2414 - RE13A0075**

- Richiedente: Spallanzani Vini Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01527090359
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 15 - mapp. 78 e 911
- Portata massima richiesta: l/s 28,00
- Uso: igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi di arredo aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e subentro della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7168 - REPPA4983**

- Richiedente: MAIORA S.r.l. con unico socio
- Codice Fiscale/P.IVA 01261110355
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Cavriago (RE) - località Via Valle - fg. 10 - mapp. 195
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Uso: irriguo area verde e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4139 - REPPA5557**

- Richiedente: Dover Italy Srl - Codice fiscale/P.IVA 07578000155
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Cadelbosco di Sopra (RE) - località Via Tasso - fg. 49 - mapp. 81
- Portata massima richiesta: l/s 0,64
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4767 - REPPA5728**

- Richiedente: Cellular Italia SpA con Socio Unico
- Codice Fiscale/P.IVA 08026760960
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Bazza-rola - fg. 216 - mapp. 493 (ex 277)
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante pozzo esistente - Codice procedimento MO14A007 (ex 2196/S)**

- Richiedente: Ditta Iniziativa Fiorano Srl
- Data domanda di concessione: 7/2/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Fiorano Modenese, Via Emilia Est n. 1163, foglio n. 17 mappale n. 103 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: impianto antincendio, irrigazione area verde e bagnatura pista dell'autodromo
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 45.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale, mediante un pozzo da perforare in sostituzione - Codice procedimento MOPPA2811 (ex 2157/S)**

- Richiedente: Ditta Granarolo SpA
- Data domanda di variante alla concessione: 20/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Soliera (MO), Via Verdi n. 74, foglio n. 42 mappale n. 57 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (fabbricazione di bevande per uso alimentare, lavaggio e raffreddamento impianti di produzione)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima della derivazione 49,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.000.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Silla in comune di Gaggio Montano (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 701 del 24/1/2014
- Procedimento: n. BO08A0049
- Dati identificativi concessionario: Guccini Anna Maria, Guccini Francesco, Pozzi Dilia
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Silla
- Opera di presa: canale in cemento con paratoia metallica
- Ubicazione risorse concesse: comune di Gaggio Montano, loc. Silla
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 59, fronte mappale 213

- Portata max. concessa (l/s): 600
- Portata media concessa (l/s): 300
- Volume annuo concesso (mc): 9.460.800
- Salto idraulico: 3,7 m
- Potenza nominale: 10,9 Kw
- Uso: forza motrice
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: rispetto del DMV pari a 159 l/s

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica  
sotterranea in comune di Imola**

- Determinazione di concessione: n. 2527 del 28/2/2014
- Procedimento: n. BO12A0081
- Dati identificativi concessionario: Soc. Agricola Galeati S.S.
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Imola
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 157 Mapp. 178
- Portata max. concessa (l/s): 1,6
- Volume annuo concesso (mc): 4800,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Procedimento n. BO01A3202/06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 307018
- Data: 10/12/2013
- Richiedente: Fattoria Belvedere di Morara Marzia
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 34, mappale 146
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s):

- Volume annuo richiesto (mc): 2625
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di Vergato**

- Procedimento n. BO13A0077
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 244082
- Data: 7/10/2013
- Richiedente: Comune di Vergato
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: captazione di sorgente
- Ubicazione risorse richieste: comune di Vergato
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 65, mappali 119
- Portata max. richiesta (l/s): 0,035
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 1460
- Uso: consumo umano
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Savio in comune di Cesena (FC). Richiedente: Società Agricola Podere Peticari di Boschi Davide & C ss, pratica: FC08A0029 sede di Cesena**

Il richiedente Società Agricola Podere Peticari di Boschi Davide & C ss, ha presentato in data 29/10/2012, domanda di

rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso agricolo irriguo dal fiume Savio, con opera di presa mobile ai fini del riempimento di un invaso, ubicato in loc. San Vittore in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 3, mappale 1013.

Portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. max, 2 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 17000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Azienda Agricola Castellani Romolo, pratica: FCPPA0927 sede di Cesena**

Il richiedente Azienda Agricola Castellani Romolo, ha presentato in data 5/12/2012, domanda di rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di soccorso (allorquando non sia disponibile l'acqua fornita dal CER) mediante prelievo da un pozzo profondo 70 m. dal p.c. e di diametro 180 mm., ubicato in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 4, mappale 148.

Portata di prelievo richiesta: 14 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 1310,40.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, - Area Risorse Idriche - è

depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo con variante al quantitativo di prelievo della concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Renzi Pietro, pratica: FCPPA1196 sede di Cesena**

Il richiedente Renzi Pietro, ha presentato in data 14/1/2008, domanda di rinnovo con variante al prelievo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo irriguo mediante prelievo da un pozzo profondo 70 m. dal p.c. e di diametro 160 mm., ubicato in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 154, mappale 307.

Portata di prelievo richiesta: 3,1 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 1965,60=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Giunchi Massimiliano, pratica: FCPPA1393 sede di Cesena**

Il richiedente Giunchi Massimiliano, ha presentato in data 6/3/2013, domanda di rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo - irriguo mediante due pozzi:

- *pozzo FCA1629* (vecchia denominazione pozzo 3040) profondo 32 m. dal p.c. e di diametro 160 mm. su terreno di proprietà e censito nel NCT del Comune di Cesena al foglio 117 particella 105;

- *pozzo FCA1531* (vecchia denominazione pozzo 2701) profondo 80 m. dal p.c. e di diametro 160 mm. su terreno di proprietà e censito nel NCT del Comune di Cesena al foglio 117 particella 616;

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max per ogni pozzo e per un volume annuo complessivo stimato di mc. 2.900=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione preferenziale di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Forlì, loc. Via Golfarelli, n. 94 - ad uso industriale. Richiedente: SIDAC s.p.a. con sede a Forlì - Pratica n. FC07A0377**

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/11/2007
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0037**

- Corso d'acqua: fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappale 187, 256 p.te, comune di Sissa (PR);
- Estensione: Ha. 12.50.00 - circa;
- Uso consentito: -seminativo
- Durata: 6 anni;

- Ubicazione: Via Golfarelli, 94
- Pozzo - Fg. 185 NCT del Comune di Forlì, mapp. 169
- Portata richiesta: 11,50 l/s
- Quantità richiesta: 24.000 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Località Gambellara del Comune di Ravenna - Proc. RA13A0020**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2961 del 7/3/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare all'Azienda Agricola Cicognani Enzo e Sanzani Angelina, C.F. 02136810393, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna -località Gambellara da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.678,40, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

- Canone: Euro. 1'125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 1 fronte mappale 187, 256 p.te, comune di Sissa (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PRPPT1530

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 7 fronte mappale 217 e parte mapp. 28,29 comune di Mezzani (PR);
- Estensione: Ha. 2.94.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto (ha 1.54) e area a conservazione naturale (Ha. 1.10);
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 359,70;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio fg 7 fronte mappale 217 e parte mapp. 28, 29 comune di Mezzani (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Sant'Agata Bolognese (BO) - pert. idr. canal Chiaro Procedimento n. MO09T0086

- Richiedente: Comune di Sant'Agata Bolognese
- Data di protocollo: 30/3/2009
- Corso d'acqua: canal Chiaro
- Comune: Sant'Agata Bolognese (BO)
- Foglio: 23 fronte mappali: 44 e 318
- Uso: mantenimento di una tombinatura di mq. 1030 ed utilizzo area di risulta ad uso parcheggio.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Nonantola (MO) - pert. idr. canale Torbido - Procedimento n.: MO10T0004

- Richiedente: Comune di Nonantola
- Data di protocollo: 18/2/2010
- Corso d'acqua: canal Torbido
- Comune: Nonantola (MO)
- Foglio: 72 fronte mappale: 76
- Uso: ponte stradale comunale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Castelvetro di Modena (MO) - pert. idr. torrente Nizzola Procedimento n.: MO10T0062**

- Richiedente: Bortolani Diego
- Data di protocollo: 14/10/2010
- Corso d'acqua: torrente Nizzola
- Comune: Castelvetro di Modena (MO), località Solignano
- Foglio: 16 fronte mappale: 276
- Uso: ponticello di accesso proprietà privata

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Corso d'acqua: fiume Secchia**

- Comune: Sassuolo (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al fg. 25 fronte mappali 38 - 87 - 86 - 46 - 49
- Uso consentito: area di riequilibrio ambientale

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 4 fronte mappale: 1 - 2 - 46 - 71
- Superficie: mq. 35.000
- Uso consentito: sportivo ricreativo (piste ruzzolone) ed edifici al servizio dell'attività sportiva mq. 150.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Vignola (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 27 fronte mappale: 153
- Uso consentito: agricolo

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

<b>Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.</b>					
<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località RIGNANO BOLOGNESE	Foglio: 38, Particella: 100	ORTO	BO14T0017
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SETTA	località VADO MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 658	AREA DI SEDIME	BO14T0014
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 279	ORTO RICOVERO ATTREZZI	BO14T0015
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE OLIVETTA	SASSO MARCONI	Foglio: 5, Particella: 2	AREA CORTILIVA	BO14T0012

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO14T0018	28/02/2014	ORTENSI NADIA;TIBALDI ORAZIO;CAPELLI GIANLUIGI;BERTINELLI ENZO	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	località TIOLA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 42, Particella: 90;Foglio: 43, Particella: 11	RIO PALAZZINA
BO14T0013	21/02/2014	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F. LLI SPREAFICO;GNUDI AIMONE;GNUDI ALBINO	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località BOSCONI GALLIERA	Foglio: 25, Particella: 2;Foglio: 25, Particella: 9;Foglio: 25, Particella: 5;Foglio: 25, Particella: 3	FIUME RENO
BO14T0010	12/02/2014	CONSORZIO IRRIGUO RONDINELLA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località PODACCO IMOLA	Foglio: 178, Particella: 203;Foglio: 199, Particella: 326	FIUME SANTERNO
BO14T0011	12/02/2014	CONSORZIO IRRIGUO RONDINELLA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	IMOLA	Foglio: --, Particella: --	RIO RONDINELLA
BO14T0009	11/02/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località S. ANDREA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 22, Particella: 98	TORRENTE SAMBRO
BO14T0008	11/02/2014	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	località RIOVEGGIO MONZUNO;MARZABOTTO	Foglio: 24, Particella: 4;Foglio: 73, Particella: 237;Foglio: 72, Particella: 293;Foglio: 73, Particella: --	TORRENTE SETTA
BO14T0016	21/02/2014	PAGANI MARTA	FABBRICATO	località PIZZANO MONTERENZIO	Foglio: 4, Particella: 30;Foglio: 4, Particella: 30	TORRENTE IDICE
BO14SC0001	18/02/2014	TABASCO SRL;AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMENTO	località CASALBORSETTI RAVENNA	Foglio: 31, Particella: 612	

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località Ponte di Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Moretti Immobiliare Srl, Pratica FC14T0011 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Moretti Immobiliare Srl ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località Ponte di Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 137 antistante il mappali 521-712-711-717-497-620-492-493 di m. 392 per uso stradale, di mq. 216 per depuratore acqua e di mq. 919 destinata a verde pubblico attrezzato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/3/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in località Orfio nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Enel Distribuzione Spa, Pratica FC14T0015 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Enel Distribuzione Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda attraversamento del fiume Savio, in località Orfio nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 76 antistante il mappale 105 e al foglio 77 antistante il mappale 114 per uso attraversamento con linee elettriche fino a 30000V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/2/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in località San. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Agricola Battistini SS, Pratica FC14T0016 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Agricola Battistini SS ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 96 antistante il mappale 641 di mq 63 per occupato con porzione di fabbricato e al foglio 96 antistante i mappali 87 - 442 di mq 755 per uso terreno a campagna.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli / ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Castagnoli Mirna, Pratica FCPPT1916 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Castagnoli Mirna ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 561 e 562 di mq. 23,50 con fabbricato ad uso deposito.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 05/11/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Castagnoli Mirna è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Forlì (FC) - località Villanova - Richiedente: Catani Fausto - Prat. n. FC03T0025/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Catani Fausto
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/2/2014
- Pratica numero: FC03T0025/14RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Forlì (FC) - località Villanova
- Foglio: 60 fronte mappali: 1
- Uso: rinnovo per scarico acque piovane

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Villa nei comuni di Dovadola e Rocca S.C. (FC) - Richiedente: HERA S.p.A. - Prat. n. FC06T0002/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: Hera S.p.A. Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 03/03/2014

Pratica numero FC06T0002/14RN01

Corso d'acqua: rio Villa

Comuni: Dovadola e Rocca San Casciano (FC)

*Comune di Dovadola*

Foglio 27 fronte mapp. 114

Foglio 27 fronte mapp. 18

Foglio 27 fronte mapp. 427

Foglio 27 fronte mapp. 71

Foglio 27 fronte mapp. 72

Foglio 27 fronte mapp. 89

Foglio 27 fronte mapp. 142

Foglio 27 fronte mapp. 430

Foglio 27 fronte mapp. 91

Foglio 27 fronte mapp. 89

Foglio 27 fronte mapp. 401

Foglio 27 fronte mapp. 93

Foglio 27 fronte mapp. 94

Foglio 28 fronte mapp. 16

Foglio 27 fronte mapp. 132

*Comune di Rocca S.C.*

Foglio 2 fronte mapp. 27

Uso: Attraversamenti e parallelismo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Saletta nel comune di Civitella di Romagna (FC) - località Cusercoli - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC14T0012 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 25/2/2014
- Pratica numero FC14T0012
- Corso d'acqua: fosso della Saletta
- Comune: Civitella di R. (FC) - località Cusercoli
- Foglio: 28 - fronte mappali: 544
- Uso: Attraversamento condotta gas.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Saletta nel comune di Civitella di Romagna (FC) - località Cusercoli - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC14T0013 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Hera S.p.a. Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 25/02/2014
- Pratica numero FC14T0013
- Corso d'acqua: fosso della Saletta
- Comune: Civitella di R. (FC) - località Cusercoli
- Foglio: 28 - fronte mappali: 544
- Uso: Attraversamento condotta idrica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) Località Magliano - Richiedente: Az. Agr. Zozzi Marcello - Prat. n. FC14T0014 (L.R. n. 7 aprile 2004)**

- Richiedenti: Az. Agr. Zozzi Marcello
- Con sede in Via Para n. 8 nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/3/2014
- Pratica numero: FC14T0014
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì (FC) - Località Magliano
- Foglio: 289 fronte mappali: 123-180
- Uso: occupazione ad uso impianto agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio  
nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Prati-  
ca RA14T0003**

- Richiedente: Sintoni Alfredo, residente in Cervia (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 5/3/2014 PG.2014.0063090.
- Procedimento numero RA14T0003.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Castiglione.
- Identificazione catastale: RA-Savio Foglio 149 mappale 1232.
- Uso richiesto: rampa a servizio dell'impianto di derivazione.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone,  
nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbli-  
che (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA14T0004**

- Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti, con sede in Forlì (FC), C.F. 00337870406.
- Data d'arrivo della domanda: 6/3/2014 PG.2014.0064156.
- Procedimento numero RA14T0004.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ponte Cento Metri.
- Identificazione catastale: RA Sez. S. Alberto Foglio 76 mappali 7-13.
- Uso richiesto: stazione di monitoraggio delle acque.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi

dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Bevano  
nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica  
RA14T0005**

- Richiedente: Agriservizi Serritella Paolo, con sede in Campiano (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 10/3/2014 PG.2014.0066547.
- Procedimento numero RA14T0005.
- Corso d'acqua: torrente Bevano
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Campiano.
- Uso richiesto: sfalcio argini e golene dal confine di provincia al Ponte della Vecchia.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone  
e Rio Lambicca nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004,  
n. 7) - Pratica RA14T0006**

- Richiedente: Consorzio Irriguo Errano-Sarna, con sede in Faenza (RA), C.F. 02471500393.
- Data d'arrivo della domanda: 11/3/2014 PG.2014.0067863.
- Procedimento numero RA14T0006.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone e Rio Lambicca.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Molino del Rosso.
- Identificazione catastale: Foglio 235 mappale 40.
- Uso richiesto: attraversamenti di aree demaniali con la rete irrigua a servizio dell'invaso interaziendale "Molino del Rosso".
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà



n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone, Rio S.Cristoforo, Rio di Riolo, Rio Quinto e Rio S.Ruffillo nel comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA14T0007**

- Richiedente: Consorzio Irriguo Poggio S.Ruffillo, con sede in Faenza (RA), C.F. 02471360392.
- Data d'arrivo della domanda: 11/3/2014 PG.2014.0067893.
- Procedimento numero RA14T0007.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone, Rio S. Cristoforo, Rio di Riolo, Rio Quinto e Rio S.Ruffillo.
- Ubicazione: Comune di Brisighella, località Cà di Mezzo.
- Identificazione catastale: Foglio 24 mappale 44.
- Uso richiesto: attraversamenti di aree demaniali con la rete irrigua a servizio dell'invaso interaziendale "Castagneto".

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA14T0008**

- Richiedente: Bendandi Otello, residente in S.Michele (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 11/3/2014 PG.2014.0067999.
- Procedimento numero RA14T0008.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.

- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Roncalceci.
- Identificazione catastale: RA Foglio 236 mappale 33 per accesso alla particella privata 69.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domande di rinnovo e di subentro in concessioni di aree demaniali per occupazioni con bilancioni e capanni da pesca nel torrente Bevano, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di rinnovo e di subentro in concessioni per occupazione di aree demaniali con attrezzi e strutture da pesca (bilancioni e capanni) indicate nel seguente elenco, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

1) Bilancione con capanno n. 14 in sponda destra t. Bevano, codice pratica RAPPT0214:

- Domanda di rinnovo della titolare Immobiliare Ravennate Srl C.F. 01448950392, registrata in data 23/12/2003 al Prot. RA/6830.

- Dichiarazione di rinuncia della Società titolare e contestuale domanda di subentro di Morina Srl C.F. 01355660398, registrata in data 22/9/2005 al Prot. 78089.

2) Bilancione con capanno n. 39 in sponda sinistra t. Bevano, codice pratica RAPPT0279:

- Domanda di rinnovo del titolare Rosetti Franco, registrata in data 23/12/2003 al Prot. RA/6844.

- Dichiarazione di rinuncia del titolare e contestuale domanda di subentro di Ferrini Gianluca e Paolini Anna Maria, registrata in data 14/11/2008 al PG.2008.0271313.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/2002 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi alla "Domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano".

Il progetto appartiene alla categoria B.1.14) "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)" ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b, punto 9), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.

Il proponente è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, 48022 Lugo (RA).

Il progetto è localizzato in località Tebano, in Comune di Castel Bolognese in Provincia di Ravenna.

Il progetto riguarda l'istanza per il completamento dell'istruttoria di concessione richiesta in data 30/11/1999 per la derivazione di acque dal torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, per una portata media pari a 9,9 moduli (0,99 m<sup>3</sup>/s) necessaria al mantenimento delle funzioni ambientali e irrigue lungo l'asta del Canale stesso.

Il pubblico può prendere visione degli elaborati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna;
- Comune di Castel Bolognese, Piazza Bernardi n. 1 - 48014 Castel Bolognese (RA).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi degli artt. 16 e 17, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni – Derivazione di acque superficiali dal Po di Volano ad uso piscicoltura, per la Azienda ittica “Valle Cantone” nel Comune di Comacchio (FE), presentato da Basso Anna**

L'Autorità competente per la valutazione di impatto ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- Domanda di concessione di derivazione di acque superficiali dal Po di Volano ad uso piscicoltura, per la Azienda ittica “Valle Cantone”
- Comune di Comacchio (FE)
- presentato da Anna Basso

Il progetto appartiene alla categoria B.1.14. "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1);".

Il progetto interessa il territorio del comune di Comacchio nella provincia di Ferrara.

Il progetto si riferisce alla richiesta di "concessione di derivazione di acque superficiali dal Po di Volano ad uso piscicoltura" in Val Cantone (Volano, Comacchio), una valle salmastra all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, Stazione Volano-Mesola-Goro. La gestione idraulica avviene tramite chiavica esistente, posta sull'argine del Po di Volano nella parte settentrionale della Valle Cantone in testa al canale che porta al lavoriero. La chiavica ha una portata massima teorica di circa 1000 l/sec, una portata massima utile per compensare l'evotraspirazione in condizioni di massima sofferenza di 625 l/sec e una portata media annuale di 43 l/sec. La portata di acqua prelevabile dal Volano tramite la chiavica è necessaria alle complesse esigenze di Valle Cantone.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- Comune di Comacchio con sede in Piazza Folegatti n. 15 - 44022 Comacchio FE;

Gli elaborati depositati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

[http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION\\_NAME=LOGIN\\_ACTION](http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION)

avvisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Comacchio, con eventuale apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni. Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., del S.I.A. e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. L.R. 9/99 e s.m.i., relativi all' "Impianto di recupero rifiuti da frazione legnosa per la produzione di biomassa combustibile e da arredi urbani, sito in Via Riga Bassa 1134, Loc. Bevilacqua in Comune di Crevalcore (BO)". Proponente: La Città Verde Soc. Coop. a.r.l.**

La Società La Città Verde Soc. Coop. a.r.l., con sede legale in Pieve di Cento, Via Mascarino, n. 14/a, ha richiesto alla Provincia di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 e s. m. e i., l'attivazione della procedura di VIA per l' "Impianto di recupero rifiuti da frazione legnosa, per la produzione di biomassa combustibile, e da arredi urbani, sito in Via Riga Bassa 1134, Loc. Bevilacqua in Comune di Crevalcore (BO)", acquisita agli atti il 07/02/2014 con PG 17206/2014.

In base alla L.R. 9/99 e s.m.i., l'attività appartiene alla categoria: B.2.57 per la quale è prevista una procedura di verifica - Screening; tuttavia, per effetto della L.R. 15/2013, in particolare dell'art. 4, comma 1 lettera d), poiché il progetto è ubicato entro un raggio di 1 km da altri impianti della medesima tipologia, deve essere assoggettato alla procedura di VIA.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente - Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto Definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente le attività richieste.

Il progetto, ubicato in località Bevilacqua in Via Riga Bassa 1134 nel Comune di Crevalcore (BO), prevede la realizzazione di un'attività di recupero rifiuti da frazione legnosa per la produzione di biomassa combustibile (R3) per 8.000 t/anno e un'attività di recupero da arredi urbani metallici (R4) per 90 t/anno, all'interno di un sito nel quale è attualmente svolta attività di recupero rifiuti ed è stato già autorizzato un impianto di compostaggio

di scarti verdi e della frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata.

Nell'ambito della procedura di VIA è ricompresa l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e la valutazione di incidenza (1 fase - pre valutazione).

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso il Comune di Crevalcore, in Via Persicetana n. 226.

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, numero del 26/3/2014, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto relativo alla sezione di trattamento odori linea fanghi depuratore di Forlì, sito in Via Grigioni, presentato da HERA SpA**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto relativo alla sezione di trattamento odori linea fanghi depuratore di Forlì, sito in Via Grigioni, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 9 ottobre 2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 296 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla presentato da HERA SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.9) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con delibera di Giunta provinciale protocollo generale n. 21296/2014 n. 69 del 4 marzo 2014, ha assunto la seguente decisione: "

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le valutazioni descritte in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 2

della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla sezione di trattamento odori linea fanghi del depuratore di Forlì, sito in via Grigionì, Comune di Forlì, presentato da Hera S.p.a., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. entro un anno dalla data di avvio e funzionamento dell'impianto di depurazione in configurazione di progetto completato, a seguito della realizzazione del nuovo biofiltro e delle modifiche effettuate nel biofiltro esistente e alle parti ad esso afferenti, dovrà essere effettuato, con oneri a carico del proponente, un monitoraggio della concentrazione di odore (OU/m<sup>3</sup>) esternamente e in prossimità dei ricettori definiti nello studio come R1 e R3. Il monitoraggio dovrà essere effettuato durante la stagione invernale (dicembre-marzo). Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante metodologia dell'olfattometria dinamica secondo i criteri definiti dalla norma UNI EN 13725:2004.
2. tutti i risultati dei monitoraggi odorigeni dovranno essere presentati, entro un mese dalla conclusione delle analisi, sotto forma di relazione tecnica all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì e ad ARPA. Tale relazione conclusiva dovrà valutare i livelli delle sostanze odorigene presenti presso i punti monitorati in termini di concentrazione di odore e di molestia olfattiva (intensità e accettabilità dell'odore), e alla luce di questi potrà essere valutata da parte degli enti suddetti la necessità o meno di intraprendere ulteriori indagini e/o interventi di gestione/mitigazione. Le campagne di monitoraggio dovranno comprendere velocità e direzione del vento per l'intero periodo di campionamento e dovranno essere significative in base ai parametri suddetti;
3. la data di funzionamento dell'impianto in configurazione di progetto, comprensivo delle modifiche valutate nella presente procedura dovrà, essere tempestivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì e ad ARPA;
  - b) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
  - c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;
  - d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.
  - e) di trasmettere il presente atto a Hera SpA;
  - f) di trasmettere copia del presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge regionale 9/99 e s.m.i.;
  - g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Forlì per il seguito di competenza;
  - h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
  - i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267."

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Rettificazione avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa alla variante in sanatoria per aumento della portata media e massima derivata e di potenza nominale media di concessione dell'impianto idroelettrico esistente sul T. Ceno nei comuni di Bardi e Bedonia, proposta da ENEL Green Power SpA**

Questo avviso rappresenta la rettifica del testo dell'avviso pubblicato in data 9/10/2013 nel BURER n. 296, nel quale mancava erroneamente l'indicazione dell'ubicazione di parti dell'impianto in oggetto anche in comune di Bedonia.

Quindi, ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 s.m.i. e del DLgs 152/06 s.m.i., Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale relativi alla variante in sanatoria per aumento di portata media e massima derivata e della potenza nominale media di concessione dell'impianto idroelettrico esistente sul T. Ceno, nei comuni di Bardi e Bedonia.

Il progetto è localizzato nei comuni di Bardi e Bedonia ed è presentato da ENEL Green Power SpA.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12) della L.R. 9/99 s.m.i. ed alla lettera m), punto 2) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del Dgs 152/06 s.m.i.

Il progetto interessa i comuni di Bardi e Bedonia, in Provincia di Parma.

Il progetto prevede unicamente un aumento di portata media e massima derivata ed un aumento della potenza nominale media di concessione. Non prevede alcuna modifica delle parti esistenti. La centrale idroelettrica, ubicata in Comune di Bardi, è stata costruita nel 1931 ed utilizza acqua derivata dal T. Ceno, in loc. Pione. Il canale di derivazione e l'opera di presa sono ubicati in Comune di Bardi ed in Comune di Bedonia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, presso la sede del Comune di Bardi in Piazza Vittoria n. 1 - 43032 Bardi e presso la sede del Comune di Bedonia, Piazza Caduti per la Patria n.1 Bedonia.

Inoltre, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso il sito web dell'Autorità competente: <http://portali.ltt.it/PortaleAmbiente/vis/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15916>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi e D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e smi - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico in località Cresta del Pianaccio e Monte Foppo nei comuni di Tornolo e Bedonia (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità nei comuni di Tornolo e Bedonia - Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) all'interno della procedura di Autorizzazione Unica (AU), avviata con pubblicazione nel BURERT n. 61 del 26/2/2014 e n. 73 del 12/3/2014, e relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica localizzato in località Cresta del Pianaccio e Monte Foppo nei comuni di Tornolo e Bedonia in Provincia di Parma, presentato da Enernova Srl, è archiviata.

Infatti, la società proponente Enernova Srl, con nota del 12/3/2014, acquisita dalla Provincia di Parma al prot. 18769 del 13/3/2014, ha comunicato di rinunciare al procedimento.

Prendendo atto di tale rinuncia da parte del proponente, si comunica che non verranno, quindi, assunti i provvedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica di competenza provinciale e che si procederà alla conseguente archiviazione del procedimento di VIA a tutti gli effetti di legge.

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto lavori per la distribuzione irrigua nell'area "Santerno - Senio" in destra del C.E.R. - 3° stralcio, 1° lotto per il completamento del distretto irriguo "Villa San Martino" nei comuni di Lugo e Bagnara di Romagna. Il progetto è presentato da: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto lavori per la distribuzione irrigua nell'area "Santerno - Senio" in destra del C.E.R. - 3° stralcio, 1° lotto per il completamento del distretto irriguo "Villa San Martino" nei Comuni di Lugo e Bagnara di Romagna.

Il progetto è presentato da: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Il progetto è localizzato su un'area estesa nei Comuni di Bagnara di Romagna e Lugo, in Provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta Provinciale n. 46 del 26/02/2014 ha assunto la seguente decisione:

1) Non assoggettare il progetto preliminare di Consorzio di

Bonifica della Romagna Occidentale per lavori per la distribuzione irrigua nell'area "Santerno - Senio" in destra del C.E.R. - 3° stralcio, 1° lotto per il completamento del distretto irriguo "Villa San Martino" nei Comuni di Lugo e Bagnara di Romagna, ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla Legge regionale 9/99 e dal decreto legislativo 152/06, con le seguenti prescrizioni:

a) Prima dell'inizio lavori e delle opere di scavo che interessino il suolo pubblico quali in particolare le strade comunali e/o provinciali, la ditta proponente dovrà chiedere le apposite autorizzazioni o nulla osta agli enti proprietari, in modo particolare ai Comuni di Bagnara di Romagna e di Lugo. La richiesta dovrà essere inoltrata secondo le modalità previste dai relativi Enti;

b) Gli scavi per la posa delle condotte, per la loro intera estensione, dovranno essere effettuati sotto controllo archeologico da parte di operatori archeologici di provata professionalità esterni alla Soprintendenza competente senza alcun onere oltre che per le attività connesse agli scavi (sorveglianza, mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc.), anche per quelle eventuali post-scavo (come rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, etc.) a carico della Soprintendenza. Qualora, durante il controllo in corso d'opera emergessero evidenze strutturali di natura archeologica, è lasciata facoltà alla Soprintendenza di richiedere modifiche progettuali. Qualsiasi evidenza archeologica, di carattere strutturale o stratigrafico, eventualmente messa in luce dovrà inoltre essere estensivamente e compiutamente scavata secondo le più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico) e documentata mediante la realizzazione di schede, planimetrie generali e di dettaglio, sezioni quotate, fotografie etc. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente e dovranno mettersi in contatto con il funzionario territorialmente competente. A tal fine la Direzione Lavori dovrà comunicare tempestivamente all'Ufficio della Soprintendenza il nominativo della Ditta prescelta per gli interventi;

c) Riguardo l'attraversamento della SP n. 21 Delle Ripe Bagnara alla PK 5+170 circa dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni: 1. la posa della condotta per uso irriguo dovrà essere eseguita con l'ausilio di spingitubo, pressotrivella o apparecchiatura di perforazione teleguidata;

2) la condotta dovrà essere posata entro tubo guaina in acciaio di diametro adeguato;

3) le tubazioni dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a m 1,00 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo guaina stesso) e dovranno sottopassare i fossi e/o condotte fognarie laterali alla strada ad una profondità non inferiore a m 0,50 dal fondo del fosso o dei tubi;

4) i pozzetti e/o box contatori dovranno risultare posizionati in proprietà privata;

5) prima dell'esecuzione delle opere interferenti con la SP 21, dovrà essere chiesta alla Provincia di Ravenna, Settore Lavori Pubblici, regolare autorizzazione per l'attraversamento.

d) I lavori di cantiere con macchina operatrice, naturalmente mantenuta a norma dal punto di vista delle emissioni acustiche, dovranno essere svolti sempre in orario diurno.

2. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (Euro cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale

18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, importo già interamente versato all'atto della presentazione della domanda.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto di modifiche all'attività di gestione di rifiuti pericolosi (R13/D15) presentato da Lugo Terminal spa**

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di modifiche all'attività di gestione di rifiuti pericolosi (R13/D15) presentato da Lugo Terminal spa.

Il progetto è localizzato in Via Dogana n. 5 in Comune di Lugo.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Lugo e della provincia di Ravenna.

Ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta Provinciale n. 52 del 5/3/2014 ha assunto la seguente decisione:

1) [...] Non assoggettare il progetto preliminare di Lugo Terminal spa per modifiche alle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi (R13/D15) in Comune di Lugo, V. della Dogana, 5 ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla Legge regionale n. 9/1999 e dal decreto legislativo n. 152/2006, con le seguenti valutazioni e prescrizioni:

a. Il progetto in generale dal punto di vista ambientale non comporta impatti aggiuntivi e tali da giustificare la necessità di ulteriore valutazione d'impatto ambientale, tuttavia occorre evidenziare come parte della tettoia K10 oggetto dell'intervento proposto, risulti posizionata in fascia di rispetto di un elettrodotto (linea AT Cotignola-Lugo FS 781 a  $V_n=132$  kV) per la quale TERNA ha formulato prescrizioni incluse nel permesso di costruire rilasciato dal Comune di Lugo n. 560/2010 tra cui si segnala: "Il fabbricato in ogni caso non dovrà essere destinato a deposito di materiale infiammabile o esplosivo né dovrà arrecare disturbo, in alcun modo all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge". In ragione di ciò in sede di modifica all'autorizzazione alla gestione rifiuti dovrà essere attentamente verificata l'effettiva congruità in tutto o in parte dell'intervento rispetto alla prescrizione citata, in quanto i rifiuti proposti per lo stoccaggio in tale area (codice 170204\*) potrebbero configurarsi come inidonei allo stoccaggio nella fascia di rispetto dell'elettrodotto e/o nell'intera area della tettoia, anche in ragione di alcune carenze documentali da parte del proponente evidenziate al successivo punto b). Tale verifica dovrà essere svolta in contraddittorio con TERNA, soggetto responsabile delle prescrizioni incluse nel permesso di costruire vigente;

b. fermo restando il carattere imprescindibile del rispetto delle procedure amministrative di controllo documentale in fase di accettazione ed uscita dei rifiuti, poiché nella documentazione

fornita relativa all'omologa non è stata allegata la caratterizzazione analitica del rifiuto e conseguentemente, non è stato possibile verificare la classe di pericolo associata al rifiuto stesso né effettuare eventuali considerazioni sulle frasi di rischio R associate alla classe di pericolosità individuata, si rammenta che deve essere sempre reso disponibile agli organi di controllo il certificato analitico previsto dall'omologa che ne attesti la caratterizzazione analitica e la classe di pericolo;

c. poiché trattasi di rifiuti pericolosi si prescrive di separare le aree di stoccaggio delle materie prime da quelle dei rifiuti, identificandole con apposita cartellonistica;

d. si prescrive di distinguere, sempre con cartellonistica adeguata, le aree di deposito temporaneo da quelle di messa in riserva del rifiuto codice CER 170204\*;

e. si prescrive di effettuare il monitoraggio dello stato della pavimentazione del piazzale ecologico affinché si mantenga impermeabile e privo di fessurazioni, da eseguirsi secondo la frequenza indicata nella documentazione di screening; tale monitoraggio dovrà essere annotato su apposito registro riportante la data, eventuale tipo di intervento eseguito sul piazzale e sigla dell'operatore che ha eseguito il controllo/manutenzione. Si ricorda, anche in particolare ragione di quanto riportato nel quadro valutativo ed in sintesi nel presente quadro prescrittivo, che l'esito positivo della presente procedura di screening non autorizza in alcun modo l'attività o parte di essa né comprende e sostituisce intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri e nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (euro cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, importo già interamente versato all'atto della presentazione della domanda.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA Società Unipersonale per l'impianto sito in Via Provinciale per Baiso n. 13 - Località Roteglia, Comune di Castellarano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 14465/62-2012 del 7/3/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA Società Unipersonale, sito in Via Provinciale per Baiso n. 13 - Località Roteglia, Comune di Castellarano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio

Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società ITA Industrial Tiles Achievements Srl per l'impianto sito in Via XXV Aprile n. 12, loc. Salvaterra, Comune di Casalgrande (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 15468/21-2012 del 12/3/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società ITA Industrial Tiles Achievements Srl localizzato in Via XXV Aprile n. 12, loc. Salvaterra, Comune di Casalgrande (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società 3 S Srl per l'impianto sito in Via S. Allende n. 1, Comune di Campagnola Emilia (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 14412/3-2012 del 7/3/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 mc) della società 3 S Srl localizzato in Via S. Allende n. 1, Comune di Campagnola Emilia (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica screening - Esito finale**

Lo Sportello Unico per le attività produttive della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 30/1/2013 prot. Suap 418 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Sima Ceramiche srl avente sede legale in Maranello (MO) Via per Vignola n. 37 P.IVA 02730443365 per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al progetto piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Vallo" posta in località Vallo Comune di Carpineti (RE)) - categoria B.3.4 cave e torbiere. La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 112 del 31/12/2013

che ha deliberato quanto segue:

"di esprimersi con esito positivo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 e s.m.i. sull'esito finale della procedura di verifica (Screening) relativo alla cava di argilla denominata "Vallo" posta in località Vallo Comune di Carpineti (RE) presentato dalla ditta Sima Ceramiche srl avente sede legale in Maranello (MO) Via per Vignola n. 37 P.IVA 02730443365 e di disporre l'esclusione dalla procedura di V.I.A., acquisendo le conclusioni espresse nell'esito finale della procedura di verifica (Screening) e le prescrizioni a firma del Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio del Comune, di cui all' "Allegato 1" alla suddetta deliberazione".

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive dell'Appennino Reggiano: arch. M. Leonarda Livierato.

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

**DLgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi. Procedura di verifica (screening) per la prosecuzione dell'attività estrattiva di sabbie e materiali limosabbiosi dal Polo "Garusola" in località Filo di Argenta (FE). Cooperativa Braccianti Giulio Bellini soc. coop. a r. l**

L'autorità competente Unione dei Comuni Valli e Delizie avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: prosecuzione dell'attività estrattiva di sabbie e materiali limosabbiosi dal Polo "Garusola"
- localizzato: località Filo di Argenta (FE)
- presentato da: Cooperativa Braccianti Giulio Bellini soc. coop. arl.
- categoria: B.3.14

Il progetto interessa il territorio del Comune di Argenta e

della Provincia di Ferrara.

Il progetto consiste nella prosecuzione dell'attività estrattiva su terreni di proprietà della Cooperativa Agricola Braccianti "Giulio Bellini" (C.A.B.) in località Filo in comune di Argenta (FE) e ubicati all'interno del polo estrattivo "Garusola" secondo quanto previsto dallo strumento di pianificazione provinciale e comunale (PIAE/PAE).

L'area oggetto di valutazione è stata già in precedenza autorizzata all'attività estrattiva ma alla scadenza dell'autorizzazione, non è stato raggiunto il quantitativo massimo estraibile né le superfici massime autorizzate. Questo progetto prevede quindi l'estrazione di un quantitativo inferiore (volume massimo estraibile di 400.000 m<sup>3</sup>) a quello residuo della precedente concessione e la realizzazione di un ripristino finale dei luoghi creando una maggior diversificazione degli ambienti. Lo scopo di tale richiesta di ripristino è quello di omogeneizzare questo progetto di recupero a quello già realizzato sempre all'interno del polo "Garusola" nell'ambito della I e II autorizzazione in adiacenza all'area di progetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB della Provincia di Ferrara, anche presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Unione dei Comuni Valli e Delizie, Sede Decentrata di Argenta, Piazza Garibaldi n.3 - 44011 Argenta (FE) o al seguente indirizzo: <http://www.portaleargenta.it/ambiente/partecipazione/procedimenti/garusola.php>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Unione delle Valli e Delizie, Sede Decentrata di Argenta, Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta (FE) e all'indirizzo PEC: [protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it).

---

#### COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Daytona SpA - Avviso di avvenuto rilascio**

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 39 del 26/02/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di modifica sostanziale alla Ditta Ceramiche Daytona SpA, avente sede legale in Strada Statale 569 n. 177, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi)" sito in Strada Statale 569 n. 177, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico

presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

---

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Montecchio, 164 - Ditta: Azienda Agricola Tesei Giovanni (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)**

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Tesei Giovanni per l'impianto di allevamento pollo da carne sito in Cesena VIA Montecchio, 164 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 5/3/2014 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06. La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

---

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Branchise, 741 - Ditta: F.lli Bernabini Srl (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)**

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta F.lli Bernabini Srl per l'impianto di allevamento di galline ovaiole sito in Cesena Via Branchise, 741 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 7/3/2014 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06. La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio - Ufficio Reflui zootecnici e AIA. della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

---



## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA per l'esercizio della centrale di teleriscaldamento della Società Hera SpA sita in Ferrara, Via Diana n.44**

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Ferrara su incarico della Provincia di Ferrara, Settore Ambiente ed Agricoltura, P.O. Sviluppo sostenibile, comunica che in data 12 marzo 2014 è stato rilasciato alla Società Hera SpA, con sede legale in Comune di Bologna, Via Berti Pichat n.2/4, l'atto dirigenziale 43/14 - rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale di teleriscaldamento (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi) sita in Comune di Ferrara, Via C. Diana n. 44

Tale atto ha validità fino all'8/1/2020.

## COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3/4/2006, n. 151 - Rinnovo autorizzazione integrata ambientale - Ditta Società Rinaldini Milena Allevamento Via Spinello 106 Santa Sofia**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., il Comune di Santa Sofia ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Rinaldini Milena, per l'allevamento con sede nel Comune di Santa Sofia Via Spinello, 106.

È possibile prendere visione degli atti presso il Comune di Santa Sofia - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, Ambiente e territorio, ubicato in Piazza Matteotti, 1.

## COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21- DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Soc. Agricola San Matteo di Biasini Pierluigi e Davide**

Si informa che la Ditta Soc. Agricola San Matteo di Biasini Pierluigi e Davide - con sede in Via Cà dell'Agata n.72 - Sarsina, ha presentato in data 12/11/2013, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 de DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto

IPPC sito in Via Cà dell'Agata n.72 - Comune di Sarsina (FC).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione è la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2004.

La documentazione è depositata presso l'ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, Forlì e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sarsina, Largo de Gasperi n. 9 per libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Fabbretti, in qualità di Responsabile del SUAP.

## COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito domanda di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale - IPPC da parte della ditta Sag Tubi Tredozio Srl**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Tredozio avvisa che, ai sensi dell'art. 8 legge regionale 11/10/2004 n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente, Piazza Morgagni n. 9, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa alla ditta Sag Tubi Tredozio Srl - impianto in comune di Tredozio, Via dei Martiri n. 49.

Il progetto interessa il territorio del comune di Tredozio, provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della suddetta domanda di rinnovo presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente, Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì, e presso lo SPUN del Comune di Tredozio, Via dei Martiri n. 1, 47019 Tredozio, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13.

La domanda di rinnovo AIA è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dal 26 marzo 2014, data di pubblicazione del presente avviso nel BURER.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1, L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente, Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso approvazione variante P.R.G.**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 03/03/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la 6ª variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i., come consentito dall'art. 41 della L.R. n. 20/2000, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 20/02/2013.

La variante è stata esclusa dalla procedura di V.A.S. di cui al D.Lgs. n. 152/2006, come da deliberazione di Giunta provinciale n. 310 del 17/12/2013.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Urbanistica del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente [www.comune.albinea.re.it](http://www.comune.albinea.re.it).

IL RESPONSABILE DI AREA

Claudio Rubiani

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali Pg.n. 5999/14**

Con deliberazione Pg. n. 5999/2014 adottata dalla Giunta nella seduta del 21/1/2014 Progr. n. 9/2014 è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Cerodolo: aree di parcheggio prospicienti ai civici 9-9/2.

Via Filippo Terzi. Laterale civici 27-25 e 21-23 compresi parcheggi.

Via Filippo Terzi. Laterale civici 13-9 e 5-7 compresi parcheggi.

Via Federico Guarducci laterale chiusa, civ. 22-4, area di sosta adiacente cabina elettrica fronte civ. 12-10.

Via Renato Fava. Intera via.

Via Del Commercio Associato civ. 17, nuovo parcheggio.

Largo Giuliano Benassi area fronte civ.36 di Via Castiglione.

di procedere inoltre alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Del Lazzaretto ex arco stradale civ. 3-3/2 dismesso.

di procedere inoltre alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Filippo Turati laterale civ. 38-50/2. Modifica stato patrimoniale.

IL SINDACO  
Virginio Merola

## COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione Piano della ricostruzione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 10/2/2014 è stato adottato il Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della Legge Regionale n. 16 del 21/12/2012 del Comune di Castello d'Argile.

Il suddetto Piano con la relativa Valsat è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 25/4/2014, presso l'ufficio tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868854, sito internet: [www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp](http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano della Ricostruzione adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Elena Chiarelli

## COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante 1-2013 al Regolamento urbanistico comunale(R.U.E.) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s. m. e i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.10 del 24/2/2014 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico Comunale (RUE) del Comune di Cattolica.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica Comunale, Piazzale Roosevelt n. 7 Cattolica.

IL DIRIGENTE SETTORE 2  
Fabio Tomasetti

## COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Piano particolareggiato comparto C2-9 - Approvazione di variante non sostanziale art. 98 del R.U.E.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 26/2/2014 ai sensi dell'art. 98 del R.U.E. del Comune di Cattolica è stata approvata la variante non sostanziale al Piano particolareggiato del comparto C2-9.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 7 e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento al pubblico.

IL DIRIGENTE SETTORE 2  
Fabio Tomasetti

## COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al PRG. Adeguamento definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (279/2010)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 3/2/2014 è stata adottata la variante specifica al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00, denominata "Adeguamento definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (279/2010)".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 26/3/2014, presso la Segreteria Tecnica dell'Area Governo del territorio, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

- lunedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
- martedì dalle ore 10 alle ore 13.
- giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 - pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Ai sensi dell' art 39 DLgs 14/3/2013, n. 33 l'atto è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Coriano, nella sezione "Amministrazione trasparente"; sotto sezione di primo

livello "Pianificazione del territorio"; sotto sezione di secondo livello "Area Governo del territorio deliberazioni adottate - approvate.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 26/5/2014, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Danilo Donati

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Accorpamento al demanio stradale di scarpata di pertinenza della Via Basiago, in prossimità del cavalca-ferrovia**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 384/294 del 18/12/2013, il Comune di Faenza ha disposto l'acquisizione gratuita di una scarpata di pertinenza della via Basiago in prossimità del cavalca-ferrovia, individuata al NCT con il Foglio 197 Mappale 116 e la ha accorpata al demanio stradale.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi e, precisamente, dal 9/1/2014 al 24/1/2014.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Luigi Cipriani

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG variante al PRG vigente per individuazione di nuova scheda di intervento n. 7.6 relativa all'insediamento per attività produttive ditta "Colla SpA" in località Lodispago. Approvazione**

Il Dirigente a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010, n. 160; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 16/12/2013, esecutiva è stata approvata la variante al PRG per l'individuazione di nuova scheda di intervento n. 7.6 relativa all'insediamento della ditta "Colla SpA" in località San Michele Campagna Lodispago.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG Variante normativa per modifica della destinazione d'uso di locali posti nel fabbricato ubicato in località Siccomonte n. 1. Approvazione**

Il Dirigente a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010, n. 160; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 16/12/2013, esecutiva è stata approvata la variante normativa al PRG per la modifica della destinazione d'uso di locali posti in immobile in località Siccomonte n. 1 di proprietà di Baisi Malvina per lo svolgimento di attività ricreative con profilo hobbistico.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG Piano urbanistico attuativo per insediamento di Clinica Veterinaria in località Tabiano n. 111. Approvazione**

Il Dirigente a norma dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 16/12/2013, esecutiva è stato approvato il piano urbanistico attuativo per insediamento di una clinica veterinaria specializzata nella cura e assistenza dei cavalli in località Tabiano n. 111.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso lo sportello unico imprese in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG scheda di progetto 1.3 variante ex art. 15.4 della L.R. 47/78 e s.m.i. in Via XX Settembre - Piazza Pontida. Approvazione**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e della L.R. 20/00 e successive modificazioni e integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 24 febbraio 2014, esecutiva è stata approvata la variante al piano regolatore generale per ridefinizione della scheda di progetto n. 1.3 in Via XX Settembre - Piazza Pontida, adottata con deliberazione del C.C. n. 45 del 25 settembre 2012, esecutiva.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**PRG variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. relativa alla ex Scuola Santa Margherita. Approvazione**

Il Dirigente a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47, art. 41 della L.R. 20/00 e successive modificazioni e integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 24/2/2014, esecutiva è stata approvata la variante al PRG. per individuazione di nuovo edificio speciale in zona agricola al n. 23 dell'art. 42 delle norme tecniche di attuazione del PRG, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 13/06/2013.

Irovedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

## COMUNICATO

**Classificazione del tratto di strada "Chiusa-Cerro"**

Si rende noto che, con deliberazioni della Giunta comunale n. 40 del 13/6/2011 e n. 25 del 13/4/2013 è stata approvata la classificazione della strada "Chiusa-Cerro", quale strada vicinale ad uso pubblico identificata catastalmente come da planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Gian Luca Giullari

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo ad area classificata come "Ambito di ricomposizione e ridisegno urbano" denominata "ADU 2B" ubicata in Forlì, località Cava**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 25 del 4 marzo 2014 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, la

Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area denominata "ADU 2B" ubicata in Forlì in fregio alla Via Cava, classificata nel PSC/POC/RUE come "Ambito di ricomposizione e ridisegno urbano".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Gestione Strumenti Attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543 712353).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione del 1° Piano operativo comunale - Avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/2/2014 è stato adottato il 1° Piano operativo comunale del Comune di Gambettola.

Gli elaborati adottati sono depositati presso gli uffici della Segreteria comunale, in Piazza Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dal 26/3/2014 al 25/5/2014 nonché pubblicati sul sito internet [www.comune.gambettola.fc.it](http://www.comune.gambettola.fc.it)

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in Via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico (giovedì e sabato dalle 8 alle 12.50 - mercoledì dalle 14.30 alle 17).

Eventuali osservazioni, redatte in duplice copia, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 25/5/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marcello Bernardi

## COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) con valore di Piano urbanistico attuativo (PUA)**

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 03 del 12/3/2014 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC), ai sensi degli articoli 30 e 34 della L.R. n. 20/2000, con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA) relativamente all'ambito di trasformazione 1 e 1/P ai sensi del comma 4 del citato art. 30 della L.R. n. 20/2000. Il POC e i PUA sono correddati dai documenti di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Il POC e i PUA sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso l'Ufficio Tecnico comunale (Via Roma n. 121 - Gragnano Trebbiense) per la libera consultazione.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS) del POC e dei PUA, autorità competente è la Provincia di Piacenza e autorità procedente è il Comune di Gragnano presso i cui uffici è visionabile la documentazione:

- Provincia di Piacenza, Servizio "Urbanistica e attività estrattive" - Corso Garibaldi n. 50;
- Comune di Gragnano, Ufficio Tecnico comunale - Via Roma n. 121.

La documentazione di POC, comprensiva di ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è consultabile anche nel sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: [www.comune.gragnanotrebbiense.pc.it](http://www.comune.gragnanotrebbiense.pc.it) e nel sito della Provincia di Piacenza all'indirizzo: [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it) (Servizi online: Valutazione ambientale di Piani e Programmi; sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Chiunque può formulare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del POC e dei PUA, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di VAS di Piani e programmi.

Le osservazioni, redatte in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Gragnano, Trebbiense, Via Roma n. 121 e pervenire all'Ufficio Tecnico comunale entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Natalino Foletti

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione variante Piano strutturale comunale (PSC)**

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 13/3/2014 è stata adottata la prima variante al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. del Comune di Loiano.

Il piano suddetto è depositato per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia dal 26 marzo 2014 al 25 maggio 2014 ed è visionabile liberamente presso il Comune di Loiano, Via Roma n. 55 - 40050 Loiano all'Ufficio Relazioni con il pubblico (dal martedì al sabato 8.30 - 12.30, il lunedì dalle 11.30 alle 12.30 e giovedì 15 - 18) e all'Ufficio Tecnico (giovedì 15 - 18 e sabato 9 - 12.30), nonché sul sito internet del Comune di Loiano [www.loiano.eu](http://www.loiano.eu).

Il suddetto piano contiene anche gli elaborati tecnici ai fini Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

Entro il medesimo termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 25/5/2014 possono presentare osservazioni al Protocollo Generale del Comune:

- alla variante al PSC: gli enti e organismi pubblici; - le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi; - i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;

- agli elaborati di VALSAT: chiunque.

LA RESPONSABILE AREA III  
Eva Gamberini

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 13/3/2014 è stata adottata la prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. del Comune di Loiano.

Il Regolamento suddetto è depositato per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia dal 26 marzo 2014

al 25 maggio 2014 e sono visionabili liberamente presso il Comune di Loiano, Via Roma n. 55 - 40050 Loiano all'Ufficio Relazioni con il pubblico (dal martedì al sabato 8.30 - 12.30, il lunedì dalle 11.30 alle 12.30 e giovedì 15 - 18) e all'Ufficio Tecnico (giovedì 15 - 18 e sabato 9 - 12.30), nonché sul sito internet del Comune di Loiano [www.loiano.eu](http://www.loiano.eu).

Entro il medesimo termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 25/5/2014 chiunque può presentare osservazioni al Protocollo generale del Comune.

LA RESPONSABILE DELL'AREA III  
Eva Gamberini

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Alienazione frustoli di terreno adiacenti alla proprietà immobiliare della Centroplast Holding Srl, Via Roma n.188 int. 4**

Con delibera di Giunta municipale n. 85 del 18/9/2013 si stabilisce di alienare n. 2 frustoli di terreno distinti al catasto al Foglio n. 4 part. n.ri 134,169 della superficie complessiva di mq 106 al prezzo stimato in Euro 6.771,28 alla Società Centroplast Holding Srl con sede in Meldola Via Roma 188 int. n.4 P.IVA 00138380407.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione del tratto di strada vicinale denominata "Strada vicinale Val di Pondo - Teodorano" e individuazione nuovo tracciato stradale**

Con delibera di Giunta municipale n. 95 del 18/9/2013 e successiva n. 111 del 23/10/2013, si stabilisce di declassificare il tratto di strada Vicinale "Val di Pondo Teodorano" (individuata catastalmente dalle particelle n.ri 76 - 69 - 75 foglio n. 100 e particelle n.ri 155 - 156 foglio 71) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D.lgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti e di classificare l'attuale tratto di strada vicinale, individuato catastalmente alle particelle n.ri 84 - 82 - 87 - 78 del foglio n. 100 e particelle n.ri 158 - 161 foglio n. 71, che assume il passaggio pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione del tratto di strada vicinale denominata "Strada vicinale della Campea" e individuazione nuovo tracciato stradale**

Con delibera di Giunta Municipale n. 96 del 18/9/2013 si stabilisce di declassificare il tratto di strada Vicinale "della

Campea”(individuata catastalmente al foglio n. 92 e particella n. 72 relitto strada e foglio n. 93 particelle n.ri 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128), ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2, comma 9, del D.lgs 30/4/1992, n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti e di classificare l’attuale tratto di strada vicinale, individuato catastalmente alle particelle n.ri 130 - 145 - 133 - 147 - 136 - 141 del foglio n. 93, che assume il passaggio pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione del tratto di strada vicinale denominata “Strada vicinale del Molino”**

Con delibera di Giunta Municipale n. 97 del 18/9/2013 si stabilisce di declassificare il tratto di strada Vicinale “del Molino”(individuata catastalmente al foglio n. 53 mappali n.ri 238 - 189 - 57 - 239 - 232, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2, comma 9, del D.lgs 30/04/1992 n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione del tratto di strada vicinale denominata “Strada vicinale delle Marasche” e individuazione nuovo tracciato stradale**

Con delibere di Giunta Municipale n. 98 del 18/9/2013 e n. 109 del 23/10/2013, si stabilisce di declassificare il tratto di strada Vicinale “delle Marasche”(individuata catastalmente al foglio n. 39 mappali n.ri 95-96-97 e Foglio n. 38 mappali n.ri 172 ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2, comma 9, del D.lgs 30/4/1992 n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti e di classificare l’attuale tratto di strada vicinale, individuato catastalmente alla particella n.ri 174 e 176 del foglio n. 38 e alle particelle n.ri 99 - 102 del foglio n. 39, che assume il passaggio pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione del tratto di strada vicinale denominata “Strada vicinale della Collina” e individuazione nuovo tracciato stradale**

Con delibera di Giunta Municipale n. 99 del 18/9/2013 si stabilisce di declassificare il tratto di strada Vicinale “della Collina”(individuata catastalmente dalle particelle n.ri 172, 173, 174, 175 foglio n. 2) ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2,

comma 9, del D.lgs 30/4/1992, n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti e che il tratto di strada viene sostituito con la strada comunale attuale che garantisce il collegamento, che assume il passaggio pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Colonna

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG ai sensi dell’art 15 L.R. 47/78**

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 28/3/2013, è stata definitivamente approvata una Variante - ai sensi dell’art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i. - al vigente PRG comunale, per l’adeguamento dello strumento urbanistico ai contenuti del documento di valutazione del rischio idraulico.

Tale variante era stata adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 28/11/2012.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da deliberazione della Giunta provinciale di Piacenza n. 44 del 22/2/2013.

Tutta la documentazione relativa alla variante è consultabile sul sito internet del Comune all’indirizzo [www.comune.monticelli.pc.it](http://www.comune.monticelli.pc.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 19 SETTEMBRE 2013, N. 120607/101

**Sdemanializzazione di porzioni di terreno di proprietà comunale ubicate in Via Cappi angolo Via Carraie a Ravenna**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1) di dar corso alla procedura di declassificazione e sdemanializzazione delle porzioni di strada, classificate come strade comunali interne, con i numeri 94 e 77, rispettivamente con il nome di Via Cappi e Via Carraie, site a Ravenna, relativamente ai tratti evidenziati nell’estatto di mappa catastale e nella planimetria unite alla relazione di congruità allegata alla deliberazione, le cui identificazioni saranno determinate a seguito di apposito frazionamento, destinando tali aree al patrimonio disponibile comunale ex Legge regionale 19/8/1994 n. 35, art. 2;

2) (*omissis*)

3) di pubblicare, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

4) di dare atto che, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale;

5) (*omissis*)

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 26 NOVEMBRE 2013, PV. N. 567 PG. N. 153953/2013

**Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Casalborgorsetti di: Via Don Giovanni Lazzarotto, Via Don Franco Stevanato e aree a parcheggio**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade e le rispettive aree di parcheggio situate nel centro abitato di Casalborgorsetti denominate Via Don Giovanni Lazzarotto e Via Don Franco Stevanato;

b) di procedere all'approvazione del modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade e le rispettive aree adibite a parcheggio, oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 17 DICEMBRE 2013, PV. N. 625 PG. N. 4480/2013

**Declassificazione di Via Giordane con conseguente cancellazione della stessa dall'elenco delle strade comunali interne al centro abitato di Ravenna**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto

esposte in narrativa alla declassificazione di Via Giordane con conseguente cancellazione della stessa dall'elenco delle strade comunali interne al centro abitato di Ravenna, identificata al n. 564 relativamente alla lunghezza classificata comunale di m 79, da Via Falier verso Via di Roma, e larghezza di m 6,00, come riportato nella deliberazione del Consiglio comunale PV n. 1791 e PG. n. 37652/1982 del 28/9/1982;

b) di procedere all'approvazione del modello relativo alla declassificazione di Via Giordane con conseguente cancellazione della stessa dall'elenco delle strade comunali interne al centro abitato di Ravenna in conformità con quanto previsto dall'art. 2 ("Classificazione delle strade") e 3 ("Declassificazione delle strade") del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione approvato con DPR 16/12/1992, n. 495 e s.m.i. e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni e declassificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

d) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

## COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 21 FEBBRAIO 2014, N. 6

**Sdemanializzazione località la Tintoria**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

All'unanimità di voti legalmente espressi,

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 51,00 circa posta a confine dei mappali 290 e 291 del foglio 47 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di autorizzare l'ufficio patrimonio ad effettuare tutte le procedure per la cessione del relitto in oggetto, tramite anche autorizzazione alla Agenzia del territorio di volturazione del relitto stradale.
4. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

## COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 21 FEBBRAIO 2014, N. 7

**Sdemanializzazione località Il Casino - Frazione di Rocchetta Sandri**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

All'unanimità di voti legalmente espressi,

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 12,00 circa posta a confine dei mappali 21 e 175 del foglio 16 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di autorizzare l'ufficio patrimonio ad effettuare tutte le procedure per la cessione del relitto in oggetto con permuta con la porzione di terreno cui in premessa, tramite anche autorizzazione alla Agenzia del territorio di volturazione del relitto stradale, oppure tramite permuta notarile.
4. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

## COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 21 FEBBRAIO 2014, N. 8

**Sdemanializzazione località Strada dei Monti**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

All'unanimità di voti legalmente espressi,

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 18 posta a confine dei mappali 6 e 172 del foglio 48 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

## COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito variante alle NTA del PRG**

Si informa che con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 12/3/2014, ad oggetto "Variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. d), della L.R. 47/78 e s.m.e.i per l'adeguamento delle NTA del vigente PRG, a seguito dell'approvazione della delibera di Consiglio comunale n. 12 del 25/2/2014 relativa al recepimento delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica ed edilizia ai sensi dell'art. 57, comma 4 della L.R. 15/13 nonchè modifiche al Capo V - disciplina delle trasformazioni edilizie. Adozione." è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art 15 comma 4 lett. d) della L.R. 47/78 e ss.mm. e ii.;

Gli atti medesimi sono depositati presso la Direzione Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 26/3/2014 al 26/4/2014.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR (26/3/2014) e cioè entro il 26/5/2014, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE

Corrado Gianferrari

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

**Accordo di Programma finalizzato al recupero funzionale dell'ex sede dei poliambulatori AUSL in Fornovo di Taro**

Si rende noto che in data 3 marzo 2014 è stato sottoscritto Accordo di Programma ex art. 34 TUEL fra il Comune medesimo, l'Azienda Unitaria Sanitaria Locale di Parma e la Pubblica Assistenza Croce Verde Fornovese avente ad oggetto e finalità il recupero dell'utilizzo dell'immobile attualmente di proprietà dell'AUSL di Parma sede degli ex Poliambulatori di Fornovo di Taro identificato al NCEU del Comune di Fornovo di Taro al Fg.12 Part.540 - per finalità di interesse pubblico legate all'ambito socio-sanitario.

IL SINDACO

Emanuela Grenti

## COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

**Proposta di Accordo di Programma tra i Comuni di Pavullo nel Frignano, Lama Mocogno e la Provincia di Modena per il recepimento della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite di emergenza con effetto di variante ai rispettivi Piani strutturali comunali - Art. 34, DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e Art. 40, comma 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13/2/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato acquisito l'assenso preliminare relativamente alla proposta di Accordo di programma fra i Comuni di Pavullo nel Frignano, Lama Mocogno e la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 e s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/00 e s.m. e i.;

- in data 6/3/2014 si è conclusa la conferenza preliminare, con l'assenso unanime di tutti i partecipanti.



Costituisce parte integrante dell'accordo di programma la relazione illustrativa e ValSAT prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 e pertanto il presente costituisce avviso di deposito, anche per la ValSAT ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i. La proposta di accordo di programma prevede l'effetto di variante al Piano Strutturale Comunale del Comune di Lama Mocogno, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 11/9/2009.

La proposta di accordo di programma, gli elaborati grafici e documentali costituenti variante al Piano Strutturale Comunale del Comune di Lama Mocogno, nonché la ValSAT, già disponibili sul sito istituzionale del Comune di Lama Mocogno all'indirizzo [http://www.comune.lamamocogno.mo.it/trasparenza\\_valutazione\\_merito/pianificazione\\_governo\\_territorio/accordo\\_programma\\_recepimento\\_degli\\_studi\\_microzonazione.aspx](http://www.comune.lamamocogno.mo.it/trasparenza_valutazione_merito/pianificazione_governo_territorio/accordo_programma_recepimento_degli_studi_microzonazione.aspx) sono depositati per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Lama Mocogno – Settore Tecnico, dove chiunque può prenderne visione nei giorni di martedì e giovedì (dalle ore 8.30 alle 12.30) e sabato su appuntamento (tel. 053644960).

Entro il 26 maggio 2014 gli enti, le associazioni interessate ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare al Comune di Lama Mocogno, osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si precisa che le osservazioni relative agli elaborati grafici e documentali che producono l'effetto di variante al PSC devono essere presentate in triplice copia; le sole osservazioni inerenti la ValSAT, come integrata dal rapporto ambientale, anch'esse in triplice copia dovranno essere indirizzate oltre che al Comune di Lama Mocogno anche al Presidente della Provincia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Giuliano Tazzioli

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

**Proposta di Accordo di Programma tra i Comuni di Pavullo nel Frignano e Lama Mocogno e la Provincia di Modena per recepimento della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite di emergenza con effetto di variante ai rispettivi Piani strutturali comunali - Art. 34, DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e Art. 40, comma 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27/2/2014, resa immediatamente eseguibile, è stato acquisito l'assenso preliminare relativamente alla proposta di Accordo di Programma fra i Comuni di Pavullo nel Frignano e Lama

Mocogno e la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 e s.m. e i. e dell'art. 40 della L.R. 20/00 e s.m. e i.

Si avvisa inoltre che in data 6/3/2014 si è conclusa la conferenza preliminare, con l'assenso unanime di tutti i partecipanti.

Costituisce parte integrante dell'accordo di programma la relazione illustrativa e ValSAT prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 e pertanto il presente costituisce avviso di deposito, anche per la Val.S.A.T. ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s. m. e i..

La proposta di Accordo di Programma prevede l'effetto di variante al Piano strutturale comunale del Comune di Pavullo nel Frignano, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 9/2/2011.

La proposta di Accordo di Programma e gli elaborati grafici e documentali costituenti variante al Piano Strutturale Comunale del Comune di Pavullo nel Frignano, nonché la Val.S.A.T., sono depositati per 60 giorni, dalla pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Pavullo nel Frignano – Servizio Urbanistica, dove chiunque può prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 del martedì, giovedì e sabato, sono disponibili inoltre sul sito istituzionale del Comune di Pavullo nel Frignano al seguente indirizzo: [http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amministrazione\\_trasparente/pianificazione\\_governo\\_territorio/approvazione\\_deliberazione\\_accordo\\_programma\\_microzonazione.aspx](http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amministrazione_trasparente/pianificazione_governo_territorio/approvazione_deliberazione_accordo_programma_microzonazione.aspx)

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare al Comune di Pavullo nel Frignano, osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (25 maggio 2014) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al **26 maggio 2014**.

Le osservazioni relative agli elaborati grafici e documentali che producono l'effetto di variante al PSC devono essere presentate all'Ufficio Protocollo in triplice copia, di cui una in bollo, ed indirizzate al Servizio Urbanistica.

Le sole osservazioni inerenti la Val.S.A.T. come integrata dal Rapporto Ambientale, dovranno essere indirizzate oltre che al Comune di Pavullo nel Frignano anche al Presidente della Provincia di Modena

Il Responsabile del Procedimento per il Comune di Pavullo nel Frignano è l'arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Grazia De Luca

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Modifica Statuto del Comune di Modena**

Con deliberazione n. 18 del 6/3/2014 il Consiglio comunale di Modena ha approvato modifiche agli artt. 6, 44, 45, 46, ha novellato l'art. 47, soppresso l'art. 48, abrogato l'art. 49 dello Statuto, ridenominando il titolo V, il capo I e il capo II dello stesso titolo, con la seguente formulazione:

Titolo I - Principi generali e programmatici

Art. 6 - Organismi di partecipazione su base di quartiere

1. Il Comune valorizza l'esperienza di decentramento partecipativo attuata con l'istituzione nel 1967 dei consigli di quartiere e successivamente con i consigli di circoscrizione.

2. A questo fine, il territorio del Comune è suddiviso in Quartieri, e il Comune promuove l'istituzione dei Consigli di quartiere quali organismi di partecipazione popolare su base territoriale all'amministrazione locale.

Titolo V - Partecipazione su base territoriale  
all'amministrazione locale

Capo I - I Quartieri

Articolo 44 - Suddivisione del territorio comunale in Quartieri

1. Il territorio del Comune di Modena è suddiviso in Quartieri.
2. L'istituzione, la delimitazione territoriale, il numero, la denominazione dei Quartieri e la modificazione dei medesimi sono deliberati dal Consiglio comunale, previa consultazione dei territori interessati, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta di voti dei suoi componenti. La delimitazione territoriale deve coincidere con i confini delle sezioni elettorali.
3. Il Comune cura l'elaborazione dei dati informativi di base da esso raccolti in forme adeguate per l'utilizzazione secondo l'articolazione dei Quartieri.

4. L'Amministrazione comunale opera affinché anche l'articolazione territoriale dei servizi pubblici o di interesse pubblico tenga conto di quella dei Quartieri.

Capo II - Organi della partecipazione territoriale

Articolo 45 - Consigli di quartiere

1. I Consigli di quartiere sono organismi di partecipazione territoriale all'amministrazione locale, rappresentativi delle esigenze della comunità del Quartiere nell'ambito dell'unità del Comune. Costituiscono il primo riferimento sul territorio per i cittadini, le associazioni, le organizzazioni del volontariato, i comitati e le realtà sociali, scolastiche, sportive e culturali ivi operanti.

2. L'elenco dei componenti dei Consigli di Quartiere, in numero non superiore a 14, è deliberato dal Consiglio Comunale, secondo un criterio rappresentativo degli esiti delle elezioni comunali nelle sezioni elettorali comprese nel territorio di ogni quartiere.

3. I Consigli di Quartiere durano in carica per un periodo corrispondente alla metà del mandato del Consiglio Comunale. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale i Consigli di Quartiere decadono.

4. Il Regolamento disciplina i tempi, le modalità di individuazione ed il funzionamento degli organi del Quartiere.

Articolo 46 - Organi del Quartiere

1. Sono organi del Quartiere: il Consiglio di Quartiere e il Presidente

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Quartiere tra i propri componenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

3. Il Presidente e i componenti dei Consigli di Quartiere svolgono la loro attività a titolo gratuito e ai medesimi non spetta alcuna indennità o gettone, nemmeno sotto forma di rimborso spese.

Articolo 47 - Modalità di attuazione  
della partecipazione territoriale

1. I Consigli di quartiere promuovono la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita amministrativa della città con le modalità definite dal regolamento.

2. I Consigli di quartiere possono rivolgere ai competenti organi del Comune richieste istanze e proposte, in ordine ai servizi comunali di interesse del Quartiere, a specifiche tematiche del territorio e a speciali situazioni sociali o economiche della popolazione del Quartiere; gli organi comunali debbono provvedere in ordine a tali richieste con le modalità previste dal Regolamento.

3. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale debbono riportare il parere dei Consigli di Quartiere sulle materie indicate dal regolamento e motivare le eventuali decisioni difformi.

4. Il Regolamento definisce gli ambiti di attività ai quali sono riservati ogni anno nel bilancio comunale appositi finanziamenti, la cui destinazione viene proposta dai singoli Consigli di Quartiere.

5. Il regolamento di Organizzazione del Comune individua l'unità organizzativa a cui fanno riferimento i Consigli di Quartiere.

IL SEGRETARIO GENERALE

Maria Di Matteo

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con Nuovo Ponte sul Fiume Panaro (Pedemontana - Lotto Ergastolo - Bazzano)". Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Estratto della Determinazione n. 29 del 13/2/2014**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti di legge, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto n. 7439 aggiornato, di giorni seicento decorrenti dalla data della determinazione n. 29 del 13/2/2014.

È stata data comunicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 241/90, alle ditte interessate dal provvedimento di proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato: "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725"- I Stralcio - Lavori complementari do costruzione di una nuova rotatoria fra la S.P. n.14 di Castelfranco e la Via Guercinesca in località "La Grande". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 8 del 3/3/2014**

Con decreto n. 8 del 3/3/2014 integrativo del decreto di esproprio n. 1 del 3/2/2014 - Rep. n. 28503 del 3/2/2014, il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Stancari Omer (proprietario per 1/2) e Monari Patrizia (proprietaria per 1/2).

NCEU – area soggetta ad esproprio in comune di Nonantola  
Fogl. 1 Mapp. 219 (ex 135/4) di mq. 6 (area urbana).

Fogl. 1 Mapp. 221 (ex 135/5) di mq. 3 (area urbana).

Stancari Omer (proprietario per 174/1000), Monari Patrizia

(proprietaria per 174/1000), Stancari Simone (proprietario per 188/10000), Mironi Luisa (proprietaria per 188/1000), D'Alessio Marco (proprietario per 138/1000) e Stancari Laura (proprietaria per 138/1000).

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Nonantola Fogl. 1 Mapp. 220 (ex 135/1) di mq. 8 (area urbana).

Stancari Simone (proprietario per 1/2) e Mironi Luisa (proprietaria per 1/2).

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Nonantola Fogl. 1 Mapp. 222 (ex 135/3) di mq. 12 (area urbana).

come da frazionamento n. 17853 del 18/2/2013.

Indennità liquidata Euro 522,00 (compensata).

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato: "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Estratto della determinazione n. 45 del 4/3/2014**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti di legge, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto definitivo "S.P. n. 255 (ex S.S. n. 255) di "San Matteo della Decima" - Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+ al Km. 13+725", di giorni seicento decorrenti dalla data della determinazione n. 45 del 4/3/2014.

È stata data comunicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 241/90, alle ditte interessate dal provvedimento di proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto". Disposizione di deposito dell'indennità di espropriazione e corresponsione indennità a favore degli affittuari**

Con Determinazione n. 361 del 26/2/2014 il Dirigente Responsabile del Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere", a seguito della mancata condivisione, da parte della ditta proprietaria, della indennità provvisoria di espropriazione relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto", ha disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Tesoreria

Provinciale dello Stato - Sezione di Piacenza) di detta indennità a favore della seguente ditta:

Comune (NCT): San Giorgio Piacentino (PC)

Foglio 2 Mappale 130 Superficie mq 5.020

Foglio 2 Mappale 131 Superficie mq 70

Foglio 2 Mappale 135 Superficie mq 3.460

Foglio 2 Mappale 136 Superficie mq 950

Foglio 2 Mappale 138 Superficie mq 2.600

Foglio 2 Mappale 139 Superficie mq 220

Foglio 2 Mappale 145 Superficie mq 1.570

Foglio 2 Mappale 149 Superficie mq 270

quota= 2/4 Affaticati Sinalda € 55.295,27

quota= 1/4 Zanoni Maria Edvige €27.647,64

quota= 1/4 Zanoni Vittorio €27.647,64

Totale indennità € 110.590,55.

Con medesima determinazione è stato altresì disposto il pagamento dell'indennità aggiuntiva di cui all'art. 42 del DPR n. 327/2001 a favore dei seguenti affittuari:

Filios Giuseppe (affittuario Ditta Cerati Guia) € 27.582,50

Zanetti Luigi (affittuario Ditta Cerati Lidia) € 28.517,50

Rebecchi Aldo (affittuario Ditta Affaticati/Zanoni) € 70.658,00.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito della indennità di espropriazione e di pagamento delle indennità aggiuntive, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Stefano Pozzoli

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Realizzazione di strada di collegamento fra Piazza Indipendenza e nuovo parcheggio in Borello"- Espropriato: S.A.S. Costruzioni Borello di Alessandrini Arnaldo e C. con sede in Mercato Saraceno**

Atto del 12/3/2014 - Numero progressivo decreti 1583 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per: "Realizzazione di strada di collegamento fra Piazza Indipendenza e nuovo parcheggio in Borello"- Espropriato: S.A.S. Costruzioni Borello di Alessandrini Arnaldo e C. con sede in Mercato Saraceno, ai sensi e per effetti dell'art. 20 e art. 26 del testo unico DPR. 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree.

Ditta: S.A.S. Costruzioni Borello di Alessandrini Arnaldo e C. con sede in Mercato Saraceno (FC)

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 258 part.IIa n. 2488 di mq. 214 Catasto Fabbricati Comune Censuario Cesena, Foglio 258 part.IIa n. 2488 sub 1-2-3-4-5-6

Superficie complessiva da espropriare mq. 214

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 43.625,39 a titolo d'indennità d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/135**

Con determinazione n. 135 del 7/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Zambrelli Virginio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 507.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/188.**

Con determinazione n. 188 del 18/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Cavalieri Guerrino e Marchesi Delfina

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 522.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/190**

Con determinazione n. 190 del 18/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei

marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Carpana Federica, Carpana Michela e Carpana Adriano

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 5, mappale 347

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/191**

Con determinazione n. 191 del 18/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Lambertini Guerrino e Strina Emma

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 5, mappale 350.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2014/212**

Con determinazione n. 212 del 21/2/2014 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Gherri Maria Rosa

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 5, mappali 348 e 349.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di progetto preliminare di opera pubblica comportante spostamento di servitù di passaggio per pubblica utilità**

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio, a norma della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 s.m.i., avvisa che a decorrere dal giorno 26 marzo 2014, presso l'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale, è depositato in visione di chi vi abbia interesse la deliberazione di Giunta comunale

n. 13 del 13 febbraio 2014 ed il Progetto preliminare dei "Lavori di realizzazione di carraia agricola comportante spostamento di servitu' di passaggio", interessante i terreni di seguito indicati: immobili terreni di proprietà comunale, censiti al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg. 29, mapp. 343 e 648 e per l'intero mapp. 650.

Inoltre che, entro il giorno 26 maggio 2014 coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dagli atti di che trattasi possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio Patrimonio dell'Area Assetto ed Uso del Territorio espropriazioni del Comune.

Ai sensi dall'art. 3 comma 4 della L. 241/90 s.m.i., si rende noto che, avverso la deliberazione predetta, gli interessati potranno rispettivamente:

- proporre ricorso al T.A.R. (Tribunale amministrativo regionale), entro 60 (sessanta) giorni;
- essere proposto ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 (centoventi) giorni.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Saverio Cioce, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DI AREA  
Saverio Cioce

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Localizzazione e approvazione del progetto preliminare "Strada di collegamento Strada Statale S.S. 16 - Via Tonale" in variante al PRG. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli artt. 36-ter e successivi della Legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio" e avvio del procedimento per l'approvazione del Progetto definitivo denominato: "Strada di collegamento Strada Statale S.S. 16 - Via Tonale"**

Il Comune di Rimini, comunica, quale Autorità procedente per il Procedimento Unico ai sensi dell'articolo 36-sexies comma 16 della Legge regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii., che, con atto n. 15 del 13/3/2014, avente ad oggetto: "Localizzazione e approvazione del progetto preliminare Strada di collegamento Strada Statale S.S. 16 - Via Tonale" in variante al PRG. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli artt. 36-ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", il Consiglio comunale ha deliberato:

1. di approvare le controdeduzioni alle Osservazioni dei Privati contenute nel Documento Conclusivo conforme all'esito dei lavori in merito a:

- osservazione presentata dalla Ditta catastale 1: foglio n. 64 particella n. 45 - proprietà C. P., C. A. e C. S., soggetti interessati dal progetto e dalla procedura per l'acquisizione delle aree;
- osservazione presentata dalla Ditta catastale 2: foglio n. 64 particella n. 979 - proprietà S. F. dalla Ditta catastale 3: foglio n. 64 particella n. 980 - proprietà S. G., soggetti interessati dal progetto ma non dalla procedura per l'acquisizione delle aree;

- osservazione dei signori F. A. e U. C., soggetti non interessati dal progetto ma solo dalle modifiche della viabilità collegate con la realizzazione dell'opera;

2. di prendere atto delle prescrizioni contenute nella delibera di Giunta provinciale n. 33 del 5 marzo 2014 avente ad oggetto "Comune di Rimini. Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14bis della L.N. n. 241/90 e Procedimento Unico ai sensi dell'articolo 36ter della L.R. 20/2000 (Realizzazione del collegamento tra Via Tonale e la S.S. 16). Determinazioni ai sensi dell'articolo 36-sexies, comma 13 della L.R. n. 20/2000", pervenute successivamente alla chiusura del Documento Conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza e considerato che in sede di Conferenza era già emersa la necessità del rispetto delle suddette prescrizioni si ritiene di dover opportunamente recepirle nel progetto esecutivo in quanto proprie di tale livello progettuale;

3. di demandare all'Unità Progetti Speciali il recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni contenute nella delibera di Giunta provinciale n. 33 del 5 marzo 2014;

4. di ratificare, così come previsto dall'articolo 36-ter comma 15 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, le determinazioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato per la localizzazione dell'opera, l'approvazione della variante al PRG vigente e del Progetto preliminare e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, come risultanti dal Documento Conclusivo conforme all'esito dei lavori parte integrante e sostanziale del presente atto -Allegato A;

5. di approvare il Progetto preliminare e variante urbanistica ai sensi dell'art. 36 ter e seguenti della Legge regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione della Strada di collegamento Strada Statale S.S. 16 - Via Tonale costituita dai seguenti elaborati allegati e facenti parte integrante e sostanziale del presente atto:

Documento A: Relazione Generale composta dai seguenti capitoli:

- A.1 Relazione illustrativa
- A.2 Relazione tecnica
- A.3 Studio di Prefattibilità Ambientale

Documento B: Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute sicurezza dei luoghi di lavoro

Documento C: Piano Particolare Preliminare composto dai seguenti elaborati:

- C.1 Planimetria catastale
- C.2 Elenco Ditte

Documento D: Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari

Documento E: Documentazione della Variante Urbanistica composta dai seguenti elaborati:

- E.1 Stralcio Tav. 3.8 "Utilizzo del Suolo"
- E.2 Stralcio Tav. 2.8 "Vincoli in atto"
- E.3 Relazione

Documento F: Elaborati Grafici composti dalle seguenti tavole:

- Tav. 1: Planimetria Stato di Fatto - Rilievo
- Tav. 2: Planimetria di Progetto
- Tav. 3: Planimetria di Progetto - Profilo longitudinale e sezioni
- Tav. 4: Planimetria delle Interferenze
- Tav. 5: Tavola dei confini

Documento G: Calcolo Sommario della spesa

Documento H: Quadro Economico di Progetto

6. di dare atto che il presente atto comporta l'apposizione del vincolo espropriativo;

7. di demandare al responsabile del procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto preliminare nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del PRG e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

9. di dare atto altresì che il responsabile del procedimento per il presente atto è l'Ing. Massimo Totti - Dirigente Unità Progetti Speciali.

10. di dare atto infine che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere di regolarità tecnica previsto dall'art. 49 del DLgs n. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa.

La delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13/3/2014 è efficace dalla data di pubblicazione del presente Bollettino Ufficiale regionale.

Comunica altresì:

ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/2002, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del Progetto definitivo con deposito atti, relativi alla realizzazione della "Strada di collegamento Strada Statale n. 16 - Via Tonale".

Gli elaborati tecnici componenti il Progetto definitivo, in corso di approvazione, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, 2° piano. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali, nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 26/3/2014 nonché sul quotidiano La Voce del 26/3/2014.

L'approvazione del progetto definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi, dal 15/4/2014 al 5/5/2014, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento di procedura il n. 49/2014.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/2001, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le migliorie apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento riferito alla procedura espropriativa in argomento è la dott.ssa Francesca Gabellini Responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti del Comune di Rimini.

LA RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE - LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

**Progetto di completamento dei Lavori di distribuzione irrigua nell'area "Santerno Senio" in destra del Canale Emiliano Romagnolo - 3° stralcio, 1° lotto perizia di completamento per il distretto irriguo "Villa San Martino" - Avviso di deposito di progetto ai fini della apposizione del vincolo espropriativo/dichiarazione di pubblica utilità**

Si rende noto l'avvio del procedimento di Intesa fra Stato e Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977 e dell'art. 2 del DPR 383/1994.

Gli esiti finali della prevista intesa comporteranno vincolo espropriativo di asservimento/dichiarazione di pubblica utilità sulle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate in apposito elaborato del suindicato progetto.

Detto progetto, assieme a tutti gli atti di assenso al medesimo collegati, è depositato presso l'Ufficio Espropri del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, P.zza Savonarola n. 5, 48022 Lugo (RA) - (tel. 0545/909511, fax 0545/909509, e-mail:consorzio@bonificalugo.it) e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni e orari dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il responsabile del procedimento di asservimento è la Dott.ssa Federica Giordano.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono proporre proprie osservazioni inviandole presso lo stesso Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

IL PRESIDENTE  
Alberto Asioli

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Comparto irriguo Val Tidone - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello, Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 61 in data 20 febbraio 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto.**

Con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 61 del 20 febbraio 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di espropriazione, asservimento, occupazione e danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte: Riccardi Paolo; Riccardi Paolo e Riccardi Giuseppe; Spezia Germano; Gioviri Giuliana; Civardi Pietro, Civardi Ilaria e Novara Italo; Bergomi Laura e Bergomi Ena; Arlotti Carlo e Arcieri Raffaella; Carburanti Olii Lubrificanti Bronese; Cassi Pietro e Cassi Giuseppina; Cavalli Ersilio; Balletti Claudio, Balletti Maurizio, Balletti Severino, Devoti Maria Teresa, Squeri Marco, Squeri Maria Grazia, Zanardi Celestina, Zanardi Cristina, Zanardi Giovanni, Zanardi Giovanni Battista e Zanardi Giuseppe; Bozzi Marco; Dallavalle Giorgio; Manstretta Giovanni, Manstretta Piergiorgio, Manstretta Rosa, Manstretta Stefano e Manstretta Giulio;

Manstretta Piergiorgio; Maserati Gianfranco, Maserati Giancarlo e Maserati Bruno; Mazzocchi Renato; Zucconi Pino e Bergami Adua; Suman Sabrina; Solenghi Gaetano, Fini Carlo, Fini Claudio e Solenghi Maria Luisa; Ronda Carla, Galvani Luigina e Galvani Paola; Riccardi Sergio; Ratti Enzo e Pierri Rita; Pelucchi Andrea e Alvigini Giorgetta;

nella somma complessiva pari ad Euro 109.756,49, come meglio sotto precisato:

Ditta: Riccardi Paolo

Comune censuario: Pianello V.T. (PC)

C.T. foglio 6 mappale 59 e 60

Euro 385,35

Ditta: Riccardi Paolo e Riccardi Giuseppe

Comune censuario: Pianello V.T. (PC)

C.T. foglio 6 mappali 83, 179 e 205

Euro 1.498,16

Ditta: Spezia Germano

Comune censuario: Pianello V.T. (PC)

C.T. foglio 1 mappale 50

Euro 2.159,43

Ditta: Gioviri Giuliana

Comune censuario: Agazzano (PC)

C.T. foglio 13 mappali 28, 39 e 43

Euro 10.667,30

Ditta: Civardi Pietro, Civardi Ilaria e Novara Italo

Comune censuario: Nibbiano

C.T. foglio 11 mappali 281 e 279

Euro 1.652,89

Ditta: Bergomi Laura e Bergomi Ena

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 44 mappali 43 e 128

C.T. foglio 43 mappale 84

Euro 3.370,27

Ditta: Arlotti Carlo e Arcieri Raffaella

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 40 mappale 180 (ex 57) e 58

Euro 7.320,25

Ditta: Arlotti Carlo e Arcieri Raffaella

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 3 mappale 48

Euro 4.751,95

Ditta: Carburanti Olii Lubrificanti Bronese

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 13 mappale 34 e 23

Euro 722,35

Ditta: Cassi Pietro e Cassi Giuseppina

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 20 mappale 255

Euro 2.402,94

Ditta: Cavalli Ersilio

Comune censuario: Agazzano

C.T. foglio 26 mappali 51, 52 e 92

Euro 5.239,61

Ditta: Balletti Claudio, Balletti Maurizio, Balletti Severino, Devoti Maria Teresa, Squeri Marco, Squeri Maria Grazia, Zanardi Celestina, Zanardi Cristina, Zanardi Giovanni, Zanardi Giovanni Battista e Zanardi Giuseppe

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 307

Euro 6.193,19

Ditta: Bozzi Marco

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 38 mappale 110

Euro 7.138,76

Ditta: Dallavalle Giorgio

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappali 300, 288, 284, 825 (ex 283) e 282

C.T. foglio 20 mappali 327 e 328

Euro 6.552,76

Ditta: Manstretta Giovanni, Manstretta Piergiorgio, Manstretta Rosa, Manstretta Stefano e Manstretta Giulio

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 37 mappali 130, 133 e 171

Euro 6.067,72

Ditta: Manstretta Piergiorgio

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 37 mappali 131 e 239

Euro 4.729,26

Ditta: Maserati Gianfranco, Maserati Giancarlo e Maserati Bruno

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 40 mappali 47, 130 e 42

C.T. foglio 37 mappali 144, 124 e 145

C.T. foglio 38 mappale 117

Euro 11.348,15

Ditta: Mazzocchi Renato

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 46 mappali 146 e 12

Euro 6.337,41

Ditta: Zucconi Pino e Bergami Adua

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 40 mappali 53 e 54

Euro 1.252,90

Ditta: Suman Sabrina

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappali 279 e 280

Euro 3.273,42

Ditta: Solenghi Gaetano, Fini Carlo, Fini Claudio e Solenghi Maria Luisa

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 46 mappale 58

Euro 100,00

Ditta: Ronda Carla, Galvani Luigina e Galvani Paola

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 38 mappali 116, 313, 224, 213 e 437

Euro 5.685,84

Ditta: Riccardi Sergio

Comune censuario: Pianello V.T.

C.T. foglio 6 mappali 216 e 219

Euro 729,62

Ditta: Ratti Enzo e Pierri Rita

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 27 mappale 278

Euro 2.996,29

Ditta: Pelucchi Andrea e Alvigini Giorgetta

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 38 mappale 113

Euro 7.180,67

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE

Fausto Zermani

## COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Pubblicazione graduatoria definitiva di ERP**

Si comunica che dal 26 marzo al 26 aprile 2014 è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sito in via S. Donato n. 199, la graduatoria definitiva del bando di concorso generale n. 1/13 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in questo Comune.

Per eventuali informazioni contattare il numero 051/6004320 - 321.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Laura Sgargi Gherardi

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

### COMUNICATO

#### **Bando pubblico di concorso integrativo per l'aggiornamento della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) nel comune di Morciano di Romagna**

Il Responsabile del Servizio vista la Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";

Visto il Regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 in data 20/11/2008;

Vista la propria determinazione n. 29 del 9/2/2013, recante "Bando pubblico di concorso integrativo per l'aggiornamento della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi ERP nel Comune di Morciano di Romagna. Approvazione schema bando e schema di domanda di partecipazione";

Visto il T.U.E.L. DLgs 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto l'indizione di un bando pubblico di concorso integrativo per l'aggiornamento della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica – ERP – nel Comune di Morciano di Romagna, che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria da approvarsi a cura del Comune di Morciano di Romagna, fatti salvi gli eventuali alloggi riservati a particolari situazioni di emergenza abitativa che il Comune intende riservare e per i programmi di

mobilità, di cui alla citata L.R. 24/01.

Comunica che il bando pubblico di concorso integrativo per l'aggiornamento della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica verrà pubblicato:

- all'Albo Pretorio del Comune di Morciano di Romagna, per la durata di 45 giorni consecutivi;
- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- nelle bacheche pubbliche sparse sul territorio comunale;
- sul sito istituzionale del Comune di Morciano di Romagna [www.morciano.org](http://www.morciano.org)

a partire dal **24 marzo 2014** per la durata di 45 giorni consecutivi e quindi fino al **8 maggio 2014 incluso**.

I cittadini interessati dovranno inoltrare domanda, redatta su apposito modulo predisposto dal Comune, **entro e non oltre le ore 13 dell'8 maggio 2014**. Il modulo per la presentazione della domanda è disponibile presso lo Sportello Sociale e l'Ufficio Protocollo della sede comunale o scaricabile dal sito istituzionale del Comune.

Gli interessati potranno ritirare copia del Bando integrale e del modulo della domanda presso la sede comunale, negli uffici sopra indicati, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

## COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

### COMUNICATO

#### **L.R. 24/01 e successive modifiche ed integrazioni. Bando integrativo della graduatoria generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Approvazione graduatoria provvisoria**

È stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dall' 11/3/2014 al 10/4/2014, la graduatoria provvisoria degli aspiranti all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, relativi al bando integrativo della graduatoria generale emanato il 23/9/2013.

Contro tale graduatoria, gli interessati possono presentare eventuale ricorso motivato, in carta semplice, alla commissione di cui all'art. 7 del vigente regolamento per l'assegnazione, mobilità e permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, depositandolo presso il Comune di Varano de' Melegari, entro e non oltre il giorno 10/4/2014.

La graduatoria provvisoria è consultabile anche presso l'Ufficio Casa del Comune di Varano de' Melegari.



## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Porretta Terme**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 710/2014 P.G. n. 41175/14 del 14/3/2014 - fascicolo 8.4.2/48/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo, modifica tracciato dorsali denominate Vidiciat e Valle, in Comune di Porretta Terme - Rif. 3572/1891.

L'Autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Porretta Terme, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel Comune di Castelvetro di Modena (MO)**

Con determinazione n. 17 del 5/3/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e

Controlli ambientali integrati ha autorizzato Enel Distribuzione Spa, con sede legale a Roma, Via Ombrone, 2, alla realizzazione ed all'esercizio di elettrodotto a 15 kV, denominato "Ca' Montanari", nel comune di Castelvetro di Modena, di cui all'istanza prot. Enel n. 1006498 del 13/8/2013, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 89633 del 5/9/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Castelvetro di Modena.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA

## COMUNICATO

**Programma degli interventi Anno 2014 Provincia di Bologna**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2014 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario, anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi


**SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA**

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P <sub>0</sub>	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
1	Costruzione nuova linea elettrica denominata "PATA" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	6,0 Km 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA in direzione Cento di Budrio-Zona artigianale, in località varie
2	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea VIGO con linea ACUTO	Linea in cavo aereo	15	Grizzana Morandi	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,9 Km 0,7 Riduzione tra le Dorsali Vigo e Acuto in località Campolo
3	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea RUPE con linea SETTA	Linea in cavo aereo	15	Sasso Marconi Marzabotto	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,3 Km 0,5 Linea Rupe in località Panico
4	Costruzione nuova linea elettrica denominata MACCAR da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	0,9 Km 0,6 Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
5	Costruzione nuova linea elettrica denominata INTER da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	0,6 Km 2,8 Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
6	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	2,8 Km 2 Modifica di rete in Via Saliceto area Marpos, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo
7	Elettrificazione Comparto "D3,10" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	2 Km 1,4 Allacciamento Comparto D3,10-Zona artigianale località Cento di Budrio
8	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq	1,4 Km 1,9 Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio
9	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq	1,9 Km 2,5 Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavianella in loc. varie
10	Rifacimento su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1x185 mmq	1,1 Km 1,9 In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
11	Elettrificazione Lottizzazione industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	1,9 Km 1,6 Allacciamento lottizzazione adiacenze Via H. Ford, interramento per modifica rete elettrica
12	Elettrificazione Comparto "C2,2 - C2,4" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	1,6 Km 1,6 Allacciamento Comparto "C2,2 - C2,4" con inserimento cabine elettriche a Budrio



**SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P <sub>0</sub>	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
13	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGI-GIACIN"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq Km	2,5 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
14	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq Km	2,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
15	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "TRUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq Km	2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
16	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 11 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq Km	0,9 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Rabatte di Sopra e Molino di Ripoli
17	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 12 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq Km	0,6 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi della Galleria Cà Carnilini della "A1"
18	Costruzione nuova linea elettrica denominata "TINA" da C.P. COLLUNGA	Linea in cavo aereo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq Km	6,3 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLLUNGA per adeguamento carico in direzione Budrio, in località varie
19	Spostamento linee MT per interferenze con nuovo Casello A1 Crespellano	Linea in cavo aereo	15	Valsamoggia	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq Km	0,9 0,4 Spostamento ed interramento linee MT in località Crespellano
20	Nuove Uscite CP Martignone per allacciamento INTERTABA	Linea in cavo sotterraneo	15	Anzola dell'Emilia Valsamoggia	BO	Al 3x1x185 mmq Km	3 Nuove dorsali in Uscita da CP Martignone tra loc Martignone e Chiesaccia
21	Spostamento linee MT per interferenze con nuova infrastruttura industriale	Linea in cavo sotterraneo	15	Valsamoggia	BO	Al 3x1x185 mmq Km	0,6 Linea MT in località Chiesaccia

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Costruzione e esercizio della Linea a 15KV denominata "Collegamento tra cabine elettriche 2590595 SILEI e 2591808 Cond. Europa"**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Collegamento tra cabine elettriche 2590595 SILEI e 2591808 Cond. Europa" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 460m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA

Stefano Pelliconi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.